



la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari



Direttore Maurizio Molinari

Anno 46 - N° 88

Mercoledì 14 aprile 2021

Oggi con RDesign

In Italia € 1,50



Vaccini Usa, sospeso J&J “L'Italia non si fermerà”

Controlli dopo la morte di una donna colpita da trombosi, l'azienda rinvia le consegne per la Ue Speranza: “Va usato”. Probabile destinazione agli over 60. Colao: “Diritto a Internet nella Costituzione”
Gelmini: a maggio si riapre. Calcio, sì al pubblico agli Europei

Dopo lo stop ai vaccini Johnson&Johnson in Usa per le trombosi sospette, l'azienda ferma le consegne per l'Europa. Il ministro Speranza predica cautela ma aggiunge che il vaccino va utilizzato. Resta probabile la somministrazione agli over 60. Gelmini a *Repubblica* annuncia l'arrivo del cronoprogramma per le riaperture di ristoranti e palestre. Il governo dice sì agli stadi aperti fino al 25% della capienza per gli Europei di calcio a giugno.

di **Bocci, Ciriaco, Dusi, Fontanarosa, Foschini, Lauria, Livini, Lopapa e Paolini** • da pagina 2 a pagina 11 e di **Currò e Pinci** • a pagina 42

L'analisi

L'incidente asimmetrico

di **Federico Rampini**

Un incidente di percorso rimediabile per l'America, un danno ben più grave per l'Europa: lo stop al vaccino Johnson&Johnson avrà un impatto asimmetrico sulle due sponde dell'Atlantico.

• a pagina 27

Diario da Parigi

Il pentimento della Francia

di **Michela Marzano**

Ci dovrebbe essere un'unica parola d'ordine: vaccinare. Non c'è bisogno di essere virologi o epidemiologi per capire che il solo modo per uscire da questa terribile pandemia è strutturare e accelerare la campagna vaccinale.

• a pagina 26

Roma

I paletti di Zingaretti per candidarsi Solo se Raggi si ritira dalla corsa

di **Giovanna Vitale** • a pagina 12

Il reportage/1



▲ **Donetsk** Un militare ucraino spara a un drone dei ribelli filorusi

Nelle trincee del Donbass “No ai russi, meglio morire”

dal nostro inviato **Pietro Del Re**
• a pagina 14

Il reportage/2



▲ **Belfast** Un murale dei lealisti nella capitale dell'Irlanda del Nord

Tra i “bambini della pace” che incendiano le notti di Belfast

di **Antonello Guerrera**
• a pagina 16

Innovazione

I Bitcoin all'assalto di Wall Street

di **Raffaele Ricciardi**

L'ingresso nel tempio della finanza pompa benzina nel motore del Bitcoin. Lo sbarco sul Nasdaq della piattaforma di criptovalute ha acceso le quotazioni del Bitcoin.

• a pagina 22

I ritardi del mondo antico

di **Tonia Mastrobuoni**

Ai tempi delle grandi manifestazioni contro la stretta cinese, le file degli studenti di Hong Kong alle macchinette della metro per pagare i biglietti fecero il giro del mondo.

• a pagina 29

Un'italiana alla guida di Reuters

di **Enrico Franceschini**

Chi la conosce dice che c'è del metodo nella sua ascesa. Alessandra Galloni, 47 anni, romana, non è soltanto la prima donna alla direzione della Reuters.

• a pagina 39

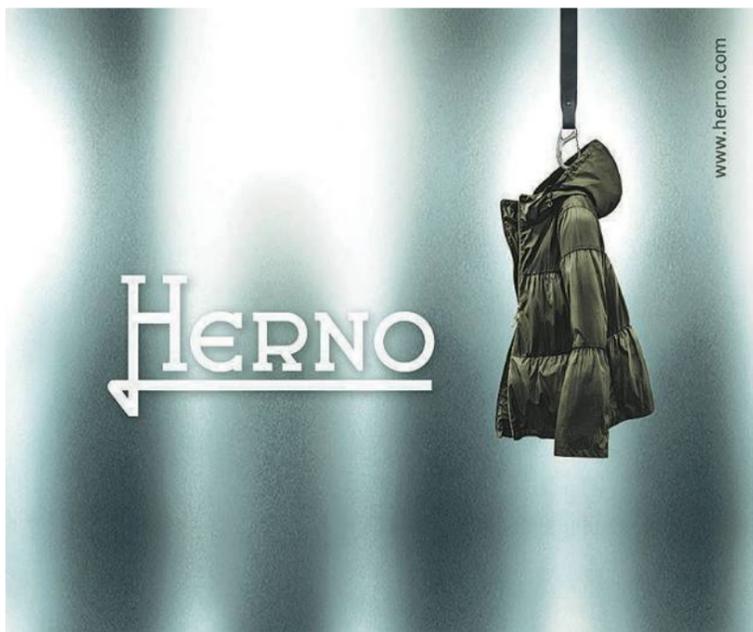
L'inchiesta di Trapani

A chi parla il telefono di padre Zerai

di **Luigi Manconi**

Quando, nel 2017, la polizia giudiziaria mise sotto controllo il telefono di padre Mussie Zerai Yosief non poteva immaginare che si trattasse dell'apparecchio “più telefonato” della regione che va dal Corno d'Africa fino alle coste libiche.

• a pagina 19



J&J, lo stop Usa ferma anche l'Ue ma l'Italia vuole andare avanti

Sei casi di trombosi negli Stati Uniti, uno dei quali letale: l'azienda decide di rinviare le consegne in Europa. Arrivate e bloccate a Pratica di Mare le prime 184 mila dosi. Speranza: "Valuteremo, ma è importante usarlo"

di **Michele Bocci**

La festa per l'arrivo in Italia del quarto vaccino anti Covid non è nemmeno cominciata. Quando nel pomeriggio di ieri il camioncino con 184 mila dosi del medicinale di Janssen (azienda di Johnson&Johnson) è entrato nell'hub della Difesa a Pratica di Mare (Roma) già si sapeva che le fiale non sarebbero state spedite alle Regioni, pronte a partire in queste ore con le somministrazioni. Tutto sospeso, lo ha deciso l'azienda produttrice, che ha disposto il blocco in Europa.

In mattinata era arrivata la notizia che l'agenzia del farmaco Fda e i Centri per il controllo delle malattie (Cdc) avevano bloccato con un tweet il vaccino negli Stati Uniti dopo sei casi di trombosi, dei quali uno con esito mortale, in donne tra i 18 e i 48 anni. L'incidenza del problema è bassissima, visto che sono state 7 milioni le dosi somministrate negli Usa, ma per precauzione si è deciso di fermarsi e ap-

Nel farmaco monodose reazioni simili a quelle osservate su AstraZeneca

profondire. Ci potrebbero volere pochi giorni, due o tre, prima che la situazione si sblocchi.

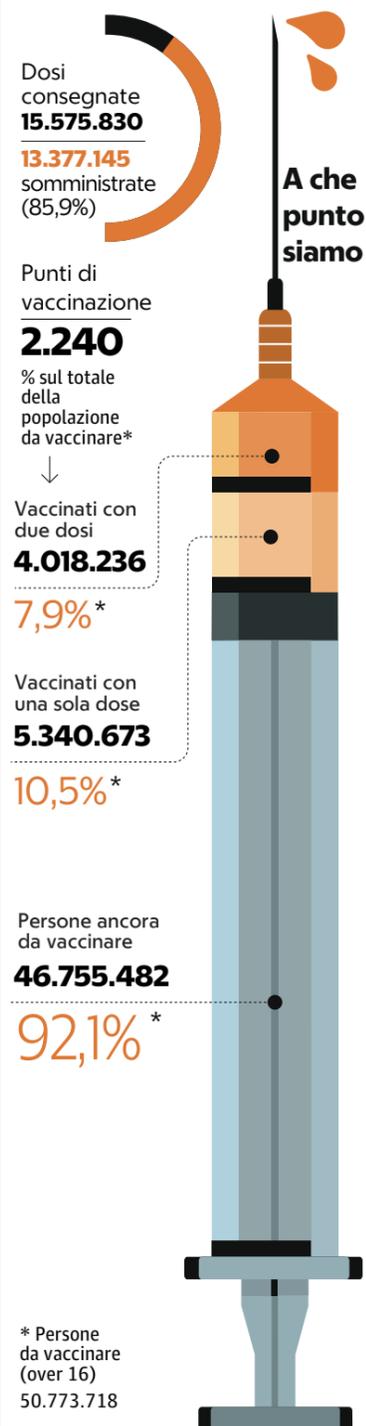
Il guaio è successo proprio nel primo giorno di distribuzione in Europa del suo vaccino e Johnson&Johnson, per non andare incontro allo stitilicidio di blocchi e distinguo sui limiti di età da parte degli Stati membri che hanno dato un colpo durissimo alla concorrente AstraZeneca appena qualche giorno fa, ha deciso di sospendere. «Stiamo esaminando questi casi con le autorità sanitarie europee – scrivono dalla multinazionale farmaceutica – Abbiamo preso la decisione di ritardare proattivamente il lancio del nostro vaccino in Europa. Stiamo lavorando a stretto contatto con esperti medici e autorità sanitarie, e favoriamo fermamente una comunicazione aperta di queste informazioni agli operatori sanitari e al pubblico».

Prima che J&J prendesse la sua decisione riguardo all'Europa, al ministero della Salute è stata convocata una riunione con Aifa, Istituto e Consiglio superiore di sanità. La preoccupazione di dover prendere una decisione al buio, cioè senza una posizione dell'agenzia europea Ema, è scomparsa all'arrivo della notizia dello stop disposto dall'azienda. Adesso, in attesa dello sblocco degli Usa ci si concentra sulla campagna di copertura. Il vaccino Janssen è un pezzo importante della strategia anti Covid, intanto perché ne arriveranno tante dosi, più di 26 milioni, e soprattutto perché si tratta di un prodotto maneggevole, del qua-

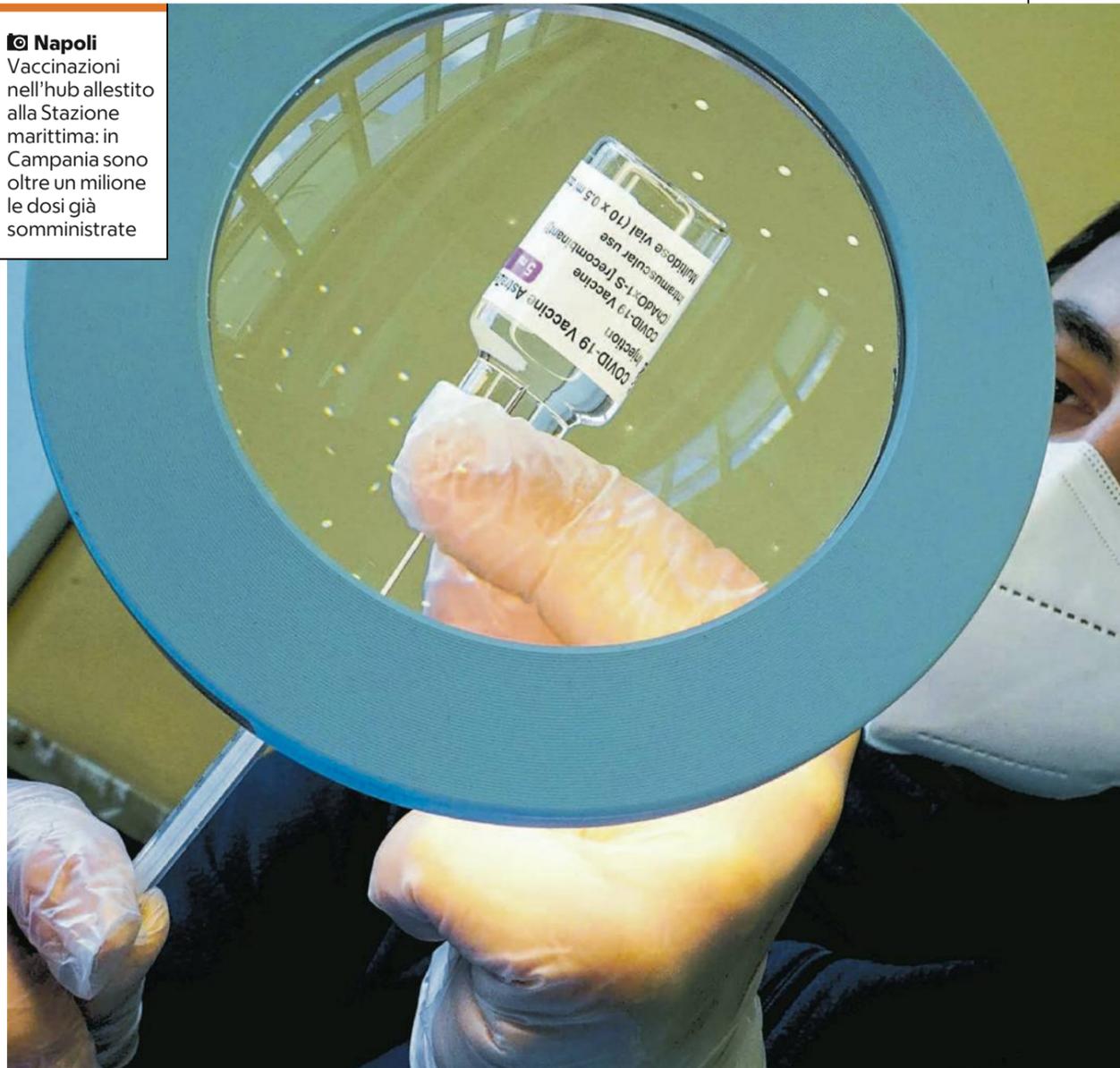
le per ora basta una sola somministrazione e che si conserva facilmente, tra 2 e 8 gradi. «Valuteremo nei prossimi giorni, appena a Ema e Usa daranno informazioni definitive, quale sarà la strada migliore – commenta il ministro alla Salute Roberto Speranza – ma penso che anche questo vaccino dovrà essere usato, perché è importante». La ministra per gli Affari regionali Mariastella Gelmini si è detta sicura che quello di J&J sarà «ricosciuto come un vaccino assolutamente sicuro. Dobbiamo correre e avere fiducia nella scienza».

Le reazioni rarissime che è sospettato di provocare il prodotto di Johnson&Johnson sono simili a quelle legate al vaccino AstraZeneca, che è stato bloccato tra il 15 e il 18 marzo in Europa proprio per approfondire casi di trombosi. Adesso si cercherà anche di valutare se il sistema del vettore virale, che accomuna i due medicinali e anche Sputnik e l'italiano Reithera, ha qualcosa a che fare con gli eventi avversi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



📍 Napoli
Vaccinazioni nell'hub allestito alla Stazione marittima: in Campania sono oltre un milione le dosi già somministrate



La Sicilia si prenota: tre giorni da venerdì

Tentazione Figliuolo open day dei vaccini sul modello Basilicata

di **Giuliano Foschini**

Tante. In fretta. E soprattutto a più persone possibile. Seppur con la marcia tirata rispetto alle aspettative – questa settimana, secondo i piani non si andrà sopra le 320 mila somministrazioni di media al giorno, quando invece avrebbero dovuto essere 500 – la campagna di immunizzazione di massa sta trovando in questi giorni una sua nuova fase. L'obiettivo, infatti, è smaltire le intere scorte nei frigoriferi (al netto degli arrivi dei prossimi giorni, sono 2,3 milioni di dosi, 1,3 delle quali di AstraZeneca). E per farlo il commissario Francesco Paolo Figliuolo sta valutando la possibilità di incentivare le Regioni a lavorare a sportello: chi si presenta all'hub e ha più di 60 anni va vaccinato.

Il ragionamento parte da alcuni dati empirici: la vaccinazione "a richiesta" è sicuramente la più veloce. Riesce, cioè, a garantire un più alto numero di somministrazioni. Nel minor tempo possibile. Inoltre, consente di affrontare i due problemi cruciali che si stanno evidenziando in questa fase della campagna vaccinale: la sfiducia nei confronti di AstraZeneca, con alcune regioni che registrano un

tasso di rinunce sino al 30 per cento dei prenotati che non vogliono il vaccino della casa farmaceutica anglo-svedese. E la difficoltà – per ragioni pratiche (l'impossibilità all'accesso dei sistemi informatici) o geografiche (i piccoli centri di montagna) – a prenotare la somministrazione o a raggiungere i grandi hub. La vaccinazione a sportello permette, invece, a tutti di avere la propria dose. Creando anche, per gli scettici, un effetto competizione: «Sai che se non ti presenti, la tua fiala va a un altro», dicono i tecnici.

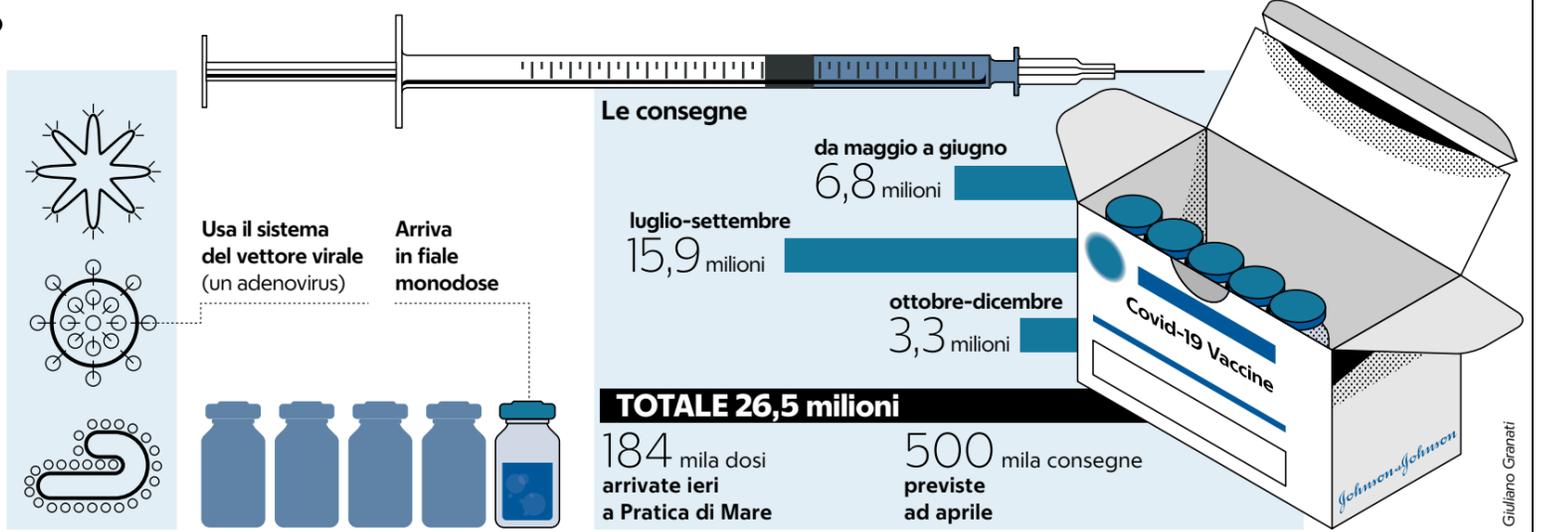
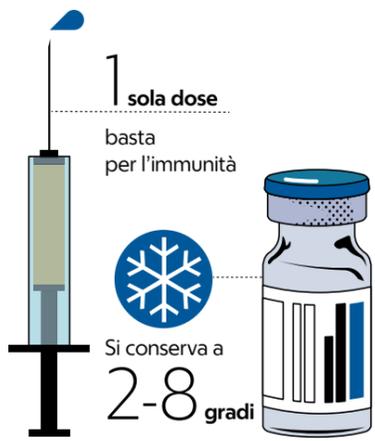
Non sfugge a nessuno quali sono però i problemi a cui una scelta di questo tipo si espone. D'altronde, basta vedere cosa è accaduto lunedì in Basilicata che è stata la

prima regione a sperimentare questo sistema, per poi però in parte già abbandonarlo ieri: hanno moltiplicato le dosi somministrate, ma gli hub di Potenza e Matera sono stati un manifesto per gli affollamenti. Inoltre, un sistema di questo tipo mette in discussione il criterio che lo stesso commissario Figliuolo ha stabilito: quello dell'età. Prima i 79enni, fino a scendere ai 60enni. Allo sportello sono tutti uguali.

Individuati i punti critici, il modello sul quale si sta ragionando è misto. Alcune Regioni stanno pensando di destinare alcuni hub alle vaccinazioni a sportello: chi si presenta, fino a esaurimento delle scorte, si vaccina. Mentre negli altri hub si procede regolarmente

I numeri del quarto vaccino

Come funziona Johnson&Johnson



ANSA/CIRO FUSCO

con le prenotazioni. Un secondo modello, che è quello che si sta sperimentando in Puglia, prevede invece che alla fine della giornata le dosi non somministrate ai prenotati possano andare a tutti gli over 60 che arrivano all'hub. In questa maniera è garantito il sistema di priorità per i più anziani. E non si sprecano le dosi. La Sicilia ha invece optato per giornate dedicate: da venerdì a domenica open day per gli over 60.

Non è un caso che a muoversi con queste misure di emergenza siano state le regioni del Sud. Sono quelle che hanno un maggior numero di scorte di AstraZeneca ancora in frigo: in Calabria non sono state somministrate il 73 per cento delle dosi consegnate, in Basilicata il 52, in Sicilia il 44, in Puglia il 43. Un dato che cozza con il resto del Paese dove invece nei frigoriferi ci sono non più del 30 per cento delle fiale consegnate. Per poter procedere con lo sportello è necessario, però, anche un intervento diretto della Protezione civile: va regolato, con personale e mezzi, l'afflusso all'esterno dell'hub per evitare che si creino assembramenti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA – Il vaccino Johnson&Johnson sarà destinato in Italia soltanto agli over 60. Sarà questa, salvo sorprese, la prima conseguenza del blocco del composto monodose americano. La decisione del governo arriverà solo dopo aver ascoltato le indicazioni dell'EmA. E dovrebbe essere presa in sintonia con i principali partner del Continente. L'effetto di lungo termine sarà invece quello di spingere l'Europa a siglare, dal 2022-2023, contratti con le sole case farmaceutiche che producono vaccini a Rna messaggero e non virale. Fuori AstraZeneca e Johnson&Johnson, avanti con Moderna e Pfizer (su cui già si tratta per il prossimo biennio una maxi fornitura da 1,8 miliardi di dosi).

Non è ancora chiaro perché J&J – come AstraZeneca – colpisca in rarissimi casi alcune fasce di popolazione più giovane. Ma gli esperti che Roberto Speranza riunisce nel primo pomeriggio al ministero concordano sull'ipotesi che il problema potrebbe essere rappresentato dal vettore virale: l'adenovirus. Nel caso del vaccino di Oxford, è di scimpanzè, mentre in J&J umano. Le reazioni avverse sembrano simili. Anche Sputnik funziona con lo stesso sistema, e lo stesso vale per l'italiana Reithera. Da qui, l'orientamento di autorizzare J&J solo per gli over 60, al pari del composto anglosvedese.

Lo stop al vaccino monodose è comunque una tegola per l'esecutivo, l'ennesima. Genera incertezza. Preoccupa l'opinione pubblica. L'Italia attende tra aprile e giugno 7,3 milioni di dosi dall'azienda Usa. Il blocco di ieri, a dire il vero, incide poco sulle prossime settimane, visto che lo stop riguarda solo le prime 180 mila già giunte a destinazione. Conta piuttosto come utilizzare il grosso dei prossimi ordini, previsti tra metà maggio e giugno, sempre a patto che ne venga autorizzato l'impiego.

Fino a ieri, infatti, si immaginava di destinare quelle fiale di Johnson& Johnson anche alla fascia 55-60 anni. Lo speravano diverse Regioni. Alla luce delle novità, invece, tutti i vaccini in commercio – compresi i 7,3 milioni di J&J – saranno inoculati agli over 60, tra i quali si registra il 95% dei decessi.

Il vero effetto negativo dell'eventuale limitazione di Johnson&Johnson si verificherà invece a luglio. Perché sarà allora che si rischierà di creare un "buco" per chi ha tra i 55 e

Il governo deciderà dopo il parere dell'EmA e l'Europa dal 2022 comprerà solo farmaci a Rna messaggero

di Tommaso Ciriaco



▲ Premier Mario Draghi

60 anni. E di complicare la vaccinazione dei quarantenni, che il governo sperava di immunizzare in fretta con l'unico composto monodose, e che invece dovranno fare affidamento solo su Pfizer e Moderna.

Un passo alla volta, comunque. Il primo obiettivo di Palazzo Chigi resta quello di garantirsi il contributo di Johnson&Johnson. Per questo ieri Speranza ha convocato una riunione con l'Aifa e il Cts. Ha sentito al telefono la commissaria Ue alla Salute Stella Kyriakides, la presidenza di turno portoghese e gli omologhi di Germania e Francia. Grazie a questa tela europea, il colosso farmaceutico ha annunciato il blocco delle consegne, senza attendere uno stillicidio di stop nazionali che avrebbe massacrato del tutto la credibilità del vaccino. Oggi, poi, è previsto un incontro tra l'EmA e le agenzie del farmaco nazionali. Non arriverà una decisione netta, ma l'avvio dell'analisi dei dati forniti dall'Fda americana.

I reali numeri Usa sono già noti ai governi. Si tratta di venti reazioni sospette e cinque decessi. Non sono dati peggiori di quelli di AstraZeneca, che a parità di dosi somministra presentava trenta reazioni avverse e sette morti. Sufficienti però a bloccare tutto in attesa di una decisione che, inevitabilmente, dipenderà dall'orientamento dell'Fda.

È l'ennesima complicazione. E non è l'unica, in queste ore. Al ministero della Salute, così come al Cts, si segue con apprensione anche l'evoluzione della variante sudafricana. Non perché al momento sia prevalente, anzi: il 90% risale al ceppo inglese. Il problema è però che il virus identificato in Sud Africa – e per il momento diffuso in Italia soprattutto nella valle di Merano – sembra sfuggire al vaccino Pfizer e, in prospettiva, rischia di diffondersi. L'ennesima conferma, per l'esecutivo, che è necessario cambiare la prospettiva con cui affrontare i prossimi mesi e i prossimi anni. Bisogna rimodellare la strategia. Immaginare una convivenza con tempi più lunghi. Il vaccino sarà stagionale e straordinariamente importante per ammortizzare l'effetto del virus, ma non risolutivo. Il Covid 19 continuerà a circolare, anche se con minore intensità. Tenere bassi i contagi servirà a tracciarlo. E per farlo, bisognerà restare sotto la soglia dei 5 mila positivi al giorno.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

“Lo daremo solo agli over 60” Il piano cambia ancora con l'incognita cinquantenni

BEATO
TE CHE
SEI
SOCIO
COOP!

SCONTO SOCIO
FINO AL 50%
Coop per la cultura



Con Coop, tutte le volte che vuoi.
Diventa socio della tua Cooperativa:
vai nel punto vendita più vicino

Fino al 50% di sconto sulle riviste e quotidiani cartacei e on-line per i soci Coop.

Per abbonarti vai subito su www.convenzionisocicoop.it



UNA BUONA SPESA PUÒ CAMBIARE IL MONDO

LA **coop** SEI TU.

L'intervista all'ex direttore dell'Ema

Rasi "Niente panico quel farmaco è efficace eviterà migliaia di morti"

di Elena Dusi

Numeri piccoli, decisione esagerata. Dell'importanza di vaccinarsi a pieno ritmo resta convinto Guido Rasi, ex direttore dell'Agenzia europea per i medicinali (Ema), microbiologo dell'università di Roma Tor Vergata e direttore scientifico di Consulcesi. «I casi sospetti di trombosi legati al vaccino di Johnson&Johnson sono meno di uno su un milione. Quelli gravi o fatali uno su tre milioni. Sull'altro piatto della bilancia ci sono gli oltre tremila morti dell'ultima settimana per Covid. Sarebbero tutti o quasi con noi, se avessero fatto in tempo a ricevere quell'iniezione».

Però l'azienda ha sospeso la distribuzione in Europa.

«Scelta responsabile. Se gli Stati Uniti, il Paese in cui di fatto il vaccino è stato sviluppato, sospendono Johnson&Johnson, è chiaro che l'azienda preferisca fermare la distribuzione anche in Europa. Ma immagino che sarà uno stop breve».

I numeri sono piccoli, però i casi di trombosi sono stati reali e caratterizzati con molta precisione. Non è normale che ci sia timore?

«È un timore che va superato perché il rischio del Covid è molto più alto.

Mille comportamenti che adottiamo ogni giorno sono più pericolosi del vaccino, dal salire in auto al prendere la pillola anticoncezionale».

Per i casi di trombosi, sia pur rarissimi, non ci sono fattori di rischio noti. Questo non inquieta?

«Le donne giovani sono più colpite, ma all'interno di questa categoria in effetti non sappiamo perché avvenga una trombosi. Abbiamo visto che il rischio non aumenta con la pillola anticoncezionale, né con i fattori di rischio genetici che siamo in grado di individuare, né con tutte le altre cause che normalmente possono favorire una trombosi».

A differenza di AstraZeneca, Johnson&Johnson aveva individuato un caso anche nelle sperimentazioni. Perché non si è approfondito il problema?

«Proprio perché si tratta di una forma di trombosi così rara e particolare, nulla in quella fase poteva far pensare a un legame con il vaccino».

Però le persone che rischiano di più con il vaccino — sia pur in percentuali minime — sono quelle che rischiano meno con il Covid.

«Per questo si è deciso di riservare



MICROBIOLOGO
GUIDO RASI,
67 ANNI, INSEGNA
A TOR VERGATA

Mille comportamenti quotidiani sono più pericolosi, dal salire in auto al prendere la pillola. Finora i casi sospetti gravi o fatali sono uno su tre milioni

Punto di svista

Ellekappa

DOPO
ASTRAZENECA
IL GOVERNO
SI INTERROGA
SU J&J

ESISTE UN
NESSO CAUSALE
TRA L'ITALIA
E LA SFIGA?



AstraZeneca agli over 60».

Ma all'inizio avevamo deciso di riservare i vaccini più efficaci agli anziani: quelli a Rna di Pfizer e Moderna.

«Nel frattempo abbiamo avuto nuovi dati sull'uso di AstraZeneca fra gli anziani nel Regno Unito. L'efficacia si è rivelata molto alta, vicina al 100% nell'evitare decessi e casi gravi».

Gli scettici sono tornati alla carica con una delle loro frasi bandiera: ci usano come cavie.

«Le sperimentazioni dei quattro vaccini approvati in Europa hanno seguito tutti gli standard di sicurezza. È normale che eventuali effetti avversi molto rari emergano quando si vaccinano milioni di persone. E mi pare che questi casi siano valutati con tutta l'attenzione che meritano».

C'è chi dice che siamo di fronte a una guerra commerciale.

«Magari fossimo già di fronte a una guerra commerciale. Il problema è che purtroppo chiunque sia in grado di produrre un vaccino ha, e avrà per molto tempo, spazio a volontà. Abbiamo 7 miliardi di persone da immunizzare, probabilmente anche con richiami ripetuti».

Abbiamo comunque vaccini a Rna più efficaci e, all'apparenza, con meno effetti collaterali rispetto a quelli approvati con il vettore virale. Perché usare questi ultimi?

«Perché non abbiamo vaccini sufficienti per tutti, perché abbiamo gli ospedali pieni, perché solo una piccola parte della nostra popolazione è già immunizzata e perché l'epidemia è ancora molto attiva. Purtroppo non siamo nelle condizioni di fermarci».

Superata l'emergenza, i vaccini a Rna potrebbero restare gli unici?

«È uno scenario verosimile. L'Rna si sta rivelando la piattaforma più efficace, e anche la più rapida nel mettere a punto vaccini aggiornati contro le varianti».

Sono anche più cari.

«Al momento si stanno reinvestendo molti profitti per ampliare la capacità produttiva. In effetti da Pfizer e Moderna stanno arrivando più dosi rispetto ai primi mesi».

Matteo Villa, ricercatore dell'Ispi, calcola che i vaccini in Italia abbiano salvato già 5 mila vite. Le torna?

«È una stima molto credibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domande e risposte

Vaccini a vettore virale o a Rna perché entrambi sono affidabili

Dopo AstraZeneca, anche Johnson&Johnson si ferma per le rarissime segnalazioni di trombosi. Ma perché sono colpiti perlopiù under 60? L'ipotesi di una reazione immunologica al virus inattivo che viene iniettato nell'organismo

a cura di Michele Bocci

Perché i problemi riguardano i vaccini con vettore virale?

«Non è stato ancora chiarito — spiega Armando Genazzani, professore di farmacologia e membro del Cts di Aifa e del



Comitato per i medicinali di uso umano di EmA — Potrebbe trattarsi di una reazione immunologica al virus inattivato». Questo tipo di vaccini usano un virus che non si replica, l'adenovirus, per trasportare nell'organismo di chi riceve la somministrazione le informazioni che fanno produrre la proteina spike del coronavirus.

Problemi di questo tipo erano già emersi negli studi scientifici?

«Nei lavori prodotti da AstraZeneca non si erano viste queste reazioni tra i volontari che hanno partecipato alla



sperimentazione. In quelli di Johnson&Johnson invece sì. Ci fu un caso sospetto, che ha portato al blocco temporaneo dello studio clinico negli Usa. Dopo aver analizzato il caso, la Fda ha consentito di concludere la sperimentazione. È una cosa che accade spesso quando si lavora per l'approvazione dei medicinali, e quindi anche dei vaccini».

Come mai gli effetti collaterali riguardano soprattutto i giovani?

«Non se ne conosce con precisione il motivo — spiega sempre Genazzani — Si tratta semplicemente di una conclusione alla quale si arriva osservando i casi.



Quando alcune reazioni avverse avvengono così raramente è difficile capire quale sia il motivo che le ha scatenate. La domanda cui rispondere potrebbe essere per certi versi anche ribaltata. E non essere più: come mai avviene in un caso su un milione? Ma piuttosto: come mai non avviene negli altri 999.999 casi?».

È possibile che anche Sputnik e Reithera causino reazioni simili?

Anche questi due vaccini, quello russo sulla cui approvazione si discute a livello europeo e nazionale, e quello italiano sul quale sono in



corso le sperimentazioni, si basano sul vettore virale. «Trattandosi di un problema rarissimo non se ne conosce ancora la genesi. Al momento sembra esserci un nesso nel caso di AstraZeneca e si sta ancora investigando su Johnson&Johnson. Solo più avanti vedremo se anche gli altri vaccini dello stesso tipo possono portare a problemi simili, sempre rarissimi».

I vaccini basati sull'Rna messaggero non danno reazioni preoccupanti?

«Al momento non ne sono state osservate — dice Genazzani — Questo fa pensare che responsabile di queste reazioni non sia la proteina spike del



coronavirus, usata sia nei vaccini a Rna messaggero, come Pfizer e Moderna, sia in quelli a vettore virale. Tra l'altro nella malattia, il Covid, e anche nel cosiddetto "long Covid", i pazienti hanno problemi di coagulazione, che potrebbero essere provocati proprio dalla stessa spike. Ma nel caso della malattia vediamo una grandissima quantità della proteina».

L'autorità del farmaco europea si è occupata di Johnson&Johnson?

«Sì, il vaccino è già stato approvato dall'EmA ma il Prac, la commissione dell'agenzia europea che si occupa della



farmacovigilanza, era ben consapevole della possibilità che provocasse reazioni avverse. Per questo ha già iniziato una revisione di tutti i casi, per vedere se gli episodi segnalati sono in qualche modo legati al medicinale. Tra l'altro, EmA su questo tema è in contatto molto stretto con la sua omologa statunitense, la Fda».

I cittadini devono continuare a fidarsi dei vaccini?

«Assolutamente sì — spiega Genazzani — A volte, concentrandoci sulle reazioni avverse ai vaccini, dimentichiamo che stiamo



combattendo un nemico devastante, che provoca morti, talvolta problemi a lungo termine, e riempie gli ospedali. Pensiamo ai danni che potrebbero essere provocati dai vaccini, come le coagulopatie, ma il Covid provoca in abbondanza questo tipo di problemi alle persone colpite. Tanto che per curarlo si utilizzano farmaci anticoagulanti».

Se possiedi azioni **ASTM S.p.A.**



**SCEGLI LA STRADA
CHE TI PREMIA**

ADERISCI ALL'OPA DI NAF 2

Se possiedi azioni **ASTM S.p.A. ("ASTM")** aderisci all'Offerta Pubblica di Acquisto Volontaria Totalitaria ("**OPA**") di **NAF 2 S.p.A. ("NAF 2")**

Riceverai

25,60 Euro Per azione

Significa realizzare il:

41,8% in più

Rispetto alla media ponderata del prezzo ufficiale delle azioni degli ultimi 12 mesi antecedenti al 19 febbraio 2021, ultimo giorno di Borsa aperta precedente alla data di annuncio dell'operazione

30,3% in più

Rispetto alla media ponderata del prezzo ufficiale delle azioni dell'ultimo mese antecedente al 19 febbraio 2021, ultimo giorno di Borsa aperta precedente alla data di annuncio dell'operazione

Per aderire all'OPA hai tempo fino al

10 maggio 2021

Contatta subito la tua banca per aderire all'OPA

Per informazioni e richieste relative all'OPA chiama il numero verde **800 595 470**
+39 0697857653 per chiamate fuori dall'Italia - www.morrowsodali-transactions.com

NAF 2 S.p.A.

L'obiettivo dell'OPA è acquisire l'intero capitale sociale di ASTM e, in ogni caso, procedere alla revoca dalla quotazione sul MTA delle azioni ordinarie dell'Emittente. Coloro che decideranno di non aderire all'OPA potrebbero diventare, quindi, titolari di strumenti finanziari non negoziati in alcun mercato regolamentato, con conseguente difficoltà di liquidare il proprio investimento

Prima dell'adesione leggere attentamente il documento di offerta, disponibile all'indirizzo internet www.astm.it e www.morrowsodali-transactions.com



◀ **Firenze**
Manifestazione davanti alla Prefettura con lo slogan: "Fateci riaprire o riapriamo da soli" scelto da Confcommercio
▼ **Genova**
Sotto, ristoratori in piazza della Vittoria a Genova contro le chiusure



In piazza baristi, balneari e chef "Ora basta, vogliamo una data"

di **Ettore Livini**
e **Alessandra Paolini**

ROMA – Ci sono i baristi e gli chef stellati. I proprietari di discoteche e i produttori di confetti, messi ko da un'Italia dove – causa Covid – non ci si sposa quasi più. I rappresentanti dei balneari alzano in aria i loro cartelli con un appello chiaro – #vogliamounadata (sottointeso, per la riapertura) – mentre Moreno, ristoratore arrivato dalla Toscana, impugna un martello e spacca piatti e bicchieri in mezzo a piazza San Silvestro. «Tanto – spiega – se non mi fanno ripartire non servono più».

Benvenuti nel girone infernale delle vittime collaterali della pandemia. Il mondo variegato di quei pubblici esercenti «che sono stati la categoria più penalizzata dalla crisi sanitaria» – come ricorda Lino Enrico Stoppani, presidente di Fipe, l'associazione di categoria – e che ieri si sono trovati nelle piazze di tutta Italia per chiedere al Governo più aiuti («ho perso l'80% del fatturato e incassato il 4% di ristori», calcola Marco Valenza, titolare dei caffè fiorentini Gilli e Pazkowski) e un giorno preciso in cui poter davvero rialzare le saracinesche.

«La nostra è una protesta dignitosa e composta», rivendica da Genova il pasticciere Alessandro Cavo. Il bilancio del settore è da Caporetto: il Covid ha cancellato 13mila insegne e bruciato 34 miliardi di ricavi (-34,2%) nel 2020. «Il 30% delle discoteche ha chiuso i battenti per sempre», spiega Maurizio Pasca, titolare del 4 Colonne di Gallipoli. E le storie di chi è finito nel tritacarne della crisi sanitaria fanno più rumore e notizia delle bombe carta e degli scontri visti appena 24 ore prima al corteo di #ioapro, «cose che non hanno niente a che vedere con noi», assicurano tutti.

«Siamo chiusi dal 26 ottobre – racconta Matteo Musacci, 34enne titolare del cocktail-bar Apelle a Ferrara –. Stare in piedi con delivery o take away è impossibile. Abbiamo rispettato le misure del governo ma la movida è continuata

davanti ai locali chiusi. E alla fine ci danno degli untori. Siamo stremati». Stessa musica, mesta, per i locali da ballo: «Quasi tutte le discoteche hanno smesso di lavorare 14 mesi fa – dice Pasca, che è presidente della Silb, associazione di settore -. Io mi sono indebitato tirando fuori 100 mila euro d'affit-

Il rappresentante dei locali da ballo: "Non chiedo ristori, ma un futuro per le mie figlie"

to. Non voglio ristori, voglio lavorare per dare un futuro alle mie figlie Giorgia e Valentina, trentenni, che sono con me in azienda».

Gli aiuti del governo, «spiccioli» dicono unanimi in piazza, hanno lasciato l'amaro in bocca a baristi e ristoratori: l'89,2% di loro – per un sondaggio della Fipe – li consi-

dera «poco o per nulla efficaci». Il sogno di tutti è una data sicura da cui ripartire e provare a voltare pagina, come è successo in Gran Bretagna «dove i pub hanno saputo un mese prima il giorno in cui avrebbero riaperto», spiega Musacci. Una richiesta sensata visto che il tempo, per chi lavora in questo mondo, è denaro: «Io ho un'attività di catering, sono ferma da 13 mesi e me ne serviranno altri sei per far ripartire la programmazione se e quando si riaprirà – dice con un groppo in gola che scatena l'applauso della piazza Valentina Picca Bianchi -. In questi mesi di chiusure, noi donne non ci siamo mai fermate occupandoci di imprese, dipendenti in cassa integrazione, famiglie, e figli chiusi in casa con la dad». Più che resilienti, aggiunge, siamo «anti-fragili», obbligate a tener duro.

Nessuno, naturalmente, minimizza i rischi sanitari per un settore che con i distanziamenti deve fare i conti: «Siamo consapevoli dei pericoli ma certi di poter riaprire con gradualità – dice Stoppani -. Magari partendo da chi ha spazi all'esterno. Di sicuro però ci serve una data precisa per la ripartenza». Magari, buttano lì, a San Silvestro, il primo giugno.

La speranza più concreta però è quella di portare a casa qualche sostegno in più con i prossimi decreti del governo. «Il mondo dei pubblici esercizi ha subito sulla sua pelle decisioni difficili e ingiuste e ad oggi non si vede un cambio di passo – suggerisce dal palco Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio -. I costi insostenibili come tasse, finanziamenti, bollette e affitti vanno spostati in avanti». Chi ha orecchie per intendere, intenda. «Presenteremo un piano di aiuti in tempi brevi – ha promesso a stretto giro di posta il ministro dello sviluppo economico Giancarlo Giorgetti -. maggio sarà un mese di riapertura, ma niente date». A Piazza San Silvestro, stanca di aspettare, non basta: «Adesso – dicono mentre Moreno raccoglie i cocci dei suoi piatti – è ora di passare dalle parole ai fatti».



UNA LUNGA SCALATA ALLA VITA.

STORIE DI MONTAGNA.
APPASSIONANTI ROMANZI PER RIAPPROPRIARCI DELLE EMOZIONI PIÙ VERE, DA UNA PROSPETTIVA PIÙ ALTA.

In *Barnabo delle montagne*, romanzo di esordio di **Dino Buzzati**, emergono già alcune tematiche che saranno tipiche dell'opera dello scrittore bellunese: la montagna, con la sua immensità, il silenzio, l'atmosfera magica e fiabesca e il tema dell'attesa e della volontà di riscattarsi.

IN EDICOLA IL 4° VOLUME BARNABO DELLE MONTAGNE di Dino Buzzati.



Opera composta da 20 uscite. Prezzo di ogni uscita 9,90 € in più.

GEDI la Repubblica

I numeri
Le perdite

234mila

I posti
Sono 234mila i posti di lavoro persi nel settore dei pubblici esercizi lo scorso anno

34 mld

Il giro d'affari
Nel 2020 il settore ha perso 34 miliardi

-13.070

Il saldo
È il saldo tra attività aperte e chiuse nel 2020

89,2%

L'insoddisfazione
La quota di operatori che giudica "poco soddisfacenti" i ristori del governo

10%

Gli aiuti
L'81,5% delle imprese ha ricevuto aiuti pari a meno del 10% del fatturato di un anno normale

IL RETROSCENA

Ripartenze, un segnale già dal 26 E a maggio via alle zone gialle

di **Tommaso Ciriaco Emanuele Lauria**

ROMA – «Lecito aspettarsi le riaperture a maggio». Persino il ministro più «rigorista», Roberto Speranza, in serata accende qualcosa di più vivido di una luce in fondo al tunnel. Indica una data, per dare fiducia ai commercianti scesi in piazza e per scacciare il timore che i ritardi di Johnson&Johnson possano compromettere il piano vaccinale. Il governo ha messo giù una *road map* che dovrebbe condurre lentamente al ritorno alla normalità, contando anche sull'alleato costituito dal-

Draghi vorrebbe «premiare» le Regioni più virtuose. Speranza: investire sul ritorno in classe delle superiori

Ministro
Roberto Speranza,
titolare della
Salute



la bella stagione: la cabina di regia tra i partiti della maggioranza tornerà a riunirsi nei prossimi giorni per capire come e quando allentare le restrizioni, poi un Consiglio dei ministri la prossima settimana. Obiettivo, appunto, riportare gradualmente il Paese in zona gialla a partire dal giorno successivo alla scadenza del decreto (il 30 aprile) che quella zona gialla aveva cancellato. Di più: Mario Draghi, con chi gli sta vicino, ha ipotizzato un segnale di ottimismo da lanciare ancor prima, se possibile. Dal 26 aprile si potrebbe cominciare a riaprire bar e ristoranti a pranzo in alcune regioni, quelle che avranno i dati

epidemiologici migliori e una minore pressione sugli ospedali.

D'altronde è lo stesso Speranza, davanti alla telecamere di «Porta a Porta», a darsi «molto convinto» dell'ipotesi di far ripartire le attività all'aperto, «dove c'è sicuramente una minore possibilità di contagio. Poi dovremo chiaramente confrontarci con i nostri scienziati e con i nostri tecnici in sede di governo». Gradualità, è la parola d'ordine del ministro della Salute, anche ieri messo nel mirino di Matteo Salvini per il libro – annunciato ma mai uscito – sulla pandemia: «Scrivere che il Covid è occasione storica per la sinistra è di una grande volgarità e arroganza. Gli italiani pagano il ministro della Salute per fare il ministro della Salute e non per scrivere libri, in cui canna ogni previsione». «Il nemico da battere è il Covid, non Speranza», risponde il deputato di Leu, Nico Stumpo.

In questo clima il dossier riaperture è però ormai all'ordine del giorno, con Draghi a fare da mediatore fra le posizioni della Lega (ovvero: riaprire appena possibile) e quella del Pd: «Ripartire in sicurezza e non a caso come dice Salvini: rischiamo di finire tutti come la Sardegna, passata da zona bianca a rossa in seguito a decisioni troppo affrettate», afferma l'ex ministro Francesco Boccia. Ma si va avanti verso quel barlume di luce: da maggio, ove possibile, ristoranti e bar

Il Pd: dove possibile dal prossimo mese aperti bar e ristoranti Coprifuoco, si tratta

con servizio al tavolo a pranzo, ed è possibile che il mese prossimo coincida anche con la fine del divieto di spostamento tra le Regioni e con il ritorno in presenza per tutti gli studenti italiani, come auspicato più volte da Draghi. «Mi piacerebbe investire ancora un pezzo del tesoretto sulla scuola, ma è una valutazione che dobbiamo ancora fare», conferma Speranza.

Le Regioni, in realtà, chiedono di andare oltre e preparano una serie di richieste in vista di un incontro col governo già fissato per domani: la principale è quella di poter aprire i ristoranti non solo a pranzo, come già previsto in caso di zona gialla, ma anche la sera; una proposta che si porta dietro la necessità di posticipare il coprifuoco di almeno una-due ore. Prospettiva, quest'ultima, che al momento non viene indicata da Palazzo Chigi. Ma di certo l'esecutivo lavorerà su un cronoprogramma delle riaperture che – sempre se i dati dei contagi lo consentiranno – che potrà dare qualche certezza anche ai titolari di cinema e teatri, poi piscine e palestre. E non è escluso che Draghi accolga l'istanza di alcune Regioni di inserire il numero di fragili e anziani vaccinati nei parametri delle zone geografiche di rischio. Anche per vincolare quei governatori più scettici sull'immunizzazione per fasce d'età. ©RIPRODUZIONE RISERVATA



Roma
Manifestazione «Voi correte e noi fermi» ieri al Circo Massimo. 800 ristoratori in piazza per chiedere la riapertura



LONGINES



Flagship Heritage

di Carmelo Lopapa

ROMA – «Credo che già questa settimana definiremo il cronoprogramma per le riaperture. Perché dobbiamo procedere. Con cautela, per evitare di commettere errori e dover richiudere, ma man mano che il tasso di contagi diminuisce e le vaccinazioni coprono i più fragili dobbiamo riaprire. A breve il Cts inserirà proprio il dato sulle vaccinazioni tra i criteri di valutazione per il passaggio delle regioni da un colore all'altro». Prudenza, niente aperture avventate e immediate. Ma la ministra degli Affari regionali Mariastella Gelmini parla delle settimane che ci attendono con moderato ottimismo, nonostante la pessima notizia di giornata. E cerchia per la prima volta maggio come mese chiave per le riaperture. Tuttavia, niente isole Covid free: «Lo sarà l'intera Penisola». Ora «ci sono tutte le condizioni per liberare il Paese da questa morsa».

Lo stop al vaccino J&J negli Usa non è una doccia gelata, ministra Gelmini? Non fa saltare i piani?

«No, perché l'impatto non è determinante nel breve e medio periodo. Diciamo che è un problema soprattutto per gli Stati Uniti. Noi ci affideremo anche in questo caso alle valutazioni di Ema e Aifa. Ma ho sentito il generale Figliuolo e sembra che i casi problematici siano ancor meno significativi rispetto a quelli che hanno bloccato per poco AstraZeneca. Ci atterremo alle indicazioni, ma il piano vaccinale va sicuramente avanti».

Eppure erano attese milioni di dosi di quel vaccino.

«Nell'immediato concentriamoci sui 4,2 milioni di dosi in arrivo tra il 15 e il 22 aprile: saranno consegnate alle regioni 3 milioni di fiale Pfizer, 500 mila di Astra, 400 mila Moderna e solo 180 mila di Johnson&Johnson. Ecco perché il momentaneo stop, se dovesse esserci, pesa relativamente nell'immediato».

Resta il problema delle regioni. Cosa accade se ognuna si attiene al proprio piano di priorità, come minaccia di fare in Campania il governatore De Luca?

«Le regioni stanno seguendo le indicazioni del governo. C'è una collaborazione proficua tra le amministrazioni e il commissario, il generale Figliuolo. Dieci giorni fa avevamo il problema della copertura del fabbisogno per gli over 80. Adesso è un problema sostanzialmente risolto. Deve essere chiaro che nessuno si salva da solo. Lo sa anche il governatore De Luca, che si è impegnato ad adeguarsi alle priorità fissate dal governo, per altro su richiesta delle regioni. La competizione tra loro è legittima ma i cittadini italiani sono tutti uguali».

A proposito, come la mettete con le isole minori (e non solo minori) che puntano a diventare Covid free per salvare l'estate? Il

—“—
L'impatto di Johnson non è determinante nell'immediato. Se non facciamo errori la stagione estiva sarà salva
—”



◀ **Bracciano**
Il lungolago deserto a Pasquetta

Prime riaperture? Aprile ormai sta andando...

«Aprile è stato il mese della grande svolta con la riapertura delle scuole, almeno fino alle prime medie, e dei concorsi pubblici. Stiamo pianificando il via alle fiere, ai grandi eventi internazionali. Lavoriamo al Salone del mobile, ormai in programma a Milano dal 5 al 10 settembre».

Prima di settembre c'è l'estate. Da Maggio, per esempio, che accade?

«Si va verso una rapida apertura degli esercizi commerciali. Col passaggio in zona gialla di molte realtà, se il tasso di contagio e quello di vaccinazioni lo consentiranno, potrebbero riaprire ristoranti con tavoli esterni e bar, almeno a pranzo. E, sempre rispettando i protocolli di sicurezza, anche piscine e palestre».

La data del 2 giugno, suggerita dal suo collega al Turismo Garavaglia per il disco verde definitivo?

«Potrebbe essere la data per le aperture generalizzate, ma non mi va di fare promesse campate in aria. Guardiamo prima i dati».

Non ci sarà uno spostamento del coprifuoco a mezzanotte?

«Quello sinceramente non lo so».

E i ristoranti aperti la sera?

«Intanto li si può aprire a pranzo, se con spazi esterni. Per la sera attendiamo ancora le prossime settimane».

La lega attacca il ministro della Salute Speranza. Draghi lo difende. È in bilico?

«Teniamo lontane le polemiche. Restiamo uniti per il Paese. Io continuo a pensare che non ci sia un partito delle chiusure a prescindere. Anche Salvini dice che bisogna aprire dove possibile e in sicurezza. È quello che vogliamo fare tutti. Ci sono dati positivi: su terapie intensive, contagi, vaccinazioni. Elementi che ci fanno essere fiduciosi. Ci sono tutte le condizioni per liberare il Paese da questa morsa».

Le piazze restano calde. Servono altri ristori, oltre alle riaperture.

«Avevamo votato uno scostamento da 32 miliardi per far fronte alle chiusure di fine anno. Poi è arrivata la terza ondata. Nel cdm di oggi ci sarà un ulteriore scostamento di dimensioni più ampie per coprire i danni economici e risarcire le attività più colpite: ristoranti, bar, palestre».

Temete altri disordini?

«Il Paese è molto stanco, il fermo è stato assai prolungato per molte attività, questa tensione è comprensibile anche se non giustificata. Prendiamo esempio dalla Gran Bretagna, che ha aperto pur avendo vaccinato con due dosi solo il 10 per cento della popolazione. La strategia può essere quella: riaprire mentre si mette in sicurezza. Siamo nelle condizioni di farlo anche noi».

L'intervista

Gelmini "In settimana l'agenda delle riaperture. No alle isole Covid free"



▲ **Ministra per gli Affari regionali** Mariastella Gelmini, Forza Italia, lombarda, classe '73, è stata già ministra dell'Istruzione

governatore Bonaccini è contrario: nessuna scorciatoia.

«L'obiettivo è accelerare, coprire entro giugno tutti gli over 70 e le categorie più fragili per avere non isole, ma l'intera Penisola Covid free. Solo così l'Italia intera potrà riaprire, nel rispetto delle regole. Se non commettiamo errori, salviamo la stagione estiva».

Intanto, riaprirete quando? E

cosa? Ci sarà il famoso tagliando invocato dalla Lega per il 20 aprile?

«A giorni sarà convocata la cabina di regia per definire le riaperture. Un cronoprogramma credo che lo avremo già in settimana. I ministeri stanno lavorando ciascuno su i propri protocolli di sicurezza. È allo studio anche il pass vaccinale, per il quale attendiamo entro giugno una disciplina europea».

Il fidanzato di Boschi. Vaccino a Berruti polemiche sui social

ROMA - «Prima dose fatta, vaccinatevi senza paura». L'attore Giulio Berruti posta questa frase sui social con la foto che lo immortalava mentre viene vaccinato con AstraZeneca a Roma ed esplose la polemica. Perché Berruti, fidanzato di Maria Elena Boschi, ha solo 36 anni e viene preso di mira per aver preceduto anziani e fragili che non sono stati ancora tutti vaccinati. Molte le critiche nei confronti dell'attore, ma c'è anche chi lo difende ricordando che ne ha diritto. «Ho studiato come dentista per 11 anni - spiega Berruti - e preso una specializzazione in estetica del sorriso e ortodonzia. Mentre giro i film, lavoro ancora come dentista per rimanere aggiornato. Sarò per questo arso vivo su piazza? Speriamo di no».

DANTE ALIGHIERI 700 ANNI
1321 - 2021

LA CONTINGENZA, CHE FUOR DEL QUADERNO DE LA VOSTRA MATERA NON SI STENDE, TUTTA È DIPINTA NEL COSPETTO ETERNO
(Paradiso, canto XVII, 37-39)

DIVINA COMMEDIA
ORA PUOI AMMIRARE TUTTA L'ARTE DELLA PIÙ GRANDE POESIA

IN EDICOLA L'8° VOLUME PARADISO CANTI XII-XXII



la Repubblica

—“—
In giugno arriverà il pass vaccinale. Ma basta polemiche su Speranza: non esiste un partito delle chiusure
—”

Noi significa prendersi cura.

Siamo le Banche di Credito Cooperativo vicine alle persone, alle imprese e ai territori. **Bancassicura** è il nostro sistema di servizi per dare protezione e attenzione al mondo che ti circonda. Diamo risposte concrete a specifici bisogni di tutela della persona, dei beni e del patrimonio e offriamo un supporto per la previdenza complementare e per l'assistenza sanitaria integrativa. Perché è importante sapere che puoi contare su di noi.

Gruppo Cassa Centrale, le Banche di tutti noi.

BANCAS**SI**CURA



SULLA CARTA SIAMO TUTTI AMBIENTALISTI.

DAL 12 AL 18 APRILE PASSA
DALLE PAROLE AI FATTI.
PARTECIPA ALLA PAPER WEEK.



Forse non immagini nemmeno che quando differenzi correttamente un pezzo di carta fai partire un circolo virtuoso fatto di idee, tecnologie e persone impegnate quotidianamente nel trasformare i rifiuti in nuove risorse. Per fartelo conoscere da vicino, Comieco porta la filiera del riciclo di carta e cartone direttamente a casa tua con RicicloAperto, il tour virtuale degli impianti, e una grande settimana di eventi digitali, giochi e talks.

Scopri il programma completo su comieco.org



in collaborazione con



I PIANI DEL GOVERNO

Alle imprese 35 miliardi di sostegni Aumenteranno i prestiti garantiti

di Roberto Petroni

ROMA – Volata finale per la manovra di aprile da almeno 40 miliardi, di cui 35 andranno al decreto Sostegni bis e il resto, circa 5 miliardi, saranno destinati ad integrare le risorse europee del Recovery Plan per il 2021. Motori accesi e riunioni fiume per un intervento a colpi di investimenti e liquidità per le imprese da circa 2 punti di Pil: confronto serrato, fino a notte, con Tesoro e Ragioneria generale dello Stato da una parte e i ministri di spesa dall'altra, con richieste pressanti della Lega per ampliare la platea e le modalità dei ristori. Alla fine l'ordine del giorno del consiglio dei ministri convo-

cato per stamattina indica un semplice "varie ed eventuali", anche se è possibile che la relazione al Parlamento per la richiesta dello scostamento di bilancio venga varata già oggi. In bilico invece il Def, il Documento di economia e finanza, cornice dei conti pubblici, che per essere completo deve contenere, oltre all'entità dello scostamento di bilancio, anche il necessario coordinamento con il Recovery Plan.

Lo stallo nasce dal monito del Tesoro dei giorni scorsi che si è visto arrivare più richieste da parte dei ministri sul Recovery plan: il Ragioniere dello Stato parlò di 30 miliardi in più mentre i nuovi conteggi sulla caduta del Pil da parte di Bruxelles avevano fatto scendere a 191,5 miliar-

Oggi il consiglio dei ministri: in forse il via allo scostamento di bilancio per il 2021
Visco: possibile vedere la ripresa già in questo trimestre

di le risorse europee. Si è dunque "inventato" il sistema del fondo di bilancio per tenere dentro anche progetti come la linea ferroviaria ad alta velocità Salerno-Reggio Calabria che avrà tempi di attuazione che superano l'orizzonte del Next Genera-

tion Eu e che dunque dovrà essere finanziata con il fondo pluriennale inserito nel bilancio italiano.

La partita più immediata è tuttavia quella del Sostegni 2 che dovrà essere varato nei primi giorni di maggio. Il provvedimento da circa 35 miliardi sarà articolato su due pilastri: i ristori veri e propri, per 20 miliardi, con il sistema del fatturato ma anche con quello dei costi fissi (sconti su affitti e blocco delle tasse). Inoltre saranno rifinanziate per almeno 15 miliardi le garanzie per i prestiti alle imprese di Mediocredito e Sace che raggiungerebbero così il tetto dei 100 miliardi e che potrebbero salire, secondo una proposta della Lega, da 30 mila a 100 mila euro per ciascuna azienda in difficol-

tà.

Il pacchetto potrebbe rafforzare la ripresa del secondo trimestre e dare la spinta alla seconda metà dell'anno. Lo scenario è possibile: ieri il governatore della Banca d'Italia Visco, in un'intervista a Cnn, ha detto che «se il piano vaccini del governo confermerà le aspettative sarà possibile vedere una ripresa in questo trimestre» e ha confermato che Bankitalia rivedrà al rialzo il Pil di quest'anno posizionandosi intorno al 4,2 per cento dell'Fmi (dal 3,5 di gennaio). A febbraio la produzione industriale è cresciuta dello 0,2% rispetto a gennaio, terzo mese consecutivo in positivo, anche se il confronto con febbraio del 2020 resta negativo, -0,6%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le telecomunicazioni

Colao: "Il diritto a Internet andrà in Costituzione" Ma è allarme cyberattacchi

di Aldo Fontanarosa

ROMA – L'Internet super-veloce e la fibra ottica sono un diritto fondamentale, costituzionale, che va assicurato a tutte le famiglie. Il ministro Vittorio Colao (responsabile dell'Innovazione tecnologica) parlando ieri in audizione alla Camera ha fatto sua e aggiornato la battaglia ideale di Stefano Rodotà. Poi, su tutt'altro fronte, ha avvertito: l'Italia è esposta e vulnerabile ai cyberattacchi e deve imparare a difendersi.

«Rodotà e Gaetano Azzariti - spiega Colao - trenta anni fa invocarono l'inclusione nella Carta costituzionale del diritto di accedere alla Rete». Poi, nel 2014, Rodotà curò una "Dichiarazione dei diritti in Internet" che la Camera approvò nel 2015. C'è scritto che «ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con



L'esecutivo si impegna a portare la fibra veloce a tutte le famiglie italiane entro il 2026

modalità tecnologicamente adeguate». Oggi - aggiunge Colao - queste modalità hanno caratteristiche certe, e avanzate. Non è più sufficiente garantire una generica connessione a Internet. Serve la fibra che il governo Draghi si impegna a portare alla totalità delle famiglie entro il 2026, in linea con gli obblighi europei.

Se l'Italia dovesse fallire questo obiettivo, aggraverebbe una situazione di disuguaglianza che è già evidente nel Paese. Dice Colao: «Il Rapporto ICity Rank stila ogni anno la classifica delle città italiane più digitali. Nel 2020 la graduatoria delle prime dieci comprende soltanto città nel Nord, tranne una, al nono posto: Cagliari».

Colao spiega anche che il lavoro da casa non è un fenomeno transitorio, passeggero. Non si riporteranno in ufficio, con uno schiocco di dita, le lavoratrici e i lavoratori. Per

namento alla fibra a investimento inutile e costoso. Per questo, l'Italia è in pressing sull'Europa perché autorizzi la spesa di una cifra forte - di circa 900 milioni - che aiuterà le persone e le imprese ad abbonarsi, a condizioni di favore. Dal novembre 2020 a oggi, oltre 118 mila voucher hanno aiutato le famiglie a basso reddito, con una spesa di 58 milioni. Sul totale dei voucher della prima fase, quella ormai conclusa, il 76% ha premiato un solo operatore di tl. Si tratta - sembra di capire - di Tim.

Colao - che si rivolge ai deputati della commissione Trasporti - è prudentissimo quando parla della Cina. Non bolla come un pericolo le aziende orientali (leggi Huawei) che forniscono programmi e strutture per la costruzione delle reti in 5G. Semmai il ministro avverte che

Il ministro ha annunciato un Polo Strategico Nazionale contro le intrusioni informatiche

l'Italia è arretrata nelle sue difese contro i cyberattacchi, da qualsiasi angolo del mondo arrivino. Per questo annuncia la nascita imminente di una diga alta e solida. Il nostro Paese avrà «un Polo Strategico Nazionale a controllo pubblico, localizzato sul suolo italiano e con garanzie, anche giurisdizionali, elevate». Un fortino invalicabile che permetterà di consolidare «molti di quei centri che oggi non garantiscono una sicurezza adeguata».

Tra tanti progetti costosi e complessi, il governo cerca di perfezionare quelli già in campo. È il caso di Immuni. Nel contrasto a Covid-19, l'applicazione non ha funzionato (ammette Colao): «Ora ce lo possiamo dire. Ma ce la teniamo perché potrebbe tornare utile come passaporto vaccinale». Immuni, dunque, potrà indicare a breve se una persona si sia vaccinata oppure no.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli obiettivi dell'Agenda Digitale del governo

Obiettivo (*residenti 16-74 anni)	Italia Digitale 2026	Agenda Europea 2030
Identità digitale, % popolazione	70%	80%
Competenze digitali, % popolazione*	70%	80%
Adozione Cloud, in %	75% delle Pubbliche Amministrazioni	75% delle imprese
Servizi pubblici online, % servizi pubblici fondamentali	80%	100%
Connessioni a banda ultra larga, % famiglie	100%	100%

tutto il 2021, una legione di persone resterà in smart working. Parliamo di un milione di dipendenti pubblici e di 4 milioni del settore privato. Queste persone, a volte zavorrate da connessioni lente, meritano un

salto di qualità, grazie alla fibra e al 5G.

E se gli italiani non sentissero il bisogno dell'Internet veloce? Il governo è preoccupato che tante famiglie possano derubricare l'abbo-

L'incontro

Mobilità verde, Draghi vede i big dell'energia

Il governo vuole accelerare il passaggio verso la decarbonizzazione del settore trasporti. Per farlo, il premier Mario Draghi, affiancato dal ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani, ha incontrato ieri a Palazzo Chigi i manager alla guida dei principali gruppi coinvolti nella trasformazione. C'era John Elkann, presidente del gruppo Stellantis e con lui gli amministratori delegati di Enel (Francesco Starace), Eni (Claudio Descalzi), Snam (Marco Alverà) e Terna (Stefano Donnarumma). Si è parlato dei progetti per garantire il passaggio in due tappe all'obiettivo "emissioni zero": al 2030 accompagnando lo sviluppo dell'elettrificazione con biodiesel (destinato soprattutto al trasporto pesante) e gas ma sperimentando anche l'idrogeno, per poi arrivare al 2050 con la completa conversione green.

LE ELEZIONI NELLA CAPITALE

Roma, pressing su Zingaretti l'ostacolo si chiama Raggi

La sindaca: "Mi hanno offerto di tutto per convincermi al ritiro". L'ex leader dem in testa ai sondaggi resiste perché non vuole fare campagna elettorale contro i 5S dopo aver difeso l'alleanza con loro

di **Giovanna Vitale**

ROMA – Se ne parla da mesi. Dentro il M5S sono in tanti a nutrire perplessità sul bis di Virginia Raggi in Campidoglio: vissuta non solo come il principale ostacolo a un'intesa con il Pd, ma pure come possibile innesco della slavina che rischia di abbattersi sul già fragile equilibrio grillino qualora, da sindaca uscente, dovesse non raggiungere il ballottaggio o, peggio, far vincere il centrodestra a Roma. Una preoccupazione che Giuseppe Conte avrebbe perfino condiviso con Enrico Letta, spingendosi a promettere un suo impegno diretto per sciogliere il nodo.

Il fatto è che sin dall'agosto scorso, da quando cioè la prima cittadina si è auto-rimessa in pista, i numerosi tentativi di dissuaderla sono tutti caduti nel vuoto. Anche perché nel frattempo – blindata da Grillo e sostenuta da Alessandro Di Battista – Raggi è riuscita a imporsi come il volto più amato della fronda capitanata da Davide Casaleggio. Con un'idea ben piantata in testa: resistere resistere resistere. È stata lei stessa a confermarlo, ieri, in un lungo post su Facebook: «Effettivamente mi è stato proposto di tutto per invitarmi a fare un passo indietro e, allo stesso tempo, non sono mancate pressioni per lasciare spazio alla politica», ha scritto l'inquilina del Campidoglio. «La questione è che per me la Politica è altro: sono i programmi e non gli accordi di palazzo». E pazienza se, a causa sua, la coalizione fra i 5S e il centrosinistra salterà. «Il nostro percorso è segnato ed è aperto a tutti. Ma le regole le stabiliamo noi». Della serie: se il Pd la vorrà sostenere ben venga, altrimenti nessuno si faccia illusioni, la sindaca non arretrerà di un millimetro.

Un bel problema per il Nazareno. Da settimane in pressing su Nicola Zingaretti per persuaderlo a scendere in campo nella Capitale. L'unico dato per vincente contro ogni possibile sfidante: secondo l'ultimo sondaggio commissionato dal Pd, al ballottaggio Raggi verrebbe doppiata, mentre con Bertolaso finirebbe 56 a 44.

Una partita che Letta non può permettersi di perdere. E che tuttavia il governatore del Lazio – impegnato sul fronte della pandemia e della campagna vaccinale – non sembra aver voglia di giocare. Lo ha detto e ripetuto: il suo mandato scade nel 2023 e intende portarlo a termine. Senza trascurare un fattore politico non di poco conto: da segretario del Pd, Zingaretti è stato il principale promotore dell'alleanza strutturale con i 5S, se si candidasse a Roma dovrebbe fare campagna elettorale contro quello stesso Movimento che ha addirittura fatto entrare nella sua giunta regionale. Un cortocircuito che gli elettori potrebbero non capire.

Diverso sarebbe se cambiassero le condizioni: se cioè si verificasse

un fatto nuovo e di portata talmente rilevante da spingerlo a riconsiderare le sue scelte. E quel fatto nuovo non potrebbe che essere la defezione di Virginia Raggi dalla corsa per il Campidoglio. A quel punto il centrosinistra, lacerato dall'addio di Carlo Calenda, si pre-

senterebbe in asse con i 5S e ogni imbarazzo verrebbe risolto.

Ma, a giudicare dalle ultime sortite, la sindaca grillina appare irremovibile. E certo non aiuta la guerra sugli assetti interna al Movimento. Il cui esito il Nazareno non può consentirsi di aspettare. Mentre

prenderà tutto il tempo che serve per dar modo a Zingaretti di fare le sue valutazioni. Convinto che se decidesse di scendere comunque in pista, non ce ne sarebbe per nessuno. Manderebbe in crisi sia Raggi, sia Calenda. Accelerandone la ritirata. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Sindaca e governatore
Sopra, Virginia Raggi. Nella foto grande Nicola Zingaretti al drive-in per le vaccinazioni di Valmontone

La nuova area politica oggi a battesimo

“Conte cadde per interessi internazionali” Gelo del Pd sul manifesto di Bettini

Dal Nazareno la replica: “Quello di Draghi è il governo del partito di Letta, nessun dubbio”

ROMA – Non usa mai la parola “complotto”, Goffredo Bettini. È troppo avvezzo al lessico della politica per ricorrere a un termine che rimanda a stagioni torbide e ben altri scenari. Però è chiaro che a quello allude quando, nel manifesto della sua nuova area politica (Le Agorà) chiamata oggi a battesimo, il dirigente dem ricostruisce il tracollo del governo giallorosso. «Conte non è caduto per i suoi errori o ritardi (che in parte ci sono stati) ma per una convergenza di interessi nazionali e internazionali che non lo ritenevano sufficientemente disponibile ad assecondarli e dun-

que, per loro, inaffidabile», scrive l'ideologo dell'alleanza strutturale 5S-Pd. Dopodiché «nel vuoto e nell'incertezza» che si era «determinata, il presidente Mattarella ha saputo mettere a disposizione della Repubblica Mario Draghi. Una grande personalità. Una risposta di emergenza ad una situazione di emergenza». Chiosa necessaria per evitare che la nostalgia inestinguibile per il premier perduto suonasse come uno sgarbo a quello attuale.

Una toppa. Che tuttavia non basta a frenare l'ondata di gelo proveniente dal Nazareno. «È una posizione personale di Bettini, che non riflette in alcun modo la nostra», taglia corto lo staff del segretario. «Nessuno può dubitare che il governo Draghi sia il governo del Pd di Letta», insistono. Convinti che l'uscita sia frutto di una «persona-

lissima elaborazione» dell'ex eurodeputato, proposta «malgrado Conte, che non risulta abbia mai esposto teorie dello stesso tenore». Ché «se quel governo è finito è perché Renzi gli ha tolto il sostegno e si è verificato che non c'era una



DIRIGENTE DEM
GOFFREDO BETTINI, IDEOLOGO DELL'INTESA TRA PD E M5S

maggioranza alternativa».

Più o meno ciò che ribadiscono molti parlamentari dem. «Conte è cascato, dopo una debolezza durata mesi, quando è venuta meno la sua maggioranza e sono falliti i tentativi di ricostruirla con i famosi responsabili», taglia corto Luigi Zan-

da. «Forse Bettini confonde l'Italia del 2020 con il Cile del '73», ironizza Enrico Borghi, che per Base riformista siede nella segreteria Letta: «La senilità, si sa, porta spesso a rimpiangere la gioventù, ma la stagione in cui faceva il guru del Pd è finita, ora tutt'al più può fare il guru della sua corrente». Non è da meno Matteo Orfini: «Conte ha pagato l'incapacità di fare quel cambio di passo che Zingaretti chiedeva da tempo. Il complottismo viene sempre utilizzato, nei momenti di difficoltà, per spiegare un fallimento».

All'incirca le stesse parole utilizzate dall'artefice del presunto golpe: «Quindi non era colpa di un uomo solo, folle, di nome Renzi», grafia il leader di Iv. «Molti chiamano “complotto internazionale” semplicemente la propria incapacità di fare politica». — **gio.vi.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Senato gli dà ragione Formigoni condannato ma riavrà il vitalizio

di Andrea Montanari

MILANO - Quando Roberto Formigoni ha saputo che la commissione Contenziosa del Senato gli restituiva la pensione, l'ex governatore della Lombardia era nel suo piccolo appartamento milanese nei pressi di piazza Damiano Chiesa dove convive con un amico ciellino. Sta scontando agli arresti domiciliari la condanna definitiva a sette anni e sei mesi per il caso Maugeri, ridotta a cinque anni e dieci mesi per effetto della prescrizione. La decisione presa dalla commissione mista, formata da senatori, dipendenti di Palazzo Madama, e tecnici tra magistrati, docenti universitari e avvocati, presieduta dal senatore Giacomo Caliendo di Forza Italia, avrebbe valenza erga omnes, comprendendo anche il caso di Ottaviano Del Turco, che così potrebbe 'recuperare' il vitalizio sospeso.

«È una decisione giusta - commenta a caldo Formigoni a chi lo cerca al telefono - che pone rimedio ad un errore clamoroso». L'ex senatore tiene subito a precisare di aver accolto la decisione «senza nessuna particolare reazione». Subito dopo aggiunge: «Ero convinto del mio diritto; per cui ringrazio che si sia posto rimedio a questo errore, non solo nei miei confronti, ma anche di tanti altri». La voce è ferma, ma non vuole aggiungere una parola di più. «Basta quello che ho detto» - taglia corto. Sembrano ormai lontani i tempi delle dichiarazioni sparate del Formigoni governatore della Lombardia, dal 1995 al 18 marzo 2013. Dopo che la Lega decise di staccare la spina alla sua ultima giunta lombarda. A seguito dell'arresto per voto di

La commissione: gli spetta per legge. L'ex governatore: "Sanato un errore clamoroso". M5S insorge. Anche Del Turco potrà riottenere il beneficio

Le tappe

La condanna
L'ex senatore Roberto Formigoni viene condannato in via definitiva nel febbraio 2019 per corruzione nell'ambito del processo Maugeri-San Raffaele.

La revoca
Nello stesso anno il Senato gli sospende il vitalizio sulla base di una delibera del 2015 che prevede questa misura per i parlamentari condannati in via definitiva



▲ Ex presidente della Lombardia Roberto Formigoni

scambio dell'allora assessore lombardo Domenico Zambetti nel 2012. Ma ben prima che scoppiasse il caso dei fondi Maugeri e la condanna definitiva per corruzione che il 22 febbraio 2019 spalancò a Formigoni le porte del carcere di Bollate. Dal lu-

glio di due anni, fa il Tribunale di Sorveglianza gli ha concesso di scontare il resto della pena a casa. Il che spiega la prudenza nelle sue dichiarazioni. Anche perché l'ex governatore è ancora in attesa della decisione sulla eventuale assegnazione ai

servizi sociali. Istanza che è stata bloccata finora dall'emergenza Covid. Ora potrà tornare almeno a godere della pensione di ex senatore. Visto che risulta che abbia riscattato i fondi per il vitalizio da ex consigliere regionale della Lombardia.

La commissione Contenziosa avrebbe accolto il ricorso presentato dall'ex presidente della Lombardia ed ex senatore in base ad una legge del 2019. La quale esclude dal pagamento dei trattamenti previdenziali solo chi, condannato in via definitiva (a meno che non si tratti di reati di stampo mafioso o terroristico) si sia reso latitante o sia evaso. Ma le motivazioni complete deono ancora essere rese note.

Il vitalizio di Formigoni era stato congelato dopo che la condanna per corruzione era diventata definitiva. In precedenza, erano stati bloccati altri fondi. Era stata la Corte dei Conti a disporre il sequestro di cinque milioni di euro (compresi vitalizi, conti correnti, pensione e immobili) a Formigoni, e di quattro milioni a Umberto Maugeri, ex presidente della fondazione. Altri quattro all'ex direttore finanziario della fondazione Costantino Passerino.

I senatori 5Stelle definiscono «una vergogna» la decisione della commissione e Stefano Buffagni va all'attacco su twitter: «Un condannato avrà la pensione: che schifo».

Secondo la procura di Milano, negli anni in cui Formigoni è stato governatore, aveva ottenuto tangenti in cambio di una serie di concessioni alla Fondazione Maugeri e all'ospedale San Raffaele di Milano. Con alcune delibere approvate dalla sua giunta. In cambio di vacanze gratis, l'uso di uno yacht e di una villa in Sardegna. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi si decide sull'ex Cgil



Il consiglio di presidenza del Senato deciderà sul vitalizio all'ex numero due della Cgil ed ex governatore Ottaviano Del Turco, anche lui condannato in via definitiva e oggi gravemente malato

L'inchiesta della procura sulla crisi finanziaria della compagnia

Moby, indagini sui soldi ai partiti da Grillo e Casaleggio a FdI e Pd

di Sandro De Riccardis e Luca De Vito

MILANO - Erogazioni che hanno aggravato la situazione contabile del gruppo e forse influenzato le scelte legislative nel settore marittimo. Sulla travagliata vicenda finanziaria di Moby, la società di navigazione della famiglia Onorato, si è acceso il faro della procura di Milano. Se i magistrati tenevano già sotto osservazione il gruppo, da una parte con il concordato preventivo di Moby e dall'altra con la possibile richiesta di fallimento per la controllata Cin (Compagnia italiana di navigazione), ora la procura ha aperto un fascicolo a scopo conoscitivo, senza indagati né ipotesi di reato, per verificare la regolarità di numerosi finanziamenti alla politica.

Al centro delle verifiche del dipartimento specializzato in reati contro la pubblica amministrazione, guidato dall'aggiunto Maurizio Romanelli, ci sono i finanziamenti erogati da Moby a Beppe Grillo srl, Casaleggio Associati, fondazione Change di Giovanni Toti, fondazione Open di Matteo Renzi, Fratelli d'Italia e anche Pd. In attesa dell'udienza di domani che dovrà decidere il destino di Cin - che nel 2015 ha acquisito Tirrenia - è que-

Il faro dei pm di Milano anche sulle donazioni alle fondazioni di Renzi e di Toti



▲ L'incontro Beppe Grillo con Davide Casaleggio ad Alessandria in una foto del 2018

sto il nuovo fronte di indagine che si apre in procura a Milano.

Nell'elenco contenuto nella proposta di "concordato preventivo in continuità" di Moby, sono indicati i 120 mila euro annui per due anni versati a Beppe Grillo srl, che gestisce il blog del fondatore dei Cinque Stelle, sulla base di un «accordo avente finalità pubblicitarie», e i 600 mila euro annui per

due anni a Casaleggio e Associati per un contratto - risolto nel marzo 2020 - per «sensibilizzare le istituzioni sul tema dei marittimi». Agli atti risultano anche 200 mila euro alla fondazione Open, 100 a Change, 80 mila al Pd, 10 mila a Fratelli d'Italia. Quasi due milioni a cui vanno aggiunti i 550 mila euro erogati a Roberto Mercuri (non indagato). Legato all'ex vicepresidente di Unicredit Fabrizio Palenzona (nel cda di Tirrenia Cin dal 2016), ottiene da Moby alcuni contratti di consulenza per «il supporto tecnico-specialistico in relazione alle attività con il Parlamento, con il Governo e con la Commissione Europea».

Il nuovo fronte d'indagine si affianca a quello aperto davanti al tribunale fallimentare relativo a Cin. Nell'udienza di domani i creditori e la procura potrebbe chiedere il fallimento. Tra le tante spese che potrebbero rivelarsi poco funzionali al business, l'acquisto di una sede da sette milioni di euro in piazza San Babila, in pieno centro a Milano, oppure gli emolumenti milionari verso i membri del management della famiglia Onorato. Tre milioni sono stati spesi invece per il noleggio di un jet bimotore, quattro milioni e mezzo per l'acquisto e la ristrutturazione di una villa a Porto Cervo.

le Scienze

MIND

MENTE & CERVELLO

Amori in zona rossa

Aumento dei divorzi, crollo della natalità, single in crisi: l'impatto della pandemia sulle relazioni affettive e sessuali è stato profondo e spesso drammatico

46 Psicologia
L'arte della menzogna
86 Neuroscienze
I neuroni del futuro
94 Salute
In forma con il chewing gum

DOSSIER L'AMORE AI TEMPI DEL CORONAVIRUS
PSICOLOGIA RESISTERE ALLE TENTAZIONI
FOTOGRAFIA I FIGLI DEL LOCKDOWN

Opera composta da 6 volumi mensili. In abbonamento a MIND a € 11,90 in più.

SIGMUND FREUD - LE OPERE

2. TOTEM E TABÙ - PSICOLOGIA DELLE MASSE E ANALISI DELL'IO

Dal concetto di sacro (totem) a quello di proibito (tabù), fino alle motivazioni dei comportamenti dell'individuo nella massa.

IN EDICOLA DAL 22 APRILE

VISITA IL NUOVO SITO LESCIENZE.IT/MIND

Escalation del conflitto che in sette anni ha provocato 14mila vittime. Il presidente Zelenskij: "È la nostra terra". Gli Usa inviano 500 uomini in più in Germania

AVDIIVKA (UCRAINA)

A

rmati di vecchi kalashnikov, le uniformi rattoppate e la barba incolta, i soldati ucraini che presidiano le trincee nel Don-

bass hanno l'aria provvisoria e malmessa, ma giurano tutti di esser pronti a morire pur di fermare l'invasore russo. Putin non ha ancora ordinato ai suoi di marciare sull'Ucraina, e chissà se mai lo farà, intanto tra le fila di questo esercito raccogli-ticcio ci sono ogni giorno altri morti. Delle quattordicimila vittime che già conta questo conflitto in sette anni, l'ultimo militare di Kiev è stato ucciso ieri, da colpi d'arma di piccolo calibro. Il penultimo era caduto due giorni fa, decapito da un colpo di mortaio. «Vivo nella paura perché i militanti filo-russi ci provocano di continuo sparandoci con le mitragliatrici pesanti nell'intento di farci uscire allo scoperto per poi centrarci con fucili di precisione, mentre appena tramonta il sole, ed è quindi impossibile agli osservatori europei dell'Osce rilevare eventuali violazioni del cessate il fuoco, cominciano a vomitarci addosso centinaia di colpi di mortaio», dice Sergiy, 33 anni, che mastica un po' di italiano per aver vissuto a Vicenza quand'era adolescente. «Non dobbiamo mai perdere la calma né fermarci in un punto scoperto e quando ci muoviamo in trincea dobbiamo sempre camminare chinati. Non è facile quando dormi soltanto poche ore a notte e hai visto morire i tuoi compagni uno dopo l'altro».

Poiché parla la nostra la lingua tocca proprio a lui farci da guida nell'ultimo avamposto dell'esercito ucraino, alla linea del fronte con l'autoproclamata

Repubblica popolare di Donetsk nelle mani dal 2014 dei separatisti sostenuti e armati da Mosca. Pochi chilometri dietro le nostre spalle, c'è la città industriale di Avdiivka, con i suoi imponenti palazzi di era sovietica oggi crivellati dai colpi sparati dai russi. Le linee nemiche sono

soltanto un centinaio di metri davanti a noi, così vicine che riesci a sentire i soldati parlare in russo e che il fragore delle loro armi ti fa scoppiare i timpani. «Da giorni, si sono moltiplicati gli attacchi delle forze armate della Federazione Russa, ma adesso quello che più mi spaventa è che hanno ammassato 40mila militari alle nostre frontiere e altrettanti in Crimea», spiega Sergiy, che quando non siamo costretti a correre nei corridoi scavati nella terra per passare da un punto d'avvistamento a un altro, ci si para davanti per schermarci da eventuali proiettili. «Vede la foto di questo ragazzo?», dice indicando una sorta di piccola edicola all'ingresso del presidio. «Aveva 22 anni ed è stato centrato da un cechino tre settimane fa. Al suo posto, a combattere al fronte è venuto lo zio».



Al fronte

Un militare ucraino pattuglia il fronte non lontano da Avdiivka. Sotto, il presidente Zelenskij

IL REPORTAGE

Nelle trincee ucraine della guerra in Donbass "No all'invasore russo"

Mosca ha ammassato 40mila uomini alle frontiere Biden chiama Putin: "Summit in un Paese terzo"

dal nostro inviato **Pietro Del Re**



R Il "Dispaccio" sul sito di Repubblica

Sul sito di Repubblica, nella sezione "Dispacci", il videoreportage di Pietro del Re dall'ultimo avamposto ucraino, alla linea del fronte con l'autoproclamata Repubblica di Donetsk nelle mani dal 2014 dei separatisti filo-russi

Prima di muoverci dal quartier generale, dove in un angolo c'è l'addetto alle comunicazioni e dove quattro schermi tv mostrano la situazione sul terreno, incontriamo il comandante dell'avamposto, Andrej Stepanenko, un uomo alto e massiccio secondo il quale per giustificare un possibile intervento in difesa dei propri cittadini all'estero, Mosca



avrebbe già distribuito più di 400mila passaporti ai cittadini delle regioni secessioniste di Donetsk e Luhansk. «Ma ciò che mi fa temere un'invasione è soprattutto lo spostamento dell'artiglieria pesante ai nostri confini».

Sergiy e i suoi commilitoni cercano forza anche nelle parole del loro presidente che, per tenere alto il mo-

rale delle truppe, tre giorni fa è venuto in visita in queste trincee. Volodimir Zelenskij ha assicurato «che in questi anni l'Ucraina si è preparata ad affrontare un'invasione di Mosca, la quale potrebbe avvenire da un giorno all'altro, ma se i russi sono pronti, lo siamo anche noi perché si tratta della nostra terra e del nostro territorio». Il presidente che in que-

ste ore ha ottenuto non solo l'appoggio degli Stati Uniti e dell'Unione Europea, ma anche quello della Turchia di Erdogan, sostiene che il solo modo per concludere il conflitto sarebbe l'adesione dell'Ucraina alla Nato. Ieri, in una telefonata al suo omologo russo Vladimir Putin, il presidente americano Joe Biden ha proposto un summit per appianare le tensioni in Ucraina. Non solo, il capo della Casa Bianca ha anche dichiarato che aumenterà di 500 soldati la presenza militare statunitense in Germania, anche in previsione di un possibile peggioramento della crisi ucraina.

Con Sergiy, sempre di corsa e sempre piegati in due, arriviamo in una postazione dove, protetto da un muro di casse di munizioni, è seduto un soldato con l'occhio incollato al mirino di una grossa mitragliatrice e che per via della sua barba grigia potrebbe essere il decano del reggimento. Si chiama Roman, e dice di aver cominciato il suo turno di guardia tredici ore fa. «La pace nel Donbass era una delle prime promesse elettorali di quando Zelenskij era candidato alle presidenziali. Ingenuamente credeva che ottenerla sarebbe stato un gioco da ragazzi, fino al giorno in cui s'è reso conto che con Putin è impossibile dialogare», dice il soldato. «Il nostro presidente è diventato allora più militarista, come lo fu il suo predecessore Poroshenko. Tanto che, la settimana scorsa, in Parlamento il suo partito Servitore del Popolo ha accusato la Russia di essere responsabile dell'attuale escalation intimandole di mettere un termine alle ostilità e di uscire dal nostro Paese assieme ai mercenari che finanzia». Quando gli chiediamo se gli sembra verosimile l'inizio di una guerra di vaste dimensioni, Roman scuote la testa. Poi dice: «Ma mi aspetto che nelle prossime settimane i russi aumentino gli attacchi, il che provocherà altre vittime».

Alle sei del pomeriggio, Sergiy ci accompagna verso le retrovie. È troppo pericoloso, dice, restare la notte in prima linea. Ripieghiamo su Avdiivka, dove ancora sbuffano fumo gli altiforni delle fabbriche siderurgiche. Alle nove di sera, comincia a sentirsi in lontananza il rumore sordo dell'artiglieria pesante che andrà avanti per tutta la notte. Di primo mattino, riceviamo su whatsapp un messaggio di Sergiy: c'informa che nelle ultime ore altri due soldati ucraini sono caduti sotto le pallottole russe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via dall'Afghanistan entro l'11 settembre Il ritiro firmato Biden

Il presidente illustra il piano a vent'anni dall'attacco di Al Qaeda agli Usa Washington muta obiettivi e punta a rafforzare il quadrante Indo-Pacifico

dal nostro inviato
Federico Rampini

WASHINGTON – Entro l'11 settembre, a vent'anni dall'attacco di Al Qaeda, gli Stati Uniti lasceranno l'Afghanistan. Joe Biden annuncerà oggi il ritiro finale delle ultime truppe Usa da quella che è ormai "la guerra più lunga": è già durata più del secondo conflitto mondiale, della guerra di Corea e del Vietnam messe assieme. In questo ventennio hanno perso la vita su quel fronte duemila soldati americani e almeno centomila civili afgani.

Biden mantiene solo in parte un impegno, che era stato preso dall'Amministrazione Trump. Il ritiro totale infatti doveva avvenire entro il primo maggio. Facendolo coincidere - come termine ultimo - con la scadenza dell'11 settembre, Biden cattura l'attenzione dell'opinione pubblica americana ma deve sperare in una reazione positiva da parte dei talebani. Nel negoziato triangolare sulla cessazione del conflitto,



▲ Il presidente Usa, Joe Biden

che ha visto gli Usa trattare insieme al governo regolare di Kabul e ai nemici storici, i talebani avevano posto il ritiro entro il primo maggio come condizione per non riprendere le ostilità. Sarà Erdogan, con il placet di Biden, a ospitare in Turchia il prossimo giro di negoziati di pace e di ricerca di un assetto politico che includa talebani e governo di Kabul.

L'annuncio di Biden è stato preparato nelle consultazioni con gli alleati. Le truppe residue infatti sono a maggioranza non americane. Gli Stati Uniti hanno ancora sul terreno 3.500 militari, le altre forze Nato

sono quasi il doppio. Per Biden l'annuncio ufficiale rappresenta una sorta di rivincita sul Pentagono. Quando lui era il vice di Barack Obama, si era opposto strenuamente alla strategia del "surge" - cioè l'incremento di forze sul terreno - voluta dai generali. Aveva perso quella battaglia. Ma alla fine il bilancio è quello che lui paventava: l'impegno militare americano si è trascinato per altri anni, senza con questo modificare in modo decisivo i rapporti di forze locali. Il governo regolare è sempre debole. I talebani sono sempre in grado di recuperare un'influenza decisiva.

Nel frattempo è cambiata la visione strategica degli Stati Uniti, Pentagono incluso. Quasi tutti i responsabili della politica estera e militare a Washington riconoscono che la concentrazione di risorse nel Medio Oriente è stata un errore o è durata troppo. La sfida del presente e del futuro si chiama Cina. Il grosso delle energie militari dell'America si deve orientare verso il quadrante Indo-Pacifico. L'Afghanistan è solo



▲ Militari statunitensi in partenza dall'Afghanistan

marginalmente interessante, nella misura in cui possa scivolare verso l'orbita russo-cinese oppure verso quella dell'India, che Biden vuole legarsi sempre di più. Ma in una tipica giornata di lavoro della Casa Bianca, del Pentagono e del Dipartimento di Stato come quella di ieri, ha suscitato più preoccupazione l'incursione di 25 jet cinesi sui cieli di Taiwan, che non l'eventualità di una ripresa di attentati da parte dei talebani. L'Afghanistan rappresenta il passato, il rischio futuro di conflazione di un conflitto globale si concentra nel Mare della Cina meridionale. Non a caso ieri un altro

dossier a cui la diplomazia americana ha dedicato attenzione, è stato quello di Fukushima: Washington ha voluto rintuzzare la accusa cinese al Giappone sul piano per smaltire in mare le acque usate per il raffreddamento del reattore nucleare colpito dallo tsunami dieci anni fa. In Afghanistan ora il compito degli americani è convincere i talebani ad accettare qualche mese di slittamento; strappare garanzie aggiuntive sul futuro ordine pacifico del paese; e garantire un ritiro ordinato di tutte le forze Nato scongiurando tragedie dell'ultima ora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La crisi

Uranio arricchito al 60% La sfida di Teheran dopo il blitz alla centrale

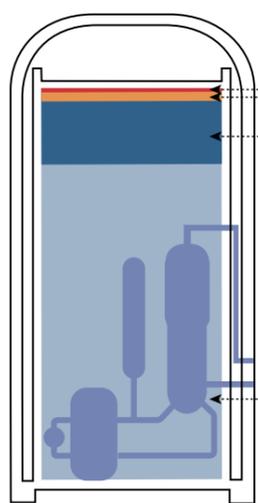
di **Vincenzo Nigro**

L'Iran ha deciso di arricchire l'uranio nei suoi impianti nucleari al 60%. Un livello non ancora sufficiente per costruire una bomba atomica (90%), ma che ci si avvicina come mai prima. Il viceministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi ha annunciato ieri mattina la risposta del suo Paese all'attentato contro il sito nucleare di Natanz di domenica scorsa. Un sabotaggio nel quale tutti vedono un nuovo tentativo di Israele di fermare il programma nucleare della Repubblica islamica. «L'Iran inizierà ad arricchire l'uranio al 60% proprio nell'impianto di Natanz», ha detto Araghchi. E perché il messaggio fosse più chiaro e diretto al destinatario finale (gli Usa), il viceministro ha parlato in inglese alla Press Tv, uno dei canali in lingua straniera del sistema televisivo iraniano.

Araghchi era arrivato a Vienna dove domani riprenderanno i negoziati indiretti fra Iran e Stati Uniti con la mediazione degli altri Paesi del "5+1", ovvero i firmatari nel 2015 del Jcpoa (Joint Common Plan Of Action). L'accordo prevedeva che l'Iran riducesse il suo programma nucleare e lo mettesse sotto totale controllo della Aiea diretta dall'argentino Rafael Grossi. In cambio, gli Usa avrebbero cancellato le sanzioni economiche pesantissime contro la Repubblica islamica. Dal 2018 però l'amministrazione

L'arricchimento dell'uranio

Aumentare nell'uranio la concentrazione degli atomi U-235, rimuovendo gli atomi U-238, serve per combustibile o bombe nucleari



Percentuale di U-235

- 0,7% **Uranio naturale**
- 5% **Uranio a basso arricchimento** combustibile per impianti nucleari
- 20% **Uranio altamente arricchito** combustibile per reattori nucleari
- 90% **Uranio a gradazione per le armi**

Quanto lavoro serve per avere l'uranio a gradazione per le armi?

Arricchire l'uranio al 5% è la parte più complessa nel processo di produzione di una bomba atomica



Ci vogliono 200-250 kg di uranio arricchito al 20% per produrre 25 kg di uranio arricchito al 90%, necessario per una bomba

trebbe raggiungere il livello del 90% senza eccessivi problemi.

Gli Usa hanno condannato l'annuncio iraniano come «una provocazione: «Noi confidiamo nel negoziato politico per risolvere questo problema», ha detto la portavoce della Casa Bianca Jen Psaki. Ma la stessa Psaki poche ore prima aveva commentato la notizia dell'attentato a Natanz attribuito agli israeliani dicendo «non ne sappiamo nulla». Che da tutti è stato interpretato "noi non c'entriamo nulla". E infatti da nessuna parte sulla stampa americana o israeliana emergono indiscrezioni o indizi di un coordinamento fra Israele e Stati Uniti per l'attentato a Natanz.

Da mesi il premio israeliano Benjamin Netanyahu ha detto apertamente che il suo governo si oppone con forza a un rientro degli Usa nel Jcpoa. Con la revoca delle pesanti sanzioni decise da Trump, l'Iran sarebbe un Paese sempre più libero e forte nella regione del Golfo Persico. In grado di minacciare gli interessi di tre Paesi che in questa fase sono strettamente alleati fra di loro: Israele, Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti. E come se non bastasse, ieri nel mare di Oman, al largo del porto emiratino di Fujairah, una nave israeliana è stata colpita da un ordigno. Sicuramente un altro colpo nella guerra segreta che Iran e Israele si combattono per mare. Per mesi è andata avanti clandestinamente, adesso sta salendo sempre più di ton-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trump ha abbandonato l'accordo e imposto nuove sanzioni. Da allora progressivamente l'Iran ha iniziato a violare le limitazioni che il Jcpoa aveva imposto al suo programma nucleare. «Abbiamo presentato una lettera al direttore generale Grossi per comunicare le nostre intenzioni», ha detto Araghchi, quasi a confermare che la "sfida" di Teheran vuole essere sbandierata al mondo e

A Vienna riprendono i negoziati nucleari Nave israeliana colpita nel Golfo

non condotta in segretezza nel chiuso di un laboratorio clandestino.

L'Iran era già passato dal livello di arricchimento del 3,67% (consentito dal Jcpoa) al 20%: anche questa una mossa "politica" per convincere gli americani a ritirare le sanzioni e tornare all'accordo. Ma adesso con uno sforzo relativamente modesto rispetto a quando riusciva a ottenere uranio arricchito al 60%, l'Iran po-

non condotta in segretezza nel chiuso di un laboratorio clandestino. L'Iran era già passato dal livello di arricchimento del 3,67% (consentito dal Jcpoa) al 20%: anche questa una mossa "politica" per convincere gli americani a ritirare le sanzioni e tornare all'accordo. Ma adesso con uno sforzo relativamente modesto rispetto a quando riusciva a ottenere uranio arricchito al 60%, l'Iran po-

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Bus in fiamme** Una scena degli scontri a Shankill Road, Belfast, lo scorso 7 aprile

REUTERS/JASON CAIRNDUFF

I "bambini della pace" che incendiano le notti di Belfast

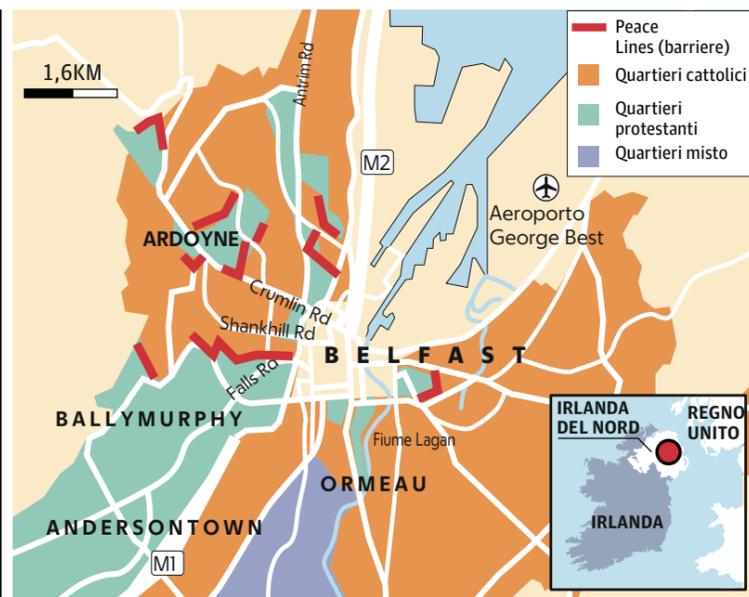
Tra i "ceasefire babies", i ragazzi nati dopo gli Accordi del Venerdì Santo che hanno messo a ferro e fuoco la città. Gli unionisti nordirlandesi si sentono traditi da Londra e accerchiati dai cattolici. "La colpa è della Brexit"

dal nostro inviato
Antonello Guerrera

BELFAST – «Anche i miei amici scendono in strada a combattere, non so come fermarli». Joel Keys ha 19 anni, è unionista e *brexiter*. «L'altra sera, prima che mi arrestassero senza motivo, ho provato a convincere due ragazzi ad andare a casa. "Qual è l'alternativa?", mi hanno rimproverato. Sono rimasto in silenzio». Negli ultimi giorni gli amici di Joel e altre centinaia di ragazzini unionisti, anche di soli 12 anni, hanno messo a ferro e fuoco la capitale nordirlandese, ma anche (Londra)Derry, Carrickfergus e altre città: 72 poliziotti feriti, bus in fiamme, dieci arresti. Le violenze peggiori degli ultimi anni. Tornano alla mente le tragedie dei *Troubles*, la guerra civile in Irlanda del Nord prima del 1998, in una terra sempre assetata di "sangue cattivo" come scriveva Colm Toibin.

Joel è uno dei "Ceasefire babies", quei bambini nati dopo la Pace del Venerdì Santo del 1998 che hanno sopito, ma mai soffocato, le ostilità tra unionisti e repubblicani. È una generazione che non ha mai vissuto i *Troubles*, se non nei racconti di genitori e nonni. Ora alcuni di questi "bambini" fanno la guerra, tirando pietre, ferri e molotov alla polizia e ai cattolici. «Molti dei rivoltosi sono semplicemente annoiati», continua Joel, «causa lockdown e scuole chiuse. Ma soprattutto, sono manipolati dai paramilitari unionisti che vogliono conquistare il potere offrendosi come la soluzione dei problemi». Come la mafia. «Ma c'è anche frustrazione, perché con la Brexit è stata istituita una frontiera commerciale tra Irlanda del Nord e Gran Bretagna», per evitare il ritorno del confine tra Belfast e la Repubblica d'Irlanda, ma ciò allo stesso modo spacca il Regno Unito. È l'accordo che ha firmato, per poi rimangiarselo, Boris Johnson, e che fa ribollire gli unionisti nordirlandesi. Che si sentono sempre più abbandonati da Londra e accerchiati dai cattolici sull'isola, i quali fanno sempre più figli: ora il rapporto è di due a uno. «Molti ragazzi», prosegue Joel, «oramai considerano la violenza come l'ultima opportunità: Se non combattiamo ora, perderemo tutto».

Shankill Road, quartiere unioni-



sta di West Belfast, fa rabbrivire. C'è desolazione tra i murales che inneggiano a Guglielmo III, alla Regina e i santuari ai "martiri uccisi dall'Ira". Il vento accarezza l'erba e la spazzatura oramai sbiancata in questi prati incolti, tra margherite e motorini bruciati, Union Jack e bandiere dei Rangers, la squadra protestante di Glasgow, in Scozia. «L'unionismo è nel nostro sangue!», ci dice un residente di mezza età in una di queste case pallide, modeste e terribilmente uguali, tra uomini in tuta e donne in pigiama. Shankill Road ha il tasso di istruzione più basso di tutta Europa. È un ghetto unionista, assediato dal "Muro della Pace", o "Linee della pace" come vengono chiamate paradossalmente qui a Belfast. Dalla vicina Lanark Way, si erge una frontiera lunga oltre un chilometro, in alcuni punti alta fino a 20 metri, che divide Shankill dal quartiere repubblicano di Springfield Road. Qui, davanti a questo cancello enor-

R Sul sito di Repubblica

Le versioni integrali del reportage da Belfast, con le videointerviste del nostro inviato, e dell'intervista alla scrittrice Catherine Dunne oggi sul sito di Repubblica

La scheda



● **Gli scontri**
Notti di scontri la settimana scorsa a Belfast, in Irlanda del Nord: 72 feriti e 10 arresti

● **Le preoccupazioni**
Ad alimentare le tensioni c'è la Brexit che ha creato un confine doganale "invisibile" tra Irlanda del Nord e il resto del Regno Unito. Gli unionisti temono che il confine possa materializzarsi, separandoli dalla Gran Bretagna facendoli diventare una minoranza in un'Irlanda unita a maggioranza cattolica

● **I Troubles**
Fu il conflitto iniziato negli anni '60 e terminato con la pace del Venerdì Santo del 1998

me di ferro che di notte (e ora pure di giorno) viene chiuso per separare le due comunità, la settimana scorsa ci sono stati scontri. Bruciata la scritta "Una guerra buona non è mai esistita". Una macchina scura con due bulli del posto si avvicina e ci minaccia: «Vattene». Già, perché Belfast ha ancora gli ultimi muri d'Europa, vergogna e dramma di queste enclaves misere, dove il fuoco ha ripreso a bruciare. Otto anni fa il governo promise che i "muri della Pace" sarebbero scomparsi entro il 2023. Invece, sono cresciuti: 18 negli anni '90, 59 nel 2017. Ora 109 barriere. Forse rimarranno qui per sempre. Anche perché i politici di ogni colore sono terrorizzati. L'integrazione tra le due comunità è rarissima. Le politiche abitative e scolastiche dei singoli comuni perpetuano questa segregazione per paura di fomentare tensioni e perdere il proprio elettorato. Una politica miope, impotente. Boris Johnson non si è ancora fatto vedere a Belfast. In estate riprenderanno le marce orangiste, le "notte bianche", e allora la tensione potrebbe riesplodere. Perché le comunità fedeli a Londra considerano l'accordo Brexit l'ennesima vittoria dei repubblicani che sancirà la loro "sottomissione". La fragile pace non è mai stata così a rischio. Gli Accordi avevano trovato un equilibrio perfetto: i repubblicani hanno goduto di un'Irlanda di nuovo praticamente unita dopo 80 anni, senza frontiere. Gli unionisti si sono sentiti protetti da una salda appartenenza a Londra. Ora potrebbe saltare tutto. E c'è un responsabile: la Brexit, che impone il ritorno di un confine tra Regno Unito ed Ue. A Shankill ribolle una tensione silenziosa e inquietante.

Ma c'è chi ha ancora speranza. Come Kerrie "Hope" Patterson. Fu chiamata "speranza" dai genitori in quanto la prima "ceasefire baby", ovvero la prima bimba nata in Irlanda del Nord dopo la Pace del 10 aprile 1998: «Ho fiducia, ce la faremo. Dopotutto, anche la pace dell'Irlanda del Nord è ancora una bambina. Deve crescere». Ma gli unionisti ormai l'hanno giurato: dopo i funerali del Principe Filippo, riprenderà la protesta dura, nelle tenebre di ogni sera. Perché dura, durissima è la notte a Belfast e di tutta l'Irlanda del Nord.

L'intervista

Dunne "Il rischio di una nuova guerra civile mai stato così alto"

di Enrico Franceschini

LONDRA – Catherine Dunne, la violenza di questi giorni è l'inizio di un'altra era dei Troubles, com'era soprannominata la guerra civile che ha insanguinato la regione per 30 anni facendo 3.500 morti e decine di migliaia di feriti?

«Sono inorridita - risponde la grande scrittrice irlandese - perché il rischio di una nuova guerra civile in Irlanda del Nord non è forse stato mai così grande dalla pace del Venerdì Santo del 1998. La tensione si sente dove vivo io, a Dublino, a 200 chilometri di distanza. Ma ho tanti amici a Belfast che sono terrorizzati».

Chi sono gli unionisti che tirano bottiglie incendiarie e attaccano la polizia?

«Giovani disoccupati, disadattati senza futuro a cui si mescolano bande criminali e non è escluso anche elementi dei gruppi paramilitari clandestini. Per loro l'accordo di pace è stato una vittoria degli indipendentisti e in più ora si sentono traditi anche dalla Brexit».

Perché dalla Brexit?

«Per non ricreare un confine fra le due Irlande, quella repubblicana e quella britannica, la Brexit ne ha creato uno, perlomeno commerciale, fra l'Irlanda del Nord e la Gran Bretagna. Per gli unionisti è come l'inizio del distacco da Londra e della riunificazione irlandese».

Boris Johnson si dice



◀ **Scrittrice**
Catherine Dunne, 67 anni, scrittrice irlandese nata a Dublino

estremamente preoccupato, ma è un problema creato da lui.

«Johnson aveva a cuore una sola cosa: diventare primo ministro. L'amara ironia di questa storia è che gli unionisti giurano fedeltà a Londra, ma il premier al comando a Londra non restituisce loro gli stessi sentimenti».

C'è una via d'uscita?

«Convincere le due parti, unionisti e indipendentisti, a sedersi attorno a un tavolo. Servirà anche la spinta di Joe Biden, che è di origini irlandesi e ha già fatto un appello alla calma».

Cosa prevede nell'immediato?

«In maggio saranno cent'anni dalla partizione dell'Irlanda, la conclusione della guerra che diede l'indipendenza alla parte sud dell'isola e lasciò il nord alla Gran Bretagna. Le commemorazioni saranno un altro motivo di scontro».

La Brexit rende inevitabile la riunificazione dell'Irlanda?

«È quello che pensano gli indipendentisti nord-irlandesi. Ma la violenza di questi giorni è solo un antipasto di quello che accadrebbe se si facesse un referendum sulla riunificazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Mio il furto del secolo a casa Ecclestone” Un italiano confessa

di Enrico Franceschini

LONDRA – Non sono stati i “soliti ignoti”. Dietro i furti in alcune delle case più ricche di Londra negli ultimi anni c’è un ladro che ha un nome, un volto e una nazionalità: italiana. Alessandro Donati, 43 anni, milanese di nascita, si è riconosciuto colpevole davanti all’Isleworth Crown Court di avere derubato va-

lori, gioielli e denaro per un totale di almeno 26 milioni di sterline, quasi 30 milioni di euro, dalle abitazioni di Vip come Tamara Ecclestone, figlia dell’ex-patron miliardario della Formula Uno, Frank Lampard, l’ex-calciatore e allenatore del Chelsea, e Vichai Srivaddhanaprabha, il proprietario del Leicester Football Club, successivamente scomparso in un incidente in elicottero.

Polizia e giornali si erano a lungo interrogati su chi ci fosse dietro questi audaci colpi nelle ville della capitale. Arrestato in Italia su un mandato di cattura europeo nell’ottobre scorso ed estradato il mese seguente, martedì l’imputato si è presentato in un’aula di giustizia londinese dove, con l’aiuto di un interprete perché non parla inglese o non abbastanza bene da farsi intendere, ha ammesso di essere lui il col-



▲ Derubati
Da sinistra, l’ex calciatore del Chelsea Frank Lampard, l’ex proprietario del Leicester Vichai Srivaddhanaprabha, Tamara Ecclestone, figlia dell’ex patron della Formula 1

pevole, come autore di una serie di sensazionali furti tra il 2018 e il 2019. Processo finito appena cominciato, dunque: il suo avvocato deve avergli consigliato che era il sistema migliore per sperare nella clemenza della corte e vedersi riconosciute le attenuanti generiche. La sentenza sarà resa nota nei prossimi giorni.

La residenza di Lampard è stata la prima finita nel mirino di Donati: la refurtiva comprendeva due orologi del valore di 60 mila sterline,

uno dei quali tempestato di diamanti. Pochi giorni più tardi è stata la volta del lussuoso appartamento di Srivaddhanaprabha, uno degli uomini d'affari più facoltosi della Thailandia: il ladro si è portato via gioielli, altri orologi e 400 mila sterline in contanti. Il proprietario sarebbe morto in elicottero, schiantandosi fuori dallo stadio del Leicester dopo una partita, senza sapere chi gli avesse rubato tutta quella roba. Il colpo finale è il più grosso: nella magione principesca di Tamara

La scheda

Le rapine

Tra il 2018 e il 2019 si verificano una serie di rapine nelle ville di alcuni vip a Londra

L'autore

L'italiano Alessandro Donati, 43 anni

I bottini

Dalla casa di Lampard rubati due orologi da 60mila euro; da quella del patron del Leicester 400mila sterline; da casa Ecclestone opere d'arte del valore di 25 milioni di sterline

Ecclestone e del marito di lei, Jay Rutland. Erano i giorni di Natale: la coppia partita per una vacanza in Lapponia insieme alla figlia e al cane, la casa dunque deserta. Informato da qualcuno, forse i domestici, poi arrestati e interrogati, l'italiano ha avuto tutto il tempo di trafugare preziosi, opere d'arte e altri valori per 25 milioni di sterline.

I giornali lo hanno definito “il furto del secolo”. A compierlo sono quattro “uomini d’oro”, per chiamarli come un film su un Arsenio Lupin degli Anni ‘60. E la Bbc ci farà un documentario. Donati ha qualche precedente in Italia per furto e ricettazione. È italiano anche uno dei suoi complici, il 44enne Alessandro Maltese, ma incensurato, re-

Al processo di Londra si è dichiarato colpevole dei colpi per 26 milioni di sterline

sidente in provincia di Varese. Ad aiutarli sono due croati di etnia sinti che vivono da tempo in Italia, Jugo Jovanovic, con un lungo curriculum criminale anche se non di primo piano, e Daniel Vukovic. Non si accorgono delle telecamere, vengono identificati e ricercati in mezza Europa, ma mentre i croati sono scomparsi nel nulla, Donati è stato preso a Milano. E adesso è probabile che resterà un pezzo ospite delle prigioni di Sua Maestà britannica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Avviso a pagamento

INDUSTRIA CALZATURIERA: A RISCHIO 30.000 POSTI DI LAVORO

Assocalzaturifici, associazione che rappresenta a livello nazionale le imprese che operano nel settore della produzione delle calzature, esprime seria preoccupazione nei confronti delle conseguenze economiche, occupazionali e sociali della pandemia. Il perdurare delle restrizioni, dovute all'emergenza sanitaria, sta affossando l'intera filiera del calzaturiero.

Sono a rischio 30.000 posti di lavoro.

Per questo, **rivolgiamo un appello alle massime istituzioni del nostro Paese** perché prendano consapevolezza delle dimensioni di questa crisi epocale.

Abbiamo perso 1/4 della produzione nazionale e del fatturato complessivo.

Abbiamo subito una flessione devastante dell'interscambio commerciale (-18% in volume, sia per i flussi in uscita che in entrata), aggravato da una emorragia dei consumi interni (-23% in spesa gli acquisti delle famiglie). Gli stock a magazzino, accumulatisi con l'invenduto e gli ordini non confermati si svalutano compromettendo i bilanci delle aziende.

Il settore è in ginocchio e si sta avvicinando pericolosamente ad un punto di non ritorno con l'incubo della fine del blocco dei licenziamenti che vorrebbe dire chiusure aziendali e migliaia di famiglie sulla strada.

Chiediamo, dunque, poche e semplici misure che possano ridare competitività ad un settore cruciale per il made in Italy e al suo indotto.

► Auspichiamo la revisione del criterio con cui si indennizzano le aziende, parametrando i sostegni alle perdite subite calcolate in base ai fatturati a cui devono essere sottratti i costi fissi non compensati dai ristori.

► Sul fronte fiscale rivendichiamo la decontribuzione per tutta Italia del 30% di oneri previdenziali dovuti dal datore di lavoro, come dal Decreto Agosto per le sole regioni del sud e una rapida approvazione dei decreti attuativi dell'art. 48bis del Decreto Rilancio, che introduce un credito d'imposta pari al 30% del valore delle rimanenze a magazzino, ampliando le risorse e la percentuale a compensazione fiscale.

Le nostre produzioni sono votate all'export, dunque abbiamo bisogno di sostegno all'internazionalizzazione e supporto alle fiere professionali che rappresentano un'insostituibile occasione di business e di incontro con i buyers da tutto il mondo. Ritardare o impedire l'apertura delle manifestazioni equivale ad ostacolare la ripresa degli scambi internazionali e la promozione del made in Italy, fondamentale per il rilancio del nostro settore.

► Sollecitiamo, infine, le autorità preposte di disporre **corridoi verdi in entrata per gli operatori commerciali**, che garantiscano una più snella e veloce concessione dei visti d'ingresso ove necessario e, **al Ministero degli Affari Esteri, di lavorare per l'apertura di corridoi in uscita**, per garantire ai nostri imprenditori di poter tornare a incontrare i clienti durante gli eventi commerciali b2b. Ci sono paesi nostri competitor che non hanno interrotto l'attività fieristica e non hanno subito alcuna impennata nei contagi.

Siamo ancora in tempo per salvare un comparto cruciale per la manifattura italiana. Ma dobbiamo fare in fretta. È in gioco la sopravvivenza delle imprese e di tutti i lavoratori.

Siro Badon
Presidente
Assocalzaturifici

 ASSOCALZATURIFICI
ITALIAN FOOTWEAR
MANUFACTURERS' ASSOCIATION

IL CASO

La fuga dall'Italia del militare egiziano accusato di stupro

A La Spezia per il ritiro delle fregate vendute ad Al Sisi. Beffato il pm che voleva arrestarlo: è scappato prima

di Marco Lignana e Chiara Tenca

GENOVA – Ha aggredito una donna in un solarium. Due giorni dopo è

La scheda

● **Le accuse**

Il militare è accusato di aver aggredito la commessa di un solarium e di essere tornato a cercarla il giorno dopo

● **La fuga**

Interrogato e denunciato a piede libero, il sospettato è poi scappato prima dell'arresto

tornato sul posto, terrorizzando la vittima. Poi è stato identificato e interrogato dai carabinieri. Ma quando i militari, una decina di giorni dopo, sono tornati da lui con in mano robusti indizi della tentata violenza sessuale per arrestarlo, si era già imbarcato a Fiumicino per tornare al suo Paese: latitante. Quanto accaduto alla Spezia non è un banale caso di giustizia incapace di fare il proprio corso. Perché il 22enne sotto accusa è uno dei tanti membri della Marina militare egiziana giunti in Li-

A Trezzano sul Naviglio, in Lombardia Droga nell'auto della collega per vendicarsi arrestato comandante dei vigili



PRIMAONLINE.IT/ANSA

SERGIO PONTORIERI/ANSA

La cocaina sotto il tappetino dell'auto, per vendicarsi di un vecchio licenziamento. E poi la telefonata ai carabinieri del complice che si finge informatore e innesca il blitz. La trappola architettata il 3 gennaio 2020, ai danni del suo ex comandante Lia Vismara della Polizia Locale di Corbetta, si è ritorta contro Salvatore Furci, nel frattempo diventato comandante nella vicina Trezzano sul Naviglio: è stato arrestato ieri mattina dalla Squadra mobile di Milano

guria per la consegna di due fregate, in un primo momento destinate alla Marina italiana e poi vendute all'Egitto. Perché la fuga è avvenuta mentre nel Paese di Al Sisi lo studen-

te dell'università di Bologna Patrick Zaki è in carcere da oltre un anno, accusato di propaganda sovversiva. Perché il caso Regeni resta una vergogna ancora impunita. «Chiederemo ai ministri Lamorgese, Cartabia e Guerini cosa è davvero accaduto e cosa intendono fare, la vicenda è sconcertante», dice il segretario di Sinistra Italiana Nicola Fratoianni.

Mentre la vittima della tentata violenza, tramite il suo legale Andrea Giorgi, in fin dei conti mostra sollievo perché «avevo paura che quell'uomo si presentasse di nuovo davanti a me, anche se mi rendo conto che è tutto quanto incredibile», il procuratore capo della Spezia Antonio Patrono sta valutando la rogatoria. Ben sapendo che si tratta di scalare un Everest. Magistrati e Arma ufficialmente non commentano, ma a filtrare è il malumore.

Per capire quel che è accaduto bisogna tornare alla sera del 26 marzo. I carabinieri si presentano davanti all'hotel Nh, a due passi dal lungomare, per identificare e interrogare il marinaio accusato di violenza sessuale. A denunciarlo è la dipendente di un solarium del centro: la donna racconta ai militari che «è entrato nel locale in un momento in cui non c'era nessun cliente, ha chiesto di fare una doccia solare, poi ha provato a mettermi le mani addosso».

La vittima reagisce, l'aggressore scappa. Ma due giorni dopo torna. Parla confusamente alle colleghe della donna, che teme un nuovo assalto. Quando si accorge che lo stanno fotografando, fugge di nuovo. Questa volta però ci sono le foto e le immagini di alcune telecamere a inchiodarlo. L'uomo viene rintracciato nell'hotel, portato in caserma, identificato e interrogato. In quel momento non ci sarebbero elementi sufficienti per un fermo o un arresto: viene indagato a piede libero. Nel frattempo la presunta vittima viene riconvocata dagli inquirenti, e durante la sua deposizione si accorge della misteriosa presenza di un alto ufficiale della stessa Marina egiziana: «Pareva agitato e deciso a garantire giustizia», l'impressione dell'avvocato della donna. Il pm Alessandra Conforti riesce a raccogliere indizi per una richiesta di arresti domiciliari in hotel, confermata dal gip. Ma è troppo tardi: quando la palla torna ai carabinieri, i militari scoprono che il sospettato non c'è più. Gli altri commilitoni sono rimasti in albergo, perché una delle due fregate non è stata ancora consegnata (è poi partita nelle scorse ore con tutto l'equipaggio a bordo), ma il 22enne da Fiumicino è tornato in Egitto.

Adesso, oltre all'ipotesi rogatoria, la Procura vuole capire come l'egiziano sia arrivato a Roma, e che cosa non abbia funzionato in quei convulsi dieci giorni.

AVVISO AL PUBBLICO

Oggetto: Realizzazione di un metanodotto denominato "Allacciamento Megas S.r.l. di Morano Calabro (CS)" DN 100 (4") - 75 bar nel Comune di Morano Calabro (CS).

Apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità ex art. 52 sexies D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e s.m.i. - Comunicazione approvazione progetto e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 17 comma 2 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327.

AVVISO PUBBLICO

Ai sensi degli artt. 17 del D.P.R. n. 327 del 08.06.2001 e s.m.i., nonché ai sensi della Legge n. 241 del 07.08.1990 e s.m.i.

premess

che la Snam Rete Gas S.p.A. con sede Legale in S. Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara, 7 - Capitale sociale Euro 1.200.000.000,00 i.v.; Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro Imprese della CCIAA di Milano, Monza Brianza, Lodi n. 10238291008; R.E.A. Milano n. 1964271; Partita IVA 10238291008; Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Snam S.p.A.; Società con unico socio, ha ottenuto dal Comune di Morano Calabro (CS) la Determinazione Area Tecnica N.94 del Reg. Settore - N. 149 del Reg. Generale del 15 marzo 2021, l'approvazione del progetto, l'autorizzazione alla costruzione e l'esercizio dell'opera, la conformità urbanistica, la dichiarazione di pubblica utilità e l'apposizione del Vincolo Preordinato all'Esproprio, nella fattispecie all'asservimento, delle aree necessarie all'opera emarginata, ai sensi del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e ss.mm.ii..

si comunica

ai proprietari attuali degli immobili necessari alla costruzione del gasdotto de quo ai quali non è stato possibile inviare la comunicazione personale di cui all'art. 17 del medesimo D.P.R. 327/2001, in quanto non è stato possibile reperire il loro indirizzo nonché ai proprietari che per qualche disguido non dovessero ricevere la comunicazione postale, che Snam Rete Gas S.p.A., beneficiaria del suddetto provvedimento, è abilitata a richiedere l'attivazione del successivo procedimento coattivo relativamente alle aree necessarie per la realizzazione e il successivo esercizio del metanodotto di cui all'oggetto, riportate nel Nuovo Catasto Terreni del Comune di Morano Calabro e di seguito meglio individuate:

ELENCO DELLE AREE E PROPRIETARI INTERESSATI DAL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO NELLA FATTISPECIE ALL'ASSERVIMENTO

- 1) fg. 52 part. 184 MAURELLO Salvatore; FU PIETRO deceduto, Eredi: CELIBERTO Lucia deceduta; MAURELLO Pietro, MAURELLO Rosalba Pina, MAURELLO Stella Antonietta, MAURELLO Pasquale, MAURELLO Antonio, altri eredi o aventi causa sconosciuti; 2) fg. 52 part. 482 ITALGAS RETI S.P.A.; 3) fg. 52 part. 257 SILVERI Salvatore; 4) fg. 52 part. 303 SILVERI Giuseppe; 5) fg. 52 part. 182 ANELE Concetta; 6) fg. 52 part. 750, 743, 744 e 745 FUSCALDO Pasquale; 7) fg. 52 part. 748 FUSCALDO Fausta, FUSCALDO Pasquale; 8) fg. 52 part. 746 e 749 FUSCALDO Fausta; 9) fg. 52 part. 510 GUARAGNA Attilio, GUARAGNA Carmelo, GUARAGNA Giuseppe; 10) fg. 52 part. 509 GUARAGNA Carmelo; 11) fg. 52 part. 511 GUARAGNA Giuseppe; 12) fg. 52 part. 173 DONADIO Pasquale, MARRONE Carmine; 13) fg. 52 part. 254 DE STEFANO Maria Antonietta; 14) fg. 52 part. 189 LAITANO Giovanni, LAITANO Michele; 15) fg. 52 part. 190, 360, 361, 411 e 726 MEGAS S.R.L..

Considerato, infine, che il Comune di Morano Calabro, nel provvedimento sopra menzionato, ha demandato alla scrivente Società di ottemperare agli adempimenti di cui all'art. 17 comma 2 del citato D.P.R. n. 327/2001, si comunica, altresì, che si potrà prendere visione della relativa documentazione ed eventualmente fornire ogni utile elemento per determinare il valore da attribuire ai fini della liquidazione della indennità di asservimento/occupazione temporanea al seguente indirizzo: Snam Rete Gas S.p.A. - Distretto Sud Occidentale - Via del Fiumicello n. 7 - 80142 Napoli (NA).

ATSSardegna
Azienda Tutela Salute

S.C. Progettazione e LL.PP.

In esecuzione della Determinazione Dirigenziale N. 1443 del 11/03/2021, si rende noto che è stata indetta una procedura aperta in modalità telematica per l'affidamento dei servizi tecnici di redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica, definitiva ed esecutiva e del coordinamento della sicurezza in fase di progettazione relativi ai lavori di ristrutturazione del Presidio Ospedaliero Civile di Alghero. Il CIG della procedura è 86876489EB. L'appalto prevede l'opzione eventuale di affidamento di ulteriori servizi. L'importo complessivo dell'affidamento, incluse le opzioni, è pari a € 491.186,22 iva esclusa. Il criterio di aggiudicazione è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 95 c. 3 lett. b) del D.lgs. n. 50/2016 secondo i criteri e sub criteri indicati nel disciplinare pubblicato, unitamente a tutta l'altra documentazione di gara, sul profilo del committente <https://www.atssardegna.it> - Sez. Bandi e Gare. La procedura si svolgerà attraverso l'utilizzo della piattaforma telematica di negoziazione "CAT Sardegna" accessibile sul sito <https://www.sardegnaat.it>, alla quale si rimanda per ogni eventuale informazione in merito a condizioni, modalità e termini di partecipazione. Il termine perentorio di scadenza per la presentazione delle offerte è fissato alle ore 12:00 del 29/04/2021. L'appalto è connesso ad un progetto/programma finanziato dal "Programma di investimenti in edilizia sanitaria e ammodernamento tecnologico per il triennio 2019-2021" - DGR 22/21 del 20/06/2019 e DGR 48/19 del 29.11.2019. Il Responsabile Unico del Procedimento è il Geom. Gavino Luciano Sechi. Nuoro, 09 aprile 2021

IL DIRETTORE DELLA S.C. PROGETTAZIONE E LL.PP. Ing. Paolo Costa

Sanas Direzione Generale

ESITO DI GARA

Anas S.p.A. informa che è stata aggiudicata la procedura di gara aperta GE 07-19 per l'affidamento dei lavori di costruzione della variante alla "S.S. 1 Nuova Aurelia - viabilità di accesso all'hub portuale di La Spezia. Interconnessione tra i caselli della A-12 ed il porto di La Spezia - Completamento del primo stralcio funzionale del 3° lotto - Stralcio A. CIG: 7827576010. Importo complessivo € 40.773.205,58 (di cui € 2.430.000,00 per oneri relativi alla sicurezza). Il testo integrale dell'esito, inviato alla GUUE in data 09/04/2021 e pubblicato sulla GURI n. 42 del 14/04/2021, è disponibile sul sito <http://www.stradeanas.it>.

IL RESPONSABILE UNITÀ APPALTI LAVORI
Mauro Frattini

www.stradeanas.it l'Italia si fa strada

TRENITALIA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

Direzione Logistica Industriale
Acquisti Tecnici
Il Responsabile

AVVISO PER ESTRATTO BANDO DI GARA SETTORI SPECIALI - FORNITURE

Trenitalia S.p.A. ha indetto la gara a procedura aperta eGPA n. 9029 per l'affidamento della fornitura di "Arredi e carpenteria varia" suddivisa in quattro lotti: Lotto 1 - "Accessori arredo" CIG: 868533445A, Lotto 2 - "Componenti arredo" CIG: 868533552D, Lotto 3 - "Carpenteria Leggera" CIG: 8685336600, Lotto 4 - "Minuteria" CIG: 86853376D3. Valore complessivo stimato € 1.678.928,00 comprensivo di eventuale opzione economica. Tutta la documentazione di gara è disponibile su www.acquisitionline.trenitalia.it. Il termine per la presentazione delle offerte è fissato per il giorno 28/05/2021 ore 13:00.

Raffaello Pullia

Per i clienti WINDTRE

WINDTRE informa che dal 18/04 sarà attivato il blocco ai servizi VAS.

Il Cliente con utenza privata che non desidera il blocco può rivolgersi in uno dei Negozi WINDTRE o chiamare il Servizio Clienti. Info su <https://www.windtre.it/bloccovas/>

Il titolare di utenze business che non desidera il blocco può esprimere il diniego tramite PEC. Info su <https://www.windtrebusiness.it/avvisi/barring>

WINDTRE

VIACQUA SPA
BANDO DI GARA PER ESTRATTO

Viacqua Spa - Viale Dell'Industria, 23 - Vicenza - C.F. e P.IVA 03196760247 - telefono 0444/955200, e-mail viacqua@pec.viacqua.it, rende noto che sarà esperita la seguente gara a procedura aperta: Gara G21-S2375 tender_2375 Servizi assicurativi - 8 lotti. Lotto 1 Polizza RCT/O, Lotto 2 Polizza Infortuni, Lotto 3 Polizza RC Ambiente, Lotto 4 Polizza RCA+CVT Libro Matricola, Lotto 5 Polizza Tutela Ambientale, Lotto 6 CVT Chilometrici, Lotto 7 RC Patrimoniale, Lotto 8 D&O. Numero di riferimento: G21-S2375 tender_2375 - Codice gara SIMOG: 8088650. Scadenza presentazione offerte 04/05/2021 ore 12.00. Importo complessivo a base d'asta: € 1.642.200,00+iva. Criterio di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95 comma 2 del D.lgs. 50/2016 s.m.i. Il bando integrale e la relativa documentazione di gara possono essere visionati agli indirizzi web <http://www.viacqua.it/fornitori/avvisi-di-gara> <https://viveracquaprocedurement.bravosolution.com> Vicenza, 07.04.2021

Il Direttore Generale Alberto Piccoli

CENTRALE DI COMMITENZA DI GARLASCO
BANDO DI GARA CIG 8691953A84

È indetta procedura aperta per l'affidamento del servizio di rimozione rifiuti presso l'area "Capannone ex NEIVE" in Comune di Corteolona e Genzone. **Importo a base d'asta: € 758.250,00= oltre IVA**, di cui Euro 15.000,00 per oneri della sicurezza da interferenze non soggetti a ribasso. Scadenza: 19/05/2021 ore 12,00. Apertura: 19/05/2021 ore 15,00. Documentazione su www.comune.garlasco.pv.it

Il Responsabile della CdcGarlasco
dott. Fabio Mario Scevola

iren

Estratto Procedura Aperta n. 14030/2021
FORNITURA IN OPERA DI INTERRUITORI TA E TV PER ALTA TENSIONE (CIG 8645827A23)

Relativamente all'appalto in oggetto, si informano i concorrenti che sul Portale Acquisti del Gruppo IREN (raggiungibile all'URL <https://portaleacquisti.grupporen.it>), nell'ambito del "tender_14030", è disponibile l'avviso di modifica del Bando, già inoltrato alla GUUE.

Il nuovo termine per la presentazione delle offerte è fissato alle ore 12:00:00 del 28.04.2021.

IREN S.p.A.
IL DIRETTORE APPROVVIGIONAMENTI LOGISTICA E SERVIZI
Ing. Vito Gurrieri

CENTRALE UNICA DI COMMITENZA SELE PICENTINI
per conto del Comune di Eboli

È stata aggiudicata la procedura aperta per l'appalto dei lavori di sistemazione, adeguamento e ripristino funzionale della viabilità già esistente - S.P. 416 Tratto Cioffi-Aversana. Data di aggiudicazione: 24/03/2021. Aggiudicatario: AMBITER, P. IVA 03567100650. Importo di aggiudicazione: € 608.833,44 oltre € 3.921,98 per oneri della sicurezza. Atti di gara disponibili su www.comune.bellizzi.sa.it.

Il Responsabile della CUC Ing. Pino Schiavo

FEDERAZIONE DEI COMUNI DEL CAMPOSAMPIERESE

È indetta, per conto del Comune di Noventa Padovana (PD), procedura aperta per affidamento servizi progettazione adeguamento normativo e sismico palestra comunale di Noventa Padovana «MASSIMO MAZZETTI» - cod. LP115B - CUP D74C19000430004 - CIG 86968993D7. Base appalto: € 98.576,85= Termine presentazione offerte: ore 12:00 del 28.04.2021, gara ore 15:00 del 28.04.2021. Informazioni su <https://fcc.tuttogare.it>.

Il responsabile
M. Berto

FEDERAZIONE DEI COMUNI DEL CAMPOSAMPIERESE

È indetta, per conto del Comune di Sant'Urbano (PD), procedura aperta per affidamento servizi progettazione della «riqualificazione immobiliare "Ex scuola elementare di Carmignano" a nuova stazione dei carabinieri» - CUP D65B19001270004 - CIG 869822632B. Base appalto: € 214.509,78= Termine presentazione offerte: ore 12:00 del 28.04.2021, gara ore 16:00 del 28.04.2021. Informazioni su <https://fcc.tuttogare.it>.

Il responsabile
M. Berto

Il suo numero è nei cellulari dei disperati. Ma nel 2017 è stato messo sotto controllo dalla procura di Trapani. Ecco chi è il sacerdote eritreo che con l'avallo del Vaticano salva le persone in fuga.

► Candidato al Nobel
Padre Mussie Zerai, qui nel 2017 al Teatro Elfo di Milano durante un intervento nel Giorno della Memoria, è stato candidato al Nobel per la pace nel 2015



Padre Zerai, il telefono dei migranti nel tritacarne delle intercettazioni

di Luigi Manconi

Quando, nel 2017, la polizia giudiziaria, su disposizione della Procura di Trapani, mise sotto controllo il telefono di padre Mussie Zerai Yosief, sacerdote cattolico eritreo, non poteva certo immaginare che si trattasse dell'apparecchio "più telefonato" di quella regione che va dal Corno d'Africa fino alle coste libiche. E poi, attraverso il Mediterraneo, raggiunge l'Europa.

Dev'essere stato, dunque, un lavoro ingrato quello degli addetti all'intercettazione, perché su quel Samsung si ascoltavano le più diverse lingue. La ragione è che il numero di padre Zerai «è scritto sui muri delle prigioni libiche, nei capannoni dei trafficanti, sulle pareti dei cassoni dei camion che attraversano il deserto». E poi «negli stanzoni angusti in cui i profughi sono spesso ammassati lungo la tratta, tanto che quel numero si è propagato capillarmente, di mano in mano, di bocca in bocca, come una sorta di "numero verde"». Così scriveva, Alessandro Leogrande, talento della letteratura italiana deceduto precocemente, in *La Frontiera*, edito da Feltrinelli. Era stato proprio Leogrande a darmi il numero di padre Zerai. La trascrizione di alcune delle nostre conversazioni si può leggere negli atti della Procura di Trapani, relativi a un'inchiesta per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Del mio modesto coinvolgimento nella vicenda – all'epoca ero parlamentare – non vale la pena parlare, ma è significativo che quelle intercettazioni non siano state distrutte, come prescrive la norma, bensì trascritte e conservate per quasi quattro anni. Il che costituisce, secondo Armando Spataro, già procuratore della Repubblica a Torino, «un possibile grave illecito disciplinare».

In ogni caso, la vicenda è indicativa di una modalità di azione della magistratura tutt'altro che rara. E, soprattutto, di un'attitudine, per così dire, ideologica, che può risultare assai insidiosa. Il rischio è che una macchina investigativa, orga-

nizzata e imponente, venga applicata non solo ed esclusivamente a ipotesi di reato, come vuole la legge, bensì a concetti geopolitici, dilemmi umanitari, questioni etiche. In questo caso, la Procura ha consentito che fosse addirittura la polizia giudiziaria a formulare, sulle ong, giudizi che somigliano a valutazioni di ordine morale. Quanto

tutto ciò non giovi alla causa della giustizia e non contribuisca ad accertare le eventuali fattispecie penali, sulla base di fatti specifici e riscontri concreti, è dimostrato in maniera inequivocabile dall'impianto complessivo dell'indagine, dove si mescolano fragili ipotesi di reato a generiche e talvolta evanescenti attribuzioni di responsabili-

tà. La posizione di padre Zerai sarebbe già stata archiviata ma, in ogni caso, la cosa non sembra preoccupare l'interessato. La sua è stata una vita, diciamo così, non semplice. Nato ad Asmara nel 1975, quinto di sette fratelli, dopo la morte della madre cresce con la nonna. Il padre, dopo un periodo di detenzione

per ragioni politiche, trova rifugio in Italia e qui viene raggiunto, nel '91, dal figlio. A Piacenza, Mussie, frequenta il seminario Collegio Alberoni, diplomandosi alla facoltà di Filosofia; poi, trasferitosi a Roma, si laurea in teologia presso la Pontificia Università Urbaniana. Ordinato sacerdote, viene inviato in Svizzera come cappellano dei cattolici eritrei ed etiopi. È in questo periodo che inizia la sua attività di salvatore di anime e di corpi. E il suo telefono diventa il megafono che lancia l'allarme, la ricetrasmittente che invia l'Sos, il razzo acceso nella notte per segnalare un'emergenza in mare.

Uno dei drammi ai quali dedica energie, interminabili viaggi, estenuanti trattative con criminali di ogni risma, è quello dei sequestri di persona. Migliaia di eritrei, etiopi e somali che, mentre tentano di raggiungere la Libia, vengono rapiti da bande di taglia gola, reclusi e seviziati sulle colline del Sinai, fino a quando i loro familiari non riescono a pagarne il riscatto. Ecco, è in questo delicatissimo passaggio, di una tragica traversata del deserto, che padre Zerai interviene, media, negozia, si affanna, affronta i rapitori e consola gli afflitti. Libera i sequestrati che, spesso, sono destinati a un'altra prigionia nei centri di detenzione in Libia. È un lavoro umanitario quale altro mai. Ed è un lavoro – lui non lo ammetterà mai, ma io posso testimoniare – non solo seguito con attenzione, ma anche sostenuto e protetto, dalle alte gerarchie del Vaticano.

È difficile comprendere che cosa, di questa «avventura di un povero cristiano», possa attrarre l'attenzione della magistratura. Certo, si dirà, in quell'attività è possibile che siano commessi reati ed è giusto che la Procura li accerti. Ma distinguendo, con intelligenza e, possibilmente, con delicatezza, il grano dal loglio (per ricorrere al linguaggio di Zerai). E qui, di grano buono, ce n'è davvero tanto.



▲ Cappellano
Padre Zerai è stato cappellano in Svizzera. Qui a San Pietro

Le tappe Da Asmara a San Pietro

● La vocazione
Nato ad Asmara nel 1975, nel 1991 raggiunge l'Italia. Ordinato sacerdote, viene inviato in Svizzera come cappellano dei cattolici eritrei ed etiopi. E diventa il punto di riferimento dei migranti

● Le intercettazioni
Nel 2017 la polizia giudiziaria, su disposizione della Procura di Trapani mette sotto controllo il suo telefono: registrate anche le chiamate di giornalisti e politici

● La trascrizione
Le intercettazioni non vengono distrutte, come prescrive la norma, e finiscono negli atti di un'inchiesta per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina

È venuta a mancare
Sofia Frielingsdorf Maruffi
Ne danno il triste annuncio Alessandra, Andrea e Elena, Marta e Filippo, Francesca e Michele, con i nipoti.
I funerali si terranno mercoledì 14 aprile alle ore 15 nella parrocchia di San Saba.
Roma, 14 aprile 2021

Le figlie Laura e Maddalena Granati e il nipote Alessio Palacchino annunciano che il 12 aprile è morta
Giulia De Lipsi Granati
e nel ricordarla ringraziano la cara Slava e tutti quelli che le sono stati accanto in questi lunghi anni di malattia.
Roma, 14 aprile 2021
Fun. Off. Roberto Zega 067840300

Domenica 11 aprile 2021 è deceduto a Roma
Emilio Maraini
Con grande dolore ne danno l'annuncio la moglie Riri, i figli Gian Paolo, Simone e Caterina con i loro coniugi, i nipoti, il fratello Giovanni, e la famiglia tutta.
Roma, 14 aprile 2021

L'Avv. Rossana Saraceni partecipa al dolore della famiglia per la perdita dell'ING.

Emilio Maraini
ricordandone l'autorevolezza e la professionalità
Roma, 14 aprile 2021

I nipoti annunciano la scomparsa della cara
Egle Lanzi
ex dipendente della Camera dei Deputati presso l'Ufficio di Presidenza dell'on. Nilde Iotti.
Castiglion Fiorentino, 14 aprile 2021

Numero Verde 800.700.800
Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10 ALLE 19:30
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
la Repubblica
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTA SI

Giochi

Superenalotto concorso n. 44 del 13-04-2021
Combinazione vincente
1 36 48 63 68 87
Numero Jolly 23 **Superstar** 36

Quote Superenalotto
Nessun vincitore con punti 6
Nessun vincitore con punti 5+
Agli 8 vincitori con punti 5 25.850,51 €
Ai 475 vincitori con punti 4 442,44 €
Ai 20.421 vincitori con punti 3 31,02 €
Ai 344.127 vincitori con punti 2 5,72 €

Quote Superstar
Nessun vincitore con punti 6
Nessun vincitore con punti 5+
Nessun vincitore con punti 5
All'unico vincitore con punti 4 44.244,00 €
Ai 149 vincitori con punti 3 3.120,00 €
Ai 2.058 vincitori con punti 2 100,00 €
Ai 12.208 vincitori con punti 1 10,00 €
Ai 24.352 vincitori con punti 0 5,00 €

Il prossimo Jackpot con punti 6: € 137.700.000,00

Lotto Combinazione vincente

Bari	51	83	12	48	64
Cagliari	7	47	19	78	34
Firenze	35	75	2	12	46
Genova	36	48	67	77	87
Milano	68	49	15	79	73
Napoli	32	39	60	78	66
Palermo	22	75	25	78	82
Roma	42	49	90	27	84
Torino	15	85	78	24	44
Venezia	1	22	82	55	61
Nazionale	90	38	27	86	55

10eLotto Combinazione vincente

1	2	7	12	15
19	22	32	35	36
39	42	47	48	49
51	68	75	83	85

Numero oro: 51 Doppio oro: 51, 83



IL CLIMA CAMBIA E ANCHE L'UMORE DI PAPERINO



Opera composta da 30 uscite. Prima uscita a 1,90 € in più. Dalla seconda uscita a 7,90 € in più, oltre al prezzo di una delle uscite di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

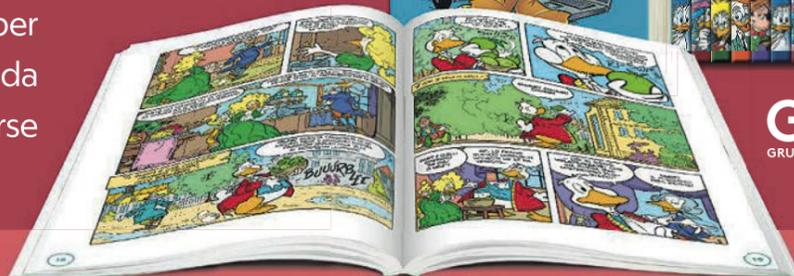
© Disney



LA GRANDE SCIENZA DISNEY

Dalla chimica ai mutamenti climatici, dall'astronomia ai social network, fino ai nuovi mezzi di trasporto, i personaggi Disney ci guideranno con l'umorismo e la simpatia di sempre in questa straordinaria avventura scientifica. Oltre alle storie a fumetti, ogni volume contiene una sezione di approfondimento per comprendere al meglio i vari argomenti trattati. Ci sarà da divertirsi e, alla fine, ne sapremo qualcosa di più. Anche se forse non quanto Archimede Pitagorico!

IL 1° VOLUME
A SOLO
1,90 €
IN PIÙ



GEDI
GRUPPO EDITORIALE

**IN EDICOLA IL 1° VOLUME
PAPERINO E LE FORMULE CHIMICHE**



la Repubblica

Intervista all'ex ct del volley chiamato da Letta nel Pd

Berruto "Adesso mi sfido in politica ma dentro resto un coach operaio"

di Maurizio Crosetti

TORINO - Questo è l'uomo che potrebbe scrivere la parola "sport" nella Costituzione, e sarebbe una partita vinta punto a punto dopo 75 anni. Come quando Mauro Berruto guidava la Nazionale maschile di pallavolo, meravigliosa disciplina dove il passaggio è obbligato: gli altri, e poi io. Dal tempo di Gramsci, lo sport non era mai entrato nella segreteria del Pci, oggi Pd: Enrico Letta il 18 marzo ha chiamato Berruto, 51 anni, torinese di Borgo San Paolo, tra i 16 che dovranno ridisegnare la sinistra italiana e forse un po' l'Italia.

Berruto, lei cosa voleva fare da grande?

«In cucina avevamo questo televisore in bianco e nero sopra il frigorifero, era il 1976 e dentro lo schermo volteggiava Nadia Comaneci. L'esercizio perfetto. Ecco, io avevo sette anni e mi si accese la scintilla».

Voleva diventare la Comaneci?

«Volevo solo lo sport, parola che ha determinato la mia vita. Tra l'altro, in quell'anno il Toro vinse pure lo scudetto. Papà mi portò a festeggiare in piazza Castello: girammo tre volte con l'auto intorno a Palazzo Madama, ma al terzo giro la nostra Fiat 124 prese fuoco. Il tragico destino granata anche nei rari giorni di gloria».

Cosa facevano i suoi genitori?

«Papà Giuseppe ha lavorato per tutta la vita alla Fiat, nel magazzino di corso Marche, mamma Luciana era casalinga. Papà aveva la passione dell'orologeria, ma dentro quei meccanismi io non mi ci trovavo. In famiglia non c'era nulla di sportivo».

Come andò a finire?

«Da ragazzo allenavo all'oratorio di San Bernardino, nel nostro borgo operaio. Volevo mettere il naso al Cus Torino che era lì a due passi, così mi presentai con un progetto per il minivolley alle elementari. Ero un piazzista e mi aprirono: un sogno a chilometro zero».

Ma da qui alla Nazionale, è lunga.

«Ogni sera andavo a guardare l'allenamento della prima squadra del Cus, che allora dominava in Italia e all'estero. Dopo un po', il coach Gabriele Melato mi fa: "Ehi, visto che sei sempre qui, dacci una mano con i palloni". Poi mi passò una montagna di videocassette: "Prendi, studia". Cominciai così. Conobbi Montali, diventai suo assistente, finché non mi arrivò l'incredibile proposta dalla Grecia».

Lasciò gli studi?

«Ma no, dovevo laurearmi in filosofia. Chiesi al professor Francesco Remotti di darmi un poco di tempo, gli spiegai di quest'offerta greca, lui sorrise e mi rispose: "Ci provi, tanto sappiamo tutti e due che non ce la

“
Vorrei lo sport nella Costituzione
L'agonismo è una forma d'arte: anzi di più, perché non ho mai visto la gente far festa per la Gioconda”

farà mai". Mi motivò alla grande. Ce la feci, infatti, e due anni dopo presi la laurea con una tesi di antropologia culturale, la mia materia».

Anche lo sport è antropologico, non crede?

«Una forma di arte e cultura, forse con qualcosa in più: perché non ho mai visto la gente abbracciarsi e far festa dopo aver guardato la Gioconda o il Macbeth».

Davvero è possibile scrivere finalmente la parola sport nella Carta costituzionale?

«Per citare un nostro grande concittadino, se non ora quando? Il tema è trasversale, non partitico: il diritto costituzionale allo sport, così come alla salute e all'istruzione, è la strada maestra per costruire un modello nuovo di cultura del



In campo
Mauro Berruto, torinese, classe 1969, è stato chiamato da Enrico Letta tra i 16 che dovranno ridisegnare la sinistra

movimento. Servono politiche pubbliche per garantire questo diritto: non deve ricadere tutto sull'associazionismo e sulle famiglie, cioè sui privati. E la scuola non può più chiamarsi fuori».

Scuola, cioè Università?

«No, il nocciolo è la primaria, le vecchie elementari: è lì che nasce la passione per le cose e per il mondo. Ho studiato Costituzioni più giovani della nostra: per esempio quella greca, spagnola, svizzera e portoghese. Tutte prevedono politiche sportive pubbliche. Non è assistenzialismo, è ossigeno perché lo sport sta morendo di Covid».

Come rianimarlo?

«Con i fondi europei, con la defiscalizzazione per chi investe, con la correzione della legge di riforma che definisce i lavoratori e le lavoratrici dello sport, con i voucher alle famiglie da spendere in attività sportive. Molto si potrà fare già in questa legislatura. Vi assicuro che le nostre vite cambieranno».

Detta così, sembra una magnifica utopia.

«Le risponderò parlando della Finlandia. Quando ci andai per allenare la Nazionale, le magliette dei giocatori erano dentro i sacchi neri dell'anno prima. In tribuna, solo i parenti. Ebbene, nel giro di pochi anni abbiamo battuto i migliori al mondo».

Uno scherzo, rispetto a far votare di nuovo agli elettori il Pd.

«Le competenze della segreteria appena nata sono inattaccabili: perché la competenza è una virtù. Ma bisogna muoversi anche in orizzontale, come insegna la comunicazione digitale, riavviando le relazioni. Bisogna di nuovo prendersi cura, bisogna faticare».

Davvero Letta è cambiato?

«Il grande antropologo Arnold Van Gennep - lo conosce? è il più noto esperto di riti tribali - ha raccontato benissimo la cosiddetta fase liminare: il ragazzino deve stare per un mese

nella foresta, poi saprà guardare le cose dall'esterno e le vedrà meglio. Tornato da Parigi, credo che Letta abbia quello sguardo. Ma mi lasci precisare una cosa».

Prego, mister.

«Quando sono stato chiamato alla segreteria, ho chiesto che per favore nessuno mi spiegasse la mappa delle correnti Pd. Io credo in una sola identità: può essere la mia forza, come il motivo che può incenerirmi in sei mesi».

Lei ha teorizzato l'allenamento all'ingiustizia: cos'è?

«Bisogna imparare a reagire quando si presenta l'imponderabile. Non tutto si prepara e si controlla, ma non tutto si deve subire: me l'hanno insegnato le Olimpiadi. E a Tokyo vedremo il mondo che riparte».

Berruto, è vero che potrebbe diventare sindaco di Torino?

«È una cosa che sento circolare ma non mi è arrivata, e comunque adesso voglio fare quello che posso per lo sport. È una questione di

sopravvivenza e di salute pubblica. Per 6 mesi allenai la squadra dell'ex manicomio criminale di Castiglione delle Stiviere, il luogo più vicino all'inferno tra quelli che ho incontrato in vita mia: alla fine del percorso, le 12 persone del gruppo avevano ridotto della metà l'uso dei farmaci. Perché è lo sport, il farmaco».

Lei è stato anche ct della Nazionale di tiro con l'arco: per ricavarci cosa?

«Le dirò del paradosso dell'arciere. Dunque, la freccia scoccata si muove a zig zag, è una faccenda aerodinamica: non si deve mirare il centro del bersaglio per fare 10, cioè il punteggio massimo, ma bisogna scegliere un punto di vista diverso».

Dentro la foresta, sul limite.

«Più o meno. Perché la freccia nel suo viaggio oscilla, mentre il bersaglio sta sempre immobile. Forse, se non lo centriamo dovremmo smettere di dare la colpa al vento».



In nazionale
Figlio di un operaio della Fiat e di una casalinga, Berruto è stato tra l'altro ct degli azzurri dal 2010 al 2015



Sostieni Digitali e Uguali.
Un computer per costruire il futuro di ogni bambina e bambino.

DONA ORA
su digitalieuguali.it



digitalieuguali

In collaborazione con:

la Repubblica **GEDI** YOOX

FONDAZIONE Specchio d'Italia DONIAMO SPERANZA

FONDAZIONE GOLINELLI L'INTELLIGENZA DI OGGI

Economia

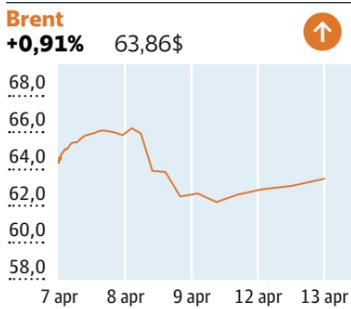
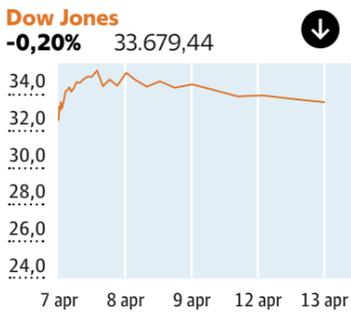
↑ +0,59% FTSE MIB 24.600,35

↑ +0,59% FTSE ALL SHARE 26.859,47

↑ +0,34% EURO/DOLLARO 1,1951 \$

CRIPATOMONETE

I mercati



Il punto

Aria di separazione in casa Atlantia Cerchiai in uscita

di Sara Bennewitz

Le strade tra Atlantia e il suo storico presidente Fabio Cerchiai starebbero per dividersi. Il manager esperto di assicurazioni era arrivato ai vertici del gruppo di infrastrutture nel 2010, ricoprendo incarichi sempre più prestigiosi anche nella Edizione holding che controlla Atlantia. Ma da mesi tra Cerchiai e il suo primo azionista, proprio la Edizione che fa capo ai Benetton, non ci sarebbe più sintonia. Se - come pare - la decisione dovesse essere presa in tempi brevi, probabilmente non sarà Cerchiai a presiedere l'assemblea che chiederà ai soci di Atlantia se intendono accettare o meno l'offerta che Cdp e i fondi Blackstone e Macquaire hanno messo a punto per l'88% di Autostrade per l'Italia. Non è un mistero che su questa offerta Cerchiai e i Benetton abbiano opinioni diverse. Lo statuto di Atlantia prevede che in caso di mancanza o impedimento del presidente, le sue funzioni passino in mano al consigliere più anziano. Al momento, salvo che il cda decida diversamente, si tratta di Carlo Malacarne, amministratore indipendente, esperto di infrastrutture e uomo gradito alle istituzioni. Prima di entrare nel cda di Atlantia Malacarne è stato dal 2006 al 2019 presidente e ad di Snam. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Bitcoin all'assalto di Wall Street quotazione ai massimi storici

Il debutto al Nasdaq della piattaforma Coinbase spinge i prezzi oltre 63 mila dollari

di Raffaele Ricciardi

MILANO - L'ingresso nel tempio della finanza tradizionale pompa benzina nel motore del Bitcoin. Lo sbarco sul Nasdaq della piattaforma di scambio di criptovalute Coinbase, atteso per oggi con pronostici di valutazione fino a 100 miliardi di dollari, ha acceso le quotazioni della regina del comparto. Il Bitcoin ha rotto il muro dei 63 mila dollari, coronando una crescita di oltre l'800% in dodici mesi e tirando la volata anche alle sorelle minori: l'insieme delle criptovalute vale ormai oltre 2.250 miliardi. «La posizione tradizionale era che il Bitcoin fosse una truffa e che si dovesse dimostrare il contrario. Ma se la più grande azienda crypto viene quotata dagli americani, ora l'onere della prova si inverte: finalmente si potrà parlare di Bitcoin in termini 'normali': così Christian Miccoli, cofondatore e ceo di Conio, portafoglio italiano di criptomonte, descrive quello che il settore aspetta come un test dell'appetito di Wall Street per questa materia.

Un successo di Coinbase, ha scritto l'analista Ipek Ozkardeskaya di Swissquote, «significherebbe che gli investitori tradizionali hanno sdoganato le criptovalute».

I segni di convergenza tra mondi paralleli, se non antitetici, si stanno moltiplicando. Firme storiche della finanza a stelle e strisce, da Goldman Sachs a Morgan Stanley, da BlackRock a Jp Morgan, hanno aperto le porte dei crypto-investimenti ai loro clienti facoltosi. «Per loro è una svolta, ma sono in ritardo», ragiona Massimo Siano, a capo del Sud Europa per la svizzera 2iShares, specialista degli investimenti in valute virtuali: «Di questi tempi l'anno scorso la nostra raccolta si aggirava tra i 30 e i 40 milioni di dollari. Oggi siamo oltre 1,3 miliardi». Se il Bitcoin si sta imponendo come tema d'investimento, più che come moneta alternativa, nella corsa dell'ultima ora c'è, per Luca Fantacci, condirettore

dell'unità di ricerca sull'innovazione monetaria della Bocconi, «la prova del fatto che siamo in presenza di un mercato soggetto agli umori». Gli ottimisti sono convinti che il crescente peso degli investitori istituzionali eviterà collassi repentini, come quello andato in scena nel 2017. Ma il parterre degli scettici è nutrito. Pochi giorni fa Isabel Schnabel, membro del Consiglio della Bce, a *Der Spiegel* lo classificava un «asset speculativo senza alcun valore fondamentale riconoscibile». Se tutti attribuiscono all'infrastruttura alle sue spalle, la blockchain, un ruolo centrale per un sistema dei pagamenti più efficace e inclusivo in futuro, un sondaggio di Bank of America tra i gestori ha trovato una schiacciante maggioranza (74%) di convinti che si stia gonfiando una bolla dei prezzi. Per il colosso del risparmio Amundi non è da escludere che un giorno le criptovalute «finiranno

con lo svolgere il ruolo di 'oro digitale', porto sicuro degli investimenti, ma finché il contesto regolatorio non si sarà chiarito, i gestori patrimoniali non «potranno raccomandare le attività digitali come veicoli d'investimento sicuri. Possono essere promettenti, ma rimangono ancora speculativi in natura». Dubbi ruotano anche intorno alla valutazione di Coinbase. Se i fondatori - Brian Armstrong e Fred Ehrsam - si fregano le mani per le loro quote azionarie potenzialmente miliardarie (15 e 2 miliardi, secondo *Bloomberg*), alcuni analisti giudicano i fondamentali di bilancio incompatibili con un simile prezzo. Seppure in crescita a colpi di 13 mila nuovi iscritti al giorno, il business basato sulle commissioni rischia di essere spazzato via dal modello Robinhood, simbolo dell'altra rivoluzione sposata da Wall Street: il trading per tutti, a costo zero. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

La corsa del Bitcoin

Il Bitcoin ieri ha superato il muro dei 63 mila dollari, con una crescita di oltre l'800% in dodici mesi. Nella foto la Borsa di Seul in Corea del Sud



Il progetto di Francoforte

“Subito l'euro digitale” La Bce ora insegue la Cina e i Big Tech

dalla nostra corrispondente Tonia Mastrobuoni

BERLINO - Ai tempi delle grandi manifestazioni contro la stretta cinese, le file degli studenti di Hong Kong alle macchinette della metro per pagare i biglietti con le monetine fecero il giro del mondo. I manifestanti che protestavano contro Pechino volevano evitare la carta di credito, che li avrebbe resi rintracciabili. Ed è inutile girarci intorno: la corsa della Cina nello sviluppo di una moneta digitale, di un e-yuan, è una prospettiva angosciante per chi teme un ulteriore inasprimento dei pervasivi sistemi di sorveglianza di Pechino. Ma non è certo questo il motivo per cui l'Europa comincia a porsi seriamente la questione di una valuta europea concorrente, basata sulla tecnologia blockchain. L'euro digitale, per motivi tecnici e organizzati-

vi, ci metterà ancora quattro anni per vedere la luce, ha puntualizzato la presidente della Bce, Christine Lagarde. E potrebbero essere tempi molto lunghi, visto che nel frattempo gli altri corrono. Al di là degli sviluppi in Cina, oggi Wall Street festeggia l'arrivo di Coinbase come il possibile sdoganamento tra il grande pubblico di una realtà «pirata» come le criptovalute. E per le banche, i regolatori, i sistemi di finanziamento, soprattutto quelli europei, la «crypto-hype» è un guanto di sfida

A Francoforte
Fabio Panetta, 61 anni, membro del consiglio esecutivo della Banca centrale europea



ormai difficile da ignorare.

Non a caso Fabio Panetta, membro del board della Bce, ha avvertito nei giorni scorsi che «se la Bce decidesse di non introdurre l'euro digitale, l'Europa potrebbe trovarsi in futuro in una situazione in cui l'offerta di servizi di pagamento sarà dominata da operatori esteri quali i giganti tecnologici globali, in grado di offrire su larga scala forme di moneta artificiali». Oggi Panetta presenterà i risultati della consultazione pubblica sull'euro digitale al Parlamento europeo. Ma in Europa e nella Bce l'allarme sulle monete alternative è scattato da un pezzo. Non tanto con la diffusione ancora caotica di una moneta instabile come il Bitcoin. L'allarme rosso è partito a Francoforte e Bruxelles quando Facebook ha annunciato la volontà di coniare una sua criptovaluta, Libra, poi ribattezzato Diem, che potrebbe essere lanciata nel corso del 2021.

Quando Panetta lancia l'allarme su un futuro dominato da soggetti extraeuropei, è soprattutto al mercato Usa che fa riferimento. E alla prospettiva che una realtà con miliardi di utenti come Facebook possa lanciare una valuta alternativa che si imponga sui mercati globali. In più, ma qui le banche centrali possono poco, gli Stati Uniti hanno già il primato sui servizi di pagamento, tra Visa, Mastercard, Paypal o Swift. Quando scoppiò la crisi tra gli Stati Uniti di Donald Trump e l'Europa sulle sanzioni all'Iran, il Vecchio continente fece la dolorosa esperienza che la dipendenza nei servizi finanziari può avere conseguenze geopolitiche. Il sistema di pagamento Swift, bloccato dagli americani per le transazioni verso Teheran, costrinse gli europei a dirottarli su un «veicolo finanziario mirato». L'operazione fallì, mostrando tutta la vulnerabilità europea. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CRISI DI TARANTO

Ilva, sull'ad Morselli il fuoco incrociato di sindacati e politica

di Marco Patucchi e Giovanni Pons

Sale la tensione sulla ex Ilva. Ieri l'amministratore delegato, Lucia Morselli, ha confermato il licenziamento di Riccardo Cristello, l'operaio che sui social aveva invitato a seguire la fiction "Svegliati Amore Mio", storia dell'impatto sanitarie e ambientali di un'acciaiera. I sindacati hanno rilanciato lo sciopero di 24 ore fissato per il 23 aprile nello stabilimento di Taranto in contemporanea con una manifestazione a Roma, sotto le finestre del Mise: «Tra i lavoratori c'è un clima di terrore», denunciano Fim, Fiom e Uilm.

La dirigenza dell'azienda è sotto tiro anche dal fronte politico: oltre all'intervento del ministro del Lavoro, Andrea Orlando, sulla vicenda del licenziamento, ieri la deputata di Forza Italia, Vincenza Labriola, ha invitato il ministro dello Sviluppo Economico, Giancarlo Giorgetti, a porre il veto sulla ri-

I protagonisti

Franco Bernabè
L'ex timoniere di Eni e Telecom sarà presidente dell'Ilva



Lucia Morselli
Con l'ingresso dello Stato in Ilva, si chiarirà la posizione dell'ad



conferma dei responsabili di ArcelorMittal: «Non si può accettare che al fianco dello Stato ci sia chi ha depauperato il siderurgico, chi ha smantellato gli impianti, chi ha ritardato i pagamenti, chi ha licenziato per un post, chi, con il suo fare, ha creato tensioni sociali di non poco conto».

Il ministro dello Sviluppo economico non nasconde ai suoi collaboratori l'insoddisfazione sull'attuale gestione dell'Ilva, anche se dal Mise non arrivano conferme sulle voci di pressing dello stesso Giorgetti nei confronti dei Mittal per un cambio della guardia.

L'accordo raggiunto dallo Stato e dal gruppo franco-indiano prevede l'ingresso di Invitalia (società del Tesoro) nel capitale di Ilva con una ricapitalizzazione da 400 milioni, anche se resta l'incognita del verdetto del Consiglio di Stato sulla possibile fermata degli impianti (la sentenza è attesa per metà maggio, ma l'Avvocatura sta studiando uno "scudo giuridico" che consenta al governo di sbloccare

Alimentari

Stecchi e ghiaccioli, Ferrero debutta nei gelati



I ghiaccioli a marchio Estathé e gli stecchi Rocher e Raffaello: Ferrero si lancia nel mercato dei gelati confezionati. Gli stecchi Rocher e Raffaello, ispirati ai cioccolatini più famosi del colosso della Nutella, verranno prodotti ad Alzira (Valencia), nello stabilimento della Ice Cream Factory comaker, e verranno distribuiti per ora in Italia, Spagna, Francia, Austria e Germania. E arrivano anche i ghiaccioli Estathé al limone e alla pesca.

subito i 400 milioni). A quel punto lo Stato esprimerà tre consiglieri d'amministrazione: il governo ha già individuato Franco Bernabè (ex timoniere di Eni e Telecom), che sarà anche presidente, mentre le altre due caselle dovrebbero essere riempite da Stefano Cao (ad uscente di Saipem) e Ernesto Somma (head of innovation di Invitalia).

Gli ulteriori tre consiglieri li esprimerà ArcelorMittal cui spetta la nomina dell'ad (le poltrone si invertiranno quando nel 2022 lo Stato salirà al 60%). Morselli fin qui ha avuto mano libera dai Mittal in una gestione fatta soprattutto di tagli e risparmi che hanno però innescato tensioni sociali ora al culmine. Anche per questo Lon-

dra non si opporrebbe a un eventuale ricambio, considerando esaurita la missione dell'ad. Tra le candidature di cui si parla c'è quella di Rocco Sabelli (ex Alitalia e Telecom) oggi consulente di Giorgetti, anche se va notato che tutti i nomi in ballo sul fronte italiano per il nuovo cda Ilva non hanno alcuna esperienza siderurgica. D'altro canto, Bernabè e Cao vantano competenze sul gas, utili nella prospettiva della conversione all'idrogeno dell'acciaiera. Obiettivo tecnologico per il quale sono in pista Danieli, Saipem e Leonardo - che hanno annunciato un'apposita alleanza - mentre Danieli e Fincantieri hanno firmato un memorandum con ArcelorMittal per ristrutturare gli altiforni. © RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESENTE DOCUMENTO CONTIENE UN MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE E NON COSTITUISCE UN'OFFERTA O UNA SOLLECITAZIONE ALL'INVESTIMENTO NELLE OBBLIGAZIONI GOLDMAN SACHS CALLABLE TASSO FISSO IN DOLLARI STATUNITENSIS A 10 ANNI E OBBLIGAZIONI GOLDMAN SACHS CALLABLE TASSO FISSO IN DOLLARI STATUNITENSIS A 3 ANNI (LE "OBBLIGAZIONI")

DUE NUOVE OBBLIGAZIONI GOLDMAN SACHS CALLABLE IN DOLLARI STATUNITENSIS

TASSO FISSO 2,50%*

CEDOLO FISSA ANNUALE	2,50% lordo (1,85% netto ¹)
VALUTA DENOMINAZIONE	USD
SCADENZA	10 anni (31/03/31)
CODICE ISIN	XS1970502339

TASSO FISSO 0,60%*

CEDOLO FISSA ANNUALE	0,60% lordo (0,444% netto ¹)
VALUTA DENOMINAZIONE	USD
SCADENZA	3 anni (31/03/24)
CODICE ISIN	XS1970502255

* Cedola annua nella valuta di denominazione da intendersi al lordo degli oneri fiscali applicabili.

PUBBLICITÀ

Le due nuove **Obbligazioni Goldman Sachs Callable Tasso Fisso in Dollari Statunitensi**, emesse da The Goldman Sachs Group, Inc, Delaware, USA (Moody's: A3 / S&P: BBB+ / Fitch: A), offrono agli investitori **flussi cedolari annuali fissi** nella valuta di denominazione ed il **rimborso integrale del Valore Nominale a scadenza** pari a USD 2.000 per ciascuna Obbligazione. È prevista, annualmente, a partire dal secondo anno, la facoltà per l'Emittente di rimborsare anticipatamente le Obbligazioni al 100% del Valore Nominale in USD. In tal caso la durata delle Obbligazioni risulterebbe inferiore, con conseguente diminuzione dei proventi complessivi dell'investimento.

È possibile acquistare le Obbligazioni sul Mercato Telematico delle Obbligazioni di Borsa Italiana S.p.A. (MOT, segmento EuroMOT) attraverso la propria banca di fiducia, online banking e piattaforma di trading online.

L'Emittente, a sua discrezione, potrebbe rimborsare anticipatamente le Obbligazioni, ad esempio, quando il proprio costo di rifinanziamento risulti più basso rispetto al tasso di interesse corrisposto dalle Obbligazioni. In tali circostanze gli investitori sono esposti al rischio di reinvestimento dell'importo ricevuto a titolo di rimborso dall'Emittente ad un tasso di interesse effettivo di mercato inferiore a quello delle Obbligazioni rimborsate.

Il pagamento delle cedole ed il rimborso del capitale avvengono in Dollari Statunitensi, pertanto il rendimento complessivo espresso in Euro è esposto al **rischio derivante dalle variazioni del rapporto di cambio**. Ciò vuol dire che, nel caso di deprezzamento della valuta di denominazione rispetto all'Euro, l'investimento potrebbe generare una **perdita in Euro**.

Avvertenze:

Prima dell'adesione leggere il prospetto di base redatto ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento Prospetti, approvato dalla Luxembourg Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF) in data 15 Aprile 2020 e notificato ai sensi di legge dalla CONSOB in data 15 Aprile 2020 (il "Prospetto di Base"), unitamente a ogni supplemento al Prospetto di Base, ed in particolare considerare i fattori di rischio ivi contenuti; i final terms datati 31 Marzo 2021 relativi alle Obbligazioni (le "Condizioni Definitive") redatti ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento Prospetti. Le Condizioni Definitive e il Prospetto di Base sono disponibili sul sito www.goldman-sachs.it. L'approvazione del prospetto non deve essere intesa come un'approvazione dei titoli offerti.

L'Emittente si riserva il diritto di diminuire in ogni momento l'ammontare emesso cancellando il relativo ammontare di Obbligazioni che non risultassero ancora acquistate dagli investitori. Avviso di tale cancellazione delle Obbligazioni verrà dato sul sito di Borsa Italiana S.p.A.

Gli investitori sono esposti al rischio di credito dell'Emittente. Nel caso in cui l'Emittente non sia in grado di adempiere agli obblighi connessi alle Obbligazioni, gli investitori potrebbero perdere in parte o del tutto il capitale investito.

Gli investitori sono esposti, annualmente, a partire dal secondo anno, al rischio di rimborso anticipato delle Obbligazioni a discrezione dell'Emittente, pertanto, la durata delle Obbligazioni potrebbe risultare inferiore a 3 anni e 10 anni rispettivamente; l'eventuale rimborso anticipato implicherebbe, inter alia, la cessazione del pagamento delle cedole per gli anni successivi a quello di rimborso anticipato, con conseguente diminuzione dei proventi complessivi dell'investimento. Inoltre, in caso di rimborso anticipato gli investitori sono altresì esposti al rischio di reinvestimento dell'importo ricevuto a titolo di rimborso dall'Emittente ad un tasso d'interesse effettivo di mercato inferiore a quello delle Obbligazioni rimborsate.

Gli investitori sono tenuti a consultare i propri consulenti in merito al regime fiscale applicabile all'acquisto, al possesso ed alla cessione delle Obbligazioni.

Il rendimento delle Obbligazioni dipenderà anche dal prezzo di acquisto e dal prezzo di vendita (se effettuata prima della scadenza) delle stesse sul mercato. Tali prezzi dipendendo da vari fattori, tra i quali i tassi di interesse sul mercato, il merito creditizio dell'Emittente e il livello di liquidità, potrebbero pertanto differire anche sensibilmente rispettivamente dal prezzo di emissione e dall'ammontare di rimborso. Non vi è alcuna garanzia che si sviluppi un mercato secondario liquido.

¹ L'aliquota di imposta italiana applicabile sui proventi derivanti dalle Obbligazioni, e vigente al momento dell'emissione, è pari al 26%. L'ammontare di tale imposta potrebbe variare nel tempo.

Disclaimer. Le Obbligazioni non sono destinate alla vendita negli Stati Uniti o a U.S. persons e la presente comunicazione non può essere distribuita negli Stati Uniti o a U.S. persons. Prima di investire, i potenziali investitori dovranno considerare l'adeguatezza al proprio profilo di investimento e, in caso necessario, consultare i propri consulenti fiscali, legali e finanziari nonché leggere attentamente i documenti per la quotazione.

Senza il nostro preventivo consenso scritto, nessuna parte di questo materiale può essere (i) copiata, fotocopiata o duplicata in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo o (ii) ridistribuita. © Goldman Sachs, 2021. Tutti i diritti sono riservati.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI SULLE OBBLIGAZIONI E I RELATIVI RISCHI:
www.goldman-sachs.it



La Borsa

Balzo di Amplifon, acquisti su Campari

I migliori

Amplifon	+6,89%
Campari	+3,08%
Interpump	+2,80%
Exor	+2,16%
Stellantis	+1,39%
Prysmian	+1,24%
Stm	+1,00%
Atlantia	+0,98%
Cnh Industrial	+0,85%
Unipol	+0,79%

Piazza Affari ha chiuso in territorio positivo, nonostante l'incertezza sul vaccino Johnson & Johnson. L'indice Ftse Mib ha proseguito indisturbato sopra la parità, chiudendo con un progresso dello 0,59% a 24.600,35 punti. Con questa performance è risultato il miglior listino in Europa. Tra i titoli del paniere principale, si è messa in evidenza Amplifon che ha incassato un +6,89% superando la soglia dei 35 euro. Acquisti anche su Campari, in rialzo di 3 punti percentuali, seguita da Interpump con un +2,8%. Sul fronte opposto invece è scivolata sul fondo del listino DiaSorin con un -1,31% dopo i recenti rialzi. Male anche Azimut e Banca Mediolanum, che hanno perso rispettivamente lo 0,99% e lo 0,86%. Ha continuato la discesa Leonardo (-0,54%) per la possibile cancellazione della commessa turca.

I peggiori

DiaSorin	-1,31%
Azimut	-0,99%
Banca Mediolanum	-0,86%
Leonardo	-0,54%
Pirelli	-0,49%
Italgas	-0,48%
Telecom	-0,48%
Mediobanca	-0,32%
Buzzi Unicem	-0,27%
Unicredit	-0,20%

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VARIATIONE DEI TITOLI APPARTENENTI ALL'INDICE FTSE-MIB 40

Tutte le quotazioni su www.repubblica.it/economia/

Nuova lettera di Bruxelles

Alitalia, la Commissione Ue chiede al governo italiano quaranta chiarimenti

Se non si trova l'intesa pronto il piano B con l'affitto a Ita dei rami di azienda

di **Lucio Cillis, Roma** e **Alberto D'Argenio, Bruxelles**

Nuova richiesta di informazioni della Commissione europea al governo italiano su Alitalia. L'Ue sta analizzando la proposta inviata da Roma venerdì, quella che ha portato l'entourage di Margrethe Vestager a parlare di "passi avanti" nella trattativa, anche se ancora molto resta da fare. Come testimonia la lettera firmata dai servizi della commissaria con una nuova, stringente, richiesta di informazioni al nostro esecutivo: un documento che *Repubblica* è in grado di anticipare, con otto pagine, sedici quesiti a loro volta suddivisi in una serie di sottocategorie di domande. In totale una quarantina di punti da chiarire.

Sebbene gli italiani puntino a chiudere entro la settimana, stando a quanto circola a Bruxelles, non hanno inviato i dati - già richiesti dalla Ue - per consentire ai funzionari della Vestager di fare le analisi e i calcoli necessari a licenziare il dossier. Il che spiega l'imponente lettera recapitata in giornata dai funzionari della Direzione generale per la concorrenza dell'esecutivo comunitario al Mef. In sostanza si chiede a Ita di chiarire passaggi che oggi diventano fondamentali alla luce della nuova proposta. Ad esempio, l'Ue chiede lumi sul numero e tipologia di aerei (47, tutti Airbus in leasing), sul costo dell'acquisto della parte volo e del logo Alitalia, sul numero di rotte in essere e quelle già utilizzate dalla vecchia compagnia negli ultimi 5 anni. A questo punto, spiegano fonti a conoscenza



▲ La protesta
I dipendenti di Alitalia davanti al ministero dell'Economia, lunedì 12

del dossier, restano pochi giorni per imprimere una spinta decisiva al negoziato che - almeno dal fronte italiano - si spera di chiudere in tempi brevi, magari anche entro la settimana. L'accordo con Bruxelles è di portare avanti una trattativa a oltranza che i ministri Giorgetti e Franco vogliono appunto chiudere in settimana a livello tecnico per poi siglare l'eventuale accordo politico nei giorni successivi. A seguire potrebbero piombare su Roma le quattro decisioni della Commissione che dovrebbero scaricare sulla vecchia compagnia il rimborso del prestito ponte da 1,3 miliardi erogato dal 2017 in poi, permettendo il decollo di Ita.

Il risultato viene giudicato "possibile" da entrambi i fronti anche se restano diverse incognite. Specialmente se i sindacati o i mal di pancia all'interno del governo dovessero far saltare la trattativa. Ma se questa complessa partita a scacchi non dovesse terminare entro aprile allora dal cassetto sarebbe pronto a spuntare un piano B. La linea tracciata è quella dell'affitto dei rami d'azienda di Alitalia a Ita. In pratica gli asset sarebbero solo "prestati" alla newco del Mef che in questo modo - stando ai calcoli del governo - non rischierebbe di entrare nel mirino dell'Ue. © RIPRODUZIONE RISERVATA

16

I quesiti Ue
La lettera della Commissione è di 8 pagine con 16 quesiti generali e una quarantina di domande

1,3

I prestiti
1 miliardi dei prestiti ponte dal 2017 in poi

LE QUOTAZIONI

	Chiu. Ieri €	Var. % Ieri	Var. % Inizio Anno	2020-2021 Min €	2020-2021 Max €	Capit. in mln di €
A						
A.S. Roma	0,282	-1,91	-8,14	0,139	0,691	178
A2A	1,565	0,26	17,54	1,005	1,894	4885
Abitare In	53,000	1,53	6,64	48,377	53,175	137
Acea	19,570	1,08	13,91	12,544	21,710	4168
Acsm-Agam	2,310	-	1,32	1,701	2,806	458
Aedes	0,193	1,58	-49,56	0,187	1,105	46
Aeffe	1,124	0,72	3,50	0,692	2,027	120
Aerop. di Bologna	9,700	1,68	16,03	5,651	12,085	350
Alerion	12,820	-0,93	-0,23	3,080	14,945	699
Algowatt	0,397	1,79	16,42	0,255	0,448	19
Alkemy	10,950	3,30	55,54	3,951	10,897	60
Ambienthesis	0,778	-2,75	12,75	0,425	0,838	73
Amplifon	35,080	6,89	3,36	16,130	37,349	7805
Anima Holding	4,448	0,09	13,30	2,078	4,852	1636
Aquafil	5,870	3,53	23,06	2,738	6,585	253
Asciopave	3,875	-0,90	5,59	2,918	4,606	911
Astaldi	0,337	-0,59	11,96	0,289	0,600	502
ASTM	25,700	-0,39	26,60	11,918	27,170	3610
Atlantia	16,420	0,98	14,23	9,847	22,977	13527
Aut Merid	26,700	-	40,90	16,004	30,600	117
Autogrill	7,102	-0,84	34,76	3,161	9,836	1820
Avio	13,980	-5,54	21,57	9,993	16,067	376
Azimut	20,100	-0,99	13,21	10,681	24,385	2883
B						
B Carige	1,500	-	-	0,002	1,531	1
B Carige r	50500,000	-	-	-	49,306	50500,0
B Desio-Br	2,680	-1,11	3,08	1,879	3,211	332
B Desio-Br r	2,320	-0,85	2,65	1,903	2,865	30
B Finnat	0,244	2,09	9,91	0,205	0,349	88
B Intermobil	0,046	-1,72	-1,29	0,041	0,105	76
B&C Speakers	11,300	0,44	8,65	7,739	14,439	123
B.F.	3,870	-2,03	4,31	2,903	3,983	679
Banca Generali	30,620	0,66	11,35	16,812	32,981	3576
Banca Ifis	11,190	-0,18	25,03	6,803	15,695	603
Banca Mediolanum	7,868	-0,86	10,82	4,157	9,060	5827
Banca Sistema	2,000	-0,99	20,05	0,991	2,180	163
Banco BPM	2,360	0,21	31,33	1,049	2,494	3575
Basicnet	4,340	1,40	2,12	2,845	5,502	263
Bastogi	0,802	1,01	2,82	0,703	1,188	98
BB Biotech	71,700	0,99	5,13	41,473	85,250	-
Bca Profilo	0,242	1,68	15,00	0,131	0,255	162
BE	1,538	-0,90	1,05	0,804	1,616	206
Beghelli	0,381	-	11,08	0,149	0,424	76
BFF Bank	6,775	2,81	41,44	3,914	6,719	1241
Bialetti Industrie	0,309	0,98	139,53	0,099	0,369	48
Biancamano	0,182	-	2,25	0,153	0,302	6
Biesse	25,140	5,28	31,62	7,115	24,809	676
Bioera	0,243	-0,41	-10,66	0,226	0,694	4
Borgosisp	1,240	-	3,33	0,900	1,390	1
Borgosesia	0,580	-	-9,38	0,369	0,672	26
BPER Banca	1,904	0,21	30,20	1,018	3,132	2690
Brembo	10,530	-0,94	-1,86	6,080	11,534	3531
Brioschi	0,078	-0,26	12,10	0,059	0,112	61
Brunello Cucinelli	40,240	0,85	12,28	23,889	40,232	2736
Buzzi Unicem	22,170	-0,27	13,90	13,452	22,767	4280
C						
Cairo Communicat	1,636	0,37	31,94	1,013	2,781	219
Caleffi	1,165	-2,10	67,63	0,508	1,270	18
Calligione	3,300	-	10,37	1,907	3,401	395
Calligione Ed.	0,898	-0,22	2,05	0,709	1,093	112
Campari	9,980	3,08	8,24	5,399	10,075	11509
Carel Industries	18,900	-	-2,17	8,982	20,821	1887
Carraro	2,420	0,41	55,53	1,103	2,428	192
Cattolica As	4,928	-3,18	8,55	3,444	7,477	874
Cellularline	4,450	0,68	-8,25	3,985	6,994	96
Cembre	23,500	0,43	24,01	13,604	23,799	398
Cementir Hold	9,000	-2,60	35,14	4,389	9,197	1439
Centrale Latte d'Italia	3,300	-1,79	32,00	1,791	3,340	46
Cerved Group	9,420	-	31,56	4,926	9,667	1839
CHL	0,005	-	-	0,005	0,005	7
CIA	0,094	-0,64	4,22	0,080	0,131	9
Cir	0,478	-2,85	7,54	0,367	0,592	614
Class Editori	0,156	15,99	45,79	0,080	0,196	26
CNH Industrial	13,055	0,85	26,99	4,924	13,539	17740
Coima Res	7,000	0,14	8,02	4,491	9,444	253
Conafi	0,346	-1,98	33,59	0,238	0,380	13
Covivio	74,280	0,38	0,04	41,183	111,555	7032
Cr Valtellinese	12,310	-	6,64	3,980	12,289	862
Creдем	4,990	0,40	14,45	3,215	5,388	1661
CSP	0,450	-1,32	11,39	0,334	0,617	15
D						
D'Amico	0,101	-2,13	12,69	0,067	0,151	127
Danieli	20,750	-1,19	43,30	8,853	21,887	855
Danieli rnc	13,620	2,41	41,29	5,757	13,651	544
Datalogic	17,450	1,22	22,54	9,156	19,021	1107
De'Longhi	36,640	0,94	42,13	11,712	36,632	5515
Dea Capital	1,468	0,55	26,99	0,887	1,470	415
Dea Sorin	151,050	-1,31	-10,94	99,839	208,350	8481
Digital Bros	26,540	-0,75	19,82	7,991	26,488	378
Dovalve	10,500	-	11,11	4,997	12,693	840
E						
Edison r	1,110	0,45	7,77	0,834	1,142	121
EEMS	0,106	-4,33	17,78	0,057	0,159	5
El.En.	36,300	2,25	35,45	13,978	35,989	706
Elica	3,230	1,25	4,53	1,894	3,838	204
Emak	1,326	-	22,32	0,566	1,354	217
Enav	4,078	-0,44	13,34	2,894	6,167	2220
Enel	8,621	0,48	1,94	5,408	8,900	87267
Enervit	3,500	-	3,86	2,569	3,578	62
Eni	10,226	0,63	21,05	5,911	14,324	36824
ePRICE	0,065	0,62	-10,85	0,052	0,177	21
Equita Group	2,990	0,67	23,05	1,980	3,035	150
Erg	25,080	-0,71	3,38	14,070	27,092	3799
Esprinet	13,500	2,58	24,31	2,790	13,568	691
Eukedes	1,085	-	-3,13	0,761	1,070	24
Eurotech	5,150	-1,06	-0,19	3,179	8,715	185
Exor	72,980	2,16	9,74	36,268	75,458	17512
Exprivia	0,870	0,69	9,30	0,510	0,891	45
F						
Falck Renewables	5,935	-0,17	-15,88	3,274	6,866	1738
Ferragamo	17,145	2,76	8,93	10,147	19,241	2881
Ferrari	176,350	0,14	-6,00	119,228	189,633	34214
Fiera	2,650	0,38	81,51	1,449	4,030	14
Fiera Milano	3,515	-0,28	26,90	1,852	6,454	252
Fila	9,900	-0,10	10,86	6,069	14,450	424
Fincantieri	0,684	-0,22	23,26	0,415	0,268	1167
FinecoBank	14,155	-0,50	3,40	7,272	15,248	8642
FNM	0,683	-3,53	17,35	0,352	0,850	301
Fulstix	1,225	2,08	3,38	0,477	1,552	13
G						
Gabetti	0,705	-0,42	10,85	0,242	0,802	42
Garofalo Health C.	5,140	1,58	-5,17	4,022	6,096	460
Gas Plus	1,915	1,32				

Posta e risposta di Francesco Merlo

Il paradosso delle quote rosa e la semplificazione complicata



Lettere
Via Cristoforo Colombo 90
00147



E-mail
Per scrivere a Francesco Merlo francescomerlo@repubblica.it

Caro Merlo, non solo perché sono anziana non sopporto la retorica sulle donne e le quote rosa. Un po' di anni fa mia nipote venne ammessa alle ambite selezioni di una società americana anche perché donna. Era in gamba, intendiamoci. Ma nessuno ha mai saputo quanto valessero i colleghi maschi ai quali venne preferita "in quanto donna". Sono passati gli anni ed è successo che mia nipote abbia cambiato azienda e pure Paese e sia stata chiamata a far parte di una commissione esaminatrice dove mi dice di difendersi dalle quote rosa chiedendo, ogni volta che esamina una donna: l'avremmo scelta se fosse stata un uomo? Insomma, per paradosso, la quota rosa, che è un titolo per l'ammissione, può rendere più severo l'esame. Ce lo siamo chieste anche ieri mattina per la nomina di Maria Chiara Carrozza alla presidenza del Cnr. Sappiamo che è una superscienziata. Tutta questa retorica non rischia di farla passare (sminuirlo) per una quota rosa?

Patrizia Smeraldo — Milano

Sicuro che l'avrebbero scelta. Purtroppo una donna che vince, in Italia finisce con l'essere raccontata o come una vendetta di Maria Goretti o come una rivincita di Lucia Mondella. Invece Maria Chiara Carrozza è un'eccellenza italiana della scienza internazionale e dell'insegnamento universitario, a prescindere dal genere. E, benché sia stata per troppo poco tempo ministro dell'Università, ha saputo governare anche la politica senza farsene divorare. E al Cnr serve anche questo.

Caro Merlo, ho quasi 80 anni e mi districò abbastanza bene con il pc. Ma lo Spid non lo digerisco. Abbiamo un codice fiscale, una Cns, una carta di identità cartacea o elettronica: che bisogno c'era di inventare lo Spid? Dopo sei mesi di tentativi ho abbandonato! Adesso mi dicono di

andare in Posta. Devo però registrarmi prima e fare un bonifico da 1 euro che mi verrà restituito. Il bonifico costa da 0.75 a 1.5 euro! Ma le menti che hanno ideato lo Spid dove vivono? Per favore promuova una campagna - non di alfabetizzazione per anziani o vecchi - ma di semplificazione per menti elettroniche perverse.

Vittorio Dell'Acqua

Lo Spid facilita i rapporti con la Pubblica amministrazione, ma è così difficile da ottenere che qualche volta il premio può non meritare la fatica, specie se lei ha già la Carta nazionale dei servizi (Cns) che è, direbbe Totò, "un facente funzioni". La burocrazia italiana con il digitale si sta evolvendo ma non riducendo. A bolli, visto, timbri... la burocrazia, che quante più parole usa tanto più risulta oscura, aggiunge pin, password, pec. E, nel caso dello Spid, ci sono pure gli identity provider approvati da AgId: Aruba, Infocert, Namirial, Poste Italiane, Register, Sielte, Tim, Intesa. È la semplificazione più complicata che ci sia.

Che lei sappia, lo svarione di Virginia Raggi che ha scambiato l'arena di Nimes per il Colosseo è opera sua o è stata "aiutata" da un "amico" che la vorrebbe fuori dalla competizione per il Campidoglio?

Pietro Volpi — Lovere (Bergamo)

Nessuno può fingere di credere che Virginia Raggi o il suo staff non ri-conoscano il Colosseo. Ignoranza e complotti, spostando di notte i monumenti, sono roba da Giove in doppiopetto di Garinei e Giovannini, errori e scambi della romanità parodiata, folklore e romanesco maccheronico. E magari, al contrario di quel che lei insinua, la finta ingenua ne uscirà rafforzata: "Er simmaco nun se tocca".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Invece Concita

Manifestazioni e traffico per qualche ora Roma torna Roma



concita@repubblica.it

Anche io vorrei aprire

di Concita De Gregorio

Ieri, all'improvviso, per qualche ora Roma è tornata Roma. Come in un qualunque giorno del 2019 la tangenziale era completamente paralizzata dal traffico, un'auto in fiamme è esplosa al passaggio, sull'altra corsia, di un motociclista (senza conseguenze), in lontananza l'eo-eeo dell'ambulanza bloccata dalle macchine evocava il consueto tentativo di soccorso tardivo. Ci sono i video, come sempre: si segnala la pagina Instagram dedicata alla Capitale, *Welcome to favelas*. Negli abitacoli tutti parlavano al telefono in distratta e paziente attesa. Sul Lungotevere, intanto, una colonna impressionante di autobus rendeva impossibile anche vedere la causa ostruttiva, forse un incidente, chissà. Quand'ecco che, all'altezza del Circo Massimo, uno spiegamento di blindati e camionette degno di uno stato d'assedio faceva tornare a mente le vecchie care manifestazioni quotidiane, quelle per cui potevi anche parcheggiare e andare a piedi. Roma non è una città per chi lavora, del resto, si sa. L'apparente ritorno alla normalità - come se il contagio fosse stato debellato - era, difatti, una manifestazione. "Io apro". Agenti in borghese, riconoscibili come se fossero stati in divisa, presidiavano una moltitudine di persone che si dicevano ristoratori, commercianti. E che dichiaravano alle rare telecamere e ai numerosi cellulari di voler riaprire tutto e subito, sì o sì. Ho ricevuto diverse lettere al riguardo, in giornata, una delle quali di una ristoratrice pure esasperata che dice anche io vorrei aprire, sì, ma le teste di quelli in piazza per vedere cosa c'è dentro. Poi elenca i lutti nella sua famiglia. Per onor di cronaca volevo dar conto - nella varietà di espressioni della rabbia - anche di questa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E-mail
Per scrivere alla redazione rubrica.lettere@repubblica.it

Sono fragile ma non risuldo

Anna Maria Sinno
Milano

Sono titolare di legge 104 articolo 3 comma 3 per cecità assoluta. Mio marito ha da 10 anni l'esenzione sanitaria per morbo di Parkinson. Entrambi entriamo di diritto nelle categorie fragili da vaccinare con priorità. Il 9 aprile nella "meravigliosa" Regione dove vivo sono state aperte le prenotazioni al vaccino. Entro nel portale, digito i codici, ma non prende né il mio né quello di mio marito. Chiamo il medico che fa la segnalazione, ma nulla viene corretto e ci viene negato l'accesso. Sto ore al telefono, ma nessuno si fa trovare.

I conti in tasca sui sostegni

Paolo Ballini
Treviso

Da pensionato, solidarizzo con chi ha il proprio reddito compromesso dalla pandemia e

vuole riaprire l'attività (anche concretamente, da anni le pensioni diminuiscono per legge per contribuire al benessere pubblico), tuttavia vorrei che ci fosse più trasparenza. Se loro dichiarano insoddisfacente e basso il ristoro ricevuto paragonandolo al proprio fatturato, non sono d'accordo: il ristoro è esentasse e va paragonato col reddito netto dell'anno precedente. I ristoratori denunciano redditi lordi medi di 15/20 mila euro, è



Non c'è nessun motivo di vaccinare i settantenni prima dei commercianti, degli artigiani e dei ristoratori, secondo il presidente della Regione Vincenzo De Luca, il settantenne che in Campania si è vaccinato prima di tutti.

a quelli meno le tasse che va paragonato il ristoro. Che allora non appare più tanto basso. Ricordiamo infine che i lavoratori autonomi contribuiscono agli introiti fiscali col 5% circa, mentre dipendenti e pensionati lo fanno con l'80%. E questa è davvero solidarietà effettiva.

C'era una volta la zona rossa

Paola D.
Roma

Lo scorso anno chiusi in casa cantavamo da finestre e balconi. Le zone rosse e arancioni di quest'anno sono ridicole, non ci sono controlli, davanti ai bar gli avventori in gruppetti chiacchierano sorseggiando il caffè, sulla pista ciclabile c'era più gente che nelle vie dello shopping a Natale, nelle pizzerie dove si fa asporto la gente resta in attesa anche un'ora (l'ho sperimentato sabato). Capisco che siamo tutti stanchi, ma che senso ha chiudere ristoranti, teatri, eccetera, quando per il resto ognuno fa ciò che gli pare?

la Repubblica

FONDATORE EUGENIO SCALFARI

DIREZIONE
DIRETTORE RESPONSABILE
Maurizio Molinari

VICE DIRETTORE VICARIO
Dario Cresto-Dina

VICE DIRETTORI:
Stefania Aloia,
Francesco Bei,
Carlo Bonini,
Gianluca Di Feo,
Angelo Rinaldi
(Art Director)

CAPOREDATTORI
CENTRALE:
Giancarlo Mola
(responsabile)
Andrea Iannuzzi
(vicario)
Gianluca Moresco,
Laura Pertici,
Alessio Sgherza

GEDI
Gruppo Editoriale S.p.A.
Via Ernesto Lugaro, 15
10126 TORINO

**CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE**
PRESIDENTE:
John Elkann
VICEPRESIDENTE:
Carlo Perrone

AMMINISTRATORE
DELEGATO
E DIRETTORE GENERALE:
Maurizio Scanavino

CONSIGLIERI:
Giacaranda Maria
Caracciolo di Melito Falck,
Marco De Benedetti,
Federico Marchetti,
Turi Munthe,
Tatiana Rizzante,
Pietro Supino

DIRETTORE EDITORIALE
GRUPPO GEDI:
Maurizio Molinari

**DIVISIONE STAMPA
NAZIONALE**
Via Cristoforo Colombo, 90
00147 ROMA

DIRETTORE GENERALE:
Corrado Corradi

Titolare trattamento dati
(Reg. UE 2016/679): GEDI
Gruppo Editoriale S.p.A.
privacy@gedi.it
Soggetto autorizzato
al trattamento dati
(Reg. UE 2016/679):
Maurizio Molinari

registrazione tribunale
di Roma n. 16064
del 13-10-1975



La tiratura de "la Repubblica"
di martedì 13 aprile 2021
è stata di 150.534 copie
Codice ISSN online: 2499-0817

Redazione Centrale
00147 Roma, Via Cristoforo Colombo, 90 - Tel. 06/49821

- Redazione Milano 20139 - Via Nervesa, 21 - Tel. 02/480981
- Redazione Torino 10126 - Via Lugaro, 15 - Tel. 011/5169611
- Redazione Bologna 40122 - Viale Silvani, 2 - Tel. 051/6580111
- Redazione Firenze 50121 - Via Alfonso Lamarmora, 45 - Tel. 055/506871
- Redazione Napoli 80121 - Via dei Mille, 16 - Tel. 081/4981111
- Redazione Genova 16121 - Piazza Piccapietra 21 - Tel. 010/57421
- Redazione Palermo 90139 - Via Principe Di Belmonte, 103/C - Tel. 091/7434911
- Redazione Bari 70122 - Corso Vittorio Emanuele II, 52 - Tel. 080/5279111

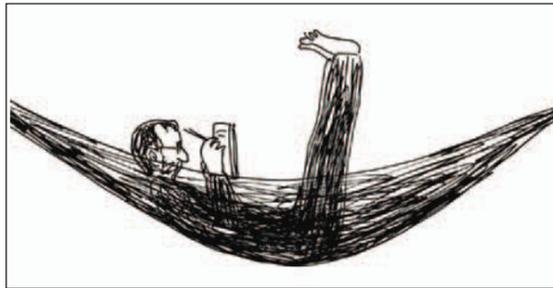
• Pubblicità: A. Manzoni & C. - Via Nervesa, 21 - 20139 Milano

• **Stampa** - Tipografia Principale • Roma Litosud - Via Carlo Pesenti 130, 00156, Roma • Litosud S.r.l. - Via Aldo Moro 2 - Pessano con Bornago (MI) • Catania S.T.S. Società Tipografica Siciliana (S.p.a.) - stabilimento di stampa 35, Strada V Zona Industriale, 95121
• **Firenze** Centro Stampa Poligrafici S.r.l. - Via III Ville 85 - Campi Bisenzio (FI) • Centro Stampa Poligrafici S.r.l. - Via Enrico Mattei 106 - 40138 Bologna • Centro Servizi Editoriali S.r.l. - Via del Lavoro 18 - Grignano di Zocco - Vicenza • Torino Gedi Printing Spa - Via Giordano Bruno 84 • Gedi Printing Spa Sassari - Predda Niedda Nord strada 30 Z. Indust. 07100 Sassari • Arti Grafiche Boccia Spa - Via Tiberio Claudio Felice 7 - 84131 Salerno • Malta Miller Newsprint Limited - Mriehel, Birkirkara CBD 2040 Malta • Eucles Daily Sas - 30 Rue Raspail - 93120 La Courneuve Francia • Grecia Mikros Digital Hellas Ltd - 51 Hephaestou Street - 19400 Koropi - Greece
• **Abbonamenti Italia** (C.C.P. N. 11200003 - Roma) • Anno (Cons. Decen. Posta) Euro 403,00 (SETTE Numeri), Euro + 357,00 (SEI Numeri), Euro 279,00 (CINQUE Numeri), Tel. 0864.256266.
E-Mail: Abbonamenti@repubblica.it
• **Arretrati e Servizio Clienti**: www.servizioclienti.repubblica.it, E-Mail: servizioclienti@repubblica.it, Tel. 199 787 278 (0864.256266 Da telefoni pubblici o cellulari) Gli orari sono 9-18 dal lunedì al venerdì, il costo massimo della telefonata da rete fissa è di 14,26 cent. al minuto + 6,19 cent. di euro alla risposta, Iva inclusa.

L'amaca

La conversione di un sindaco

di Michele Serra



Il sindaco di una piccola città polacca, Krasnik, si è dichiarato pentito delle recenti prese di posizione omofobe della sua municipalità. Ha forse cambiato idea sui pregiudizi propri, e della maggioranza dei suoi elettori? No. Ma è preoccupato perché Krasnik, in conseguenza della proclamata ostilità alla comunità LGBT (nel nome della sacralità della "famiglia polacca", beninteso), ha perso consistenti finanziamenti europei stanziati per le zone più povere della Ue. E il sindaco, di conseguenza, è dispiaciuto. Difficile trovare una notizia più simbolica, più rappresentativa della nostra epoca. Una comunità ricca – l'Europa – che taglia i fondi alla sua periferia più arretrata, più reazionaria, nel nome del rispetto di diritti che a Krasnik, specie nella popolazione anziana, non sono concepibili e neppure comprensibili. Ecco Parigi che prende la Vandea per fame, la rivoluzione borghese che fa pesare, sul tavolo della storia, il rispetto dei diritti (libertà, uguaglianza, fraternità) come pre-condizione del benessere. Volete mangiare? Beh, allora piantatela di discriminare chi non vive e pensa come nel vostro villaggio. L'Europa fa benissimo – è la mia opinione – a prendere per la collottola quei suoi membri che non hanno la minima intenzione di rispettarne lo statuto. Anzi, non lo fa abbastanza. Ma penso con una certa pena a quel povero sindaco della periferia polacca, convertito per denaro, non per altro, a un culto che non gli appartiene. Napoleone impose la modernità con le armi, l'Europa ci prova con i quattrini, chissà se arriverà mai l'epoca in cui le cose giuste vinceranno perché sono giuste.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ILLUSTRAZIONE DI GUIDO SCARABOTTOLO

La vignetta di Biani



Anche Macron si è arreso: vaccinare, poi ripartire

Il pentimento della Francia

di Michela Marzano

Ci dovrebbe essere un'unica parola d'ordine: vaccinare. Vaccinare, vaccinare e ancora vaccinare. Non c'è bisogno di essere virologi, epidemiologi, anestesisti o esperti di politica sanitaria per capire che il solo modo per uscire da questa terribile (e interminabile) pandemia è strutturare e accelerare la campagna vaccinale, senza che ogni Regione faccia a modo suo. Guardiamoci intorno. Quali sono i Paesi che stanno ricominciando a vivere più o meno normalmente, con la riapertura di bar, ristoranti, cinema, teatri, scuole, università, uffici, aziende e negozi senza che i contagi ripartano, le terapie intensive siano sovraccariche, i medici si trovino di fronte a scelte strazianti sotto il profilo etico e umano come il "triage" dei pazienti? Facile. Sono quei Paesi, come Israele o la Gran Bretagna, nei quali grazie alla somministrazione dei vaccini si è raggiunta (o si sta per raggiungere) l'immunità di gregge. Ma forse c'è bisogno di ricordare, a chi dimentica facilmente o altrettanto facilmente rimuove, che la strategia seguita dal governo israeliano o da Boris Johnson è stata duplice: lockdown e vaccinazioni a tappeto. Perché non ci sono altre ricette di fronte a questo maledetto virus che, più il tempo passa, più muta e si incattivisce. E insistere, come fanno alcuni, sulla necessità di riaprire ovunque senza avere una copertura vaccinale in tutt'Italia, significa impantanarsi in uno *stop-and-go* continuo che non permetterà mai all'economia di ripartire. Ormai, lo hanno capito anche in Francia. Nonostante l'iniziale (e nefasta) ritrosia del presidente Macron. E dopo mesi di apri-e-chiudi-e-apri-e-chiudi, da fine marzo è ormai tutto chiuso (non più solo i bar e i ristoranti, i cinema e i teatri) e si vaccina il più possibile. Senza l'opposizione di alcune Regioni o alcuni governatori che, come accade in Italia, vogliono fare a modo loro, e senza che membri della maggioranza chiedano un giorno su due la testa di Olivier Véran, il ministro della Salute, come accade invece al povero Roberto Speranza. Povero, sì! Perché

quest'accanimento nei suoi confronti è insopportabile, e francamente vorrei vedere come alcuni di coloro che parlano di lui come del "peggior ministro della Salute" si sarebbero comportati se si fossero trovati al posto suo, con la difficoltà non solo di proteggere la salute dei propri concittadini, ma anche di tener testa ad alcuni colleghi che prima hanno negato il dramma della pandemia, poi hanno fatto finta di capire, poi hanno ricominciato a negare, e adesso urlano: aprite! aprite! Ma che volete aprire se ci sono ancora tanti ultraottantenni che non sono stati vaccinati? Invece di prendersela con Speranza, perché Matteo Salvini non si fa due chiacchiere con Fontana che, in Lombardia, continua a non essere in grado di organizzare in maniera degna la campagna vaccinale? In Italia, ogni Regione fa di testa sua, ogni governatore se la canta e se la suona, e se ci sono lodevolissime eccezioni come il Lazio, il Veneto o la Valle d'Aosta, ci sono anche tanti governatori incompetenti che sabotano da mesi il lavoro del governo. L'Italia deve fare meglio. Deve fare di più. Il tempo è ormai scaduto. E forse è giunto il momento di ripensare davvero la riforma del 2001 sulle autonomie locali, e tornare a una maggiore centralizzazione su temi come la salute. Smettiamola un po' tutti - mi ci metto dentro anch'io - di focalizzarci sulla nostra particolare situazione o categoria o storia o ideologia o regione, perché l'unica cosa ormai certa è che solo quando tutta l'Italia uscirà dalla crisi sanitaria che ci si potrà poi concentrare sulla ripresa economica. Certo, il governo deve continuare ad aiutare le categorie più fragili e farlo forse meglio, in vista di un piano di rilancio economico strutturale con i soldi del Next Generation Eu. Ma ora sarebbe davvero opportuno concentrarsi sulla campagna vaccinale. Il virus non si ferma. E finché non sarà vaccinata la maggior parte della popolazione, non sarà possibile alcun ritorno alla normalità.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ipocrisia di chi apre solo in cambio di un'opera di bene

La cultura non è un premio

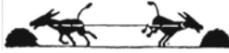
di Stefano Massini

Uno strappo alla regola. O meglio, al divieto. Il Museo d'arte moderna di Strasburgo per un giorno riapre le porte, ma con un "se": l'accesso ti è permesso solo "se" doni il sangue, visto che gli ospedali francesi ne sono alla disperata ricerca. E dietro lo scintillio della nobile causa, ecco finalmente che il velo dell'ipocrisia si alza e riusciamo a mettere a fuoco l'idea abominevole della cultura come premio, come posta in palio, come bonus riservato a chi se lo merita. Già, perché se il binomio fra la donazione del sangue e una galleria d'arte si era manifestato in epoca non sospetta (per esempio ai Musei capitolini di Roma nel 2019), adesso non può non lasciare interdetti che un'istituzione pubblica decida di mostrare le opere di Monet, Picasso e Kandinsky esclusivamente come montepremi per gli eroi della pubblica sanità. Non prendiamoci in giro, chiunque coglie la differenza drastica fra riservare a qualcuno un biglietto gratuito "fra gli altri", e il far accedere alle sale unicamente chi possieda un certo requisito, indipendentemente dal fatto che egli sia il buon samaritano evangelico pronto a svenarsi o il conte vampiro della Transilvania. Scriveva Antonio Gramsci che la cultura è il requisito fondante e necessario di ogni evoluzione umana, e come tale rientra fra i diritti essenziali di uno Stato democratico. Nessuno si sognerebbe mai di proclamare che domani entrano in classe solo gli allievi che donano il sangue, lo riterrebbero tutti un oltraggio al diritto allo studio e alla parità fra scolari. E l'arte? No. Quella non è un diritto, può essere usata come più piace, può essere regalata oggi a chi dona il sangue, domani a chi raggiunge mille ore di smart working, dopodomani a chi scarica l'app di tracciamento. E tutti gli altri? Portone chiuso, tanto si sopravvive anche senza farsi il selfie fuori dagli Uffici. Io insisterò sempre a dire, per parte mia, che

nessun governo avrebbe facoltà di precludere alla popolazione il godimento dell'arte (neanche a chi non ha tamponi o vaccini eseguiti), per la semplice ragione che il possesso fisico delle chiavi non significa affatto che l'uso delle medesime sia rimesso ad alcun giudizio arbitrario, e chi si occupa della gestione di uno spazio non ne è mai proprietario ma solo custode per la comunità tutta. È la ragione per cui stona immensamente che i musei siano sbarrati a causa del virus: implica (in tutti i Paesi del mondo che hanno imposto la serrata) un concetto distorto dell'arte come attrazione turistica, focolaio di pericolose gozzoviglie, con l'aggravante che spesso i luoghi di culto vengono viceversa salvaguardati come sacrari dell'anima. Fa male, dunque, dover constatare che la pandemia legittima i peggiori baratri, ivi compreso l'equivoco mostruoso fra teatro e intrattenimento, fra cultura e svago, fra arte e turismo, fra museo e parco giochi. Di tutto ciò dispone non un moderno *Leviatano*, ma un suo cugino zotico e venale che accomuna l'esposizione al bookshop, il dipinto al poster, la lezione alla guida turistica e il catalogo al depliant, riservandosi perfino il veto su "chi resta fuori e chi faccio entrare", magari come surrogato della medaglietta al valore. Senza dire che il caso di Strasburgo costituisce un pericoloso precedente, rendendo lecita una selezione dall'alto "per tutela della pubblica incolumità": se la strage di Nizza o del Bataclan fossero avvenute dopo la pandemia, è ragionevole credere che molto più agevole sarebbe stato interdire l'ingresso a chi magari proveniva da Paesi a rischio, come quelli del Muslim Ban varato a più riprese dalla presidenza Trump. Eccessivo? Non mi stupirei affatto, ormai le più distorte ombre assumono contorni reali.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il punto



Quale destino per Speranza

di Stefano Folli

Pochi giorni fa il presidente del Consiglio era stato perentorio durante la sua conferenza stampa: «Ho voluto io Speranza nel governo e ne ho molta stima». Era una replica indiretta ma netta a Salvini che aveva fatto del ministro della Salute, sopravvissuto al ricambio di governo, un bersaglio polemico permanente. Opinione diffusa e sottintesa: non volendo e non potendo criticare Draghi sulla gestione della pandemia – e nemmeno il braccio operativo di Palazzo Chigi, il generale Figliuolo – il capo leghista si è accontentato di lavorare ai fianchi Speranza, esponente tra l'altro di un mini-partito di sinistra. Le ferme parole del premier erano volte a chiudere la porta a questa guerriglia. Veniva messo in chiaro che di lì in poi le accuse al ministro diventavano “ipso facto” accuse velate, ma pur sempre insidiose, rivolte al presidente del Consiglio. Sembrava in effetti che l'incrinatura della maggioranza fosse sanata. Tuttavia in seguito sono emersi una serie di elementi che non rafforzano la posizione di Speranza. Non c'è niente di definito o tantomeno di provato, ma una serie di sospetti e indiscrezioni su episodi opachi – a cominciare dal caso Oms/Guerra – hanno sparso un po' di nebbia intorno al ministero della Salute, sollevando interrogativi il cui risultato è quello di rimettere al centro dell'attenzione il ruolo del ministro.

Così ieri il *Messaggero* ha scritto che Draghi sta pensando di allontanarlo dal governo, destinandolo a un alto incarico magari all'estero. L'articolo del quotidiano è stato smentito immediatamente da Palazzo Chigi, come era inevitabile, ma intanto è ricominciato il valzer politico e mediatico volto a sfruttare le difficoltà di Speranza. Senza dubbio la difesa che del ministro ha fatto il premier costituisce uno scudo ancora sufficiente a proteggerlo, ma non si sa per quanto. E si capisce: questa volta non è Salvini, o Giorgia Meloni dall'opposizione, a criticare gli errori di valutazione – veri o presunti – nella lotta al virus. Stavolta le ombre vengono da eventi esterni che potrebbero lambire il ministro o magari alcuni dei suoi stretti collaboratori. In ogni caso si tratta di ombre che si allungano sul ministero: andrebbero diradate in fretta e senza ambiguità prima che producano esiti destabilizzanti. L'esecutivo delle larghe intese non è fatto per sopportare squilibri al suo interno. Tutti i ministri devono mostrarsi saldi nel loro ruolo, nessuno può indebolirsi troppo in conseguenza di errori o incidenti di percorso. Qui è l'aspetto tutto politico, forse il più importante. Un'eventuale caduta di Speranza – oggi non all'ordine del giorno – avrebbe l'effetto di spostare il baricentro del governo. Salvini la presenterebbe come un fallimento della sinistra e quindi come uno slittamento complessivo a destra dell'asse politico. Il Pd si troverebbe in qualche imbarazzo: una delle ragioni per cui Speranza è rimasto al suo posto, da Conte a Draghi, è proprio la necessità di non smentire in modo plateale la gestione della campagna anti Covid (c'è già stato l'allontanamento del commissario Arcuri e il ricambio al vertice della Protezione Civile), garantendo una maggioranza bilanciata. Tutti sono consapevoli che stiamo vivendo settimane drammatiche, tra le sofferenze sociali, il vaccino Johnson & Johnson bloccato e le pressioni per le riaperture. L'uscita di scena del ministro difficilmente sarebbe indolore. Non sorprende che Draghi voglia difenderlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bucchi

Moby Black

Il caso Floyd e il paese degli Achab



Perché la frenata di J&J ha un impatto diverso su Usa e Europa

L'incidente asimmetrico

di Federico Rampini

Un incidente di percorso rimediabile per l'America, un danno più grave per l'Europa: lo stop al vaccino Johnson & Johnson avrà un impatto asimmetrico sulle due sponde dell'Atlantico. L'authority Usa dei farmaci decide di “abbondare nella precauzione”, pur sottolineando che le reazioni avverse a quel vaccino sono “estremamente rare”. Per adesso solo un decesso, e sei donne colpite in tutto, su quasi sette milioni di vaccini somministrati. Un elemento di paragone: i coaguli di sangue che possono generare embolia o trombosi colpiscono dai trecentomila ai seicentomila pazienti ogni anno. La sospensione decisa dalla Food and Drug Administration risponde al solito dilemma che riguarda la psicologia delle masse più che la scienza medica. Esagerare nel principio di precauzione serve – si spera – a rassicurare il pubblico sull'estremo rigore con cui si controlla la sicurezza dei vaccini. «Il rischio è minuscolo», assicura l'immunologo Anthony Fauci, e la statistica gli dà ragione. «I vaccini sono molto sicuri», garantisce. In America la sospensione precauzionale è resa meno problematica dal buon andamento della campagna vaccinazioni che è già ben oltre un terzo della popolazione. I vaccini Johnson & Johnson consegnati e pronti per l'inoculazione sono nove milioni. Ma la produzione di Pfizer e Moderna – che usano una tecnologia alternativa, finora senza controindicazioni – marcia al ritmo di 23 milioni di dosi a settimana. Johnson & Johnson era l'ultimo arrivato, aveva già subito un problema di fabbricazione, non ha un peso determinante sui grandi numeri della campagna americana. La Casa Bianca stima: se dovesse prolungarsi la sospensione di questo singolo prodotto, entro fine maggio la popolazione immunizzata raggiungerà quota 230 milioni anziché i 260 sperati. Ma tenuto conto dei no-vax questo equivale probabilmente a tutta la popolazione adulta vaccinabile. I residenti sono 330 milioni; ancora non c'è una data certa per l'estensione ai minori di 16 anni. Diverso è l'impatto nell'Unione europea. La dipendenza da Johnson & Johnson è molto maggiore; è aggravata dal fatto che questo vaccino usa la stessa tecnologia di AstraZeneca. Quindi il rischio dei coaguli di sangue (per quanto estremamente contenuto) riguarda i due vaccini a cui l'Europa è più legata dalle sue scelte di forniture. Johnson & Johnson doveva consegnare ai paesi Ue entro fine giugno 55 milioni di dosi; poi altri 120 milioni nella seconda metà dell'anno. Una prolungata sospensione colpirebbe

una popolazione europea molto ampia, ritardando l'immunizzazione già afflitta da lentezze e disguidi. Il dramma europeo continua ad avere una duplice faccia: sanitario e industriale. Di fatto gli Stati membri dell'Unione ancora non possono contare su un vaccino totalmente controllabile perché “loro”. L'unico prodotto continentale, quello del laboratorio di ricerca tedesco BioNTech, ha dovuto affidarsi all'americana Pfizer per la produzione. Moderna è americano, Johnson & Johnson pure, AstraZeneca britannico. Nella geopolitica globale dei vaccini l'Europa si è lasciata declassare dietro le superpotenze America, Cina, India. È un declino antico, causato da errori di politica industriale, più una diffusa cultura anti imprese che con l'illusione di contrastare Big Pharma ha consegnato il Vecchio Continente nelle mani dei suoi burocrati. Nell'emergenza una delle soluzioni consiste nel produrre su licenza delle multinazionali americane. È un rimedio meno veloce di quanto si vorrebbe: bisogna riconvertire impianti produttivi, metterli a norma, ottenere permessi dalle autorità farmaceutiche. I macchinari abilitati a produrre vaccini devono offrire garanzie di sicurezza e sono sottoposti a controlli speciali. Imprese “affini” possono affrontare la riconversione, ma hanno bisogno di finanziamenti e di tempo. Non a caso l'America oggi raccoglie i frutti di una strategia lanciata un anno fa. Anche qui le burocrazie europee non hanno brillato né per previdenza né per lungimiranza o rapidità. La geopolitica dei farmaci continua a evolversi sotto i nostri occhi. La Cina sembrava lanciata verso una diplomazia dei vaccini trionfale; invece di colpo ammette che i suoi hanno un'efficacia modesta. Era un sospetto già diffuso, vista la bassa percentuale della popolazione cinese che ha accettato di farsi inoculare. L'incalzare dell'Amministrazione Biden, che torna a chiedere un'indagine seria sulle origini del Covid, forse ha costretto Pechino a uno sforzo di trasparenza almeno sui vaccini. L'India alle prese con un'impennata di contagi pratica il protezionismo farmaceutico e blocca l'export. La Russia ha un problema simile all'Europa: buoni laboratori di ricerca ma una base industriale insufficiente per la produzione in massa. Intanto per l'Italia ogni incidente di percorso rende più aleatoria quella riapertura estiva da cui dipende la sopravvivenza di settori vitali dell'economia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHI È TERNA

Terna è proprietaria della Rete di Trasmissione Nazionale italiana dell'elettricità in Alta e Altissima Tensione ed è il più grande operatore di reti di trasmissione dell'energia elettrica indipendente in Europa.

Con 74.669 km di linee gestite e 26 interconnessioni con l'estero, Terna è responsabile della trasmissione e della gestione dei flussi di energia elettrica sull'intero territorio nazionale. Oltre 4.000 professionisti al servizio del Paese che gestiscono in efficienza e sicurezza, 365 giorni l'anno, 24 ore su 24, sia lo sviluppo della rete di trasmissione sia il dispacciamento dell'energia elettrica garantendo la qualità del servizio e un approvvigionamento sicuro ed efficiente alle imprese e alle famiglie. La missione dell'azienda è esercitare un ruolo guida per una transizione energetica sostenibile facendo leva su innovazione, competenze e tecnologie distintive; un ruolo di servizio pubblico, indispensabile per assicurare l'energia elettrica al Paese e permettere il funzionamento dell'intero sistema elettrico nazionale. Per Terna - prima azienda italiana del settore Electric Utilities nel prestigioso Dow Jones Sustainability Index World di RobecoSAM - la sostenibilità è un aspetto determinante nella creazione di valore per gli stakeholders. Ecco perché l'Azienda lavora ogni giorno nel rispetto dei territori e dialogando costantemente con le comunità locali.

PERCHÉ SERVE REALIZZARE L'OPERA

L'area Nord Orientale della Sardegna rappresenta a oggi uno dei punti più critici nell'esercizio del sistema di trasmissione sardo, per via di una ridotta magliatura e di una forte concentrazione dei carichi durante la stagione estiva. Ciò comporta una riduzione dei margini di sicurezza che limita fortemente e rende difficoltosa la gestione ottimale dei profili di tensione, con ricadute anche sull'utilizzo a piena potenza del collegamento in cavo 150 kV con la Corsica (SAR.CO.).

Pertanto, al fine di potenziare tale area, è stata pianificata la realizzazione di due nuovi elettrodotti a 150 kV "Santa Teresa - Tempio" e "Tempio - Buddusò" e due nuove Stazioni Elettriche a 150kV di "Tempio" e "Buddusò" con i loro relativi raccordi linee.

La nuova infrastruttura permetterà di collegare direttamente i tre punti principali della Rete della Gallura creando una nuova direttrice, attraverso i nuovi impianti di SE S.Teresa, SE Tempio e SE Buddusò.

Tali nuovi collegamenti consentiranno a loro volta, in particolare in caso di rete non integra, di garantire una alimentazione della parte orientale della rete, dove sono concentrate la maggior parte delle cabine primarie, introducendo maggiori margini di sicurezza e affidabilità.

BENEFICI DELL'OPERA

I benefici attesi correlati all'entrata in servizio delle opere comprese nell'intervento di realizzazione dell'elettrodotto a 150 kV "Santa Teresa - Tempio" e "Tempio - Buddusò" e due nuove Stazioni Elettriche a 150kV di "Tempio" e "Buddusò" con i loro relativi raccordi linee sono di seguito elencati:

- Riduzione delle perdite di rete mediante uno sfruttamento più efficiente del sistema elettrico di trasporto;
- Riduzione delle congestioni di rete con conseguente riduzione dell'energia non fornita in caso di guasto (ENF) ed incremento dell'adeguatezza del sistema;
- Ulteriori potenziali benefici per la produzione da Fonti di Energia Rinnovabile;
- Il risparmio per il sistema elettrico è stato stimato in circa 6 M€ (benefici annui attualizzati).

AVVISO AL PUBBLICO

La Società TERNA SpA (C.F. 05779661007), con sede legale in Roma, Viale Egidio Galbani n. 70,

PREMESSO CHE

- con nota prot. TRISPA/P20153542 del 08/04/2015, Terna ha trasmesso a tutti gli Enti in indirizzo copia della documentazione progettuale ed ambientale ai fini dell'espressione del parere di competenza per l'intervento "Realizzazione nuovi elettrodotti a 150 kV "Santa Teresa - Tempio" e "Tempio - Buddusò" - Nuove Stazioni Elettriche 150 kV di "Tempio" - "Buddusò" e relativi raccordi linee, il cui avvio del procedimento è stato comunicato dal Ministero dello Sviluppo Economico con nota prot. 0020374 del 29.10.2014;
- di tale progetto è stato dato Avviso al Pubblico sui quotidiani "La Nuova Sardegna", "Corriere della Sera" e "Milano Finanza" in data 02/04/2015;
- Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi Ministero della Transizione Ecologia), di concerto col Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e per il Turismo (oggi Ministro dei Beni e delle Attività Culturali), in data 01/09/2020 con decreto DVA-DEC-0000186 ha emesso il Provvedimento favorevole di compatibilità ambientale per l'opera con prescrizioni che hanno comportato un aggiornamento del progetto;
- il progetto dell'opera così aggiornato è stato inviato, con nota prot. TERNA/P20210016473 del 26/02/2021, ai Ministeri autorizzanti per il riavvio del procedimento unico di autorizzazione;
- il Ministero della Transizione Ecologica Dipartimento Energia e Clima - Direzione Generale per le Infrastrutture e la Sicurezza dei Sistemi Energetici e Geominerari - Divisione V - Regolamentazione delle infrastrutture energetiche, con nota 0008384 del 17/03/2021 ha comunicato la riattivazione del procedimento autorizzativo delle opere

Realizzazione nuovi elettrodotti a 150 kV "Santa Teresa - Tempio" e "Tempio - Buddusò" - Nuove Stazioni Elettriche 150 kV di "Tempio" - "Buddusò" e relativi raccordi linee

- il progetto interessa la Regione Sardegna e nello specifico la Provincia di Sassari ed i Comuni di Santa Teresa di Gallura, Aglientu, Luogosanto, Luras, Tempio Pausania, Calangianus, Berchidda e prevede la realizzazione di un elettrodotto in parte aereo in semplice terna (circa 82 km) ed in parte in cavo interrato (circa 6 km), entrambi a 150 kV in corrente alternata;
- in particolare, le opere da realizzare consistono in
 - nuova linea elettrica 150kV denominata "S. Teresa-Tempio" (Comuni di SantaTeresa -Aglientu - Luogosanto - Luras - Tempio Pausania);
 - nuova linea elettrica 150kV denominata "Tempio-Buddusò" (Comuni di Tempio Pausania - Calangianus - Berchidda - Buddusò)
 - nuova stazione elettrica 150kV di smistamento, denominata S/E TEMPIO, comprensiva dei relativi raccordi alla Rete AT esistente (Comune di Calangianus);
 - nuova stazione elettrica 150kV di smistamento denominata S/E BUDDUSO, situata nelle vicinanze della esistente CP Buddusò e comprensiva dei relativi raccordi alla Rete AT esistente (Comune di Buddusò).
- le altre caratteristiche tecniche principali del collegamento sono

- Tipologia elettrodotto	elettrodotto in parte in aereo in semplice terna ed in parte in cavo interrato
- Lunghezza tracciato:	92 km (di cui 85 km di elettrodotti e 7 Km di raccordi alle nuove stazioni elettriche)
- Lunghezza elettrodotto aereo:	83,3 km (di cui 80 km per elettrodotti e 3,3 km per raccordi linee alle nuove stazioni elettriche)
- Lunghezza elettrodotto in cavo:	8,7 (di cui 5 km per elettrodotti e 3,7 km per raccordi linee alle nuove stazioni elettriche)
- Tensione nominale	150kV in corrente alternata
- Frequenza nominale	50Hz
- Corrente nominale	870A (corrente in servizio normale definita dalla norma CEI 11-60 per il periodo freddo)
- Potenza nominale	226MVA
- Tipologia conduttore	alluminio acciaio diam. 31,5mm
- Tipologia del cavo	n° 3 cavi A.T. unipolari in alluminio, isolati con polietilene reticolato XLPE di 1600 mm² di sezione
- Tensione nominale	150kV in corrente alternata
- Frequenza nominale	50Hz
- n° stalli AT	7 per la SE Tempio e 10 per la SE Buddusò
- Potere di interruz. int	31,5kA
- i fondi interessati ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato per l'esproprio e all'imposizione in via coattiva della servitù di elettrodotto, sono di seguito indicati, raggruppati per tipologia di vincolo/opera, Comune e Foglio di mappa, nel seguente modo: Cognome e Nome dell'intestatario catastale, luogo e data di nascita (o la denominazione dell'ente e/o società intestatari), Particelle od aventi causa dagli stessi;

PARTICELLE INTERESSATE DAL NUOVO PROGETTO

VINCOLO DI SERVITU' DI ELETTRODOTTO

COMUNE DI AGLIENTU (SS)

FOGLIO DI MAPPA N. 4

HORIZON GEIE con sede in PIANORO part. 10; NASEDDU Angelo n. DOMUSNOVAS il 05/06/1954 part. 23; NASEDDU Angelo n. DOMUSNOVAS il 05/06/1954, NASEDDU Francesco, NASEDDU Giacomo, NASEDDU Gian-

franco n. DOMUSNOVAS il 19/11/1942, NASEDDU Giorgio, NASEDDU Giovanni, NASEDDU Grazietta, NASEDDU Paolo n. LUOGOSANTO il 16/01/1948, NASEDDU Pasqualino part. 67.

COMUNE DI BERCHIDDA (SS)

FOGLIO DI MAPPA N. 6

BARRALE Maria Laura n. SASSARI il 12/10/1942, CAMERADA Antonio n. BERCHIDDA il 31/07/1949, CAME-RADA Giovanni Bachisio n. BERCHIDDA il 27/12/1951, CASU Caterina n. BERCHIDDA il 11/02/1929, COSSU Lorenzo n. TEMPIO PAUSANIA il 02/02/1968, DECANDIA Angelo n. BERCHIDDA il 17/12/1935, DECANDIA Bruno Salvatore n. BERCHIDDA il 16/10/1945, DECANDIA Franco Sebastiano n. BERCHIDDA il 24/03/1938, DECANDIA Giovanni Rino n. BERCHIDDA il 29/03/1943, DECANDIA Giuseppina n. SASSARI il 22/01/1968, DECANDIA Maria Antonietta n. SASSARI il 17/06/1966, DECANDIA Mario n. BERCHIDDA il 28/06/1969, DECANDIA Stefano n. BERCHIDDA il 02/11/1939 part. 75; CASU Caterina n. BERCHIDDA il 11/02/1929, DECANDIA Giuseppina n. SASSARI il 22/01/1968, DECANDIA Maria Antonietta n. SASSARI il 17/06/1966, DECANDIA Mario n. BERCHIDDA il 28/06/1969 part. 8; DECANDIA Franco Sebastiano n. BERCHIDDA il 24/03/1938 part. 26-61.

FOGLIO DI MAPPA N. 16

COSSU Lorenzo n. TEMPIO PAUSANIA il 02/02/1968 part. 8; DECANDIA Bruno Salvatore n. BERCHIDDA il 16/10/1945 part. 39; DECANDIA Franco Sebastiano n. BERCHIDDA il 24/03/1938 part. 38; SANNA Fulvio n. OZIERI il 23/12/1965 part. 10; SOCIETA' AGRICOLA LIMBARA A.R.L. con sede in CALANGIANUS part. 37.

FOGLIO DI MAPPA N. 17

MAZZA Marianna n. BERCHIDDA il 06/05/1942 part. 74; MAZZA Nietta n. BERCHIDDA il 21/07/1954, SANNA Giuliano n. BITTI il 12/04/1967 part. 78; MELONI Piera Maria n. BERCHIDDA il 04/03/1932 part. 36; SANNA Giuliano n. BITTI il 12/04/1967 part. 73-76; SOCIETA' AGRICOLA LIMBARA A.R.L. con sede in CALANGIANUS part. 44-45.

FOGLIO DI MAPPA N. 27

CALVIA Pietro n. OZIERI il 20/09/1978 part. 217; CAPPATO Giovanni n. MILANO il 10/12/1973 part. 434; CASU Antonio n. RIVOLI il 19/05/1966, CASU Michele n. OZIERI il 10/12/1968 part. 57; CASU Michele n. OZIERI il 10/12/1968 part. 219; CRASTA Adriana Antonietta n. BERCHIDDA il 30/06/1945, CRASTA Angela Maria n. OLBIA il 05/03/1994, CRASTA Battistina n. BERCHIDDA il 12/08/1927, CRASTA Francesca n. BERCHIDDA il 17/02/1940, CRASTA Francesca Maria n. NUORO il 07/03/1953, CRASTA Giovanna Francesca n. BERCHIDDA il 27/10/1938, CRASTA Giuseppe Antonio n. BERCHIDDA il 02/04/1946, CRASTA Marco Giuseppe n. NUORO il 27/11/1954, CRASTA Maria Gabriela n. OLBIA il 09/03/1942, CRASTA Mario n. BERCHIDDA il 31/01/1948, CRASTA Rosanna n. NUORO il 09/06/1957, CRASTA Salvatore n. BERCHIDDA il 06/04/1944, CRASTA Salvatore n. BERCHIDDA il 18/06/1952, CRASTA Sebastiano n. OZIERI il 23/09/1990, CRASTA Sebastiano n. BERCHIDDA il 16/12/1919, CRASTA Serenella n. GENOVA il 27/01/1953, CRASTA Sergio Sebastiano n. BERCHIDDA il 01/03/1948 part. 56; PINNA Barbara FU PIETRO, PINNA Francesca GIUSEPPA FU GIOVANNI ANTONIO, PINNA Giovanna ANTONIA FU ANTONIO, PINNA Giovanni; ANTONIO FU PIETRO, PINNA Grazia FU PIETRO, PUNNA Salvatore; FU PIETRO, USAI Francesco DI BERNARDINO, USAI Giovanna; MARIA DI BERNARDINO, USAI Stefano; DI BERNARDINO part. 17; PINNA Giovanna; ANTONIA FU ANTONIO part. 71; SANNA Salvatore n. OLBIA il 03/05/1942 part. 415; SATTA Maria Antonia n. SASSARI il 13/08/1968 part. 223; SINI Giuseppina n. BERCHIDDA il 07/04/1941 part. 73-81-105-408; SOCIETA' AGRICOLA LIMBARA A.R.L. con sede in CALANGIANUS part. 3-9-25; SPAGNOLU Roberto n. OZIERI il 11/03/1997 part. 67.

FOGLIO DI MAPPA N. 29

BARRALE Maria Laura n. SASSARI il 12/10/1942, COSSU Lorenzo n. TEMPIO PAUSANIA il 02/02/1968, DECANDIA Angelo n. BERCHIDDA il 17/12/1935, DECANDIA Bruno Salvatore n. BERCHIDDA il 16/10/1945, DECANDIA Giovanni Rino n. BERCHIDDA il 29/03/1943, DECANDIA Giuseppina n. SASSARI il 22/01/1968, DECANDIA Maria Antonietta n. SASSARI il 17/06/1966, DECANDIA Mario n. BERCHIDDA il 28/06/1969, DECANDIA Stefano n. BERCHIDDA il 09/11/1939 part. 53-115-116; CASU Caterina n. BERCHIDDA il 11/02/1929, DECANDIA Giuseppina n. SASSARI il 22/01/1968, DECANDIA Maria Antonietta n. SASSARI il 17/06/1966, DECANDIA Mario n. BERCHIDDA il 28/06/1969 part. 28-29; CASU Mario n. BERCHIDDA il 09/10/1955, DEMURU Maria Pina n. BERCHIDDA il 26/02/1957 part. 18; DEMURU Michele Stefano n. SASSARI il 28/03/1973 part. 21; SANNA Domenico n. BERCHIDDA il 16/12/1932 part. 27-31; STRANO Gianluca n. MONTEBELLUNA il 14/12/1979 part. 8.

FOGLIO DI MAPPA N. 40

AINI Aldo n. BERCHIDDA il 13/11/1969, AINI Giovanni n. BERCHIDDA il 09/09/1965, AINI Mario n. BERCHIDDA il 03/05/1963 part. 34; AZIENDA AGRICOLA F.LLI AINI S.S. con sede in BERCHIDDA part. 22; CALVIA Salvatore Antonio n. BERCHIDDA il 17/08/1938 part. 200; CALVIA Sebastiano n. OZIERI il 07/09/1972 part. 307; CRASTA Giovanni n. OZIERI il 11/12/1971, CRASTA Thomas n. OZIERI il 22/08/1978, DESOLE Maria Maddalena n. BERCHIDDA il 08/09/1940 part. 222; CRASTA Thomas n. OZIERI il 22/08/1978 part. 47-240; DEMANIO DELLO STATO con sede in ROMA part. 43; DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO STRADALE con sede in ROMA part. 264-298; DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO con sede in ROMA part. 110; NIEDDU Raimonda FU GAVINO part. 78; SANNA Fausto n. SASSARI il 09/07/1975 part. 263-297.

FOGLIO DI MAPPA N. 41

MELONI Sebastiana n. BERCHIDDA il 30/11/1919, ZANZU Giovanna n. BERCHIDDA il 30/07/1930, ZANZU Giovanni n. BERCHIDDA il 21/04/1950, ZANZU Mariangela n. BERCHIDDA il 06/04/1925, ZANZU Mario Franco n. BERCHIDDA il 29/01/1941, ZANZU Nicola n. BERCHIDDA il 01/06/1954, ZANZU Salvatore n. BERCHIDDA il 24/08/1933, ZANZU Tomaso n. BERCHIDDA il 28/06/1928, ZANZU Tomaso n. BERCHIDDA il 24/03/1946 part. 79; SANNA Francesco Giuseppe n. BERCHIDDA il 08/12/1928 part. 365; SINI Gian Mario n. BERCHIDDA il 06/11/1967 part. 266-267; SODDU Giovanna n. BERCHIDDA il 10/05/1960, SODDU Piero n. BERCHIDDA il 05/03/1962 part. 35; ZANZU CRASTA Tommaso FU GIUSEPPE n. BERCHIDDA il 28/06/1928 part. 80-82-83.

FOGLIO DI MAPPA N. 48

APEDDU Giovanni Sebastiano n. BERCHIDDA il 15/03/1951, APEDDU Marcella n. BERCHIDDA il 16/11/1953 part. 31-96; DEMURU Lucio Sebastiano n. BERCHIDDA il 04/08/1952, DEMURU Maruccia Clotilde Giovanna n. BERCHIDDA il 07/10/1961, DEMURU Maria Ise Franca n. OZIERI il 05/05/1965 part. 47-102; DEMURU Lucio

Sebastiano n. BERCHIDDA il 04/08/1952, DEMURU Marcuccia Giovanna Clotilde n. BERCHIDDA il 07/10/1961, DEMURU Maria Ise Franca n. OZIERI il 05/05/1965 **part. 3-4-32-40-111**; FENU Giovanni Maria n. BERCHIDDA il 12/08/1933 **part. 2-88**.

FOGLIO DI MAPPA N. 52

CASU Sebastiana n. BERCHIDDA il 15/11/1886, DEMURU Luigina n. BERCHIDDA il 15/04/1925, SANNITU Angelina n. BERCHIDDA il 01/07/1924, SANNITU Anna n. BERCHIDDA il 21/03/1957, SANNITU Anna Maria n. BERCHIDDA il 11/12/1956, SANNITU Paola n. BERCHIDDA il 16/07/1960, SANNITU Salvatore n. BERCHIDDA il 24/07/1953, SANNITU Salvatore Saverio n. BERCHIDDA il 03/12/1965, SANNITU Sebastiano n. BERCHIDDA il 07/08/1955 **part. 34-39**; CASULA Gianmario n. SASSARI il 02/08/1977, CASULA Pier Giuseppe n. SASSARI il 26/05/1975, MAZZA Maria Dolores n. BERCHIDDA il 30/03/1950, MAZZA Tonino Giuseppe n. BERCHIDDA il 20/09/1947 **part. 32-59**; SOCIETA' AGRICOLA FRATELLI PALA S.S. con sede in BITTI **part. 2-6**.

FOGLIO DI MAPPA N. 54

AZIENDA FORESTE DEMANIALI DELLA REGIONE SARDA **part. 1-3-5-6**.

FOGLIO DI MAPPA N. 55

AZIENDA FORESTE DEMANIALI DELLA REGIONE SARDA **part. 12-16-17-18-19-20-21**.

COMUNE DI BUDDUSÒ (SS)

FOGLIO DI MAPPA N. 1

COMUNE DI BUDDUSO con sede in BUDDUSO **part. 1-8**.

FOGLIO DI MAPPA N. 2

COMUNE DI BUDDUSO con sede in BUDDUSO, GEOWPOWER SARDEGNA S.R.L. con sede in SESTO SAN GIOVANNI **part. 10**.

FOGLIO DI MAPPA N. 3

COMUNE DI BUDDUSO con sede in BUDDUSO **part. 8**; COMUNE DI BUDDUSO con sede in BUDDUSO, GEOWPOWER SARDEGNA S.R.L. con sede in SESTO SAN GIOVANNI **part. 9**.

FOGLIO DI MAPPA N. 5

COMUNE DI BUDDUSO con sede in BUDDUSO **part. 11**; COMUNE DI BUDDUSO con sede in BUDDUSO, GEOWPOWER SARDEGNA S.R.L. con sede in SESTO SAN GIOVANNI **part. 42-45**.

FOGLIO DI MAPPA N. 8

COMUNE DI BUDDUSO con sede in BUDDUSO, GEOWPOWER SARDEGNA S.R.L. con sede in SESTO SAN GIOVANNI **part. 25-28**.

FOGLIO DI MAPPA N. 12

COMUNE DI BUDDUSO con sede in BUDDUSO **part. 4**.

FOGLIO DI MAPPA N. 13

ADDIS Daniela n. CAGLIARI il 20/02/1977, ADDIS Donatella n. CAGLIARI il 20/05/1974, ADDIS Giovanni n. BUDDUSO il 07/04/1933, ADDIS Luigi n. BUDDUSO il 26/02/1943, ADDIS Maria n. BUDDUSO il 11/08/1935, ADDIS Sebastiano n. BUDDUSO il 12/12/1927 **part. 41-50-51-65**; ADDIS Gavino n. OZIERI il 01/01/1971 **part. 55**; ADDIS Gian Battista n. OZIERI il 28/03/1983, ADDIS Giovanni Antonio n. BUDDUSO il 15/11/1930, ADDIS Giovanni Maria n. BUDDUSO il 02/06/1937, ADDIS Marianna n. OZIERI il 15/10/1987 **part. 111-112**; ADDIS Giovanni n. BUDDUSO il 07/04/1933 **part. 66**; BECCU Genoveffa; MAR BIANCU n. BUDDUSO il 17/10/1918, BIANCU Luigia; MAR BECCU n. BUDDUSO il 11/04/1939, MURA Maria; DI GIOVANTONIO, PUDDA Salvatore; DI ANTONIO MARIA, PUDDA STARA Caterina; DI GIOVANNI SALVATORE, PUDDA STARA Francesco; DI GIOVANNI SALVATORE, PUDDA STARA Quirico; DI GIOVANNI SALVATORE, PUDDA STARA Rosa; DI GIOVANNI SALVATORE, PUDDA STARA Salvatore; DI GIOVANNI SALVATORE, STARA Luigi; DI MARIO, STARA MAZZONE Anastasia; FU GIOVANNI, STARA MAZZONE Francesco; FU GIOVANNI, STARA MAZZONE Giovanni; FU ANTONIO, STARA MAZZONE Giovanni; FU GIOVANNI, STARA MAZZONE Giuseppa; FU GIOVANNI, STARA MAZZONE Luigi; FU ANTONIO, STARA MAZZONE Maria; FU GIOVANNI, STARA MAZZONE Mariantonia; FU ANTONIO, STARA MAZZONE Quirico; FU ANTONIO, STARA MAZZONE Rosa; FU GIOVANNI **part. 78**; BIANCU Faustino n. BUDDUSO il 14/02/1960 **part. 76-84**; BIANCU Luigia n. BUDDUSO il 11/04/1939 **part. 75-80**; LURIDIANA Luisa Giuseppina n. BUDDUSO il 24/12/1957 **part. 96**; LURIDIANA Mario n. BUDDUSO il 22/02/1956 **part. 36-95**; PETRETTO Gesuina n. ITTIREDDU il 05/07/1938, SECHI Antonio n. BUDDUSO il 01/02/1934, SECHI Giambattista n. OZIERI il 06/05/1971 **part. 1**; PORCU Caterina n. BUDDUSO il 13/04/1894, PORCU Rosa n. BUDDUSO il 30/12/1896, PORCU Salvatore n. BUDDUSO il 22/03/1901 **part. 6**; PORCU Salvatore n. BUDDUSO il 16/02/1956, PORCU Tonino n. BUDDUSO il 01/07/1968 **part. 7-43**.

FOGLIO DI MAPPA N. 23

ADDIS Gian Battista n. OZIERI il 28/03/1983, ADDIS Giovanni Antonio n. BUDDUSO il 15/11/1930, ADDIS Giovanni Maria n. BUDDUSO il 02/06/1937, ADDIS Marianna n. OZIERI il 15/10/1987 **part. 173-174**; LURIDIANA Filippo Maria n. BUDDUSO il 04/08/1951, LURIDIANA Giovanni n. BUDDUSO il 26/08/1954, LURIDIANA Luisa Giuseppina n. BUDDUSO il 24/12/1957, LURIDIANA Mario n. BUDDUSO il 22/02/1956, LURIDIANA Matteo Antonio Luigi n. BUDDUSO il 17/08/1948, LURIDIANA Matteo Antonio Luigi n. BUDDUSO il 17/08/1948, MARRONE Marcella n. BUDDUSO il 18/11/1944 **part. 142**; LURIDIANA Luisa Giuseppina n. BUDDUSO il 24/12/1957 **part. 144**; LURIDIANA Matteo Antonio Luigi n. BUDDUSO il 17/08/1948, MARRONE Marcella n. BUDDUSO il 18/11/1944 **part. 145**; MURA Antonio Domenico n. BUDDUSO il 24/05/1939, MURA Pietro n. BUDDUSO il 17/07/1937, MURA Salvatore n. BUDDUSO il 28/03/1946, SABA Lorenza n. OZIERI il 25/01/1974 **part. 131-134-135**.

FOGLIO DI MAPPA N. 24

BACCIU Giuseppa FU FILIPPO, SENES Filippa n. BUDDUSO il 17/07/1941 **part. 180**; CANU Gerolama n. BUDDUSO il 06/02/1941, ZAPPU Salvatore Mirmia n. NUGHEDU SAN NICOLO il 21/05/1939 **part. 62**; CARTA Pietro Raimondo n. BUDDUSO il 21/07/1939, MARONGIU Teresa Angela n. BUDDUSO il 05/12/1946 **part. 19-178**; FARRIS Teresina n. BUDDUSO il 24/05/1949, TARAS Francesco n. BUDDUSO il 25/11/1943 **part. 61-128**; MANCA Franceschina n. BUDDUSO il 25/02/1927, MANCA Giovanna n. MEINA il 12/07/1950, MANCA Giuseppa n. LUINO il 17/03/1944, MANCA Mariano n. SASSARI il 04/05/1974, MANCA Roberto Gino n. SASSARI il 13/05/1963, MANCA Sebastiano n. SASSARI il 13/06/1961, MANCA Teresida n. SASSARI il 20/04/1973, PINTUS Giovanna Maria n. VITERBO il 05/07/1967, PINTUS Salvatore n. OZIERI il 09/10/1971, PINTUS Teresa n. OZIERI il 20/06/1973, SANTORU Gavina n. THIESI il 02/11/1923, SECHI Ilaria Sestilia n. OVARO il 25/05/1931 **part. 53-54**; MELA Maria Angela n. BUDDUSO il 29/06/1940, TARAS Pietro Luigi n. BUDDUSO il 05/04/1935 **part. 108-127-130**; MURA Antonio Domenico n. BUDDUSO il 24/05/1939, MURA Pietro n. BUDDUSO il 17/07/1937, MURA Salvatore n. BUDDUSO il 28/03/1946, SABA Lorenza n. OZIERI il 25/01/1974 **part. 49-51**; PULIGA Antonella n. OZIERI il 20/07/1987, PULIGA Filomena n. BUDDUSO il 31/12/1940, PULIGA Maria Giovanna n. OZIERI il 18/12/1984, PULIGA Rosa Maria Teresa n. BUDDUSO il 03/04/1944, SANNIO Maria Filomena Margherita n. BUDDUSO il 18/03/1953 **part. 23-66**; SATTA Emanuele n. BUDDUSO il 11/03/1934 **part. 181-182-186**; ULERI Giovanni Maria n. BUDDUSO il 29/12/1958 **part. 129-190**.

FOGLIO DI MAPPA N. 31

ADDIS Sebastiano n. BUDDUSO il 12/12/1927 **part. 63**; ALTANA Lorenza n. BUDDUSO il 22/06/1934, ALTANA Lucia Anna n. BUDDUSO il 19/09/1937, ALTANA Maria n. BUDDUSO il 16/10/1926, ALTANA Raimonda n. BUDDUSO il 28/10/1928, ALTANA Teresa n. BUDDUSO il 24/02/1931 **part. 126**; ALTANA Lucia Anna n. BUDDUSO il 19/09/1937, ALTANA Maria n. BUDDUSO il 16/10/1926, ALTANA Salvatore n. BUDDUSO il 01/01/1919, MARONGIU Giuseppe n. BUDDUSO il 19/03/1914, MARONGIU Mario n. ITTIRI il 09/03/1941 **part. 125**; BACCIU Pietro FU GIUSEPPE, BACCIU TUCCONI Pietro; DI GIUSEPPE ANTONIO, FARRIS Giovanna; ANNA FU FRANCESCO ANGELO VED TUCCONI, TUCCONI Francesco; FU PIETRO, TUCCONI Giuseppe; FU PIETRO, TUCCONI Salvatore; FU PIETRO, TUCCONI Teresa; FU PIETRO, TUCCONI FARRIS Pietro; FU PIETRO PAOLO, TUCCONI FARRIS Rosa; FU PIETRO PAOLO, TUCCONI FARRIS Teresa; FU PIETRO PAOLO **part. 29**; BRUNDU Liberata; DI ANTONIO LUIGI VED PORCU, FALCO Cipriana n. SAVONA il 11/03/1934, MARRONE Antonio n. BUDDUSO il 11/08/1910, MARRONE Antonio n. BUDDUSO il 01/02/1932, MARRONE Caterina n. BUDDUSO il 20/11/1934, MARRONE Giovanna Maria n. BUDDUSO il 07/06/1937, MARRONE Giovanni n. BUDDUSO il 11/04/1927, MARRONE Giuseppe n. BUDDUSO il 20/07/1943, MARRONE Maria n. BUDDUSO il 04/01/1940, MARRONE Raimonda n. BUDDUSO il 23/03/1925, MARRONE Salvatore n. BUDDUSO il 05/08/1929, NIEDDU Antonio n. BUDDUSO il 12/10/1904, NIEDDU Giovanna n. BUDDUSO il 10/08/1906, NIEDDU Grazietta n. BUDDUSO il 11/08/1910, NIEDDU Salvatore n. BUDDUSO il 10/01/1914, PORCU Antonino; FU FEDELE, PORCU Gavino; FU FEDELE, PORCU Giovanni; FU FEDELE, PORCU Giovanni; MARIA FU FEDELE, PORCU Maria; FU FEDELE, PORCU Quirico; FU FEDELE, PORCU Salvatore; FU FEDELE, PORCU Salvatore; FU FEDELE, PORCU Serafino; FU SALVATORE, PORCU BRUNDU Antonietta; FU GIOVANNI, PORCU BRUNDU Caterina; FU GIOVANNI, PORCU BRUNDU Giovanna; FU GIOVANNI, PORCU BRUNDU Giovanni; ANTONIO FU GIOVANNI, PORCU BRUNDU Salvatore; FU GIOVANNI, PORCU BRUNDU Sisinnio; FU GIOVANNI, SORO Antonietta n. OLBIA il 04/03/1933, SORO Antonio n. OLBIA il 17/01/1929, SORO Danilo n. SAVONA il 30/12/1953, SORO Giorgino Tomaso Ange n. BUDDUSO il 27/01/1941, SORO Giovanna; MARIA n. OLBIA il 24/09/1926, SORO Giovanni n. OLBIA il 08/07/1930, SORO Giuseppe Antonio n. BUDDUSO il 01/06/1938 **part. 87**; CARTA Antonietta n. SASSARI il 21/05/1955, CARTA Giovanni n. OLBIA il 09/02/1953, CARTA Giuseppa Maria n. OLBIA il 06/02/1958 **part. 54**; CORDA Anna n. BUDDUSO il 26/12/1946,

CORDA Teresina n. BUDDUSO il 28/02/1951, LANGIU Felicina n. BUDDUSO il 28/03/1947, MONACI Mirella n. CASTIGLIONE D'ORCIA il 14/01/1953, MURA Antonio Domenico n. BUDDUSO il 24/05/1939, MURA Pietro n. BUDDUSO il 17/07/1937, MURA Salvatore n. BUDDUSO il 28/03/1946, SABA Gelsio n. SASSARI il 25/10/1969, SABA Mariangela n. OZIERI il 29/12/1970 **part. 60**; CORDA Anna n. BUDDUSO il 26/12/1946, MURA Antonio Domenico n. BUDDUSO il 24/05/1939, MURA Pietro n. BUDDUSO il 17/07/1937, MURA Salvatore n. BUDDUSO il 28/03/1946, SABA Gelsio n. SASSARI il 25/10/1969, SABA Mariangela n. OZIERI il 29/12/1970 **part. 55**; MURGIA Agnese n. BUDDUSO il 26/01/1941, MURGIA Anastasia n. BUDDUSO il 30/06/1922, MURGIA Biagio n. BUDDUSO il 12/08/1965, MURGIA Caterina n. BUDDUSO il 24/06/1935, MURGIA Diego Fedele n. BUDDUSO il 07/04/1933, MURGIA Diego Fedele n. BUDDUSO il 07/04/1933, MURGIA Giovanna n. BUDDUSO il 15/07/1969, MURGIA Giovanni n. BUDDUSO il 12/12/1937, MURGIA Giovanni Battista n. BUDDUSO il 15/11/1920, MURGIA Luciana n. BUDDUSO il 03/02/1930, MURGIA Salvatore n. BUDDUSO il 29/07/1943, MURGIA Sisinnio n. BUDDUSO il 18/06/1926, SANCIU Caterina n. BUDDUSO il 26/01/1940, SANCIU Francesco n. OZIERI il 26/03/1941, SANCIU Giovanni n. OZIERI il 25/09/1939, SANCIU Giovanni n. BUDDUSO il 09/02/1944, SANCIU Giovanni Maria n. BUDDUSO il 06/05/1906, SANCIU Giovanni Maria n. BUDDUSO il 06/05/1906, SANCIU Maria Antonia n. BUDDUSO il 16/03/1913, SANCIU Maria Antonia n. BUDDUSO il 16/03/1913, SANCIU Quirico n. BUDDUSO il 18/07/1900, SANCIU Rina Lussoria n. BUDDUSO il 01/10/1942 **part. 96**; PORCU Giovanni n. BUDDUSO il 29/09/1944 **part. 1-5-67**; PULIGA Antonella n. OZIERI il 20/07/1987, PULIGA Filomena n. BUDDUSO il 03/04/1944, SANNIO Maria Filomena Margherita n. BUDDUSO il 18/03/1953 **part. 6**; SANCIU Caterina n. BUDDUSO il 25/01/1940, SANCIU Giovanni n. BUDDUSO il 09/02/1944, SANCIU Rina Lussoria n. BUDDUSO il 01/10/1942 **part. 108-109-112-113**; SATTA Rosa Vincenza n. BUDDUSO il 19/07/1948 **part. 61-83**; TOLA Raimonda n. BUDDUSO il 24/10/1930 **part. 50-80-97**; TUCCONE Mariangela n. BUDDUSO il 22/06/1964 **part. 25**; TUCCONE Michele n. BUDDUSO il 01/02/1953 **part. 31**; TUCCONE Quirico n. BUDDUSO il 23/02/1960 **part. 27**; ENEL S.P.A. con sede in BUDDUSO **part. 114**.

FOGLIO DI MAPPA N. 42

MANDRAS Anna n. OZIERI il 06/03/1979 **part. 121**; SATTA Giovanni Antonio n. BUDDUSO il 08/07/1958 **part. 122**; TUCCONE Giovanna n. BUDDUSO il 10/08/1956 **part. 86**.

FOGLIO DI MAPPA N. 51

ARCADU Maria Sabina n. PATTADA il 05/01/1940 **part. 60**; MARRONE Emanuela n. BUDDUSO il 24/07/1933, MARRONE Giovanni n. BUDDUSO il 08/03/1924, MARRONE Salvatorica n. BUDDUSO il 07/09/1917, SOLINAS Quirico Antonio n. BUDDUSO il 21/05/1936, VILLA Luigino n. BITTI il 02/04/1970 **part. 7**; ALBERGUCCI Antonio Vincenzo n. BUDDUSO il 23/07/1947, ALBERGUCCI Giovanni n. BUDDUSO il 16/10/1952, ALBERGUCCI Giuseppe n. BUDDUSO il 12/05/1942, ALBERGUCCI Tomaso n. BUDDUSO il 13/09/1939, CANORO Claudia n. LUCCA il 21/06/1985, CANORO Luigi n. LUCCA il 15/01/1983, CANORO Vincenzo n. OZIERI il 19/10/1971 **part. 12**; ARCADU Maria Sabina n. PATTADA il 05/01/1940 **part. 91**; BACCIU SORO Giuseppa FU FILIPPO VED SENES, SENES Antonia; FU GAVINO, SENES Filippa; FU GAVINO, SENES Rosa; FU GAVINO **part. 44**; BRUNDU Anna Rita Gavina n. SASSARI il 14/10/1959, BRUNDU Maria Paola n. BUDDUSO il 07/04/1954 **part. 45-124-126-127**; COMUNE DI BUDDUSO con sede in BUDDUSO, GEOWPOWER SARDEGNA S.R.L. con sede in SASSARI **part. 5-78-128-129-130**; CORDA Anna n. BUDDUSO il 26/12/1946, MONACI Mirella n. CASTIGLIONE D'ORCIA il 14/01/1953, MURA Antonio Domenico n. BUDDUSO il 24/05/1939, MURA Pietro n. BUDDUSO il 17/07/1937, MURA Salvatore n. BUDDUSO il 28/03/1946, SABA Gelsio n. SASSARI il 25/10/1969, SABA Mariangela n. OZIERI il 29/12/1970 **part. 92**; DELEDDA Giovanni n. BUDDUSO il 06/03/1949, ZARRA Battistina Anna n. BUDDUSO il 06/06/1953 **part. 31**; FUMU Salvatore n. BUDDUSO il 25/09/1959 **part. 62**; MARRONE Caterina n. BUDDUSO il 31/01/1928, MARRONE Francesco n. BUDDUSO il 11/02/1930, MARRONE Gerolama n. BUDDUSO il 25/05/1920 **part. 80**; MURA Antonio Domenico n. BUDDUSO il 24/05/1939, MURA Pietro n. BUDDUSO il 17/07/1937, MURA Salvatore n. BUDDUSO il 28/03/1946, SABA Lorenza n. OZIERI il 25/01/1974 **part. 113**; MURA Giuseppa n. BUDDUSO il 21/12/1961 **part. 13**; SENES Filippa n. BUDDUSO il 17/07/1941, SENES Rosa n. BUDDUSO il 03/02/1930 **part. 125**; VILLA Luigino n. BITTI il 02/04/1970 **part. 6-131-132-133**.

COMUNE DI CALANGIANUS (SS)

FOGLIO DI MAPPA N. 37

INZAINA Giovanna Maria n. CALANGIANUS il 31/10/1940 **part. 38**; SOCIETA' AGRICOLA LIMBARA A.R.L. con sede in CALANGIANUS **part. 22**.

FOGLIO DI MAPPA N. 43

CORDA Gian PIERO n. CALANGIANUS il 12/09/1943 **part. 374**; CORDA Michele n. SASSARI il 01/04/1973 **part. 74**; INZAINA Giovanni Maria n. CALANGIANUS il 12/05/1934 **part. 1050**.

FOGLIO DI MAPPA N. 45

ALTEA Maria n. TEMPIO PAUSANIA il 02/03/1917, COMUNITA' MONTANA N 3 GALLURA con sede in TEMPIO PAUSANIA **part. 272**; ALTEA Maria n. TEMPIO PAUSANIA il 02/03/1917, CORDA Orlando n. CALANGIANUS il 29/09/1935 **part. 273**; AZZENA Antonio Paolo n. CALANGIANUS il 23/05/1956, AZZENA Franco Giovanni Paolo n. CALANGIANUS il 14/09/1960, AZZENA Giovanni Battista n. CALANGIANUS il 27/07/1953, PALA Antonio n. PALAU il 23/05/1970, PALA Francesco n. CALANGIANUS il 29/08/1964 **part. 82-83**; CASULA Paolo Giuseppe n. CALANGIANUS il 03/05/1954, CASULA Ramon n. SASSARI il 19/07/1985, CASULA Vanessa n. SASSARI il 06/10/1983, FRASCHINI Maddalena n. CALANGIANUS il 15/11/1957 **part. 337-340**; COMUNITA' MONTANA N 3 GALLURA con sede in TEMPIO PAUSANIA **part. 267-269**; CORDA Gian Piero n. CALANGIANUS il 12/09/1943, CORDA Manlio n. CALANGIANUS il 17/10/1941 **part. 76**; CORDA Gian PIERO n. CALANGIANUS il 12/09/1943 **part. 188**; CORDA Manlio n. CALANGIANUS il 17/10/1941 **part. 77-266-271-298-338**; GIUA Rosina n. CALANGIANUS il 21/10/1931, LIVESI Giuseppe n. SASSARI il 22/07/1968, LIVESI Maria Patrizia n. LURAS il 03/02/1970 **part. 228**; MARIOTTI Agostina n. CALANGIANUS il 12/11/1960, SAVIGNI Gian Paolo n. TEMPIO PAUSANIA il 17/06/1991 **part. 405**; MARIOTTI Franco n. OLBIA il 25/09/1963, MARIOTTI Giovanni n. CALANGIANUS il 05/07/1956, MARIOTTI Mario n. CALANGIANUS il 04/12/1951 **part. 8-9-174**; REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA con sede in CAGLIARI **part. 132**; SARDA SUGHERI S.R.L. con sede in TEMPIO PAUSANIA **part. 373**; SERRERI Sandro n. MASSA MARITTIMA il 01/10/1963 **part. 339-406**; TAMPONI Battista n. CALANGIANUS il 04/04/1952 **part. 353**; TUSACCIU Franco n. CALANGIANUS il 23/05/1940, TUSACCIU Lidia n. CALANGIANUS il 08/02/1939, TUSACCIU Maria Piera n. CALANGIANUS il 13/03/1949, TUSACCIU Paola n. CALANGIANUS il 13/07/1944 **part. 97**; AZARA Nella n. TEMPIO PAUSANIA il 30/06/1941, CORDA Pier Paolo n. SASSARI il 04/05/1978, CORDA Pietrino n. SASSARI il 20/03/1975 **part. 368**; CIAFFIU Santino n. CALANGIANUS il 20/04/1943 **part. 303**; COLUMBANO Antonio n. OLBIA il 07/03/1963, COLUMBANO Maria Giovanna Antonica n. CALANGIANUS il 08/12/1957, COLUMBANO Paolo n. CALANGIANUS il 03/12/1958, QUIDACCIOLU Antonia n. TEMPIO PAUSANIA il 14/08/1930, QUIDACCIOLU Antonia n. TEMPIO PAUSANIA il 14/08/1930 **part. 251**; COMUNE DI CALANGIANUS con sede in CALANGIANUS **part. 3-223-225**; CORDA Gian Piero n. CALANGIANUS il 12/09/1943, CORDA Manlio n. CALANGIANUS il 17/10/1941 **part. 75**; CORDA Gian PIERO n. CALANGIANUS il 12/09/1943 **part. 203**; DETTORI Maria MADDALENA n. TEMPIO PAUSANIA il 11/11/1928, SERCANA Giuseppe n. CALANGIANUS il 10/10/1924 **part. 190**; DI CARLO Domenico n. ROMA il 17/11/1947, FORTELEONI Giuliana Paola n. CALANGIANUS il 11/12/1950, MELE Antonio Giuseppe n. CALANGIANUS il 07/07/1959 **part. 245-257-259-260**; FORTELEONI & MELE S.R.L. con sede in CALANGIANUS **part. 300**; MARIOTTI Giovanni n. CALANGIANUS il 05/07/1956 **part. 239**; MELONI Giuseppe n. LURAS il 19/05/1930 **part. 118**; QUARGNENTI Edoardo Mario n. TEMPIO PAUSANIA il 22/10/1930 **part. 119**; SARDA SUGHERI S.R.L. con sede in TEMPIO PAUSANIA **part. 374**;

FOGLIO DI MAPPA N. 47

AZZENA Antonio Paolo n. CALANGIANUS il 23/05/1956, AZZENA Franco Giovanni Paolo n. CALANGIANUS il 14/09/1960, AZZENA Giovanni Battista n. CALANGIANUS il 27/07/1953, PALA Antonio n. PALAU il 23/05/1970, PALA Francesco n. CALANGIANUS il 29/08/1964 **part. 113**; BECCA Elena n. MIRANO il 30/08/1943, NOVARESE Gianna n. SASSARI il 11/02/1974, NOVARESE Luigi n. SASSARI il 21/01/1978, NOVARESE Luisella n. SASSARI il 01/12/1975, NOVARESE Maria n. SASSARI il 16/12/1971 **part. 107-117-156**; COMUNE DI CALANGIANUS con sede in CALANGIANUS **part. 524**; CORDA Anna n. CALANGIANUS il 27/07/1928, CORDA Gaspare n. CALANGIANUS il 14/04/1922 **part. 48**; CORDA Gian Piero n. CALANGIANUS il 12/09/1943, CORDA Manlio n. CALANGIANUS il 17/10/1941 **part. 69-110-143-566**; CORDA Marco n. CALANGIANUS il 07/10/1963, CORDA Maria Piera n. CALANGIANUS il 08/05/1965, SCAMPUDDU Maria Anna n. CALANGIANUS il 28/02/1930 **part. 140**; CORDA Maria Giuseppa n. CALANGIANUS il 16/06/1911 **part. 50-130**; CORDA Tito Cesare n. TEMPIO PAUSANIA il 01/08/1955 **part. 301**; CORONGIU Gesuino n. CALANGIANUS il 27/05/1960 **part. 54**; COSSU Mario n. CALANGIANUS il 27/04/1938, DI PELLEGRINI Antonietta n. CALANGIANUS il 28/06/1948 **part. 552**; COSSU Mario n. CALANGIANUS il 27/04/1938, FRESI Salvatore n. CALANGIANUS il 18/07/1947, INZAINA Maria Rosanna n. CALANGIANUS il 08/03/1956 **part. 105**; DETTORI Maria Maddalena n. TEMPIO PAUSANIA il 11/12/1928, SIRCANIA Giuseppe n. CALANGIANUS il 10/10/1924 **part. 126**; GIUA Gaspare n. CALANGIANUS il 28/07/1951 **part. 468**; MACCIO' Marcella n. LAVAGNA il 05/08/1946 **part. 59-142**; NICOLA' Vittorio n. VIAREGGIO il 23/12/1939 **part. 61-62**; PES Giuliana n. CALANGIANUS il 29/07/1949 **part. 63**; PITZIANTI Alessandro n. TEMPIO PAUSANIA il 26/08/1982, PITZIANTI Efisio n. TEMPIO PAUSANIA il 27/11/1978, PITZIANTI Giovanni n. TEMPIO PAUSANIA il 19/12/1980, PITZIANTI Paolino n. CALANGIANUS il 10/03/1942 **part. 108**; SIRCANIA Giuseppe n. CALANGIANUS il 10/10/1924 **part. 67**; SOC ITALIANA PER LE FERROVIE SECONDARIE DELLA SARDEGNA **part. 89**; SOCIETA' GIOVANILE TUSACCIU E PIU' S.N.C. DI TUSACCIU GIANGASPARE & C con sede in CALANGIANUS **part. 300-303**; SOCIETA' SAN VINCENZO DE PAOLI con sede in CALANGIANUS **part. 60**; TAMPONI Francesco n. SASSARI il 04/11/1968, TAMPONI Gesuino n. CALANGIANUS il 22/06/1936 **part. 122**.

FOGLIO DI MAPPA N. 48

ASARA Caterina n. BUDDUSO il 05/02/1949, ASARA Francesca Maria n. BUDDUSO il 24/11/1946, ASARA Gian

Franco n. BUDDUSO` il 09/10/1951, ASARA Giorgino n. OLBIA il 23/04/1945, ASARA Giovanna n. BUDDUSO` il 10/11/1949, ASARA Maria Lucia n. BUDDUSO` il 06/03/1953, ASARA Maria Maddalena n. BUDDUSO` il 26/02/1945, ASARA Sergio n. BUDDUSO` il 27/10/1951 **part. 12**; BERNARDINI Antonicca n. CALANGIANUS il 10/01/1910, PICONE Fulvio n. TRIESTE il 30/07/1946, PICONE Katuscia n. CALANGIANUS il 11/07/1973, PICONE Romina n. CALANGIANUS il 22/11/1971, PICONE Vincenzo Girolamo n. CALANGIANUS il 05/03/1970, TUSACCIU Antonio n. CALANGIANUS il 05/12/1964 **part. 33**; GIUA Maddalena n. ROMA il 10/05/1951, GIUA Maria n. ROMA il 20/08/1954, GIUA Nicolo` n. ROMA il 01/01/1961 **part. 1**; NOVARESE Luigi n. CALANGIANUS il 02/02/1954, NOVARESE Marcella n. CALANGIANUS il 08/01/1950 **part. 9**; SCUGUGIA Margherita n. OLBIA il 11/11/1927 **part. 22**.

FOGLIO DI MAPPA N. 49

CARBINI Maria Eligia Antonia n. CALANGIANUS il 10/10/1955 **part. 158**; GIUA Quirico Nicola n. CALANGIANUS il 19/04/1943 **part. 31**.

FOGLIO DI MAPPA N. 54

AZZENA Angelina n. CALANGIANUS il 29/04/1896, AZZENA Ermanno n. CALANGIANUS il 22/07/1929, AZZENA Giovanna n. CALANGIANUS il 26/06/1923, AZZENA Giuseppina n. CALANGIANUS il 02/12/1899, AZZENA Mario n. ROMA il 16/06/1963, GIUA Pietrina n. CALANGIANUS il 15/07/1898, MOLINAS Fausto Renato n. CALANGIANUS il 24/11/1946, MOLINAS Francesca Anna n. CALANGIANUS il 18/02/1943, MOLINAS Giovanni n. CALANGIANUS il 15/11/1932, MOLINAS Giovanni Maria n. CALANGIANUS il 19/02/1906, MOLINAS Giuseppe n. CALANGIANUS il 30/10/1894, MOLINAS Giuseppina n. CALANGIANUS il 18/11/1930, MOLINAS Mario n. CALANGIANUS il 10/04/1935, MOLINAS Pietrina n. CALANGIANUS il 24/04/1897, MOLINAS Rosa n. CALANGIANUS il 23/02/1952 **part. 13**; CASSITTA Giovanni Piero n. CALANGIANUS il 16/03/1948 **part. 15**; CASSITTA Giovanni Piero n. CALANGIANUS il 16/03/1948, OGGIANO Anna Maria n. TEMPIO PAUSANIA il 01/02/1988, OGGIANO Rita n. SASSARI il 08/07/1991 **part. 9-16**; COSSU Mario n. CALANGIANUS il 27/04/1938, FRESI Salvatore n. CALANGIANUS il 18/07/1947, INZAINA Maria Rosanna n. CALANGIANUS il 08/03/1956 **part. 17**; FELE Andrea n. CALANGIANUS il 13/08/1950 **part. 24**; GIAGHEDDU Antonio n. CALANGIANUS il 08/05/1927, GIAGHEDDU Gesuino n. CALANGIANUS il 18/12/1934, LEDDA GIAGHEDDU Francesca n. IGLESIAS il 02/10/1964, SPAGNUOLO Maria Domenica n. NOICATTARO il 12/09/1938 **part. 8**; PES Giovanni n. CALANGIANUS il 07/10/1927 **part. 5-7**; SCANO Giusta Maria n. CALANGIANUS il 01/05/1937, SCANO Vincenzo n. CALANGIANUS il 01/05/1934 **part. 20**; ZANICHELLI Andrea n. CALANGIANUS il 26/05/1920, ZANICHELLI Maria Maddalena n. SASSARI il 29/06/1968, ZANICHELLI Rosanna n. TEMPIO PAUSANIA il 10/02/1974, ZANICHELLI Rosina n. CALANGIANUS il 24/01/1925, ZANICHELLI Rosina n. CALANGIANUS il 24/01/1925 **part. 19**; PES Giovanni n. CALANGIANUS il 07/10/1927 **part. 60**.

FOGLIO DI MAPPA N. 59

DECANDIA Andrea n. CALANGIANUS il 18/03/1922, DECANDIA Giovanni Battista n. OLBIA il 29/01/1962, DECANDIA Giovanni Battista n. OLBIA il 29/01/1962, DECANDIA Lidia n. PISA il 08/11/1960, DECANDIA Lidia n. PISA il 08/11/1960 **part. 163**; GIUA Quirico Nicola n. CALANGIANUS il 19/04/1943 **part. 10-11**.

FOGLIO DI MAPPA N. 60

ARAMU Maria Lucia n. OLBIA il 15/11/1995, PULIGA Antonella Anna Maria n. OLBIA il 19/09/1959, PULIGA Caterina n. OLBIA il 20/08/1966, PULIGA Salvatore n. OLBIA il 13/04/1963 **part. 202**; CAREDDU Francesco n. CALANGIANUS il 23/02/1921, SIRCANA Pietrina n. CALANGIANUS il 16/04/1914, SIRCANA Santa n. CALANGIANUS il 18/02/1918 **part. 146**; DECANDIA Caterina n. CALANGIANUS il 08/11/1904, RUIU Pasqualina n. CALANGIANUS il 24/03/1936 **part. 76**; DESSENA Anastasia n. BUDDUSO` il 11/10/1966 **part. 59-65-155**; FERRANDINI Mariadomenica n. CAGLIARI il 29/07/1949, SOTGIA Piero n. CALANGIANUS il 04/11/1941 **part. 64-153**; GHISU Giorgio n. SASSARI il 30/05/1966, GHISU Piero Pasquale n. CALANGIANUS il 11/12/1968 **part. 221**; LUCIANO Caterina Elisabetta n. CALANGIANUS il 14/10/1975, LUCIANO Margherita n. CALANGIANUS il 29/09/1977 **part. 54-95**; MUTZU Mario Gesuino n. CALANGIANUS il 13/04/1938 **part. 73-181**; RUIU Battistina n. CALANGIANUS il 28/05/1932, RUIU Cassandra n. CALANGIANUS il 04/03/1930, RUIU Cecilia n. CALANGIANUS il 17/09/1919, RUIU Giovanni n. CALANGIANUS il 01/08/1915, RUIU Giovanni Francesco n. CALANGIANUS il 13/02/1911, RUIU Mario n. CALANGIANUS il 03/04/1924, RUIU Paolina n. CALANGIANUS il 11/11/1927 **part. 157**; TATTI Francesco n. TEMPIO PAUSANIA il 11/12/1976, TATTI Giovanni Carlo n. CALANGIANUS il 06/06/1948 **part. 149**.

FOGLIO DI MAPPA N. 69

PASELLA Anna n. CALANGIANUS il 12/04/1968, PASELLA Maria n. CALANGIANUS il 29/07/1966, PASELLA Nicola n. CALANGIANUS il 03/07/1973, PASELLA Pietro n. CALANGIANUS il 10/03/1970 **part. 275**; PASELLA Antonio Augusto n. CALANGIANUS il 06/10/1942 **part. 280**; PASELLA Antonio AUGUSTO, PASELLA Giovanni Andrea n. CALANGIANUS il 02/05/1931, PASELLA Maria QUITTERIA AUGUSTA LUISA n. CALANGIANUS il 25/08/1932, PASELLA Martino n. CALANGIANUS il 12/10/1938, PASELLA Paolina Maria Alba n. CALANGIANUS il 01/03/1929, PASELLA Pasqualino n. CALANGIANUS il 25/06/1936, PASELLA Quatteria CATERINA n. CALANGIANUS il 11/04/1934 **part. 284**; PASELLA Pietro n. TEMPIO PAUSANIA il 06/08/1963 **part. 278**.

FOGLIO DI MAPPA N. 70

ADDIS Corrado n. TEMPIO PAUSANIA il 24/08/1971 **part. 85**; PASELLA Pietro n. TEMPIO PAUSANIA il 06/08/1963 **part. 49-91**; SOC ITALIANA PER LE FERROVIE SECONDARIE DELLA SARDEGNA **part. 32**.

COMUNE DI LUOGOSANTO (SS)

FOGLIO DI MAPPA N. 2

CARTA Giacomina PIERA n. LUOGOSANTO il 05/07/1952 **part. 86-417**; CARTA Giovanna n. LUOGOSANTO il 04/04/1957 **part. 416**; CHIUDINO Franco n. SIDERNO il 29/01/1979, CHIUDINO Luisa n. SIDERNO il 24/02/1970, CHIUDINO Michele n. LOCRI il 20/09/1973, CHIUDINO Sergio n. SIDERNO il 29/01/1979 **part. 11**; DEGOSCIU Giovanni Antonio n. TEMPIO PAUSANIA il 01/10/1962 **part. 503**; DEGOSCIU Marta n. OLBIA il 10/11/1993, DELOGU Anna Maria n. OLBIA il 06/10/1962 **part. 133-298-504**; DIGOSCIU Anna Maria n. TEMPIO PAUSANIA il 12/02/1967 **part. 514**; DIGOSCIU Lidia n. TEMPIO PAUSANIA il 11/08/1974 **part. 292-513**; FIOREDDA Giovanna n. LUOGOSANTO il 17/10/1942, FIOREDDA Maria Giuseppa n. LUOGOSANTO il 01/08/1940 **part. 330**; PINTUS Giovanna n. LUOGOSANTO il 21/03/1971, SOTGIU Paolo n. LUOGOSANTO il 23/12/1965 **part. 78-329**; PIRINA Andrea n. LUOGOSANTO il 24/08/1950 **part. 63**; SOCIETA` AGRICOLA SOLE E TERRA S.R.L. con sede in LUOGOSANTO **part. 105-161-163**.

FOGLIO DI MAPPA N. 4

BRESCIANI Angela n. TEMPIO PAUSANIA il 02/05/1982 **part. 36-50**; CARTA Antonio n. LUOGOSANTO il 13/08/1948 **part. 3-480**; CARTA Caterina n. LUOGOSANTO il 27/09/1951 **part. 6-9-35-111-112-224**; CARTA Giacomina PIERA n. LUOGOSANTO il 05/07/1952 **part. 15**; CARTA Giacomo n. TEMPIO PAUSANIA il 20/03/1947 **part. 4-230**; FIORI Nicolo` n. LUOGOSANTO il 10/12/1938 **part. 247-466**; MONTE DEI PASCOLI DEL DEMANIO DELLA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA con sede in CAGLIARI **part. 248**; PILERI Antonica n. OLBIA il 14/11/1916, PILERI Giovanni Maria n. OLBIA il 24/10/1905, PILERI Giovannico n. LUOGOSANTO il 12/02/1947 **part. 65-66-140**; ROSSO Tomasina Anna n. TEMPIO PAUSANIA il 14/11/1968 **part. 99-100**; SUZZAREDDU Maria Caterina n. LUOGOSANTO il 23/01/1938 **part. 78**.

FOGLIO DI MAPPA N. 9

CUCCU Giovanni Maria n. TEMPIO PAUSANIA il 08/03/1929 **part. 346-347**; GIORGIONI Giovanni Maria n. TEMPIO PAUSANIA il 30/05/1942 **part. 186**; MONTE DEI PASCOLI DEL DEMANIO DELLA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA con sede in CAGLIARI **part. 187**; ROSSO Tomasina Anna n. TEMPIO PAUSANIA il 14/11/1968 **part. 53-54**.

FOGLIO DI MAPPA N. 10

ALTANA Francesco n. LA MADDALENA il 20/05/1953 **part. 151-266-267-270-271-272-339**; CIBODDO Pietro n. PALAU il 23/10/1939 **part. 30-38-152-276-278**; CUCCU Giovanni Maria n. TEMPIO PAUSANIA il 08/03/1929 **part. 214-461**; CUCCU Ignazio n. LUOGOSANTO il 24/07/1932 **part. 145**; GIORGIONI Giovanni Maria n. TEMPIO PAUSANIA il 30/05/1942 **part. 220-359**; GIORGIONI Lucia PIERA Domenica n. LUOGOSANTO il 08/07/1951 **part. 36**; MONTE DEI PASCOLI DEL DEMANIO DELLA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA con sede in CAGLIARI **part. 224**; OCCHIONI PIERA Paola n. TEMPIO PAUSANIA il 23/05/1961 **part. 320**; VISIGALLI Luigi Giuseppe n. OSSAGO LODIGIANO il 28/12/1946 **part. 32-277**.

FOGLIO DI MAPPA N. 14

BALATA Melchiorre FU ANTONIO, GIORGIONI Maria GRAZIA FU TOMASO MAR BALATA **part. 128**; CARTA Giovannina n. OLBIA il 07/02/1971, CARTA Maria Angela n. OLBIA il 09/05/1967, RAU Giuseppe n. OLBIA il 05/06/1955 **part. 293**; COCCO Maria Bonaria n. TONARA il 23/09/1956, GIORGIONI Felicita Maria Grazia n. SANTA TERESA GALLURA il 16/02/1936, GIORGIONI Maria Grazia n. SANTA TERESA GALLURA il 01/04/1949 **part. 315-317**; CONTI Maria Grazia Concetta n. SANTA TERESA GALLURA il 09/12/1969, CONTI Vincenzo n. SANTA TERESA GALLURA il 20/02/1965 **part. 143-264**; CORALLO Giovanna Giuseppina n. SASSARI il 03/11/1938, CORALLO Vincenzo n. SASSARI il 25/03/1936 **part. 255**; CUCCIARI Aurelio n. LUOGOSANTO il 09/11/1941, CUCCIARI Giovannino n. LUOGOSANTO il 24/06/1936, CUCCIARI Luigi n. OLBIA il 28/02/1956, CUCCIARI Maddalena n. TEMPIO PAUSANIA il 23/04/1943, CUCCIARI Massimiliano n. OLBIA il 24/11/1967, CUCCIARI Paola n. LUOGOSANTO il 01/05/1949, SERRA Paolina n. OLBIA il 30/09/1940 **part. 171-351**; CUCCIARI Luigi n. OLBIA il 28/02/1956, CUCCIARI Paola n. LUOGOSANTO il 01/05/1949 **part. 170-266**; CUCCIARI Maddalena n. LUOGOSANTO il 23/04/1943 **part. 79-82-83-89-169**; CUCCIARI Maria Grazia n. LUOGOSANTO il 20/03/1966 **part. 168**; CUCCU Maria Teresa n. LUOGOSANTO il 25/03/1955, RANEDDA Pasquale n. LUOGOSANTO il 25/11/1951 **part.**

262; FIORI Antonio n. AGLIENTU il 12/12/1940 **part. 75**; GIORGIONI Lucia n. LUOGOSANTO il 11/10/1933 **part. 182**; GIORGIONI Lucia PIERA Domenica n. LUOGOSANTO il 08/07/1951 **part. 26-27-174-183-258-260-261-300**; GIORGIONI Pietro n. LUOGOSANTO il 10/03/1932 **part. 117**; MONTE DEI PASCOLI DEL DEMANIO DELLA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA con sede in CAGLIARI **part. 256-259**; PANI Giuseppina n. ORROLI il 09/07/1948, VARGIU Fausto n. ORROLI il 24/02/1945 **part. 53-341-365**; PIRINA Pietro n. TEMPIO PAUSANIA il 24/07/1954 **part. 127**; PIRREDDA Pietro n. LUOGOSANTO il 25/07/1932 **part. 184-364**; RAU Giuseppe n. OLBIA il 05/06/1955, RAU Pier Mario n. OLBIA il 25/11/1957 **part. 132**; ROSSINI Mariangela n. LUOGOSANTO il 19/03/1914, ROSSINI Paolo n. LUOGOSANTO il 10/09/1911 **part. 158**.

FOGLIO DI MAPPA N. 19

COMUNITA` MONTANA N 3 GALLURA con sede in TEMPIO PAUSANIA **part. 303-305**; FRASCONI Anna Maria Grazia n. LUOGOSANTO il 29/03/1945, MUZZU Antonio n. SASSARI il 26/01/1973, MUZZU Salvatore n. SASSARI il 22/06/1969 **part. 43-149-151-152**; PIRINI Maria n. LUOGOSANTO il 24/09/1921, SCAMPUDDU Giovanni n. LUOGOSANTO il 14/06/1917 **part. 37-42**; QUEL Albertina n. LUOGOSANTO il 23/11/1950, QUEL Domenico n. LUOGOSANTO il 15/05/1948, QUEL Giovanna n. LUOGOSANTO il 04/03/1955, QUEL Maddalena n. LUOGOSANTO il 25/08/1943, QUEL Pamela n. ARZACHENA il 06/04/1976, QUEL Pier Franco Fortunato n. LUOGOSANTO il 21/09/1958, SCAMPUDDU Bruno n. LUOGOSANTO il 08/12/1941, SCAMPUDDU Elenia n. TEMPIO PAUSANIA il 07/08/1973, SCAMPUDDU Gian Franco Davide n. TEMPIO PAUSANIA il 12/11/1967 **part. 44-50-302-306**; QUEL Francesco n. LUOGOSANTO il 27/04/1915 **part. 49**.

FOGLIO DI MAPPA N. 20

CAREDDU Matteo n. LUOGOSANTO il 14/03/1949, LUCIANO Paola Maria n. CALANGIANUS il 09/03/1954 **part. 1661**; CARTA Giovannina n. OLBIA il 07/02/1971, CARTA Maria Angela n. OLBIA il 09/05/1967, RAU Giuseppe n. OLBIA il 05/06/1955 **part. 524-1662**; COLLU Maddalena n. NEONELI il 01/06/1948, TIVEDDU Nicolo` Ettore n. LUOGOSANTO il 02/11/1944 **part. 529-531**; CUCCIARI Aurelio n. LUOGOSANTO il 09/11/1941, CUCCIARI Giovannino n. LUOGOSANTO il 24/06/1936, CUCCIARI Luigi n. OLBIA il 28/02/1956, CUCCIARI Maddalena n. TEMPIO PAUSANIA il 23/04/1943, CUCCIARI Massimiliano n. OLBIA il 24/11/1967, CUCCIARI Paola n. LUOGOSANTO il 01/05/1949, SERRA Paolina n. OLBIA il 30/09/1940 **part. 30-50**; DEMURO Giovanni n. SASSARI il 02/09/1957, DEMURO Giovanni n. LUOGOSANTO il 18/08/1963 **part. 51**; FRASCONI Anna Maria Grazia n. LUOGOSANTO il 29/03/1945, MUZZU Antonio n. SASSARI il 26/01/1973, MUZZU Salvatore n. SASSARI il 22/06/1969 **part. 530**; GIAGNI Caterina FU SALVATORE VED MUZZU, MUZZO Giovanna MAR SCAMPUDDU FU PIETRO, MUZZO Maddalena FU PIETRO, MUZZO Salvatore FU PIETRO, PITURRU Domenico FU ANDREA, PITURRU Pietrina; DI MICHELE, SCAMPUDDU Caterina n. LUOGOSANTO il 29/01/1922, SCAMPUDDU Giovanna n. LUOGOSANTO il 15/11/1905, SCAMPUDDU Giovanni n. LUOGOSANTO il 22/07/1979, SCAMPUDDU Pietrina n. LUOGOSANTO il 26/02/1908 **part. 59**; MELONI Maria Dolores n. SASSARI il 23/03/1934, MELONI Pietro n. SASSARI il 31/08/1935, PETRETTO Angela Maria n. SASSARI il 24/04/1972, PETRETTO Lucia Maria n. SASSARI il 02/08/1970 **part. 290-2305**; QUEL Albertina n. LUOGOSANTO il 23/11/1950, QUEL Domenico n. LUOGOSANTO il 15/05/1948, QUEL Giovanna n. LUOGOSANTO il 04/03/1955, QUEL Maddalena n. LUOGOSANTO il 25/08/1943, QUEL Pamela n. ARZACHENA il 06/04/1976, QUEL Pier Franco Fortunato n. LUOGOSANTO il 21/09/1958, SCAMPUDDU Bruno n. LUOGOSANTO il 08/12/1941, SCAMPUDDU Elenia n. TEMPIO PAUSANIA il 07/08/1973, SCAMPUDDU Gian Franco Davide n. TEMPIO PAUSANIA il 12/11/1967 **part. 84-283**; SELIS Antonino n. ITTIRI il 07/09/1939, SELIS Guido n. PLOAGHE il 03/04/1942, SELIS Maria Carmela n. ITTIRI il 19/05/1938 **part. 321-2254-2257**; TIVEDDU Nicolo` Ettore n. LUOGOSANTO il 02/11/1944 **part. 60-1053-1054-1055**; VALDETTARO Giuseppina Giovanna n. PORTOVENERE il 26/01/1922 **part. 53**.

FOGLIO DI MAPPA N. 24

AZZENA Filippa Giuseppina n. LUOGOSANTO il 09/12/1965, SIRCANA Lorenzo n. LUOGOSANTO il 27/06/1958 **part. 44-154**; CUCCIARI Anna Maria n. LUOGOSANTO il 15/04/1962, PIRODDA Pierino n. AGLIENTU il 06/02/1952 **part. 155**; G.M.C. SARDEGNA S.R.L. CON SEDE IN TEMPIO **part. 115**; GAMBONI Antonio n. SILIGO il 06/11/1961, GAMBONI Chiarina n. LUOGOSANTO il 27/06/1936, GAMBONI Delia n. LUOGOSANTO il 22/05/1944, GAMBONI Ennio Pietro n. LUOGOSANTO il 14/09/1940, GAMBONI Maria n. LUOGOSANTO il 13/07/1934, GAMBONI Maria Rita n. TEMPIO PAUSANIA il 08/01/1966, GAMBONI Raimondo n. LUOGOSANTO il 05/09/1942, GAMBONI Tommaso n. SANTA TERESA GALLURA il 11/04/1958, GIORGIONI Maria Maddalena n. TEMPIO PAUSANIA il 25/06/1963, LEONESIO Benedetta Maria Agnese n. LIVORNO il 01/01/1938, PANU Angelina n. TEMPIO PAUSANIA il 23/01/1934, PANU Marcello Dino n. TEMPIO PAUSANIA il 27/03/1969, PANU Salvatore n. TEMPIO PAUSANIA il 12/10/1965, PANU Tonino n. TEMPIO PAUSANIA il 02/04/1950, TOFFOLI Maria Assunta n. SANTA TERESA GALLURA il 03/08/1931, ZICCHINA Antonio n. TEMPIO PAUSANIA il 07/02/1967, ZICCHINA Caterina n. TEMPIO PAUSANIA il 01/10/1974, ZICCHINA Emanuel n. TEMPIO PAUSANIA il 04/08/1971, ZICCHINA Gavino n. PALAU il 10/08/1929, ZICCHINA Giuseppe n. TEMPIO PAUSANIA il 19/03/1968 **part. 140**; PATERNO Gian Nicola n. MILANO il 23/09/1970 **part. 60**; SECCHI Antonio n. FIRENZE il 09/01/1964, SECCHI Pierluigi n. FIRENZE il 28/11/1965 **part. 24**; SECCHI Giovanni Antonio n. LUOGOSANTO il 25/06/1927 **part. 117-132**; SELIS Antonino n. ITTIRI il 07/09/1939, SELIS Guido n. PLOAGHE il 03/04/1942, SELIS Maria Carmela n. ITTIRI il 19/05/1938 **part. 5-25-86**.

FOGLIO DI MAPPA N. 30

DEBIDDA Elisabetta n. LUOGOSANTO il 26/10/1949 **part. 60**; PINDUCCIU Francesca n. CALANGIANUS il 08/03/1962 **part. 308**; PINDUCCIU Giovanna Maria n. CALANGIANUS il 27/03/1960 **part. 340**; PITTORRU Piero n. LUOGOSANTO il 20/11/1946 **part. 85-297-301-302**; PITTORRU Ottavia n. LUOGOSANTO il 28/08/1949 **part. 75**.

FOGLIO DI MAPPA N. 31

CANNAS Pietruccia n. LUOGOSANTO il 08/02/1934 **part. 168**; CIBODDO Pietrina n. PALAU il 29/08/1927, CUCCU Giovanni Maria n. LUOGOSANTO il 08/03/1929, CUCCU Ignazio n. LUOGOSANTO il 24/07/1932, CUCCU Maddalena n. LUOGOSANTO il 06/10/1937, CUCCU Maria Andreina n. LUOGOSANTO il 11/04/1943, CUCCU Pietro n. PALAU il 13/11/1961, CUCCU Salvatore n. PALAU il 08/02/1956, FRASCONI Francesco n. LUOGOSANTO il 16/09/1950, GIORGIONI Mario Andrea n. PALAU il 07/02/1958, GIORGIONI Sebastiano Pietro n. PALAU il 29/09/1952, PRUNEDDU Lucia n. LUOGOSANTO il 04/09/1930, PRUNEDDU Pietro Giuseppe n. LUOGOSANTO il 15/05/1939, SANNA Giovanni n. LUOGOSANTO il 09/10/1926, SANNA Maria Caterina n. LUOGOSANTO il 17/12/1954, SANNA Pasqualina n. LUOGOSANTO il 13/05/1957 **part. 222**; GAMBONI Antonio n. SILIGO il 06/11/1961, GAMBONI Chiarina n. LUOGOSANTO il 27/06/1936, GAMBONI Delia n. LUOGOSANTO il 22/05/1944, GAMBONI Ennio Pietro n. LUOGOSANTO il 14/09/1940, GAMBONI Maria n. LUOGOSANTO il 13/07/1934, GAMBONI Maria Rita n. TEMPIO PAUSANIA il 08/01/1966, GAMBONI Raimondo n. LUOGOSANTO il 05/09/1942, GAMBONI Tommaso n. SANTA TERESA GALLURA il 11/04/1958, GIORGIONI Maria Maddalena n. TEMPIO PAUSANIA il 25/06/1963, LEONESIO Benedetta Maria Agnese n. LIVORNO il 01/01/1938, PANU Angelina n. TEMPIO PAUSANIA il 23/01/1934, PANU Marcello Dino n. TEMPIO PAUSANIA il 27/03/1969, PANU Salvatore n. TEMPIO PAUSANIA il 12/10/1965, PANU Tonino n. TEMPIO PAUSANIA il 02/04/1950, TOFFOLI Maria Assunta n. SANTA TERESA GALLURA il 03/08/1931, ZICCHINA Antonio n. TEMPIO PAUSANIA il 07/02/1967, ZICCHINA Caterina n. TEMPIO PAUSANIA il 01/10/1974, ZICCHINA Emanuel n. TEMPIO PAUSANIA il 04/08/1971, ZICCHINA Gavino n. PALAU il 10/08/1929, ZICCHINA Giuseppe n. TEMPIO PAUSANIA il 19/03/1968 **part. 171**; GAMBONI Gian Mario n. LUOGOSANTO il 13/08/1963, GAMBONI Margherita n. TEMPIO PAUSANIA il 30/03/1968, GAMBONI Pasqua n. TEMPIO PAUSANIA il 03/02/1966 **part. 112**; SALIS Fausto n. ALGHERO il 13/05/1972, SALIS Marta n. ALGHERO il 16/09/1970 **part. 221**; TARAS Anna Maria n. FRANCIA il 22/10/1957 **part. 184**; TARAS Rosa n. LUOGOSANTO il 16/12/1944 **part. 183**; TARRAS Louis n. LUOGOSANTO il 08/07/1937 **part. 185**.

COMUNE DI LURAS (SS)

FOGLIO DI MAPPA N. 6

ALTANA Francesca n. LUOGOSANTO il 05/12/1915, ARCADU Salvatorica n. LURAS il 15/12/1951, DEBIDDA Anna n. LUOGOSANTO il 18/09/1953, DEBIDDA Antonia n. LUOGOSANTO il 20/06/1944, DEBIDDA Elisabetta n. LURAS il 06/10/1933, DEBIDDA Elisabetta n. LUOGOSANTO il 26/10/1949, DEBIDDA Giovanni Battista n. LUOGOSANTO il 27/08/1946, DEBIDDA Quirico Antonio n. LUOGOSANTO il 20/07/1948, PASELLA Antonia n. OSCHIRI il 17/08/1913, PITTORRU Andrea n. SASSARI il 30/06/1994, PITTORRU Maddalena n. LURAS il 15/07/1948, PITTORRU Maria n. LURAS il 01/02/1929, PITTORRU Maria n. LURAS il 24/10/1952, PITTORRU Noemi n. SASSARI il 30/06/1994, PITTORRU Pasqualina n. LURAS il 12/09/1946, ZIRI Pietruccia n. POSADA il 30/01/1955 **part. 341-343-380**; AZARA Antonio Paolo n. TEMPIO PAUSANIA il 13/06/1927, GIORGIONI Andreina n. LURAS il 13/04/1948, ROSSO Battistina n. TEMPIO PAUSANIA il 17/04/1892 **part. 49-50**; DEBIDDA Anna n. LUOGOSANTO il 18/09/1953 **part. 423**; DEBIDDA Quirico Antonio n. LUOGOSANTO il 20/07/1948 **part. 424**; SPANO Silvia n. GENOVA il 27/04/1963 **part. 348**.

FOGLIO DI MAPPA N. 7

ARCADU Salvatorica n. LURAS il 15/12/1951, PITTORRU Andrea n. SASSARI il 30/06/1994, PITTORRU Maddalena n. LURAS il 15/07/1948, PITTORRU Maria n. LURAS il 01/02/1929, PITTORRU Maria n. LURAS il 24/10/1952, PITTORRU Noemi n. SASSARI il 30/06/1994, PITTORRU Pasqualina n. LURAS il 12/09/1946, ZIRI Pietruccia n. POSADA il 30/01/1955 **part. 193**; DEPPERU Amelia n. LURAS il 10/07/1942, DEPPERU Antonio n. LURAS il 24/01/1946, DEPPERU Delia n. OZIERI il 10/11/1983, DEPPERU Emma n. LURAS il 17/04/1941, DEPPERU Leonello n. LURAS il 17/02/1947, DEPPERU Maria Franca n. SASSARI il 26/10/1994, DEPPERU Nino n. LURAS il 05/02/1940, DEPPERU Piero n. LURAS il 30/01/1944, PILERI Antonella n. ROMA il 18/05/1963, PILERI Giovanna PIERA n. OLBIA il 03/10/1958, PITTORRU Antonio n. LURAS il 16/03/1925, PITTORRU Giovanni Maria n. LURAS il 18/09/1916, PITTORRU Stefanina n. LURAS il 28/12/1927, PITTORRU Vittoria n. LURAS il 08/04/1931 **part. 113**; PITTORRU Giovanna n. LURAS il 01/07/1921 **part. 91**.

FOGLIO DI MAPPA N. 187

COMUNE DI TEMPIO PAUSANIA con sede in TEMPIO PAUSANIA **part. 234**; ENTE NAZIONALE PER L ENERGIA ELETTRICA ENEL **part. 222**; SUGHERIFICIO AEFPE S.R.L. con sede in CALANGIANUS **part. 10**; TODESCO Giovanni; MARIA n. CALANGIANUS il 02/11/1940 **part. 256**.

VINCOLO DI ESPROPRIO STAZIONE ELETTRICA DITEMPIO**COMUNE DI CALANGIANUS (SS)****FOGLIO DI MAPPA N. 45**

ALTEA Maria n. TEMPIO PAUSANIA il 02/03/1917, COMUNITA' MONTANA N 3 GALLURA con sede in TEMPIO PAUSANIA **part. 272**; ALTEA Maria n. TEMPIO PAUSANIA il 02/03/1917, CORDA Orlando n. CALANGIANUS il 29/09/1935 **part. 273**; COMUNITA' MONTANA N 3 GALLURA con sede in TEMPIO PAUSANIA **part. 267-269**; CORDA Manlio n. CALANGIANUS il 17/10/1941 **part. 266-271**; MARIOTTI Franco n. OLBIA il 25/09/1963, MARIOTTI Giovanni n. CALANGIANUS il 05/07/1956, MARIOTTI Mario n. CALANGIANUS il 04/12/1951 **part. 8**; REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA con sede in CAGLIARI **part. 132**; FERRARI Daniele Carlo n. MILANO il 16/03/1946, FERRARI Matteo Renato Raimondo n. MILANO il 10/04/1973, MARIOTTI Angelo n. TEMPIO PAUSANIA il 11/12/1977, MARIOTTI Antonio Maria n. CALANGIANUS il 08/12/1948, MARIOTTI Antonio Maria n. TEMPIO PAUSANIA il 31/12/1975, MARIOTTI Carolina n. CALANGIANUS il 07/06/1905, MARIOTTI Cassandra n. CALANGIANUS il 28/10/1916, MARIOTTI Elia n. CALANGIANUS il 01/06/1945, MARIOTTI Giovanni Maria n. CALANGIANUS il 24/12/1909, MARIOTTI Mario n. CALANGIANUS il 26/01/1942, OGGIANO Salvatore n. CALANGIANUS il 17/10/1937, ROSSI Antonio n. CARBONIA il 17/09/1942, SCUGUGIA Battista n. CALANGIANUS il 01/06/1949, SCUGUGIA Maria Grazia Antonietta n. OLBIA il 13/11/1958, SCUGUGIA Mario n. OLBIA il 16/11/1955, SCUGUGIA Paolino n. OLBIA il 05/01/1956 **part. 214**; FERRARI Daniele Carlo n. MILANO il 16/03/1946, FERRARI Matteo Renato Raimondo n. MILANO il 10/04/1973, MARIOTTI Angelo n. TEMPIO PAUSANIA il 11/12/1977, MARIOTTI Antonio Maria n. CALANGIANUS il 08/12/1948, MARIOTTI Antonio Maria n. TEMPIO PAUSANIA il 31/12/1975, MARIOTTI Carolina n. CALANGIANUS il 09/06/1905, MARIOTTI Cassandra n. CALANGIANUS il 28/10/1916, MARIOTTI Elia n. CALANGIANUS il 01/06/1945, MARIOTTI Giovanni Maria n. CALANGIANUS il 24/12/1909, MARIOTTI Mario n. CALANGIANUS il 26/01/1942, OGGIANO Salvatore n. CALANGIANUS il 17/10/1937, ROSSI Antonio n. CARBONIA il 17/09/1942, SCUGUGIA Battista n. CALANGIANUS il 01/06/1949, SCUGUGIA Maria Grazia Antonietta n. OLBIA il 13/11/1958, SCUGUGIA Mario n. OLBIA il 16/11/1951, SCUGUGIA Paolino n. OLBIA il 05/01/1956 **part. 217-221**; ROSSI Antonio n. CARBONIA il 17/09/1942 **part. 213-216-220**.

VINCOLO DI ESPROPRIO - STAZIONE ELETTRICA DI BUDDUSO'**COMUNE DI BUDDUSO' (SS)****FOGLIO DI MAPPA N. 51**

ARCADU Maria Sabina n. PATTADA il 05/01/1940 **part. 60**; MARRONE Emanuela n. BUDDUSO' il 24/07/1933, MARRONE Giovanni n. BUDDUSO' il 08/03/1924, MARRONE Salvatore n. BUDDUSO' il 07/09/1917, SOLINAS Quirico Antonio n. BUDDUSO' il 21/05/1936, VILLA Luigino n. BITTI il 02/04/1970 **part. 7**; COMUNE DI BUDDUSO' con sede in BUDDUSO', GEOPOWER SARDEGNA S.R.L. con sede in SASSARI **part. 5-78-128-129-130**; MARRONE Caterina n. BUDDUSO' il 31/01/1928, MARRONE Francesco n. BUDDUSO' il 11/02/1930, MARRONE Gerolama n. BUDDUSO' il 25/05/1920 **part. 80**; VILLA Luigino n. BITTI il 02/04/1970 **part. 6-131-132-133**.

PARTICELLE NON PIU' INTERESSATE DALL'OPERA A SEGUITO DELLE MODIFICHE PROGETTUALI**COMUNE DI AGLIENTU (SS)****FOGLIO DI MAPPA N. 4**

NASEDDU ALESSANDRA n. a SASSARI (SS) il 20/05/1968, NASEDDU GIANCARLO n. a SASSARI (SS) il 05/11/1964, RASENTI GIUSEPPA n. a SASSARI (SS) il 08/08/1935, **Part. 30** - NASEDDU ANGELO n. a DOMUSNOVAS (CA) il 05/06/1954, **Part. 27** - DEIDDA WANDA n. a DOMUSNOVAS (CA) il 10/08/1923, NASEDDU ANGELO n. a DOMUSNOVAS (CA) il 05/06/1954, NASEDDU FRANCESCO FU FRANCESCO, NASEDDU GIACOMO FU FRANCESCO, NASEDDU GIANFRANCO n. a DOMUSNOVAS (CA) il 19/11/1942, NASEDDU GIORGIO FU FRANCESCO, NASEDDU GIOVANNI MARIA FU FRANCESCO, NASEDDU GRAZIETTA FU FRANCESCO, NASEDDU PAOLO n. a LUOGOSANTO (SS) il 16/01/1948, NASEDDU PASQUALINO FU FRANCESCO, **Part. 26**

FOGLIO DI MAPPA N. 14

ALTANA GIOVANNA n. a TEMPIO PAUSANIA (SS) il 17/12/1964, ALTANA GIOVANNI BATTISTA n. a LUOGOSANTO (SS) il 29/03/1945, ALTANA MARIO ANGELO n. a LUOGOSANTO (SS) il 29/01/1952, CARTA ANDREANA n. a TEMPIO PAUSANIA (SS) il 28/03/1920, **Part. 57** - GIANNOTTU ANDREANA n. a AGLIENTU (SS) il 24/07/1936, GIANNOTTU ANNA MARIA GRAZIA n. a AGLIENTU (SS) il 20/02/1941, GIANNOTTU GAVINO n. a AGLIENTU (SS) il 08/11/1907, GIANNOTTU RAIMONDO n. a AGLIENTU (SS) il 14/10/1930, GIANNOTTU SANTINA n. a AGLIENTU (SS) il 05/08/1932, GIANNOTTU STEFANO n. a AGLIENTU (SS) il 16/05/1944, GIANNOTTU VITTORIA n. a AGLIENTU (SS) il 17/06/1934, **Part. 23** - DEGOSCIU GIOVANNA n. a TEMPIO PAUSANIA (SS) il 09/05/1963, **Part. 34, 35** - BATTINO ANTONIO FRANCESCO n. a LUOGOSANTO (SS) il 10/10/1963, BATTINO ISIDORO n. a LUOGOSANTO (SS) il 01/03/1952, BATTINO MARIA PASQUALINA n. a LUOGOSANTO (SS) il 02/01/1954, ORECCHIONI EGIDIO n. a TEMPIO PAUSANIA (SS) il 02/09/1942, ORECCHIONI GIOVANNI MARIA n. a TEMPIO PAUSANIA (SS) il 20/08/1938, ORECCHIONI ISIDONIA n. a TEMPIO PAUSANIA (SS) il 28/02/1934, ORECCHIONI LUCIA n. a TEMPIO PAUSANIA (SS) il 09/07/1937, SANNA ANDREA n. a LUOGOSANTO (SS) il 23/06/1958, SANNA ISIDORA MARIA n. a LUOGOSANTO (SS) il 15/08/1946, SANNA LUCIA n. a LUOGOSANTO (SS) il 09/10/1960, SANNA PAOLINA n. a LUOGOSANTO (SS) il 28/09/1944, **Part. 29, 7**.

COMUNE DI ALA' DEI SARDI (SS)**FOGLIO DI MAPPA N. 11**

COMUNE DI ALA DEI SARDI, **Part. 1, 2** - ADDIS Antonio FU ANTONIO, ADDIS Giovanni FU ANTONIO, ADDIS Maria FU ANTONIO, ADDIS Quirico FU ANTONIO, ADDIS Salvatore FU ANTONIO, ADDIS Sisinnio FU ANTONIO, BUA Andrea DI ANTONIO, BUA Giovanni DI ANTONIO, BUA Maria DI ANTONIO, BUA PINNA Maria FU GIOVANNI, CASU Antonio DI GIOVANNI, CASU Filippa DI GIOVANNI, CASU Gerolama FU GIOVANNI, CASU Giovanni FU BACHISIO, CASU Salvatore DI GIOVANNI, CASU Sebastiano DI GIOVANNI, COCCO Antonio FU ANTONIO, COCCO Gavino FU ANTONIO, COCCO Giovanni FU ANTONIO, LANGIU Maria, LEDDA Amelio FU ANTONIO, LEDDA Caterina FU LAZZARO, LEDDA Francesca FU LAZZARO, LEDDA Giovanni FU ANTONIO, LEDDA Martina FU GIOVANNI, METTE Anna DI ANTONIO, METTE Antonio FU GIOVANNI, METTE Francesco DI ANTONIO, PIGOZZI Tomaso FU GIOVANNI, PINNA Anastasia FU GIOVANNI, PINNA Antonia FU ANTONIO, PINNA Antonio FU ANTONIO, PINNA Antonio FU GIOVANNI, PINNA Antonio FU TOMASO, PINNA Francesca FU TOMASO n. a ALA' DEI SARDI il 17/09/1946, PINNA Gavino FU ANTONIO, PINNA Gavino FU GIOVANNI, PINNA Gerolamo FU ANTONIO, PINNA Giovanni FU ANTONIO, PINNA Giovanni FU GIOVANNI, PINNA Giovanni FU TOMASO n. a ALA' DEI SARDI il 29/11/1907, PINNA Margherita FU TOMASO, PINNA Maria FU ANTONIO, PINNA Maria FU GIOVANNI, PINNA Maria FU TOMASO n. a ALA' DEI SARDI il 07/06/1949, PINNA Martina FU GIOVANNI, PINNA Paola FU GIOVANNI, PINNA Paolo FU GIOVANNI, PINNA Quirico FU SALVATORE, PINNA Raimonda FU TOMASO n. a ALA' DEI SARDI il 24/09/1901, PINNA Rosalia FU TOMASO, PINNA Rosina FU ANTONIO, PINNA Salvatore FU TOMASO, PINNA Salvatore FU GIOVANNI, PINNA COCCO Giacobba FU GIUSEPPE, PINNA COCCO Giovanni FU GIUSEPPE, PINNA COCCO Maria FU GIUSEPPE, PISCERA Gerolama FU GIOVANNI, PISCERA Maria FU GIOVANNI, PISCERA Orsola FU GIOVANNI, PISCERA Sisinnia FU GIOVANNI, SOTGIU Antonio FU SALVATORE, SOTGIU Paolo FU SALVATORE, SOTGIU Salvatore FU SALVATORE, SOTGIU Sebastiano FU SALVATORE, **Part. 7**.

COMUNE DI BERCHIDDA (SS)**FOGLIO DI MAPPA N. 6**

CAMERADA ANTONIO n. a BERCHIDDA (SS) il 31/07/1949, CAMERADA GIOVANNI BACHISIO n. a BERCHIDDA (SS) il 27/12/1951, CASU CATERINA n. a BERCHIDDA (SS) il 11/02/1929, COSSU LORENZO n. a TEMPIO PAUSANIA (SS) il 02/02/1968, DECANDIA ANGELO n. a BERCHIDDA (SS) il 17/12/1935, DECANDIA BRUNO SALVATORE n. a BERCHIDDA (SS) il 16/10/1945, DECANDIA FRANCO SEBASTIANO n. a BERCHIDDA (SS) il 24/03/1938, DECANDIA GIOVANNI RINO n. a BERCHIDDA (SS) il 29/03/1943, DECANDIA GIUSEPPE IGNAZIO n. a BERCHIDDA (SS) il 21/10/1941, DECANDIA GIUSEPPINA n. a SASSARI (SS) il 22/01/1968, DECANDIA MARIA ANTONIETTA n. a SASSARI (SS) il 17/06/1966, DECANDIA MARIO n. a BERCHIDDA (SS) il 28/06/1969, DECANDIA STEFANO n. a BERCHIDDA (SS) il 02/11/1939, **Part. 19**

FOGLIO DI MAPPA N. 29

CASU CATERINA n. a BERCHIDDA (SS) il 11/02/1929, DECANDIA GIUSEPPINA n. a SASSARI (SS) il 22/01/1968, DECANDIA MARIA ANTONIETTA n. a SASSARI (SS) il 17/06/1966, DECANDIA MARIO n. a BERCHIDDA (SS) il 28/06/1969, **Part. 29, 28**

FOGLIO DI MAPPA N. 27

SINI GIUSEPPINA n. a BERCHIDDA (SS) il 07/04/1941, **Part. 26** - CRASTA GIOVANNI n. a BERCHIDDA (SS) il 12/10/1949, **Part. 34** - CALVIA PIETRO n. a OZIERI (SS) il 20/09/1978, **Part. 216** - CASU ADRIANA MARIA n.

a SASSARI (SS) il 18/08/1963, CASU MARIA LUISA n. a BERCHIDDA (SS) il 05/10/1962, CASU MAURO n. a SASSARI (SS) il 16/10/1974, CASU ROSA MARIA MARGHERITA n. a BERCHIDDA (SS) il 17/10/1959, CASU ROSANNA n. a SASSARI (SS) il 06/01/1957, DEMURU GIUSEPPINA n. a BERCHIDDA (SS) il 04/09/1936, MELONI PIERA MARIA n. a BERCHIDDA (SS) il 04/03/1932, **Part. 330** - SANNA SALVATORE n. a OLBIA (SS) il 03/05/1952, **Part. 122** - FOIS FRANCESCO n. a OLBIA (SS) il 06/09/1960, **Part. 82** - SOCIETA' AGRICOLA LIMBARA A.R.L. CALANGIANUS (SS) **Part. 3, 9, 25**

FOGLIO DI MAPPA N. 40

SANNA FAUSTO n. a SASSARI (SS) il 09/07/1975, **Part. 109, 111** - ACHENZA ANTONINO n. a BERCHIDDA (SS) il 03/10/1913, **Part. 112**

FOGLIO DI MAPPA N. 41

SANNA FRANCESCO GIUSEPPE n. a BERCHIDDA (SS) il 08/12/1928, **Part. 290**

FOGLIO DI MAPPA N. 48

DEMURU CHIARA n. a BERCHIDDA (SS) il 12/03/1907, DEMURU GIOVANNA MARIA n. a BERCHIDDA (SS) il 22/01/1946, DEMURU GIUSEPPE AGOSTINO n. a BERCHIDDA (SS) il 18/12/1952, DEMURU MARIA n. a BERCHIDDA (SS) il 09/12/1908, DEMURU SALVATORICA n. a BERCHIDDA (SS) il 27/04/1918, SINI MARIA GIOVANNA n. a BERCHIDDA (SS) il 01/01/1900, **Part. 5** - DEMURU LUCIO SEBASTIANO n. a BERCHIDDA (SS) il 04/08/1952, DEMURU MARCUCCIA GIOVANNA CLOTILDE n. a BERCHIDDA (SS) il 07/10/1961, DEMURU MARIA ISE FRANCA n. a OZIERI (SS) il 05/05/1965, **Part. 29** - APEDDU GIOVANNI SEBASTIANO n. a BERCHIDDA (SS) il 15/03/1951, APEDDU MARCELLA n. a BERCHIDDA (SS) il 16/11/1953, DEMURU LUCIO SEBASTIANO n. a BERCHIDDA (SS) il 04/08/1952, DEMURU MARCUCCIA GIOVANNA CLOTILDE n. a BERCHIDDA (SS) il 07/10/1961, DEMURU MARIA ISE FRANCA n. a OZIERI (SS) il 05/05/1965, **Part. 33, 45**

FOGLIO DI MAPPA N. 53

SANNA DOMENICO n. a BERCHIDDA (SS) il 20/08/1925, **Part. 1, 5** - CASULA GIANMARIO n. a SASSARI (SS) il 02/08/1977, CASULA PIER GIUSEPPE n. a SASSARI (SS) il 26/05/1975, MAZZA MARIA DOLORES n. a BERCHIDDA (SS) il 30/03/1950, MAZZA TONINO GIUSEPPE n. a BERCHIDDA (SS) il 20/09/1947, SANNA ANNINA n. a BERCHIDDA (SS) il 12/07/1919, **Part. 15**.

FOGLIO DI MAPPA N. 55

SANNA DOMENICO n. a BERCHIDDA (SS) il 20/08/1925, **Part. 8**

COMUNE DI BUDDUSO' (SS)**FOGLIO DI MAPPA N. 1**

COMUNE DI BUDDUSO, **Part. 3**

FOGLIO DI MAPPA N. 2

COMUNE DI BUDDUSO' con sede in BUDDUSO' (SS), GEOPOWER SARDEGNA S.R.L. con sede in SESTO SAN GIOVANNI (MI), **Part. 3**

FOGLIO DI MAPPA N. 5

COMUNE DI BUDDUSO' con sede in BUDDUSO' (SS), GEOPOWER SARDEGNA S.R.L. con sede in SESTO SAN GIOVANNI (MI), **Part. 17, 20**

FOGLIO DI MAPPA N. 8

COMUNE DI BUDDUSO' con sede in BUDDUSO' (SS), GEOPOWER SARDEGNA S.R.L. con sede in SESTO SAN GIOVANNI (MI), **Part. 14, 19**

FOGLIO DI MAPPA N. 9

COMUNE DI BUDDUSO, **Part. 4**

FOGLIO DI MAPPA N. 10

COCCO EMILIO EDOARDO n. a SEDINI (SS) il 05/06/1944, COCCO FRANCESCO n. a BUDDUSO' (SS) il 21/09/1935, **Part. 34** - ZORODDU ANNA n. a BUDDUSO' (SS) il 04/12/1950, **Part. 44** - BRUNDU ANASTASIA n. a OZIERI (SS) il 30/03/1961, BRUNDU CATERINA n. a BUDDUSO' (SS) il 04/11/1909, BRUNDU GIOVANNI n. a SASSARI (SS) il 01/05/1958, BRUNDU SERAFINO n. a SASSARI (SS) il 11/04/1959, TOLA CATERINA n. a BUDDUSO' (SS) il 21/10/1917, **Part. 14** - SABA GIOVANNI n. a BUDDUSO' (SS) il 12/06/1932, **Part. 56** - SECHI MARIA n. a BUDDUSO' (SS) il 05/10/1935, SENES PIETRINA n. a OZIERI (SS) il 26/06/1977, SENES SALVATORE n. a BUDDUSO' (SS) il 24/08/1932, **Part. 95** - SOPPRESSO, **Part. 30**

FOGLIO DI MAPPA N. 14

COMUNE DI BUDDUSO, **Part. 29** - SECHI MARIA n. a BUDDUSO' (SS) il 05/10/1935, SENES PIETRINA n. a OZIERI (SS) il 26/06/1977, SENES SALVATORE n. a BUDDUSO' (SS) il 24/08/1932, **Part. 5, 118** - SECHI MARIA n. a BUDDUSO' (SS) il 05/10/1935, SENES PIETRINA n. a OZIERI (SS) il 26/06/1977, **Part. 16** - ORFANOTROFIO CAMPUS LEDDA DI BUDDUSO, **Part. 17** - MURA SATTA MARIA MAR DEIANA n. a BUDDUSO' (SS) il 29/06/1906, **Part. 53** - MOLINU FRANCESCO n. a BUDDUSO' (SS) il 11/03/1917, MURA LORENZA n. a BUDDUSO' (SS) il 25/01/1912, **Part. 18** - BRUNDU ANNA RITA GAVINA n. a SASSARI (SS) il 14/10/1959, BRUNDU MARIA PAOLA n. a BUDDUSO' (SS) il 07/04/1954, SENES ROSA n. a BUDDUSO' (SS) il 03/02/1930, **Part. 65**

FOGLIO DI MAPPA N. 15

FILIGHEDDU FABIANA n. a OLBIA (SS) il 05/05/1971, FILIGHEDDU GIOVANNA ANGELA n. a OLBIA (SS) il 26/12/1967, FILIGHEDDU PAOLA n. a OLBIA (SS) il 19/12/1973, FILIGHEDDU SILVIA NICOLETTA GIUSEPPINA n. a OLBIA (SS) il 14/11/1969, **Part. 9, 128, 122** - MAFFEI SARDA SILICATI S.P.A. n. a FLORINAS (SS), **Part. 47, 53** - SANCIU FRANCESCO n. a OZIERI (SS) il 26/03/1941, **Part. 123, 124, 125** - CORDA ANNA n. a BUDDUSO' (SS) il 26/12/1946, MURA ANTONIO DOMENICO n. a BUDDUSO' (SS) il 24/05/1939, MURA PIETRO n. a BUDDUSO' (SS) il 17/07/1937, MURA SALVATORE n. a BUDDUSO' (SS) il 28/03/1946, SABA GELSIO n. a OZIERI (SS) il 25/10/1969, SABA MARIANGELA n. a OZIERI (SS) il 29/12/1970, **Part. 116**

FOGLIO DI MAPPA N. 24

SATTA ALESSANDRA n. a ROMA (RM) il 11/12/1962, SATTA GIOVANNI n. a ROMA (RM) il 22/01/1965, SATTA MARIA TERESA n. a ALESSANDRIA (AL) il 18/06/1959, **Part. 189, 4** - SANNIO ANTONIO n. a BUDDUSO' (SS) il 23/07/1922, SANNIO GIUSEPPE n. a BUDDUSO' (SS) il 01/01/1931, SANNIO SALVATORE n. a BUDDUSO' (SS) il 09/01/1925, SANNIO SEBASTIANO n. a BUDDUSO' (SS) il 09/07/1927, SONNIO NARCISA n. a BUDDUSO' (SS) il 10/03/1933, **Part. 5, 6** - SORO CATERINA TOMASINA n. a BUDDUSO' (SS) il 16/07/1950, SORO MARIA ALBINA ANTONIETTA n. a OLBIA (SS) il 02/04/1947, SORO MARIO ANGELO n. a OLBIA (SS) il 15/03/1944, SORO SALVATORE n. a OLBIA (SS) il 21/03/1942, **Part. 24, 194, 196, 81** - MARRONI GEROLAMA FU SALVATORE, MARRONI GIUSEPPE ANTONIO FU SALVATORE, TARAS GREGORIO n. a BUDDUSO' (SS) il 27/12/1930, **Part. 27** - BACCIU ANTONIO n. a BUDDUSO' (SS) il 06/11/1924, BACCIU GAVINO n. a BUDDUSO' (SS) il 07/12/1922, BACCIU GEROLAMO n. a BUDDUSO' (SS) il 25/09/1893, BACCIU GIOVANNI MARIA n. a BUDDUSO' (SS) il 29/09/1934, BACCIU LUIGI n. a BUDDUSO' (SS) il 04/10/1926, BACCIU MARIA n. a BUDDUSO' (SS) il 10/04/1929, BACCIU PIETRO PAOLO n. a BUDDUSO' (SS) il 21/09/1920, SATTA GIOVANNI n. a BUDDUSO' (SS) il 12/02/1905, SATTA GIUSEPPE ANTONIO n. a BUDDUSO' (SS) il 27/04/1908, SATTA LUIGI n. a BUDDUSO' (SS) il 21/05/1906, SATTA LUIGIA n. a BUDDUSO' (SS) il 05/10/1910, SATTA RAIMONDO n. a BUDDUSO' (SS) il 03/02/1915, SATTA ROSA LIBERATA n. a BUDDUSO' (SS) il 03/12/1912, **Part. 28** - PULIGA FILOMENA n. a BUDDUSO' (SS) il 31/12/1940, PULIGA FRANCESCO n. a BUDDUSO' (SS) il 19/08/1942, PULIGA ROSA MARIA TERESA n. a BUDDUSO' (SS) il 03/04/1944, **Part. 80, 83, 82** - LEDDA ANTONINA n. aBUDDUSO' (SS) il 06/04/1926, **Part. 102, 79**

FOGLIO DI MAPPA N. 31

CORDA ANNA n. a BUDDUSO' (SS) il 26/12/1946, MURA ANTONIO DOMENICO n. a BUDDUSO' (SS) il 24/05/1939, MURA PIETRO n. a BUDDUSO' (SS) il 17/07/1937, MURA SALVATORE n. a BUDDUSO' (SS) il 28/03/1946, SABA GELSIO n. a OZIERI (SS) il 25/10/1969, SABA MARIANGELA n. a OZIERI (SS) il 29/12/1970, **Part. 82** PORCU CHIARA n. a BUDDUSO' (SS) il 01/11/1947, PORCU FRANCESCO n. a BUDDUSO' (SS) il 31/10/1949, PORCU LORENZO n. a BUDDUSO' (SS) il 09/08/1951, **Part. 146, 154** - BECCU TOMASINA n. a BUDDUSO' (SS) il 17/05/1934, SEU FRANCESCO n. aBUDDUSO' (SS) il21/09/1928, SEU GIAMMARIO n. a BUDDUSO' (SS) il 30/12/1969, SEU SERGIO MARCO n. a BUDDUSO' (SS) il 28/03/1966, SEU SERGIO MARCO n. a BUDDUSO' (SS) il 28/03/1966, **Part. 145** - SANCIU FRANCESCO n. a BUDDUSO' (SS) il 04/07/1944 **Part. 100** - ALTANA LUCIA n. a BUDDUSO' (SS) il 13/07/1927, SANCIU ANNA n. a BUDDUSO' (SS) il 15/01/1936, SANCIU CATERINA n. a BUDDUSO' (SS) il 09/10/1933, SANCIU FEDELE n. a BUDDUSO' (SS) il 27/10/1959, SANCIU FRANCESCA LUISA n. a QUARTU SANT'ELENA (CA) il 12/05/1948, SANCIU FRANCESCO n. a BUDDUSO' (SS) il 23/02/1955, SANCIU GIOVANNI n. a BUDDUSO' (SS) il 16/01/1953, SANCIU GIUSEPPE n. a BUDDUSO' (SS) il 02/08/1961, SANCIU GIUSEPPINO n. a BUDDUSO' (SS) il 27/09/1927, SANCIU MARIA ANTONIA n. a BUDDUSO' (SS) il 04/10/1931, SANCIU MARIA CATERINA ANGELA n. a BUDDUSO' (SS) il 27/09/1921, SANCIU MARIA GIOVANNA n. a QUARTU SANT'ELENA (CA) il 09/02/1953, SANCIU NATALIA GIOVANNA n. a BUDDUSO' (SS) il 20/12/1956, SANCIU SIMONETTA n. a ORISTANO (OR) il 25/02/1943, **Part. 92** - BACCIU FUMU GIUSEPPE FU GAVINO MAR MURGIA, MURGIA GIOVANNI DI GIUSEPPE, **Part. 42** - SATTA CATERINA n. a BUDDUSO' (SS) il 28/04/1965, SATTA GIUSEPPE ANTONIO MARIA n. a BUDDUSO' (SS) il 11/01/1954, **Part. 94** - DE ROMA FRANCESCA n. a NUORO (NU) il 26/08/1942, DEROMA ANGELO LIBERO n. a BUDDUSO' (SS) il 30/08/1951, **Part. 51** - COMUNE DI BUDDUSO, **Part. 48, 81**

FOGLIO DI MAPPA N. 51

CAREDDU Anna DI EFISIO, CAREDDU Emanuela DI EFISIO, FUMU Antonio FU GIACOMO, FUMU Giacomo FU GIOVANNI, FUMU Gino FU GIOVANNI, FUMU Giovanna FU GIACOMO, FUMU Giovanni FU GIOVANNI, FUMU Giuseppa FU GIOVANNI, SATTA Maria EMANUELA FU GIUSEPPE, **Part. 61** – COMUNE DI BUDDUSO* con sede in BUDDUSO* (SS) proprietà per l'area GEOPOWER SARDEGNA S.R.L. con sede in SASSARI (SS) diritto di superficie, **Part. 5** - VILLA LUIGINO n. a BITTI (NU) il 02/04/1970, **Part. 6**

COMUNE DI CALANGIANUS (SS)

FOGLIO DI MAPPA N. 45

SARDA SUGHERI S.R.L. TEMPIO PAUSANIA (SS), **Part. 326** - CORDA GIAN PIERO n. a CALANGIANUS (SS) il 12/09/1943, CORDA MANLIO n. a CALANGIANUS (SS) il 17/10/1941, **Part. 120, 274**, - AZARA NELLA n. a TEMPIO PAUSANIA (SS) il 30/06/1941, CORDA PIER PAOLO n. a SASSARI (SS) il 04/05/1978, CORDA PIETRINO n. a SASSARI (SS) il 20/03/1975, **Part. 276** - TAMPONI MARIA ROSARIA n. a CALANGIANUS (SS) il 16/11/1970, TAMPONI MICHELE MARIO n. a CALANGIANUS (SS) il 11/02/1964, TAMPONI TOMMASO MARIO n. a CALANGIANUS (SS) il 09/02/1965, **Part. 278** - AGRICOLA CORDA DI CORDA ORLANDO & C. S.A.S. CALANGIANUS (SS), **Part. 127**

FOGLIO DI MAPPA N. 54

PITTORRU MARIO FRANCO n. a CALANGIANUS (SS) il 31/01/1950, **Part. 58** - MANNI ENRICO n. a TERNI (TR) il 03/09/1948, MANNI MARTINO n. a CALANGIANUS (SS) il 04/08/1945, **Part. 79, 80, 42, 52** - LISSIA CANDIDO n. a TEMPIO PAUSANIA (SS) il 20/05/1893, LISSIA CANDIDO n. a TEMPIO PAUSANIA (SS) il 20/05/1893, LISSIA GIOVANNANGELA n. a TEMPIO PAUSANIA (SS) il 17/07/1896, MOLINAS GIACOMO n. a NOVARA (NO) il 16/05/1936, MOLINAS MICHELE n. a COMO (CO) il 16/05/1930, **Part. 34, 32, 40** - NICOLAI VITTORIO n. a VIAREGGIO (LU) il 23/12/1939, **Part. 53** - FELE ANDREA n. a CALANGIANUS (SS) il 13/08/1950, **Part. 84**

FOGLIO DI MAPPA N. 47

SOCIETA' GIOVANILE TUSACCIU E PIU' S.N.C. DI TUSACCIU GIANGASPARE & C CALANGIANUS (SS), **Part. 302** - AMBROSINO MARIA TERESA n. a CALANGIANUS (SS) il 28/12/1965, AMBROSINO TOMASINA n. a CALANGIANUS (SS) il 10/06/1960, LUCIANO GESUINO n. a CALANGIANUS (SS) il 10/03/1949, **Part. 583**

FOGLIO DI MAPPA N. 49

CARBINI MARIA ELIGIA ANTONIA n. a CALANGIANUS (SS) il 10/10/1955, **Part. 151**

FOGLIO DI MAPPA N. 59

DECANDIA GIOVANNI BATTISTA n. a OLBIA (SS) il 29/01/1962, DECANDIA LIDIA n. a PISA (PI) il 08/11/1960, **Part. 13**

FOGLIO DI MAPPA N. 70

BALATA GIOVANNA n. a CALANGIANUS (SS) il 21/06/1937, PASELLA PIETRO n. a TEMPIO PAUSANIA (SS) il 06/08/1963, **Part. 47**

FOGLIO DI MAPPA N. 69

BALATA GIOVANNA n. a CALANGIANUS (SS) il 21/06/1937, PASELLA PIETRO n. a TEMPIO PAUSANIA (SS) il 06/08/1963, **Part. 64** - PASELLA ANNA n. a CALANGIANUS (SS) il 12/04/1968, PASELLA MARIA n. a CALANGIANUS (SS) il 29/07/1966, PASELLA NICOLA n. a CALANGIANUS (SS) il 03/07/1973, PASELLA PIETRO n. a CALANGIANUS (SS) il 10/03/1970, **Part. 169** - PASELLA ANTONIO AUGUSTO n. a CALANGIANUS (SS) il 06/10/1942, **Part. 74** - PASELLA ANTONIO AUGUSTO n. a CALANGIANUS (SS) il 06/10/1942, PASELLA Giovanni Andrea n. a CALANGIANUS (SS) il 02/05/1931, PASELLA MARIA; QUITTERIA AUGUSTA LUISA n. a CALANGIANUS il 25/08/1932, PASELLA MARTINO n. a CALANGIANUS (SS) il 12/10/1929, PASELLA PAOLINA MARIA ALBA n. a CALANGIANUS (SS) il 01/03/1929, PASELLA PASQUALINO n. a CALANGIANUS (SS) il 25/06/1936, PASELLA QUITTERIA; CATERINA n. a CALANGIANUS (SS) il 11/04/1934, **Part. 75**.

COMUNE DI LUOGOSANTO (SS)

FOGLIO DI MAPPA N. 1

MOROSI ANDREA n. a ROMA (RM) il 18/03/1966, **Part. 1** - PIRINA GIOVANNINA n. a BRASILE (EE) il 11/11/1961, PIRINA MARTINA n. a LA MADDALENA (SS) il 16/02/1964, PIRINA OLINDA FRANCESCA n. a BRASILE (EE) il 01/01/1963, SOARES LEONOR n. a BRASILE (EE) il 04/11/1935, **Part. 2** - CARTA ANDREANA n. il 28/03/1930, CARTA BERNARDINO n. il 14/11/1923, CARTA FRANCESCO n. il 13/04/1925, CARTA GIACOMO n. il 10/10/1907, CARTA GIOVANNI n. il 24/03/1954, CARTA MARIA n. il 17/01/1910, CARTA MARIANGELA n. il 19/07/1949, CARTA MICHELE n. il 22/04/1917, CARTA MICHELINA n. a TEMPIO PAUSANIA (SS) il 26/09/1946, CARTA STEFANO n. il 13/05/1919, DIGOSCIU ANNA MARIA n. il 28/02/1935, DIGOSCIU CHIARA n. il 14/04/1955, DIGOSCIU FRANCESCO n. il 15/01/1951, DIGOSCIU GIOVANNI n. a LA MADDALENA (SS) il 31/08/1932, DIGOSCIU MARIO n. il 01/04/1959, DIGOSCIU ROSARIA n. il 14/05/1957, DIGOSCIU SEBASTIANA n. il 18/10/1930, LOMBARDO ANDREANA n. il 22/02/1931, LOMBARDO ANNA n. il 23/10/1941, LOMBARDO BERNARDINO n. il 26/07/1938, LOMBARDO GIACOMO n. il 17/04/1933, LOMBARDO GIOVANNA n. il 24/09/1943, LOMBARDO MARIA n. il 23/07/1924, LOMBARDO MICHELINA n. il 01/01/1929, LOMBARDO STEFANO n. il 16/08/1926, OCCHIONI PAOLO n. il 18/11/1898, PIRINA ANNA MARIA n. il 23/12/1935, PIRINA FRANCO n. il 07/08/1941, PIRINA GIOVANNINA n. a BRASILE (EE) il 11/11/1961, PIRINA GIUSEPPINA ROSANNA n. il 23/03/1939, PIRINA LINUCCIO n. il 26/11/1929, PIRINA MARIA MADDALENA n. il 23/03/1933, PIRINA MARTINA n. a LA MADDALENA (SS) il 16/02/1964, PIRINA MICHELE n. il 20/04/1927, PIRINA OLINDA FRANCESCA n. a BRASILE (EE) il 01/01/1963, PIRINA SEBASTIANO n. il 17/11/1923, RUSTAGGIA GIOVANNA MARIA n. il 02/07/1917, SECCI LAURA n. il 22/02/1919, SOARES LEONOR n. a BRASILE (EE) il 04/11/1934, **Part. 3** - BRAGATO LUCIA n. a ERACLEA (VE) il 15/12/1955, RONCHINI GIORDANO n. a TRECASALI (PR) il 14/09/1953, **Part. 138** - DEGOSCIU GAVINA MARIA ROSA n. a TEMPIO PAUSANIA (SS) il 30/12/1964, **Part. 4**, 6 - DEMURO ANNA n. a LUOGOSANTO (SS) il 08/02/1965, DEMURO ANTONIO PAOLO n. a LUOGOSANTO (SS) il 16/03/1956, DEMURO GIOVANNA MARIA n. a LUOGOSANTO (SS) il 28/10/1956, DEMURO MARIA NICOLINA n. a LUOGOSANTO (SS) il 14/03/1955, **Part. 8** - MANCA RICCARDO n. a CAGLIARI (CA) il 08/12/1987, MANCA SANDRA n. a CAGLIARI (CA) il 24/02/1973, MURGIA ANTONELLO n. a SERRENTI (CA) il 19/06/1950, MURGIA GABRIELLA n. a ARBOREA (OR) il 01/12/1958, MURGIA MARCO n. a CAGLIARI (CA) il 26/06/1965, MURGIA MARIA n. a VALLERMOSA (CA) il 02/02/1948, MURGIA MARIO n. a CARLOFORTE (CA) il 07/03/1916, MURGIA MAURIZIO n. a CAGLIARI (CA) il 23/12/1963, MURGIA PAOLA n. a SERRENTI (CA) il 19/05/1949, PIRAS MARINO n. a ORISTANO (OR) il 09/02/1951, SPIGA SATURNINO n. a QUARTUCCIU (CA) il 04/04/1957, **Part. 18** - PIRREDDA TOMASO n. a LUOGOSANTO (SS) il 23/01/1946, **Part. 90** - PIRREDDA PIETRO TOMASO n. a LUOGOSANTO (SS) il 18/09/1943, **Part. 89** - ALTANA GIOVANNA n. a TEMPIO PAUSANIA (SS) il 17/12/1964, ALTANA GIOVANNA FU GIOVANNI n. a LUOGOSANTO (SS) il 21/02/1934, ALTANA GIOVANNA FU GIOVANNI BATTISTA n. a LUOGOSANTO (SS) il 19/03/1901, ALTANA GIOVANNI BATTISTA n. a LUOGOSANTO (SS) il 29/03/1945, ALTANA MARIA FU GIOVANNI BATTISTA n. a LUOGOSANTO (SS) il 25/07/1894, ALTANA MARIO ANGELO n. a LUOGOSANTO (SS) il 29/01/1952, ALTANA MICHELINA FU GIOVANNI BATTISTA n. a LUOGOSANTO (SS) il 19/05/1911, CARTA ANDREANA n. a TEMPIO PAUSANIA (SS) il 28/03/1920, DEGOSCIU DOMENICO n. a OLBIA (SS) il 21/08/1932, DEGOSCIU GAVINA MARIA ROSA n. a TEMPIO PAUSANIA (SS) il 30/12/1964, DEGOSCIU GIAN MARIO n. a TEMPIO PAUSANIA (SS) il 01/10/1966, DEGOSCIU GIOVANNA n. a TEMPIO PAUSANIA (SS) il 09/05/1963, MANNONI MARIA PASQUA n. a AGLIENTU (SS) il 09/02/1929, **Part. 44, 33, 41**

FOGLIO DI MAPPA N. 3

BATTINO ANTONIO FRANCESCO n. a LUOGOSANTO (SS) il 10/10/1963, BATTINO ISIDORO n. a LUOGOSANTO (SS) il 01/03/1952, BATTINO MARIA PASQUALINA n. a LUOGOSANTO (SS) il 02/01/1954, ORECCHIONI EGIDIO n. a TEMPIO PAUSANIA (SS) il 02/09/1942, ORECCHIONI GIOVANNI MARIA n. a TEMPIO PAUSANIA (SS) il 20/08/1938, ORECCHIONI ISIDONIA n. a TEMPIO PAUSANIA (SS) il 28/02/1934, ORECCHIONI LUCIA n. a TEMPIO PAUSANIA (SS) il 09/07/1937, SANNA ANDREA n. a LUOGOSANTO (SS) il 23/06/1958, SANNA ISIDORA MARIA n. a LUOGOSANTO (SS) il 15/08/1946, SANNA LUCIA n. a LUOGOSANTO (SS) il 09/10/1960, SANNA PAOLINA n. a LUOGOSANTO (SS) il 28/09/1944, **Part. 252** - DEGOSCIU GIAN MARIO n. a TEMPIO PAUSANIA (SS) il 01/10/1966, **Part. 11** - CALABRIA POWER SRL n. a AVELLINO (AV), MAZZONE ALESSANDRO n. a TEMPIO PAUSANIA (SS) il 29/07/1968, MAZZONE DANIELA n. a TEMPIO PAUSANIA (SS) il 29/03/1963, MAZZONE GAVINO n. a TEMPIO PAUSANIA (SS) il 12/09/1964, MAZZONE PIERLUIGI n. a TEMPIO PAUSANIA (SS) il 25/04/1967, MAZZONE SALVATORE n. a TEMPIO PAUSANIA (SS) il 25/09/1965, ZUNCHEDDU ANTONIA n. a LURAS (SS) il 27/07/1943, **Part. 21, 37, 39** - CALABRIA POWER SRL n. a AVELLINO (AV), CIBODDO FRANCESCO n. a LUOGOSANTO (SS) il 25/02/1947, **Part. 41**

FOGLIO DI MAPPA N. 8

PISCIOTTU FRANCESCO n. a LUOGOSANTO (SS) il 19/09/1944, PISCIOTTU GIOVANNI PASQUALE n. a LUOGOSANTO (SS) il 10/14/1950, PISCIOTTU NICOLINA n. a LUOGOSANTO (SS) il 19/02/1941, **Part. 74, 112** - SCAMPUDDU FRANCESCO n. a LUOGOSANTO (SS) il 18/12/1948, **Part. 73** - ORECCHIONI GIOVANNI MARIA n. a LUOGOSANTO (SS) il 27/07/1935, **Part. 32, 18, 19**, - PISCIOTTU ANTONIO n. a LUOGOSANTO (SS) il 16/06/1942, PISCIOTTU PIETRO n. a LUOGOSANTO (SS) il 20/04/1950, **Part. 57, 58, 23, 22** - ORECCHIONI FILIPPO TOMASO VITTORIO n. a LUOGOSANTO (SS) il 01/10/1942, **Part. 15, 16**

FOGLIO DI MAPPA N. 13

ORECCHIONI GIOVANNI MARIA n. a LUOGOSANTO (SS) il 27/07/1935, **Part. 117, 109** - ORECCHIONI FILIPPO TOMASO VITTORIO n. a LUOGOSANTO (SS) il 01/10/1942, **Part. 33** - ALTAMIRA MICHELE n. a LUOGOSANTO

(SS) il 05/03/1941, ZIRUDDU FRANCESCA n. a LUOGOSANTO (SS) il 21/11/1945, **Part. 24** - ZIRUDDU FRANCESCA n. a LUOGOSANTO (SS) il 21/11/1945, ZIRUDDU PIER FRANCO n. a LUOGOSANTO (SS) il 30/10/1969, **Part. 155, 29** - CUCCU ANGELO n. a LUOGOSANTO (SS) il 19/06/1971, CUCCU MARIO n. a LURAS (SS) il 13/05/1949, CUCCU PASQUALE n. a LUOGOSANTO (SS) il 20/10/1939, CUCCU RAIMONDO n. a LUOGOSANTO (SS) il 08/06/1942, **Part. 128, 132, 114, 152** - COMUNITA' MONTANA N 3 GALLURA TEMPIO PAUSANIA (SS), **Part. 115, 118** - CUCCU MARIO n. a LURAS (SS) il 13/05/1949, CUCCU PASQUALE n. a LUOGOSANTO (SS) il 20/10/1939, CUCCU RAIMONDO n. a LUOGOSANTO (SS) il 08/06/1942, **Part. 116** - ORECCHIONI ANTONIAn. a LUOGOSANTO (SS) il 16/01/1921, ORECCHIONI FILIPPO n. a LUOGOSANTO (SS) il 01/01/1942, ORECCHIONI GIOVANNI MARIA n. a LUOGOSANTO (SS) il 27/07/1935, ORECCHIONI LIBERATA PIETRUCCIA n. a LUOGOSANTO (SS) il 11/05/1915, SALIS LUISA n. a NUORO (NU) il 14/08/1912, **Part. 11**

FOGLIO DI MAPPA N. 19

CUCCU MARIO n. a LURAS (SS) il 13/05/1949, CUCCU PASQUALE n. a LUOGOSANTO (SS) il 20/10/1939, CUCCU RAIMONDO n. a LUOGOSANTO (SS) il 08/06/1942, PITTURRU MARIANNA n. a LUOGOSANTO (SS) il 25/04/1953, **Part. 1**

FOGLIO DI MAPPA N. 18

SANNA ANDREA n. a LUOGOSANTO (SS) il 23/06/1958, SANNA ISIDORA MARIA n. a LUOGOSANTO (SS) il 15/08/1946, SANNA LUCIA n. a LUOGOSANTO (SS) il 09/10/1960, SANNA PAOLINA n. a LUOGOSANTO (SS) il 28/09/1944, **Part. 11, 19, 18** - CUCCU PAOLA n. a LURAS (SS) il 23/01/1914, ORECCHIONI GIOVANNI MARIA n. a LUOGOSANTO (SS) il 26/11/1955, **Part. 10** - GEROMINO SEBASTIANO n. a SANTA TERESA DI GALLURA (SS) il 09/10/1948, **Part. 48, 85, 46** - CIBODDO GIOVANNA MARIANGELA n. a LUOGOSANTO (SS) il 03/08/1939, CIBODDO MARIO n. a LUOGOSANTO (SS) il 16/02/1956, CIBODDO TINO PIERO n. a LUOGOSANTO (SS) il 03/03/1946, **Part. 49, 86, 57** - CIBODDO ANTONIO GIUSEPPE n. a LUOGOSANTO (SS) il 09/09/1922, CIBODDO PAOLA LUCIA n. a LUOGOSANTO (SS) il 12/02/1914, GEROMINO SEBASTIANO n. a SANTA TERESA DI GALLURA (SS) il 09/10/1948, **Part. 56** - CIBODDO MARIA ANGELA n. a ROMA (RM) il 09/11/1944, **Part. 80, 58**

FOGLIO DI MAPPA N. 23

COSSU GIANPIERO n. a OLBIA (SS) il 19/07/1959, COSSU SEBASTIANA MARIA n. a OLBIA (SS) il 20/12/1956, **Part. 35, 36** - SOCIETA' AGRICOLA SIDDURA S.R.L. LUOGOSANTO (SS), **Part. 9, 10, 7, 11, 14** - AZARA MARIELLA n. a TEMPIO PAUSANIA (SS) il 17/12/1970, MULTINEDDU MASSIMO n. a TEMPIO PAUSANIA (SS) il 03/02/1961, MULTINEDDU PISANA n. a TEMPIO PAUSANIA (SS) il 18/02/1934, SINI GIUSEPPE FILIPPO FRANCESCO n. a TEMPIO PAUSANIA (SS) il 15/04/1943, SINI MARIA ASSUNTA CHIARA n. a TEMPIO PAUSANIA (SS) il 11/08/1940, **Part. 79, 81** - GANA GIUSEPPE FRANCESCO ANGELO n. a TEMPIO PAUSANIA (SS) il 23/03/1936, **Part. 20, 21, 22, 28** - PIRREDDA GIROMINA n. a LUOGOSANTO (SS) il 11/04/1940, RAGNEDDA SALVATORE n. a LUOGOSANTO (SS) il 23/06/1939, **Part. 58**

FOGLIO DI MAPPA N. 29

PIRREDDA GIROMINA n. a LUOGOSANTO (SS) il 11/04/1940, RAGNEDDA SALVATORE n. a LUOGOSANTO (SS) il 23/06/1939 **Part. 6, 9, 46** - CUCCU ANTONIA n. a LUOGOSANTO (SS) il 19/02/1891, CUCCU GIORGIO n. a LUOGOSANTO (SS), MASU ANTONIO n. a LUOGOSANTO (SS) il 17/07/1922, MASU FRANCESCO n. a LUOGOSANTO (SS) il 18/06/1914, MASU GIACOMO n. a LUOGOSANTO (SS) il 15/02/1910, MASU GIACOMO n. a LUOGOSANTO (SS) il 28/01/1912, MASU GIUSEPPINA n. a LUOGOSANTO (SS) il 13/09/1940, MASU LUCA n. a LUOGOSANTO (SS) il 23/04/1955, MASU LUCIA n. a LUOGOSANTO (SS) il 11/10/1907, MASU LUIGI n. a LUOGOSANTO (SS) il 18/02/1917, MASU MARIO n. a LUOGOSANTO (SS) il 04/08/1940, MASU MARIO n. a LUOGOSANTO (SS) il 19/03/1933, MASU NICOLO n. a LUOGOSANTO (SS) il 06/04/1913, MASU NICOLO n. a LUOGOSANTO (SS) il 16/02/1915, MASU PAOLO FRANCO n. a LUOGOSANTO (SS) il 13/04/1949, MASU PLACIDO n. a LUOGOSANTO (SS) il 07/03/1943, MASU SALVATORE n. a LUOGOSANTO (SS) il 16/12/1909, PIREDDA GRAZIA FU ANTONIO, PIREDDA MARIA LUISA FU ANTONIO, RAMAZZOTTI ROSINA DI GUGLIELMO VED PIREDDA, **Part. 11** - MASU GIACOMO il 15/02/1910, MASU GIUSEPPINA n. a LUOGOSANTO (SS) il 13/09/1940, MASU LUCA n. a LUOGOSANTO (SS) il 23/04/1955, MASU LUIGINO il 18/02/1917, MASU MARIA n. a LUOGOSANTO (SS) il 19/02/1913, MASU MARIO n. a LUOGOSANTO (SS) il 19/03/1933, MASU NICOLO il 06/04/1913, MASU PAOLO n. a LUOGOSANTO (SS) il 13/04/1949, MASU PLACIDO n. a LUOGOSANTO (SS) il 07/03/1943, MASU SALVATORE il 21/01/1907, **Part. 12**

FOGLIO DI MAPPA N. 30

MASU GIOVANNA DOMENICA n. a TEMPIO PAUSANIA (SS) il 16/01/1965, MASU ISIDORO n. a TEMPIO PAUSANIA (SS) il 09/12/1963, **Part. 99** - ALTANA FRANCESCO n. a LA MADDALENA (SS) il 20/05/1953, ALTANA MICHELA MARIA n. a SASSARI (SS) il 10/07/1987, MASU PIERA STEFANIA n. a VENARIA REALE (TO) il 12/12/1964, ORECCHIONI MARIA n. a LUOGOSANTO (SS) il 02/05/1944, ORECCHIONI PAOLO n. a LUOGOSANTO (SS) il 15/07/1943, POSADINO PIER MARIO n. a LUOGOSANTO (SS) il 02/08/1943, TEALDI MARIA n. a BONNANARO (SS) il 07/09/1930, **Part. 100** - COSSU CATERINA n. a LUOGOSANTO (SS) il 16/04/1944, MASU GIOVANNA DOMENICA n. a TEMPIO PAUSANIA (SS) il 16/01/1965, MASU ISIDORO n. a TEMPIO PAUSANIA (SS) il 09/12/1963, **Part. 98** - CUCCU GIORGIO FU SALVATORE, CUCCU SALVATORE FU PIETRO, PIREDDA GIOVANNA FU GIUSEPPE, **Part. 32** - CUCCU SALVATORE n. a LURAS (SS) il 28/04/1937, **Part. 33, 44, 277, 43** - CUCCU FRANCESCO DI SALVATORE, **Part. 59** - GIORGIONI ANDREINA n. a LURAS (SS) il 13/04/1948, **Part. 81, 79** - FARA MARIA CATERINA n. a LURAS (SS) il 28/01/1941, **Part. 71** - DEBIDDA ANNA n. a LUOGOSANTO (SS) il 18/09/1953, DEBIDDA ANTONIA n. a LUOGOSANTO (SS) il 20/06/1944, DEBIDDA ELISABETTA n. a LUOGOSANTO (SS) il 26/10/1944, DEBIDDA ELISABETTA n. a LURAS (SS) il 06/10/1933, DEBIDDA GIOVANNI BATTISTA n. a LUOGOSANTO (SS) il 27/08/1946, DEBIDDA QUIRICO ANTONIO n. a LUOGOSANTO (SS) il 20/05/1948, **Part. 73, 74, 77**.

COMUNE DI LURAS (SS)

FOGLIO DI MAPPA N. 5

CANEO MICHELINA n. a TULA (SS) il 17/02/1954, DEPPERU LEONELLO n. a LURAS (SS) il 17/02/1947, **Part. 212, 161** - MELONI GIUSEPPE n. a LURAS (SS) il 19/05/1930, **Part. 69** - ANGELI STEFANIA n. a LURAS (SS) il 28/05/1946, DEPPERU NINO n. a LURAS (SS) il 05/02/1940, **Part. 31** - ANGELI STEFANIA n. a LURAS (SS) il 28/05/1946, DEPPERU ANTONIO n. a LURAS (SS) il 24/01/1946, DEPPERU NINO n. a LURAS (SS) il 05/02/1940, **Part. 149, 150** - PESENTI ALBERTO PAOLO n. a MILANO il 19/04/1957, **Part. 108** - DORO LEONARDA n. a TEMPIO PAUSANIA (OT) il 30/11/1906, GENTILE ASSUNTA n. a LURAS (SS) il 07/07/1944, ORECCHIONI MARCO n. a AGLIENTU (OT) il 13/10/1937, **Part. 109** - GENTILE ASSUNTA n. a LURAS (SS) il 07/07/1944, ORECCHIONI MARCO n. a AGLIENTU (OT) il 13/10/1937, **Part. 111** - DORO LUCE MARIA GIUSEPPINA n. a TEMPIO PAUSANIA (OT) il 10/01/1958, **Part. 113** - BELLU Francesca FU GIOVANNI MARIA, BELLU Giovanni MARIA FU GIOVANNI MARIA, BELLU Lorenzo FU GIOVANNI MARIA, FENU BELLU Licia DI GIOVANNI, FENU BELLU Lorenzo DI GIOVANNI, FENU BELLU Marietta DI GIOVANNI, FENU BELLU Mario DI GIOVANNI, **Part. 40** - GENTILE ASSUNTA n. a LURAS (SS) il 07/07/1944, ORECCHIONI MARCO n. a AGLIENTU (OT) il 13/10/1937, **Part. 39** - FARESI MARIA MADDALENA n. a TEMPIO PAUSANIA (OT) il 23/09/1942, **Part. 41, 72** - CARRU SEBASTIANO n. a BITTI (NU) il 12/08/1961, **Part. 262** - DEPPERU ANTONIO n. a LURAS (SS) il 24/01/1946, **Part. 218** - CIBODDO BATTISTA GIOVANNI n. a SASSARI il 10/06/1970, CIBODDO MARIA ISIDONIA n. a SASSARI il 19/05/1969, COLUMBANO MARIA MADDALENA n. a ARZACHENA (OT) il 21/09/1932, **Part. 277**

FOGLIO DI MAPPA N. 6

GIORGIONI ANDREINA n. a LURAS (SS) il 13/04/1948, **Part. 26, 32** - DEMURU GIANNELLA n. a SASSARI il 07/05/1962, DEMURU GIUSEPPINA n. a TEMPIO PAUSANIA (OT) il 06/10/1966, **Part. 33** - DEPPERU ANTONIO n. a LURAS (SS) il 24/01/1946, **Part. 39, 277, 357** - PALA PISCIOTTU MARIO n. a LURAS (SS) il 09/05/1927, **Part. 275, 278, 276** - CIBODDO BATTISTA GIOVANNI n. a SASSARI il 10/06/1970, CIBODDO MARIA ISIDONIA n. a SASSARI il 19/05/1969, COLUMBANO MARIA MADDALENA n. a ARZACHENA (OT) il 21/09/1932, **Part. 261, 262, 269, 271**

FOGLIO DI MAPPA N. 12

CIBODDO BATTISTA GIOVANNI n. a SASSARI il 10/06/1970, CIBODDO MARIA ISIDONIA n. a SASSARI il 19/05/1969, COLUMBANO MARIA MADDALENA n. a ARZACHENA (OT) il 21/09/1932, **Part. 259**

FOGLIO DI MAPPA N. 15

ADDIS GIOVANNI BATTISTA n. a LURAS (SS) il 03/09/1923, **Part. 3, 4** - SOCIETA' AGRICOLA LENTISCHIO SRL CON UNICO SOCIO CON SEDE IN OLBIA, LUCIANO ANTONIO n. a OLBIA il 11/05/1965, **Part. 5, 43, 47** - CHIARAVALLE SERGIO SANTINO n. a CASORATE SEMPIONE (VA) il 16/05/1929, CHIARAVALLE SIMONA GIORGIA n. a BUSTO ARSIZIO (VA) il 27/09/1967, DE BERNARDI ELIANA n. a VERBANIA il 01/11/1956, DE BERNARDI MARIANO n. a SOMMA LOMBARDO (VA) il 25/09/1945, PORRINI FERNANDA n. a CASSANO IRPINO (AV) il 24/06/1922, **Part. 15, 16** - BATTINO GIACOMO n. a GROTTAGLIE (TA) il 05/04/1943, BATTINO OLIMPIA n. a TARANTO il 21/07/1941, DEPPERU ANTONICA n. a LURAS (SS) il 15/09/1920, DEPPERU CATERINA n. a LURAS (SS) il 21/01/1924, **Part. 26**

FOGLIO DI MAPPA N. 16

WHAT IS AVAXHOME?

AVAXHOME-

the biggest Internet portal,
providing you various content:
brand new books, trending movies,
fresh magazines, hot games,
recent software, latest music releases.

Unlimited satisfaction one low price

Cheap constant access to piping hot media

Protect your downloadings from Big brother

Safer, than torrent-trackers

18 years of seamless operation and our users' satisfaction

All languages

Brand new content

One site



AVXLIVE **ICU**

AvaxHome - Your End Place

We have everything for all of your needs. Just open <https://avxlive.icu>

FOGLIO DI MAPPA N. 18

ADDIS ANDREA n. a TEMPIO PAUSANIA (OT) il 15/01/1996, ADDIS ANNA PAOLA n. a LURAS (SS) il 20/11/1954, ADDIS GIORGIO n. a OZIERI (SS) il 19/07/1984, ADDIS MARIA GIOVANNA n. a LURAS (SS) il 07/05/1947, ADDIS MICHELA n. a OZIERI (SS) il 17/07/1983, **Part. 10** - CABRAS ANGELA n. a SASSARI il 20/10/1967, CABRAS ANNA n. a LURAS (SS) il 07/11/1960, CABRAS GIOVANNA n. a LURAS (SS) il 20/04/1970, CABRAS MARIA GRAZIA n. a LURAS (SS) il 07/11/1960, CAREDDU TONINA MARIA n. a LURAS (SS) il 27/04/1936, **Part. 72, 11, 19, 20** - ADDIS Michele ANTONIO FU FILIPPO, BELLU Maria GIUSEPPA FU ANDREA, MELONI Giovanna ANTONIA FU GIOVANNI ANTONIO VED BELLU, **Part. 73, 18** - PALA ANNITA n. a LURAS (SS) il 09/09/1931, PALA PAOLINO n. a LURAS (SS) il 23/01/1929, PALA TERESA n. a LURAS (SS) il 20/09/1934 **Part. 62, 61**

FOGLIO DI MAPPA N. 19

CABRAS ANGELA n. a SASSARI il 20/10/1967, CABRAS ANNA n. a LURAS (SS) il 07/11/1960, CABRAS GIOVANNA n. a LURAS (SS) il 20/04/1970, CABRAS MARIA GRAZIA n. a LURAS (SS) il 07/11/1960, CAREDDU TONINA MARIA n. a LURAS (SS) il 27/04/1936, **Part. 13** - PICCINNU ANTONICA n. a CALANGIANUS (OT) il 23/05/1922, SATTA GIACOMINO n. a LURAS (SS) il 11/09/1944, SATTA MARIA, SATTA ROSANNA n. a LURAS (SS) il 04/02/1950, **Part. 14, 15** - CORDA GIOVANNI MICHELE n. a ARZACHENA (OT) il 01/06/1955, **Part. 26** - PICCINNU ANTONICA n. a CALANGIANUS (OT) il 23/05/1922, SATTA MARIA ROSA FU PIETRO, **Part. 34, 35, 36, 37** - FRESI PAOLO n. a LURAS (SS) il 03/06/1944, SAIT FADILA n. a IUGOSLAVIA il 30/10/1950, **Part. 123** - PINDUCCIU ROSSANA n. a TORINO il 08/04/1966, TAMPONI PIETRO n. a LURAS (SS) il 04/02/1952, **Part. 53** - PALA ANDREA n. a LURAS (SS) il 03/12/1912, PALA MARIO n. a LURAS (SS) il 20/05/1960, **Part. 51**

FOGLIO DI MAPPA N. 22

CAREDDU ANTONICA n. a LURAS (SS) il 27/08/1947, **Part. 70** - SATTA FRANCESCA n. a LURAS (SS) il 16/09/1943, **Part. 97** - CAREDDU ALESSANDRA n. a FERRARA il 11/08/1958, CAREDDU ANNA MARIA LAURA n. a MILANO il 20/10/1969, CAREDDU GIOVANNI n. a MILANO il 05/06/1963, CAREDDU GIOVANNI n. a PADOVA il 27/07/1936, CAREDDU GIULIANA n. a PADOVA il 23/05/1933, CAREDDU GIUSEPPINA n. a FERRARA il 27/05/1956, **Part. 45** - BRIGNOLI CARMEN ELISA n. a CENE (BG) il 31/05/1956, FORTELEONI MARIA GIOVANNA n. a TEMPIO PAUSANIA (OT) il 02/10/1983, FORTELEONI MATTIA n. a TEMPIO PAUSANIA (OT) il 20/03/1978, **Part. 46**

FOGLIO DI MAPPA N. 23

PINNA GIACOMO n. a LURAS (SS) il 31/07/1976, **Part. 86**

COMUNE DI SANTA TERESA DI GALLURA (SS)

FOGLIO DI MAPPA N. 13

SATTA MARIA TERESA n. a SANTA TERESA DI GALLURA (SS) il 24/10/1929, **Part. 117** - MUNTONI MAURIZIO n. a SANTA TERESA DI GALLURA (SS) il 16/09/1962, **Part. 145**

FOGLIO DI MAPPA N. 22

SANNA GAVINO n. a SANTA TERESA DI GALLURA (SS) il 15/08/1955, SANNA GIACOMO n. a SANTA TERESA DI GALLURA (SS) il 08/03/1959, **Part. 70** - RASENTI GIAN TOMASO MARIA MA n. a SANTA TERESA DI GALLURA (SS) il 15/01/1957, RASENTI MARIA FRANCA n. a SANTA TERESA DI GALLURA (SS) il 17/07/1949, RASENTI MARIA VITTORIA n. a SANTA TERESA DI GALLURA (SS) il 20/02/1955, RASENTI TOMASO ANTONIO MARIA n. a SANTA TERESA DI GALLURA (SS) il 01/02/1947, **Part. 140, 142** - MIGLIAZZA CARLO n. a MILANO (MI) il 11/01/1939, MIGLIAZZA MARA GIORGIA n. a MILANO (MI) il 29/12/1968, **Part. 96** - MANNONI RAIMONDO n. a SANTA TERESA DI GALLURA (SS) il 29/11/1925, **Part. 232**

FOGLIO DI MAPPA N. 27

SPANO GIOVANNA MARIA TOMAS n. a TEMPIO PAUSANIA (SS) il 08/08/1951, **Part. 177, 19, 60** - DESPETIT OLIVIER BARTHELEMY n. a FRANCIA (EE) il 18/07/1964, MELIA ANDREE MICHELINE SUS n. a ALGERIA (EE) il 06/09/1926, **Part. 40** - LA CITTADELLA S.R.L. TEMPIO PAUSANIA (SS), **Part. 69, 41**

COMUNE DI TEMPIO PAUSANIA (SS)

FOGLIO DI MAPPA N. 27

ORECCHIONI EGIDIO n. a TEMPIO PAUSANIA (SS) il 02/09/1942, ORECCHIONI GIOVANNI MARIA n. a TEMPIO PAUSANIA (SS) il 20/08/1938, ORECCHIONI ISIDONIA n. a TEMPIO PAUSANIA (SS) il 28/02/1934, ORECCHIONI LUCIA n. a TEMPIO PAUSANIA (SS) il 09/07/1937, **Part. 8, 72** - MONTEROTONDO S.R.L. con sede in VERONA (VR), **Part. 9** - MELE MARIO n. a MAMOIADA (NU) il 11/03/1961, NIEDDU GIOVANNINO n. a POSADA (NU) il 02/03/1955, **Part. 157, 154** - CAREDDU GINA ROSA n. a LUOGOSANTO (SS) il 10/10/1958, **Part. 158, 146** - MELE BERNARDINA n. a MAMOIADA (NU) il 14/02/1957, MELE MARIO n. a MAMOIADA (NU) il 11/03/1961, MUREDDU RITA PASQUALINA n. a FONNI (NU) il 14/04/1963, NIEDDU GIOVANNINO n. a POSADA (NU) il 02/03/1955, **Part. 155, 151, 150** - MOROSI ANDREA n. a ROMA (RM) il 18/03/1966, **Part. 149**

FOGLIO DI MAPPA N. 2

GODDI ANTONIO EUGENIO n. a ORUNE (NU) il 21/04/1948 - **Part. 15**

FOGLIO DI MAPPA N. 7

ADDIS GIOVANNI n. a NUCHIS il 09/06/1910, **Part. 35, 36**

FOGLIO DI MAPPA N. 6

SOCIETA' INDUSTRIA SARDA GRANITI - I. S. GRA.SPA CON SEDE IN TEMPIO, **Part. 97, 99, 4, 110, 112, 101** - ENEL DISTRIBUZIONE - SOCIETA' PER AZIONI ROMA (RM), **Part. 393** - A.L.B. - ACQUE LEGGERE E BIBITE DI TEMPIO PAUSANIA - SOCIETA' PER AZIONI con sede in TEMPIO PAUSANIA (SS), **Part. 40** - LISSIA FRANCESCO n. a TEMPIO PAUSANIA (SS) il 29/06/1928, **Part. 627, 628, 630, 629, 654** - NICOLAI VITTORIO n. a VIAREGGIO (LU) il 23/12/1939, **Part. 3, 33, 50, 705, 706, 23** - LISSIA CANDIDO n. a TEMPIO PAUSANIA (SS) il 20/05/1893, LISSIA GIOVANNANGELA n. a TEMPIO PAUSANIA (SS) il 17/07/1896, MOLINAS GIACOMO n. a NOVARA (NO) il 16/05/1936, MOLINAS MICHELE n. a COMO (CO) il 16/05/1930, **Part. 19** - SOCIETA' ITALIANA DELLE STRADE FERRATE SECONDARIE DELLA SARDEGNA **Part. 38** - A.L.B. - ACQUE LEGGERE E BIBITE DI TEMPIO PAUSANIA - SOCIETA' PER AZIONI con sede in TEMPIO PAUSANIA (SS) **Part. 40** - CONSORZIO ZONA INDUSTRIALE DI INTERESSE REGIONALE CON SEDE IN TEMPIO **Part. 101** - SOCIETA' INDUSTRIA SARDA GRANITI - I. S. GRA.SPA CON SEDE IN TEMPIO **Part. 110, 112** - LISSIA FRANCESCO nato a TEMPIO PAUSANIA (SS) il 29/06/1928 **Part. 627, 628, 630** - CONSORZIO ZONA INDUSTRIALE DI INTERESSE REGIONALE CON SEDE IN TEMPIO **Part. 102**

FOGLIO DI MAPPA N. 7

ADDIS FILIGHEDDU GIOVANNI n. a il 09/06/1910, ADDIS FILIGHEDDU PAOLINO n. a il 16/03/1906, FILIGHEDDU GIACOMO, FILIGHEDDU PASQUA, FILIGHEDDU QUIRICO nato a ARZACHENA (SS) il 02/01/1946 **Part. 35**

FOGLIO DI MAPPA N. 187

SOPPRESSO, **Part. 14** - CONSORZIO ZONA INDUSTRIALE DI INTERESSE REGIONALE CON SEDE IN TEMPIO, **Part. 224** - SOCIETA' ITALIANA DELLE STRADE FERRATE SECONDARIE DELLA SARDEGNA, **Part. 25**, - DEANGELIS MARIA PIA n. a ROMA (RM) il 07/10/1945, PIRROLU CARMELLO n. a ORUNE (NU) il 27/08/1933, PIRROLU DAMIANO GESUINO n. a ORUNE (NU) il 04/06/1958, PIRROLU GIOVANNI n. a TEMPIO PAUSANIA (SS) il 12/08/1970, PIRROLU MARIANGELA n. a ORUNE (NU) il 07/06/1959, PIRROLU MICHELA n. a ORUNE (NU) il 09/06/1927, PIRROLU PIETRO ANTONIO n. a TEMPIO PAUSANIA (SS) il 10/11/1963, PIRROLU PIETRO ANTONIO n. a TEMPIO PAUSANIA (SS) il 10/11/1963, PIRROLU RAIMONDO n. a ORUNE (NU) il 01/01/1923, PIRROLU ROSINA ZENOBIA n. a ORUNE (NU) il 26/11/1956, QUIDACCIOLU ANGELA n. a TEMPIO PAUSANIA (SS) il 16/08/1966, **Part. 28** - ENEL ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA ROMA (RM) **Part. 414** DEANGELIS MARIA PIA n. a ROMA (RM) il 07/10/1945, PIRROLU CARMELLO n. a ORUNE (NU) il 27/08/1933, PIRROLU DAMIANO GESUINO n. a ORUNE (NU) il 04/06/1958, PIRROLU GIOVANNI n. a TEMPIO PAUSANIA (SS) il 12/08/1970, PIRROLU MARIANGELA n. a ORUNE (NU) il 07/06/1959, PIRROLU MICHELA n. a ORUNE (NU) il 09/06/1927, PIRROLU PIETRO ANTONIO n. a TEMPIO PAUSANIA (SS) il 10/11/1963, PIRROLU RAIMONDO n. a ORUNE (NU) il 01/01/1923, PIRROLU ROSINA ZENOBIA n. a ORUNE (NU) il 26/11/1956, QUIDACCIOLU ANGELA n. a TEMPIO PAUSANIA (SS) il 16/08/1966 **Part. 807**

• le opere saranno realizzate secondo le modalità tecniche e le norme vigenti in materia, come meglio indicato nel progetto depositato (come in appresso specificato) e che in particolare il tracciato degli elettrodotti è stato studiato in armonia con quanto dettato dall'art. 121 del T.U. del 11/12/1933 n. 1775, comparando le esigenze della pubblica utilità delle opere con gli interessi sia pubblici che privati coinvolti, in modo tale da recare il minore sacrificio possibile alle proprietà interessate, avendo avuto cura di vagliare le situazioni esistenti sui fondi da asservire rispetto anche alle condizioni dei terreni limitrofi;

• per la particolare importanza delle stesse opere è stato richiesto, per l'elettrodotto, il carattere di inamovibilità e pertanto le relative servitù di elettrodotto potranno essere imposte conseguentemente e quindi, in deroga alle disposizioni di cui all'art. 122, commi 4-5, del R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Tutto ciò premesso,

COMUNICA CHE

• ai fini della **"Partecipazione al procedimento amministrativo"**, dell'apposizione del **"Vincolo preordinato all'espropriazione dei terreni interessati dalla stazione elettrica ed all'imposizione in via coattiva delle servitù di elettrodotto sui fondi attraversati dalla linea elettrica"** e della **"Dichiarazione di pubblica utilità"** secondo il combinato disposto dell'art. 7 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e del DPR 8 giugno 2001 n. 327 e successive modificazioni;

• **"l'oggetto del procedimento promosso"** è l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio dell'opera denominata; **Realizzazione nuovi elettrodotti a 150 kV "Santa Teresa - Tempio" e "Tempio - Buddusò" - Nuove Stazioni Elettriche 150 kV di "Tempio" - "Buddusò" e relativi raccordi linee;**

• **"l'Amministrazione competente a rilasciare l'autorizzazione"** è il Ministero della Transizione Ecologica - Direzione Generale per le infrastrutture e la sicurezza dei sistemi energetici e geominerari - Divisione V - Regolamentazione infrastrutture energetiche - Via Molise 2, 00187 - Roma, di concerto con la Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo - Divisione IV - Qualità dello Sviluppo - Via C. Colombo, 44 - 00147 Roma;

• **"il Responsabile del procedimento"** è la Dott.ssa Marilena Barbaro, Dirigente della Div. V - Regolamentazione delle Infrastrutture Energetiche;

• **"gli Uffici presso cui si può prendere visione del progetto e della relativa domanda"** sono:
- **Ministero della Transizione Ecologica** - Direzione Generale per le infrastrutture e la sicurezza dei sistemi energetici e geominerari - Divisione V - Regolamentazione infrastrutture energetiche - Via Molise 2, 00187 - Roma e la Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo - Divisione IV - Qualità dello Sviluppo - Via C. Colombo, 44 - 00147 Roma;
- **Comune di Aglientu - Via Pariseddu, 39 - 07020 Aglientu (SS)**
- **Comune di Berchidda - Piazza del Popolo, 5 - 07022 Berchidda (SS)**
- **Comune di Buddusò - Piazza Fumu, 1 - 07020 Buddusò (SS)**
- **Comune di Calangianus - Via Sant'Antonio, 2 - 07023 Calangianus (SS)**
- **Comune di Luogosanto - Piazza della Basilica n. 2 - 07020 Luogosanto (SS)**
- **Comune di Luras - Via Nazionale, 12 - 07025 Luras (SS)**
- **Comune di Santa Teresa di Gallura - Piazza Villamarina, 1 - 07028 Santa Teresa di Gallura (SS)**
- **Comune di Tempio Pausania - Piazza Gallura, 3 - 07029 Tempio Pausania (SS)**

• che il progetto è altresì consultabile anche dal seguente link attivato dal Ministero della Transizione Ecologica

<https://cloud.mise.gov.it/index.php/s/7GR2585F6rhOo0S>

password MiSEDiv05/EL-327

• chiunque, ed in particolare i soggetti nei confronti dei quali possa derivare pregiudizio dal provvedimento finale di approvazione, può prendere visione della domanda e relativo progetto nonché presentare osservazioni scritte, nel termine di **30 (trenta) giorni** dalla pubblicazione del presente avviso, al suddetto Ministero ed alla Società Terna S.p.A., Viale E. Galbani, 70 00156 Roma.

Un procuratore
Adel Motawi

CHI È TERNA

Terna è proprietaria della Rete di Trasmissione Nazionale italiana dell'elettricità in Alta e Altissima Tensione ed è il più grande operatore di reti di trasmissione dell'energia elettrica indipendente in Europa.

Con 74.669 km di linee gestite e 26 interconnessioni con l'estero, Terna è responsabile della trasmissione e della gestione dei flussi di energia elettrica sull'intero territorio nazionale. Oltre 4.000 professionisti al servizio del Paese che gestiscono in efficienza e sicurezza, 365 giorni l'anno, 24 ore su 24, sia lo sviluppo della rete di trasmissione sia il dispacciamento dell'energia elettrica garantendo la qualità del servizio e un approvvigionamento sicuro ed efficiente alle imprese e alle famiglie. La missione dell'azienda è esercitare un ruolo guida per una transizione energetica sostenibile facendo leva su innovazione, competenze e tecnologie distintive; un ruolo di servizio pubblico, indispensabile per assicurare l'energia elettrica al Paese e permettere il funzionamento dell'intero sistema elettrico nazionale. Per Terna - prima azienda italiana del settore Electric Utilities nel prestigioso Dow Jones Sustainability Index World di RobecoSAM - la sostenibilità è un aspetto determinante nella creazione di valore per gli stakeholders. Ecco perché l'Azienda lavora ogni giorno nel rispetto dei territori e dialogando costantemente con le comunità locali.

PERCHÉ SERVE REALIZZARE L'OPERA

La rete di alta tensione del Centro Italia, impegnata costantemente dal trasporto del surplus di potenza dalle regioni del Sud in direzione nord, risulta carente, soprattutto sulla dorsale adriatica, costituita da un'unica direttrice 380 kV che collega gli impianti di Foggia e Villanova (PE). Tale infrastruttura non è più sufficiente a garantire il transito di potenza con adeguato margine di sicurezza e questa situazione, in assenza di sviluppi della infrastruttura di rete, è destinata ad aggravarsi a causa dello sviluppo della capacità di generazione da fonte rinnovabile previsto nel Mezzogiorno nel prossimo futuro.

BENEFICI DELL'OPERA

Al fine di superare tali vincoli, è previsto il raddoppio della dorsale adriatica mediante la realizzazione di un secondo elettrodotto a 380 kV in doppia terna tra le esistenti stazioni di Foggia e Villanova, con collegamento alle stazioni elettriche di Larino (CB) e di Gissi (CH).

L'incremento della capacità di trasporto sulla porzione Adriatica della rete elettrica garantirà un adeguato aumento dei margini di adeguatezza del sistema, ridurrà i rischi di mancata copertura del carico e consentirà un aumento della capacità di scambio fra le zone Sud e Centro Sud con conseguenti benefici economici per l'intero sistema elettrico.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito www.terna.it nella Sezione Cantieri Terna per l'Italia.

AVVISO AL PUBBLICO

ELETTRODOTTO A 380 KV IN DOPPIA TERNA GISSI – LARINO – FOGGIA

OCCUPAZIONE TEMPORANEA PER INDAGINI ARCHEOLOGICHE

(art. 88 D.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 e successive modifiche, con le modalità dell'art. 52 ter, comma 2, DPR 327/2001 e s.m.i.)

TERNA - Rete Elettrica Nazionale S.p.A., con sede legale in Via Egidio Galbani 70, 00156 Roma,

PREMESSO

- che TERNA – Rete Elettrica Nazionale S.p.A. è la Società concessionaria dello Stato per la trasmissione ed il dispacciamento dell'energia elettrica e per lo sviluppo della Rete Elettrica Nazionale, giusta concessione emanata in data 20.4.2005, divenuta efficace in data 1.11.2005, sulla base di quanto disposto dal D.P.C.M. 11.5.2004, aggiornata con decreto del 15 dicembre 2010 dal Ministero dello Sviluppo Economico;
- che Terna - Rete Elettrica Nazionale S.p.A. (C.F. 05779661007), con sede legale in via Egidio Galbani n. 70, è rappresentata dalla Società Terna Rete Italia S.p.A. (C.F.: 11799181000), società con socio unico sottoposta a controllo e direzione di Terna S.p.A., con sede legale in Via Egidio Galbani n. 70 – 00156 Roma (giusta procura Rep. n. 44271 Raccolta 25339 del 19.12.2018 registrata a Roma il 16/01/2019 al numero 992 serie 1T per notaio Marco De Luca in Roma);
- che TERNA – Rete Elettrica Nazionale S.p.A. nell'ambito dei suoi compiti istituzionali predispone annualmente il Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) e l'edizione del 2010, approvata dal Ministero dello Sviluppo Economico in data 11 Marzo 2011, ha previsto la realizzazione di un nuovo elettrodotto a 380 kV in doppia terna denominato Gissi-Larino-Foggia;
- che per la realizzazione e l'esercizio del nuovo elettrodotto a 380 kV in doppia terna Gissi-Larino-Foggia, opera di pubblica utilità, Terna Rete Italia S.p.A. con nota TRISPA P/20120000614 del 23.04.2012 ha avanzato istanza di autorizzazione presso il Ministero dello Sviluppo Economico ed il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con nota TRISPA P/20120006072 del 30/10/2012 istanza per la Valutazione di Impatto Ambientale al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed al Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- che con il provvedimento n. 2479 del 2.08.2017, pur avendo riconosciuto la Commissione VIA/VAS parere tecnico favorevole con prescrizioni riguardo alla compatibilità ambientale dell'opera in oggetto, nei pareri MIBACT del 20/06/2018 prot. 0016818-P e del 30/04/2020 prot. 0013873-P; la Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, accettando le prescrizioni indicate dalle Soprintendenze coinvolte, ha ritenuto comunque opportuno prescrivere sondaggi archeologici preventivi, per la cui esecuzione è necessario disporre l'occupazione temporanea di alcuni immobili di proprietà privata, ai sensi della legge n. 241/90 e successive modifiche, dell'art. 88 del D.lgs. 22 gennaio 2004;
- che ai sensi della legge n. 241/90 e successive modifiche, dell'art. 88 del D.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004, dell'art. 52 ter, comma 1, DPR 327/2001 e successive modifiche, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Barletta – Andria - Trani e Foggia, ha comunicato l'avvio del procedimento, volto all'occupazione temporanea, mediante la pubblicazione per 30 giorni consecutivi di un apposito Avviso agli Albi Pretori dei Comuni di Foggia, Lucera, Serracapriola e Torremaggiore, territorialmente interessati nonché ad ogni singolo proprietario, secondo le risultanze dei registri catastali, a mezzo raccomandata A.R.;
- che Terna Rete Italia con nota prot. P/202000062935 del 5.10.2020 ha dichiarato alla suddetta Soprintendenza delle Province di Barletta – Andria - Trani e Foggia la propria disponibilità a svolgere i prescritti sondaggi archeologici preventivi;
- che in data 01.03.2021 la suddetta Soprintendenza delle Province di Barletta – Andria - Trani e Foggia ha emesso i Decreti Dirigenziali nn. 4 per il Comune di Foggia, 5 per il Comune di Lucera, 6 per il Comune di Serracapriola e 7 per il Comune di Torremaggiore con i quali la suddetta Terna Rete Italia S.p.A., in nome e per conto di Terna – Rete Elettrica Nazionale S.p.A., è stata autorizzata all'esecuzione, mediante immissione in possesso, dei suddetti decreti di accesso ai fondi per indagini archeologiche;
- che in applicazione dell'art. 52 ter, comma 2, D. Lgs. 330/2004, vista l'impossibilità di notificare l'occupazione dei beni immobili necessari per l'esecuzione di indagini archeologiche e la relativa indennità provvisoria a causa della irreperibilità o assenza di alcuni proprietari così come risultanti dalle visure catastali, essendo state inutilmente eseguite tutte le indagini idonee e sufficienti ad individuare i destinatari secondo la comune diligenza, tale notifica è sostituita dalla pubblicazione del presente Avviso per almeno venti giorni consecutivi, decorrenti dalla data odierna, all'Albo Pretorio del Comune interessato e dalla contestuale pubblicazione del medesimo sul Quotidiano di Bari e Foggia, il Mattino di Foggia, Il Nuovo Quotidiano di Puglia, la Gazzetta del Mezzogiorno, il Corriere della Sera e la Repubblica.

TUTTO CIO' PREMESSO

la Società **TERNA Rete Italia S.p.A.**, ai sensi dell'art. 88 D.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 e successive modifiche e dell'art. 52 ter, comma 2, del D.lgs. 330/2004

AVVISA

i sottoelencati proprietari, secondo le risultanze catastali, che per venti giorni consecutivi, decorrenti dalla data odierna, presso i **Comuni di Foggia, Lucera, Serracapriola e Torremaggiore** sono depositate le comunicazioni indicanti il giorno e l'ora previsti per l'occupazione dei fondi interessati dalle indagini archeologiche con i relativi Decreti Dirigenziali nn. 4, 5 e 7 del 01.03.2021, emessi dalla Soprintendenza delle Province di Barletta – Andria - Trani e Foggia, con indicazione dell' indennità annua di occupazione temporanea (artt. 49 e 50 DPR 327/01).

ELENCO DITTE con indicazione delle particelle interessate

Comune di Foggia

Ditta FG01_OTM	CAIONE ANTONIO	Fg. 41 p.IIa 79
----------------	----------------	-----------------

Comune di Lucera (FG)

Ditta LU05_OTM	EREDI DI CAPOBIANCO ROSARIA, EREDI DI PETITO MARIO	Fg. 42 p.IIa 114
----------------	---	------------------

Ditta LU11_OTM	EREDI DI ORLANDO MARIA ANTONIETTA, EREDI DI CARUSILLO GIOVANNA, EREDI DI IUSO MICHELE, EREDI DI MONTEPELOSO NICOLA,	Fg. 41 p.IIa 135
----------------	--	------------------

Ditta LU12_OTM	ALTERISIO ISABELLA, CARUSILLO CARMELA, EREDI DI FATIBENE SALVATORE, FRANCHINO DONATO, EREDI DI GRASSO AURELIO, URBANO MICHELE, MONTEPELOSO GRAZIA	Fg. 41 p.IIa 35
----------------	---	-----------------

Ditta LU13_OTM	EREDI DI FATIBENE ANTONIO, EREDI DI IULIANI PIETRO, ALTREZIO ISABELLA, BERELLI SANITE, CARUSILLO LUIGI, CIACCA CATERINA, DE FRANCESCO GRAZIA, FRANCHINI DONATO, EREDI DI GAROFALO ADDOLORATA, EREDI DI GRASSO LUIGI, IUSI MICHELE, MASSIMO LUIGI, URBANO MARIA, URBANO NICOLA	Fg. 41 p.IIa 49
----------------	--	-----------------

Ditta LU14_OTM	EREDI DI FATIBENE ANTONIO, ALTEREZIO ISABELLA, BORELLI SANITA, CARUSILLO LUIGI, DE FRANCESCO GRAZIA, FRANCHINI DONATO, EREDI DI GAROFANO ADDOLORATA EREDI DI IULIANI PIETRO, IUSI MICHELE, MASSIMO LUIGI, URBANO ANTONIETTA, URBANO MARIA, URBANO NICOLA	Fg. 41 p.IIa 33
----------------	--	-----------------

Comune di Serracapriola (FG)

Ditta SE06_OTM	DE MATTHAEIS MASTRANGELO OXHANA	Fg. 61 p.IIa 25
----------------	---------------------------------	-----------------

Comune di Torremaggiore (FG)

Ditta TO01_OTM	EREDI DI MASCIA ALFONSO	Fg. 11 p.IIe 99,183,184; Fg. 7 p.IIe 79,35,80
----------------	-------------------------	--

Ditta TO09_OTM	FANIA DOMENICO	Fg. 70 p.IIe 60,169
----------------	----------------	---------------------

Terna Rete Italia S.p.A.

Sede Legale Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma
Reg. Imprese, C.F. e P.I. 11799181000 REA 1328587
Capitale Sociale 120.000,00 Euro i.v. – Socio Unico
Direzione e coordinamento di "Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A."



PER DIRE PRESENTE AVETE TEMPO SOLO FINO AL 30 APRILE. RICHIEDETE SUBITO I CONTRIBUTI STATALI PER ACQUISTARE QUOTIDIANI E RIVISTE.

PER LE SCUOLE, FINO AL 90% DELLA SPESA SOSTENUTA. UN'INFORMAZIONE DA NON PERDERE.

C'è tempo solo fino al 30 aprile 2021 per richiedere il contributo statale per l'acquisto di abbonamenti a quotidiani, periodici e riviste scientifiche. Un supporto concreto all'attività didattica e utile per promuovere la lettura critica da parte degli studenti. In quest'ottica, il Gruppo Editoriale GEDI propone un'informazione completa e autorevole con abbonamenti vantaggiosi, sia in formato cartaceo che digitale. Un'offerta che spazia dai quotidiani nazionali a quelli locali e che comprende anche i periodici di politica, economia, società, cultura, scienza, psicologia, viaggi e fotografia. Non aspettate, scrivete subito per aderire.



Per abbonamenti cartacei e digitali: scuola@gedi.it

GEDI
GRUPPO EDITORIALE

la Repubblica

LA STAMPA

IL SECOLO XIX

Messaggero Veneto

IL PICCOLO

GAZZETTA DI MANTOVA
QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1664

il mattino di Padova

la Provincia PAVESE

la tribuna di Treviso

la Nuova di Venezia e Mestre

Corriere Alpi

la Sentinella del Canavese

L'Espresso

l'Mes

le Scienze

MIND

NATIONAL GEOGRAPHIC
ITALIA

NATIONAL
GEOGRAPHIC
TRAVELER

Rep

Cultura



OIVIND HOVLAND / IKON IMAGES

IL SAGGIO DI MAURIZIO FERRARIS

Illuminismo in formato digitale

Così il filosofo ci invita a non essere pessimisti e a vedere nel web un mezzo di liberazione

di Paolo Di Paolo

o l'intelligenza artificiale vuol dire considerarci - incagliandoci in un paradosso insensato - schiavi di ciò che abbiamo creato, e dimenticare che «senza di noi, senza i nostri bisogni, senza le nostre urgenze» integralmente umane, la Rete, l'automa o lo smartphone non avrebbero senso.

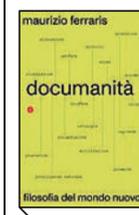
Ferraris organizza la sua esplorazione del mondo nuovo secondo un preciso sistema filosofico, tradotto in un saggio che ne contiene quattro, leggibili anche senza seguire l'ordine canonico - un'avventura combinatoria che a Calvino o a Eco non dispiacerebbe. Il punto di partenza, in ogni caso, è il paesaggio «documediale» che Ferraris analizza da oltre un decennio; e la «documanità» del titolo è un'umanità che, come mai prima, produce documenti, lascia tracce in misura esponenziale (si può presupporre che il 90% di tutti i documenti attualmente archiviati sia stato generato nell'ultimo biennio). La Rete registra e capitalizza tutto: è un gigantesco archivio di atti, intenzionali e non, preferenze, consumi, batticuori, colpi di tosse (utile? Se consente la progettazione di un'app autodiagnostica in tempi di Covid 19, forse sì). Temere per la privacy e sentirsi messi sotto scacco dal «capitalismo della sorveglianza» - avverte Ferraris - è incongruo; la sorveglianza precede di gran lunga il web (ricordate la Stasi?), e se vi fa paura il presunto governo degli algoritmi, l'autore ricorda che un algoritmo non ha obiettivi. Abbandonando il vittimismo «che imputa a forze occulte ciò che dipende da noi, e da noi soltanto, nel bene e nel male» è possibile, secondo Ferraris, compiere un salto rivoluzionario: istituire un rapporto virtuoso fra «docusfera» e biosfera, riformulare il rapporto fra capitale e lavoro, cercare una risposta nuova alla domanda «che cosa signifi-

fica lavorare?», e mandare in soffitta l'«homo faber», senza crucciarsi dell'eventuale scomparsa della fatica per merito delle macchine. Perché «l'animale con gli occhiali, le scarpe, lo zaino, il telefonino, i libri, le ricevute fiscali e la tessera sanitaria» del Ventunesimo (o Ventiduesimo) secolo ha nel «capitale documediale» una risorsa immensa: portarla alla luce, sostiene Ferraris, è un atto di illuminismo imprescindibile. Non ce ne accorgiamo, ma «siamo talmente parte dell'economia della conoscenza che la maggior parte della conoscenza la produciamo noi»; in altre parole, produciamo - gratuitamente - valore sul web, semplicemente agendo, mobilitandoci. Forniamo dati e documenti alle piattaforme, spesso più pregiati di quelli che esse forniscono a noi: «Il "mobilitato" sul web, quale che sia la sua età e occupazione formalmente riconosciuta, lavora in continuazione, giacché produce continuamente valore, e non ha alcuna consapevolezza di lavorare».

Ma è possibile, una volta riconosciuto il plusvalore documediale, ridistribuirlo? Sì, risponde Ferraris, a patto di cambiare prospettiva e ripensare un welfare, anzi un «webfare», che concettualizzi il consumo come lavoro, conferisca all'umanità nuovi fini e scopi rispetto a quelli tradizionali della fatica e sia fondato su educazione e sostegno dei più deboli. Addio, homo faber! Senza rimpianti? Ferraris, con uno slancio che lascia insieme affascinati e dubbianti, è convinto che l'essere umano, sostenuto dalle macchine, possa sopravvivere (felicitemente) anche senza più identificarsi ed essere identificato con il lavoro. A patto di imparare, o reimparare, a vivere. Che poi vuol dire impegnarsi - conclude sibillino - «in una partita che non si potrà mai vincere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il libro



Documanità di Maurizio Ferraris (Laterza, pagg. 440, euro 24)

R

Maurizio Ferraris presenta il suo saggio dialogando con Riccardo Luna in video sul sito di Repubblica dalle 14

L'autore sostiene che l'uomo del XXI secolo ha nella sua capacità di produrre documenti una risorsa immensa: portarla alla luce è un atto politico

Benvenuti nel Ventiduesimo secolo! Potrebbe essere già cominciato, dopo un'epoca di transizione schiacciata da eccessi di pessimismo e nostalgia. È cominciato un tempo - e un mondo - nuovo; essere atterriti dagli imprevisti e dalla complessità non conviene, e nemmeno dipingersi, in chiave vittimistica, parte di «un'umanità schiacciata e impotente, e francamente anche un po' stupida». Voltiamo pagina, dice Maurizio Ferraris nel ponderoso e ispiratissimo *Documanità. Filosofia del mondo nuovo* (Laterza), offrendo una ricca cassetta degli attrezzi - emotivi e intellettuali - per opporsi a tentazioni nichiliste e apocalittiche.

«Se adesso scrivessi che il deserto avanza e che l'umanità va a fondo non scandalizzerei nessuno», scri-

ve Ferraris. «Vendere una filosofia della storia negativa è offrire un servizio mainstream». Proporne una positiva, come quella alla base del suo libro, può attirarsi accuse di ingenuità, connivenza con il male, rassegnazione. Ma si può essere «integrati» da attori protagonisti: anzitutto constatando il vantaggio di essere vivi su questo pianeta negli anni Venti in corso e non in quelli di un secolo fa.

Ferraris - tracciando schemi «a mano libera» e mettendo in gioco una labirintica bibliografia, che fa dialogare Kant e Derrida, Kafka e Borges, Rousseau e Adorno - ci invita a considerare con lucidità e senza pregiudizi le straordinarie occasioni che l'umanità stessa ha messo in atto, i segni obiettivi di un progresso che il dominio della tecnica ha alimentato e accelerato. Avere paura delle macchine significa avere paura di noi stessi, temere il web

LA STORIA

L'Italia nata a Calatafimi morta a Teano

La battaglia in Sicilia e l'incontro con Vittorio Emanuele nel casertano sono i due punti cardine del completamento del processo unitario

Ecco perché avremmo ancora bisogno dell'ideale garibaldino

di Alberto Asor Rosa

Ma insomma: chi l'ha fatta questa Italia? Il numero di *Robinson* che era stato dedicato a questo tema (uscito il 13 marzo scorso), insinuava correttamente che si trattò di un corredo di forze diverse, e anche contrastanti fra loro. Le stesse che, ad un certo punto, quando si trattava di raccogliere i frutti di quel lavoro faticoso e molteplice, preferirono un incontro - magari faticoso e difficoltoso - alla continuazione, e magari all'approfondimento, dei rispettivi caratteri, talvolta molto differenziati.

Anni or sono, durante uno dei miei molti viaggi in Sicilia, mi spinsi verso l'estrema costa occidentale dell'isola e così m'imbattei nel paese di Calatafimi, nodo imprescindibile per chi voglia arrivare da Marsala, dove i Mille di Garibaldi erano sbarcati e Palermo, dove i Mille erano diretti, come tappa imprescindibile del loro viaggio.

Calatafimi è collocata su di una sella fra due colli, a occidente del bacino del fiume Freddo. La visita è utile per capire meglio, molto meglio, quello di cui tutti i libri parlano, ma un po', com'è ovvio, astrattamente: per andare dalla costa verso il paese bisogna risali-

Le parole del presidente Mattarella sui 160 anni di relazioni con gli Usa "Si celebra l'Unità e il legame tra democrazie"



"Nell'anno in cui la Repubblica italiana celebra il 160mo anniversario di vita dell'unità del Paese, ricorrono anche i 160 anni delle relazioni diplomatiche tra Italia e Stati Uniti d'America, avviate il 13 aprile del 1861. Un lungo cammino abbiamo percorso insieme da allora. La nostra profonda amicizia si è progressivamente rafforzata negli ultimi settantacinque anni, radicandosi nella comune adesione ai valori di libertà, pace, democrazia". Così il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha ricordato il doppio anniversario che cade quest'anno; citando la comunità italoamericana, Mattarella ha ribadito la vitalità del legame tra le due nazioni, "in una prospettiva convintamente transatlantica", che le vede unite nel promuovere "le libertà civili e i principi democratici, in un quadro di sicurezza e stabilità internazionale teso a promuovere lo sviluppo economico e il progresso sociale".



re un erto pendio, difficile da scalare anche in condizioni normali.

I Mille (poco più di mille, in realtà: forse 1047, forse ancora fra 1100 e 1200) lo fecero sotto il fuoco battente di una truppa borbonica, il doppio di loro, attestata su di una collina, denominata il Pianto di Romana, molto meglio armata, anche con artiglieria. E, dopo furiosi attacchi e contrattacchi, la costrinsero ad abbandonare la posizione e a lasciar loro libera la strada verso Palermo. Dopo qualche giorno, le truppe garibaldine entrarono in città, non senza altri furiosi combattimenti contro truppe soverchianti.

Nel cimitero di Calatafimi, a poca distanza dal paese, sorge una cripta dove sono raccolte le salme dei garibaldini morti durante quella battaglia. Mi soffermai a lungo di fronte alle file di quelle piccole lapidi. Sono 32 (pochi? beh, questo era il frutto, allora, di quel limitato volume di fuoco), cui vanno aggiunti (così dicono anche in questo caso i libri) sei-sette scomparsi nelle settimane successive per le ferite riportate in battaglia.

Inviterei il lettore a leggere con me i sintetici dati anagrafici riportati su quelle lapidi. Si tratta pres-

La serie

"Facciamo gli italiani"



Per i 160 anni dell'Unità d'Italia, pubblichiamo articoli e interviste per capire a che punto siamo nel processo invocato da Massimo d'Azeglio con il celebre detto "fatta l'Italia, bisogna fare gli italiani"

soché esclusivamente di soggetti settentrionali. Colpisce il numero dei caduti provenienti da Bergamo e da Brescia. Poi genovesi, altri lombardi, veneti, qualche torinese, piemontese, emiliano. Un solo siciliano. Considerazioni analoghe - non ho ombra di dubbio - si

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA SELE PICENTINI

Per conto del Comune di Acerno

È indetta procedura aperta, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'appalto dei lavori di efficientamento energetico edifici scolastici comunali. Importo complessivo: € 895.111,99 IVA esclusa, di cui 40.685,96 oneri per la sicurezza non soggetti a ribassi. Termine ricezione offerte: 17/5/2021 ore 12.00. Bando integrale su www.comune.bellizzi.sa.it.

Il Responsabile della CUC Ing. Pino Schiavo

CENTRALE DI COMMITTENZA DI GARLASCO BANDO DI GARA

È indetta procedura aperta per l'affidamento dei servizi assicurativi per il Comune di Vigevano per un periodo di tre anni e sei mesi. **Importo a base d'asta:** € 306.250,00= con facoltà di avvalersi dell'art. 63, comma 5 del D.lgs. n. 50/2016 per ulteriore 3 anni per un ulteriore importo lordo di € 262.500,00=. Scadenza: 03/05/2021 ore 12.00. Apertura: 04/05/2021 ore 9.30. Documentazione su www.comune.garlasco.pv.it.

Il Responsabile della CdcGarlasco dott. Fabio Mario Scevola



talia! - ci volevano gli ideali e il garibaldinismo, altrimenti il meccanismo non avrebbe preso neanche a funzionare. Si poteva del resto pensare all'unità d'Italia, anzi - più esattamente - a un soggetto politico-statuale fino a quel momento sconosciuto ai più senza travalicare i confini del già noto e del già detto? Evidentemente non si poteva. Il compimento dell'opera fu la congiunzione fra le due spinte unitarie, quella moderata, piemontese e savoiarda, e quella radicale e garibaldina.

Nell'ottobre del 1860, Garibaldi indì i plebisciti per chiedere alle popolazioni meridionali se fossero disposte a riconoscere l'unità d'Italia sotto la sovranità del re Vittorio Emanuele II di Savoia. Le risposte furono pressoché universalmente positive. Il che indusse, molti anni più tardi, un insolito, alto scrittore aristocratico siciliano, Giuseppe Tomasi di Lampedusa, ad avanzare dubbi nel suo *Gattopardo* sulla regolarità della consultazione: altro aspetto della questione, che andrebbe sempre tenuto presente.

La sanzione definitiva del processo si ebbe quando il 26 ottobre (dunque, erano passati meno di sei mesi dallo sbarco di Marsala) Vittorio Emanuele II di Savoia e Giuseppe Garibaldi s'incontrarono (non casualmente, com'è ovvio) nei pressi di Teano, comune del casertano (ai confini settentrionali, dunque, di quella vasta terra liberata).

A quanto raccontano i testimoni (e gli storici), Garibaldi si sarebbe girato sul suo cavallo e avrebbe gridato: «Ecco il re d'Italia!». E i presenti (in gran parte accompagnatori del re) gli avrebbero fatto eco.

Così si potrebbe un po' settariamente dire che l'Italia nasce tra Calatafimi - solo un esercito del tutto irregolare e "votato alla mor-

**Ha detto:
"Bisogna scegliere tra essere i primi a dare una notizia e dare la notizia giusta. Noi preferiamo la seconda"**



▲ **Direttrice** Alessandra Galloni (qui con Putin) è la nuova direttrice della Reuters

Chi è la prima donna a guidare l'agenzia di stampa britannica

La Reuters si rilancia con il metodo Galloni

di Enrico Franceschini

CLONDRA
hi la conosce dice che c'è del metodo nella sua ascesa al vertice di una delle maggiori agenzie di informazione al mondo. Alessandra Galloni, 47 anni, romana, non è sol-

tanto la prima donna alla direzione della Reuters, e per quanto ci riguarda la giornalista italiana con l'incarico di «più alta responsabilità in uno dei top media globali», come ha commentato con orgoglio il leader del Pd Enrico Letta. È anche una convinta assertrice di una continua innovazione professionale e tecnologica per produrre notizie. Qualcuno lo chiama il "metodo Galloni". Comunque lo si definisca, è un modello per chiunque faccia news di qualità nell'era digitale. Il primo elemento del suo metodo è un'impeccabile preparazione accademica: laurea a Harvard, master alla London School of Economics (il suo inglese è perfetto, senza ombra di accento, ma parla anche altre tre lingue, inclusa quella natia). Il secondo è la visione internazionale: 13 anni al *Wall Street Journal*, "la bibbia del capitalismo", come corrispondente estero, columnist e editor, con base a New York, Londra, Pa-

sm a Oxford su come ristabilire fiducia nei media al tempo delle fake news, affermava: «Non è mai stato così importante separare i fatti dalle dicerie. In un mondo in cui è così facile per tutti avere accesso alle news dobbiamo sforzarci di differenziarci. La buona reputazione che abbiamo dipende dalla nostra imparzialità. Faccio un esempio: il tentato golpe in Turchia contro Erdogan nel 2016. Twitter tuonava che il putsch era riuscito e Erdogan era già in fuga verso la Germania. Molti, incluse alcune fonti internazionali da noi consultate, volevano crederci e ciò contribuiva a diffondere la notizia come vera. Ma sul terreno i nostri reporter vedevano una realtà diversa. E la tecnologia ci ha permesso di verificare da Londra le rotte di volo, scoprendo che Erdogan era ancora in Turchia. Quella sera Reuters ha detto in tempo reale al mondo che il golpe era fallito e Erdogan ancora al potere. Bisogna scegliere tra essere i primi a dare una notizia e dare la notizia giusta. Noi preferiamo la seconda».

Riassumendo: rimanere obiettivi, avere corrispondenti sul posto, consultare le fonti e disporre dei mezzi tecnologici più avanzati, per presentare notizie sicure nel formato più rapido possibile. Questo è il "metodo" che ha portato Alessandra Galloni a dirigere la Reuters dopo Stephen Adler, uno che in un decennio ha fatto vincere all'agenzia sette Pulitzer, il massimo premio del giornalismo mondiale. «Trattare tutti con rispetto, non avere paura di nessuno», altre due delle regole che Galloni ha espresso al seminario di Oxford. «Per fare un giornalismo trasparente», ha aggiunto, «negli articoli più importanti forniamo al lettore anche la *back story*: spiegando in che modo lavoriamo. Come abbiamo ottenuto l'intervista esclusiva al principe saudita al Walid dopo il suo rilascio. O perché l'analisi dei big data dimostra che la Brexit è uno svantaggio per la Gran Bretagna». Con una simile filosofia ora è entrata nel Gotha del giornalismo anglosassone, rafforzando ulteriormente la pattuglia di donne che lo dirigono: Roula Khalaf al *Financial Times*, Katharine Viner al *Guardian*, Zanny Minton Beddoes all'*Economist*. «Da 170 anni Reuters si è imposta come agenzia indipendente e credibile per la sua copertura globale dell'informazione», il suo primo commento sulla nomina. «Per me è un onore dirigere una redazione così piena di talenti». Ha scritto un libro su papa Francesco: *Dalla fine della terra a Roma*. Il suo viaggio potrebbe intitolarsi: «Da Roma al tetto del giornalismo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rigi e Roma. Il terzo una solida conoscenza della macchina: entrata alla Reuters nel 2013 come capo dell'ufficio Europa meridionale, è diventata editor delle Global News, concentrandosi sulla capacità di trovare notizie di interesse globale e di analizzarle in modo da renderle chiare e utili a tutti.

Strada facendo ha vinto numerosi premi, dall'Overseas Press Club negli Usa allo Uk Business Journalist of the Year nel Regno Unito. Ma il suo metodo non sono solo gli scoop e l'approfondimento di una storia. Tre anni fa, in un seminario del Reuters Institute for the Study of Journali-

potrebbero fare per il resto del corpo dei Mille.

Età: venti-trenta anni (abbastanza, ovviamente). Ma anche veri e propri ragazzi. Un solo anziano (guarda caso: l'unico siciliano del gruppo, sarebbe interessante scoprire se c'è una relazione fra le due cose). Estrazione sociale: dalle lapidi non risulta, ma qualsiasi informazione relativa porta a rispondere: classi basse, operai, commessi, studenti (anche in questo caso considerazioni analoghe si potrebbero fare per il resto dei Mille).

Insomma: una marcata caratterizzazione settentrionale, classi basse, giovane età. Ovvero: l'impresa dei Mille poggia interamente sulla sollecitazione radicale rappresentata da Garibaldi e dal garibaldinismo, senza la quale questo volontariato, ristretto all'origine, ma molto, molto contagioso, non sarebbe neanche nato, e la Sicilia e l'Italia meridionale, ossia la "Borboneide", non sarebbero neanche state messe a rischio.

Ora, quello che voglio dire è che per portare questa truppa di giovani settentrionali a mettere a rischio la loro vita in Sicilia, in nome dell'unità d'Italia - in nome dell'I-

L'impresa dei Mille poggia interamente sulla sollecitazione radicale rappresentata da quell'uomo fuori dagli schemi

te" avrebbe potuto affrontare e vincere quella battaglia - e Teano - solo una lungimiranza fuori del comune avrebbe potuto indurre il capopopolo fuori dagli schemi e altamente irregolare a riversare nelle mani di un sovrano il frutto della sua coraggiosa e fortunata impresa di liberazione.

Da queste due scelte deriva sostanzialmente ciò che siamo. Tutto bene. Peccato che (insinuo il dubbio) nella storia successiva d'Italia fino ai nostri giorni (sì, fino ai nostri giorni) ci siano state poche Calatafimi e una miriade di Teano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fine Art
Barbieri

MASSIME VALUTAZIONI

PAGAMENTO IMMEDIATO

PARERI DI STIMA ANCHE DA FOTOGRAFIA

AFFIDATI A PERSONE DI FIDUCIA

RITIRIAMO INTERE EREDITÀ

NETWORK DI ESPERTI

ACQUISTIAMO IN TUTTA ITALIA

SOPRALLUOGHI GRATUITI IN TUTTA ITALIA

ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO ORIENTALE ED EUROPEO

IMPORTANTI EREDITÀ O SINGOLO OGGETTO

- CORALLI • GIADIE • VASI CINESI • ACQUERELLI ORIENTALI • DIPINTI ANTICHI • DIPINTI DELL'800 E DEL '900
- ARGENTERIA • SCULTURE IN MARMO E LEGNO • BRONZI CINESI-TIBETANI • PARIGINE IN BRONZO
- IMPORTANTI DIPINTI CONTEMPORANEI • MOBILI DI DESIGN • LAMPADARI • VASI IN VETRO
- ANTIQUARIATO ORIENTALE • OROLOGI DI SECONDO PULSO DELLE MIGLIORI MARCHE E TANTO ALTRO...

SCEGLI SERIETÀ E COMPETENZA

CHIAMACI ORA O INVIA DELLE FOTO

TIZIANO 348 3582502 | ROBERTO 349 6722 193 | GIANCARLO 348 392 1005

cina@barbieriantiquariato.it | www.barbieriantiquariato.it

Spettacoli

Il regista dona il suo archivio al Centro Sperimentale

Citto Maselli “Che spasso far spaventare Federico Fellini”

di Alberto Anile

Citto Maselli ha deciso. Le carte di una vita, i pezzi privati di quel cinema appassionato e militante che realizza da quasi settant'anni (il suo esordio è *Storia di Caterina*, 1953) lasceranno la casa al quartiere Flaminio di Roma per approdare al Centro Sperimentale, donati agli archivi della Biblioteca Chiarini e della Cineteca Nazionale: soggetti, sceneggiature, foto, lettere, articoli, pellicole, provini... L'acquisizione è stata una delle ultime iniziative di Felice Laudadio prima della fine del suo mandato di presidente del Centro Sperimentale. In via Tuscolana, tra l'altro, Maselli ha studiato e poi insegnato. «Sì, è una specie di chiusura del cerchio», dice il regista novantenne. «Fra i docenti c'era Pasinetti, autore della prima storia del cinema in Italia. Era un veneziano molto signorile, che teneva le distanze, ma un giorno parlando di me disse: "È uno che farà strada". Rimasi sbalordito».

Qual è il suo ricordo preferito da allievo?

«Il mio primo esame. A interrogarmi c'era Antonioni, che allora aveva girato solo i primi cortometraggi. Mi chiese quali sceneggiatori francesi mi piacevano. Dissi Prévert, e gli vidi fare con la testa segno di no. Oddio! Pensai di avere sbagliato. Allora dissi Aurenche e Bost, e fece lo stesso movimento. Poi per fortuna fece lo stesso gesto "fuori sincrono" e capii che era un tic nervoso. Anni dopo seppi che David Hemmings, facendo il provino per *Blow Up*, aveva avuto lo stesso dramma».

Ha conservato molti provini.

«Ci dev'essere anche quello che feci a Lucio Magri per *Lettera aperta a un giornale della sera*. Era bellissimo ma troppo "cane" a recitare: al suo posto presi Piero Faggioni».

Ci sono anche soggetti di film non realizzati?

«Diversi. Gliene dico uno, *Solitudine*, scritto per Anna Magnani nella seconda metà degli anni 50. Era una bella storia, su un'attrice che rifiuta l'Oscar, attorniata da un giovane amante, una segretaria, un figlio, che vivono intorno a lei solo per approfittarne... Avevo praticamente già combinato il film a Parigi, i produttori di Les Films Ariane erano interessatissimi. Anna era felice».

Perché non si fece?

«Anna mi chiese di farlo leggere a Fellini. Quando torna mi fa:

“
Al mio primo
esame
da allievo
mi interrogò
Antonioni
Alle mie
risposte
con la testa
faceva segno
di no. Solo
dopo capii
che in realtà
era un tic
nervoso
”

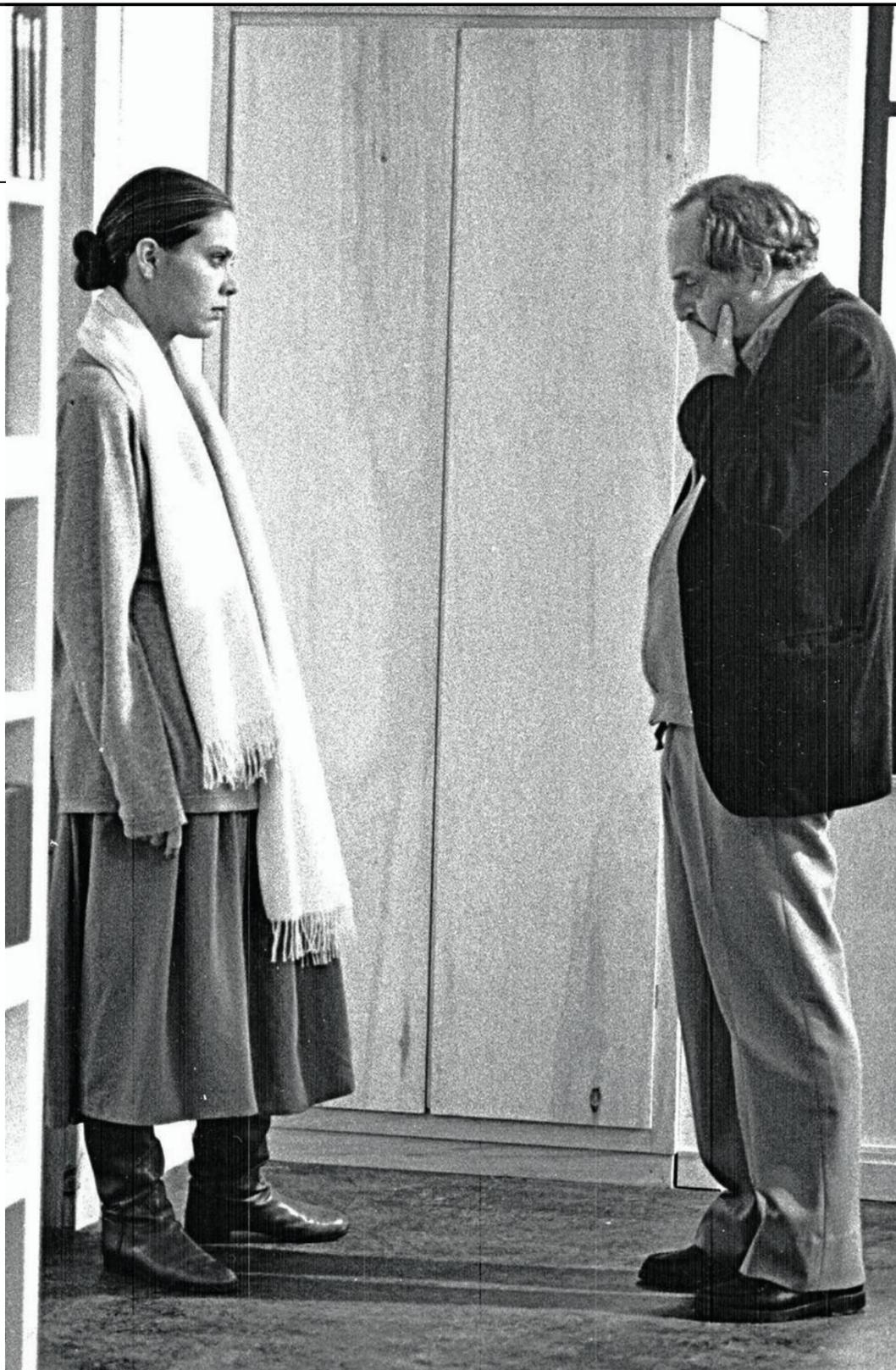
“Federico ha detto che se lo faccio porta jella”. Fellini mi chiama: “Senti, ti devo spiegare...”. Mi convoca di mattina, alla sette, al Residence Palace, ma non sa che dirmi: “Tu racconti Anna in modo anche critico, dirle di no mi sembrava un fatto morale”. Capirai, un cinicone come lui... Perché non gli sia piaciuto non si sa».

Posso dirglielo? Lei è più divertente di quanto ci si immagina.

«Mi piaceva fare imitazioni di certi generici romani. Mi ero inventato il personaggio di una comparsa che raccontava di avere lavorato con Alessandro Blasetti, che secondo lui non sapeva dove collocare la cinepresa: “Io glielo dissi, al dottor Blasetti, dove mettere la macchina e lui mi ha detto: mi hai salvato!”. Cose così. A una festa in onore di Fellini, per *E la nave va*, feci finta di non avere più i denti e gli dissi: “Federico, ti benedico!”. Fellini sbiancò, pensò che avessi avuto un'ischemia. Si mise proprio paura, si alzò e se ne andò. E Giulietta: “Ma no, Federico, lo sai che



▲ **Ricordi**
Francesco “Citto” Maselli, 90 anni, ultimo a sinistra con Ugo Gregoretti e Pier Paolo Pasolini alle Giornate del Cinema di Venezia del 1972. A destra, allievo al Centro Sperimentale (1949)



▲ **Con Ornella Muti**

Sul set di *Codice privato* (1988)
Nel film l'attrice, plurinominata, era l'unica interprete

lui fa i personaggi...”.

Lei si è spesso battuto in prima persona, politicamente, per il cinema.

«Un giorno il ministro Carraro chiamò il presidente dell'Anica, Cristaldi, e il presidente degli autori, che ero io, e fece un discorso lucido: siete su lati opposti, creativo e commerciale, mettetevi d'accordo. Nacque la legge dei 3 C: Carraro, Cristaldi e Citto. Venne approvata nel '94, l'ultimo giorno prima che si sciogliesse il parlamento. Fu una mattina drammatica, con noi autori sotto il parlamento: poi Napolitano chiamò su me e l'avvocato Massaro, che rappresentava i produttori. Avevo molta influenza allora».

Ma la famosa egemonia culturale del Pci sul cinema c'era o no?

«C'era, e nasce negli anni 30, con la rivista “Cinema” fatta da Gianni Puccini, Antonio Pietrangeli, Peppe De Santis e Pietro Ingrao. Poi arrivò Visconti dalla Francia, dove c'era il fronte popolare e Renoir, con cui aveva esordito. Visconti, convinto comunista, si unì subito al gruppo di “Cinema” e diventò importante».

Perché?

«Intanto perché aveva i soldi. Potè di fatto finanziarsi *Ossessione*, che scrisse con Alicata. In un'epoca in cui un dirigente fascista come Luigi Freddi aveva fatto una politica di falsificazione della realtà, *Ossessione* fu una rivoluzione perché mostrava anche gente povera. Ricordo che ci fu una proiezione a Palazzo Braschi, alla federazione fascista: gli squadristi in divisa cominciarono a schiaffeggiare tutti e s'interruppe la proiezione».

A maggio Ettore Scola avrebbe compiuto 90 anni: so che siete stati molto amici.

«Scappavo a Cannes a vedere i suoi film, e lui faceva lo stesso con me. Nell'86, dopo la presentazione a Venezia di *Storia d'amore* rimanemmo fino alle 4 di mattina con lui, Stefano Rodotà, Valeria Golino e il produttore Carlo Tuzi. Poi andammo alla stazione per vedere cosa dicevano i giornali del film. Trovavamo recensioni ovunque tranne che sull'*Unità*: sfogliavamo, sfogliavamo, eravamo disperati... Non c'eravamo accorti che il pezzo stava in prima pagina: Venezia ha già trovato il suo Leone d'Oro, una critica molto positiva di Sauro Borelli».

Poi però il Leone d'Oro andò a “Il raggio verde” di Rohmer.

«*Storia d'amore* ebbe il Premio Speciale. Robbe-Grillet, che era stato presidente della giuria, mi raccontò che si era battuto per il Leone ma che Nanni Moretti si era opposto».

Ha avuto modo di parlargliene?

«No, con Moretti non siamo mai stati molto amici».

Non le piacciono i suoi film?

«Mmm... non molto. Uno sì, *Palombella rossa*».

L'ultima volta che vi siete visti con Scola fu al funerale di Ingrao.

«Ettore mi manca in modo terribile: l'amicizia, il senso dell'humour, l'affetto... Ci tengo a dire che continuiamo a frequentare la sua famiglia, soprattutto sua moglie Gigliola, che è stata mia testimone di nozze, e la figlia Paola: è un modo di continuare a ricordarlo».

Set Natalie Portman nel film da Ferrante

Natalie Portman sarà l'interprete principale del nuovo film Hbo *The Days of Abandonment*, tratto da *I giorni dell'abbandono* di Elena Ferrante. Il film sarà scritto e diretto da Maggie Betts



RaiPlay Otto storie sulla nostra vita digitale

Risorgimento digitale è la docuserie che nascerà dalla partnership tra TIM, le imprese e RaiPlay. Da oggi sarà possibile raccontare la propria esperienza e candidarsi a protagonisti di una delle puntate, su RaiPlay a ottobre

La cantante ha pubblicato due singoli, "Piuma" e "Sorriso grande"

La svolta di Amoroso "Libertà è saper essere sanamente egoisti"

di Silvia Fumarola

La cosa che l'ha resa più felice, in questo periodo difficile, è stato lanciare con Matilde Gioli l'appello per i lavoratori dello spettacolo al Festival di Sanremo. «Ci tenevo tantissimo» racconta Alessandra Amoroso «avevo scritto quella lettera in ufficio, parlavo del lavoro e della mia famiglia itinerante. Con Matilde abbiamo spiegato chi sono le persone che lavorano dietro le quinte. Ho sempre voluto che la gente ai miei concerti sapesse chi illuminava il palco».



▲ Al Festival di Sanremo Alessandra Amoroso con Matilde Gioli sul palco dell'Ariston; a destra un ritratto della cantante

Piena di entusiasmo, Amoroso si è scoperta fragile. «Durante il lockdown ho sofferto» racconta, «ho avuto una paura mai provata nella vita, quando sono potuta tornare a casa a Lecce ho cominciato a stare meglio. Mi mancano i concerti, gli abbracci, mi manca quella che chiamo la "big family"». Ha pubbli-

cato due singoli, *Piuma* e *Sorriso grande*, tiene il rapporto con i fan in streaming. «Porto la mia verità nella musica», spiega, «canto i momenti più neri e come possiamo essere felici, una verità lontana da qualunque stereotipo che si vede su Instagram. Faccio uso - non abuso - dei social. Mi piace mostrare la

mia vita, uguale a quella di tante altre persone: è fatta di musica e condivisione, di tempo dedicato alla nipotina che cresce. Non mi nascondo dietro i filtri: mi accetto». A 34 anni grazie all'analisi ha imparato a essere «sanamente egoista». «Per tutta la vita ho fatto un passo indietro», racconta «non mi concedevo

niente, sempre ipercritica, pronta a demolire quello che avevo costruito. Oggi mi sento libera, noi donne dobbiamo sempre rientrare in uno schema: compagna, moglie, madre. Ora sono sola, e sto bene». È grata a Maria De Filippi «che mi ha cambiato la vita nel 2009 quando ho vinto *Amici*» e sabato, con un



nuovo taglio stile Valentina di Crepax, è tornata ospite al talent. «Cosa ricordo da concorrente? Sono sempre stata una ragazzina forte. All'inizio essere estrapolata dalla mia quotidianità, seguita dalle telecamere, giudicata, mi ha destabilizzato. Ma la scuola di *Amici* è stata fondamentale. Non c'era Instagram e Facebook non era tanto conosciuto. Ti guardavi negli occhi». Crede nel girl power, dice che il rapporto con Emma, su cui si è tanto parlato - nemiche/amiche? - «non è stato capito perché non è stato messo sul social. Io e Emma siamo amiche al di là di Instagram, è un legame vero e profondo». Il momento più duro nella vita è stato nel 2016 quando si è operata alle corde vocali. «Sono dovuta stare muta un mese, non potevo emettere un suono. Ho fatto il mio percorso, sono andata dal logopedista. Ero sempre stata autocritica sul mio timbro di voce, non mi piaceva. Ma in quei giorni mi dicevo solo: "Lo rivoglio uguale". Ho avuto tanta paura». Oggi la ragazza che si commuove parlando della nonna, «una roccia», e sorride pensando agli amici Boomdabash con cui ha portato allegria prima con *Mambo salentino* poi con *Karaoke*, si augura solo «che possiamo riprendere in mano la nostra vita. Vorrei che la speranza diventasse certezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

105 MI CASA LIVE



ANNALISA

LUNEDÌ 19 APRILE ALLE 20

SU RADIO 105 TV, AL CANALE 157 DEL DIGITALE TERRESTRE

L'11 GIUGNO L'INAUGURAZIONE CON ITALIA-TURCHIA

Scommessa sul futuro Roma si tiene l'Europeo Il governo apre lo stadio

Si a 16 mila tifosi, Gravina: "L'Italia ha coraggio". Una maglia azzurra per Draghi

di Enrico Currel e Matteo Pinci

La maglietta azzurra personalizzata per Mario Draghi è già pronta. Roma avrà la sua sospirata porzione di Europeo: quattro partite. L'Olimpico terrà regolarmente a battesimo il torneo l'11 giugno con Italia-Turchia. Lo stadio sarà aperto al 25% della capienza, come da richiesta dell'Uefa: circa 15.900 il numero degli spettatori probabili. Un messaggio incoraggiante per il futuro dopo la pandemia, ma anche una scommessa: nessuno può oggi realmente ipotizzare lo scenario di giugno, mentre il resto del Paese chiede di riaprire.

Il dialogo fra Draghi e la Figc

È servito l'intervento diretto di Mario Draghi per scongiurare il rischio che si stava facendo concreto: l'Italia fuori dall'Europeo itinerante perché impossibilitata a garantire, con due mesi di anticipo e col Cts in dubbio sull'andamento della pandemia e della campagna di vaccinazione, l'ingresso di un quarto del pubblico, come richiesto dall'Uefa per confermare le città ospitanti. Si aggiungeva il potenziale effetto supplementare, come raccontato da Repubblica: che a sostituire Roma – teatro delle partite degli azzurri con Turchia (11 giugno), Svizzera (16 giugno) e Galles (20 giugno) e del quarto di finale del 3 luglio – potesse essere proprio Istanbul, visto il pressing del presidente turco Erdogan, i cui rapporti con Palazzo Chigi non attraversano certo la fase più idilliaca, per vincere l'eventuale sprint tra i piani B con Mosca, Budapest e Londra.

Draghi nella notte tra lunedì e martedì ha accelerato i tempi, anche se in teoria soltanto lunedì prossimo il Comitato esecutivo di Nyon darà il via libera alle sedi della manifestazione e martedì 20 il presidente dell'Uefa Ceferin le ufficializzerà. Il governo italiano ha dunque anticipato quello tedesco e quello spagnolo, le altre sedi in bilico, mentre l'Irlanda ha già rinunciato a difendere Dublino (sarà sostituita da Londra o Manchester). Monaco di Baviera e Siviglia (o Madrid) dovrebbero aggiungersi nelle prossime ore alla lista che comprende Londra, Baku, San Pietroburgo, Glasgow, Copenaghen, Amsterdam, Bucarest, Budapest e appunto Roma.

Il presidente della Figc Gabriele Gravina incontrerà oggi Roberto Garofoli, sottosegretario alla presidenza del consiglio, e domani Valentina Vezzali, sottosegretario allo sport.

Passi formali, ma la macchina organizzativa si è già messa in moto ieri, per presentare a Nyon il piano sull'Olimpico. La Federcalcio lavora al progetto Roma 2020 dal 2012, l'assegnazione risale al 2014. «L'Italia dimostra di avere coraggio – ha detto Gravina – lotta contro la pandemia e allo stesso tempo lavora per ripartire in sicurezza secondo un programma e un calendario chiari e definiti».

L'intelligenza artificiale

Il piano necessita di un protocollo più stringente del Cts e non potrà fare a meno della tecnologia per garantire la sicurezza degli spettatori. Il modello Uefa fa scendere la capienza dell'Olimpico di qualche migliaio rispetto da 65 a circa 63mila spettatori: la proiezione più verosimile, steward esclusi, è di 15.900 presenze. L'Oms nelle file dentro e fuori lo stadio richiede un distanziamento minimo di un metro e mezzo. Massima attenzione nell'accesso

all'Olimpico, sui mezzi pubblici e nei parcheggi. Indispensabile sarà allora l'intelligenza artificiale, uno degli interventi tecnici predisposti da Sport e Salute, la società del Mef proprietaria dell'Olimpico, il cui numero 1 Vito Cozzoli manifesta «grande soddisfazione per questa decisione, già a settembre avevamo preparato un piano tecnologico per riportare la gente allo stadio». Un algoritmo, "Skeleton", monitorerà il distanziamento tra le persone, con un alert in caso di necessità. I flussi saranno canalizzati attraverso tunnel retrattili verso le 48 termo-telecamere installate allo stadio. Chi venisse trovato con la febbre andrà in stanze di isolamento. I costi per l'adeguamento dello stadio sono fra i 5 e i 6 milioni.

Il ruolo delle app

L'app ad hoc dell'Uefa suggerirà percorsi separati per i singoli settori, evitando assembramenti. Un'altra app collegata al biglietto per chi ha fatto il vaccino e il tampone può completare lo snellimento delle procedure. I tifosi dall'estero potranno arrivare solo se sarà loro permesso dalle restrizioni sui viaggi. I biglietti a disposizione (circa 84 mila in tutto) sono quasi 100 mila in meno di quelli acquistati finora (tre categorie diverse: 75, 145 e 225 euro): si renderà comunque necessaria la lotteria per stabilire chi potrà entrare. «Ora ci aspettiamo che nelle prossime partite di campionato si possano avere almeno mille spettatori, anche come test per giugno», si sbilancia il presidente della Lega di Serie A Dal Pino.



▲ **Presidente al secondo mandato**
Gabriele Gravina, 67 anni, n.1 Figc

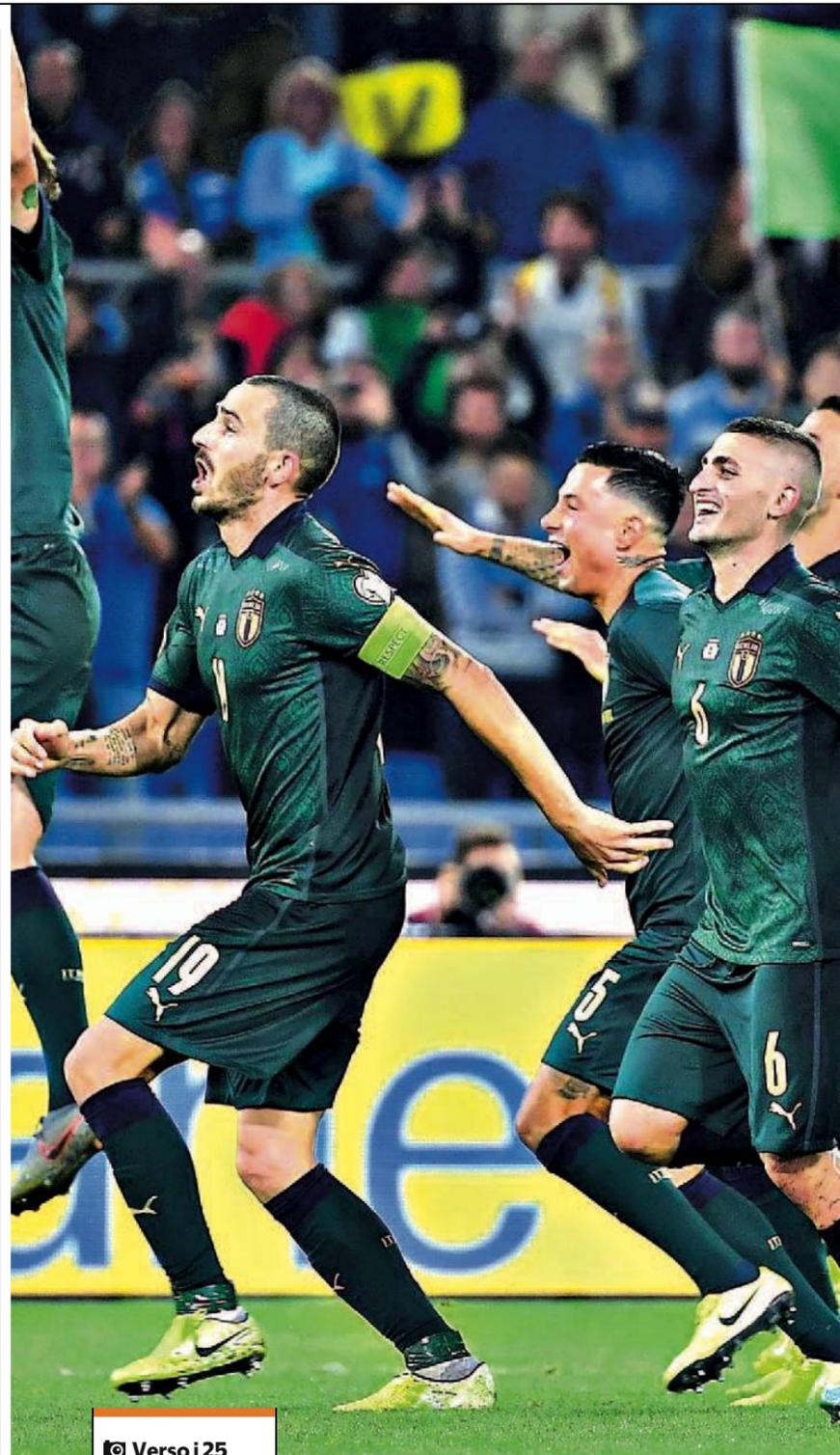
Il caso

Atalanta, Gasperini contro l'antidoping

Un momento di ordinaria follia rischia di costare a Gian Piero Gasperini la finale di Coppa Italia. Di più: l'intero finale di stagione della sua Atalanta, senza neppure poter entrare nel centro sportivo. L'accusa è grave: aver interrotto un controllo antidoping di uno dei suoi giocatori. I fatti risalgono al 7 febbraio, tre giorni prima della semifinale di ritorno di Coppa col Napoli vinta 3-1. Al centro di Zingonia, durante un controllo a sorpresa di Nado Italia, l'agenzia italiana antidoping, il tecnico ha interrotto un suo giocatore che aveva riempito solo a metà la provetta per le urine, urlando e inveendo contro l'ispettore e rivolgendo insulti contro l'antidoping stesso. Il controllo è stato completato regolarmente a fine allenamento, ma il procuratore antidoping Pierfilippo Laviani ha chiesto 20

giorni di squalifica per l'allenatore, deferito al tribunale antidoping. Il giudizio è fissato per il 10 maggio, ma l'accusa – violazione dell'art.3 comma 3 del codice – è molto grave e quasi scontato appare l'esito.

Una condanna vale a tutti gli effetti come violazione del protocollo antidoping e quindi si applicano esattamente le misure per chi non passasse un controllo. Se fosse squalificato quindi, l'allenatore dell'Atalanta non potrebbe avere contatti con i tesserati. Gli sarebbe cioè precluso l'ingresso al centro sportivo per allenare i suoi calciato-



📍 Verso i 25

La Nazionale (in verde) esulta per una vittoria. Lunedì la Uefa dovrebbe allargare le rose per l'Europeo da 23 a 25 convocati

Le altre città Budapest apre tutto Dublino rinuncia

- **Londra**
Per ora il 25% di 90 mila posti
- **San Pietroburgo**
50% dei 61 mila posti
- **Baku**
50% dei 69 mila posti, tamponi agli stranieri
- **Amsterdam**
25% dei 54 mila posti
- **Bucarest**
25% dei posti
- **Glasgow**
25% dei 51 mila posti
- **Budapest**
100% dei posti (68 mila)
- **Copenaghen**
30% della capienza di 38 mila
- **Monaco**
Si lavora per il 25% (su 70 mila)
- **Bilbao**
Sostituita da Madrid o Siviglia
- **Dublino**
Rinuncia

Ibrahimovic Un turno per le frasi a Maresca

Nessun insulto all'arbitro Maresca, solo "una critica irrispettosa con atteggiamento provocatorio": Zlatan Ibrahimovic, espulso a Parma sabato scorso, è stato fermato per un turno e multato di 5 mila euro.

Covid De Rossi dimesso dallo Spallanzani

Daniele De Rossi ha lasciato l'ospedale Spallanzani, dove era ricoverato dall'8 aprile per un principio di polmonite interstiziale. L'ex capitano della Roma, contagiato in Nazionale, è ancora positivo, ma senza più febbre e con meno tosse.

Tennis A Montecarlo Sinner sfida Djokovic

Cinque italiani avanti al Masters 1000 del Principato: Sinner, che oggi sfida il n.1 Djokovic (diretta Sky dalle 11), Fognini, Sonego (per lui Zverev), Cecchinato e Caruso. Fuori invece Berrettini con Davidovich, Travaglia e Fabbiano. Forfait di Medvedev: Covid.



ETTORE FERRARI/ANSA

CHAMPIONS LEAGUE

Calcio e delizia rivincita Psg fuori il Bayern

dal nostro inviato Emanuele Gamba

PARIGI - C'è stato un solo gol, e anche bruttarello, un colpo di testa del giocatore più scarso dopo la respinta del portiere, ma forse era l'unico modo per lasciare intatta la stupefazione di cento minuti di calcio a tempo stesso ancestrale e raffinato, di semplice e raffinata bellezza: è giusto che abbia vinto (1-0) il Bayern, campione d'Europa deposto, come è giusto che in semifinale ci vada il Psg con la sua scorza finalmente dura e quei livelli di talento che ha solo lui, anche se poi Mbappé ha passato una serata balorda, senza le folate sue. Di misero c'è stato soltanto il risultato, ma cosa importa: è stata una partita da farsi venire il fiatone già solo a guardarla, starle dietro è un esercizio fisico, alla faccia di chi vorrebbe ridurre il calcio a tre minuti di pillole da consumare in fretta. Qui il riassunto è la partita stessa, tutta e intera, senza che nulla ne possa essere scorporato, neanche certe goffaggini di Choupo-Moting o la tignosa fatica dei terzini parigini, perché qui mica sono tutti fenomeni. O meglio: siccome ci sono i fenomeni veri, quelli che non lo sono non si possono spacciare come tali. Che trama, comunque: il Bayern è passato in vantaggio con il suo ele-

► Tre legni per Neymar
Neymar, qui contro Coman e Hernandez, ha colto due pali (uno con deviazione) e una traversa nel primo tempo



EPA

fante nella cristalleria (lo stesso che, con la maglia del Psg, l'anno scorso eliminò l'Atalanta) dopo che Neymar aveva preso due pali e una traversa in 5 minuti, sciorinando una collezione di meraviglie rimaste velite per una questione di centimetri e tenendo aperta questa partita senza remore e senza interiezioni che il Bayern ha giocato puntando sulla sua qualità diffusa e il Psg sulla fusione tra le virtù suoi tre fuoriclasse e lo spirito operaio degli altri sette (Navas sta a mezza strada, ha colpi di altissimo livello pure lui). Un tipo di saldatura che a Parigi non è semplicissima da realizzare (qui la borghesia è pur sempre una classe a sé) ma che in Champions sta funzionando, grazie a Pochettino. Ognuno ha fatto quello che sa fare, quasi sempre al meglio: i tedeschi hanno armato il dribbling delle loro ali e percorso centralmente con Kimmich e Alaba, due che nascono terzini (e dopo l'ingresso di Musiala l'austriaco è tornato a farlo), che stanno a centrocampo come raffinati registi, e se facessero i trequartisti nessuno avrebbe da ridire. Il Psg ha speso il tempo ad aspettare l'istante per-

fetto per mettere le ali ai piedi di Mbappé: non è arrivato, lui stava in agguato come un sprinter in attesa dello sparo ma c'è sempre stato un centimetro di spazio in meno di quello che gli serviva. Al 33' lo ha fermato un offside ingiusto e si è sentito distintamente Florenzi dalla panchina urlare a Orsato: «Non era fuori-gioco!». Poi ci sono state le danze di Neymar, con i suoi giochetti strabilianti ha sfiorato almeno sei gol (due li ha sbagliati per colpa sua, gli altri era destino), oppure lui e Mbappé facevano lo specchietto per le allodole e allora scappava via Di Maria, un altro che ha lampi di calcio che sa immaginare solo suo. Non ci sono stati trucchetti tattici, trappole, strategie: in fondo è stato una splendida sfida uomo contro uomo a tutto campo, tra mediani ringhiosi, attaccanti formidabili e difensori colossali. E nella trama ci sono anche salvataggi con la punta del piede, respinte alla disperata e insomma tutta una serie di atti di coraggio e di fantasia che hanno lasciato un confine impercettibile tra i vincitori e i vinti, col paradosso che i vinti sono stati i vincitori.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Psg **0**

Bayern **1**
40' pt Choupo-Moting

Psg (4-2-3-1)

Navas 7 - Dagba 6, Danilo Pereira 7, Kimpembe 7, Diallo 6 (14' st Bakker 6) - Gueye 6.5, Paredes 7 - Di Maria 7 (43' st Herrera sv), Neymar 7.5, Draxler 5.5 (28' st Kean sv) - Mbappé 6.
All. Pochettino 7.

Bayern Monaco (4-3-3)

Neuer 7 - Pavard 6, Boateng 7, Hernandez 7, Davies 5.5 (26' st Musiala sv) - Kimmich 7, Alaba 7.5 - Sané 7, Müller 6, Coman 7 - Choupo-Moting 6 (40' st Javi Martinez sv).
All. Flick 7.

Arbitro: Orsato 6.5.
Note: ammoniti Alaba, Dagba, Müller, Herrera.



Granlatte Società Cooperativa Agricola a.r.l. con sede a Bologna, Via Cadrano 36. CF. P.IVA e Registro Imprese di Bologna n. 00326280377, REA di Bologna n. 124197, Albo Coop.Mut.Prev.A101481

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA

E' convocata l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci di Granlatte Società Cooperativa Agricola a.r.l. che si terrà in 1^ convocazione il giorno 30 aprile 2021 alle ore 08.00, ed occorrendo, in 2^ convocazione il giorno

VENERDI' 7 MAGGIO 2021 ALLE ORE 14.30

in videoconferenza e con le modalità previste dal secondo comma dell'art. 106 del DL 18/20 così come convertito nella Legge n. 27/2020, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Presentazione del Bilancio Consuntivo al 31/12/2020, Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione, Relazione del Collegio Sindacale, Relazione della società di revisione e delibere conseguenti;
- 2) Presentazione Bilancio Consolidato di Gruppo al 31/12/2020, Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, Relazione del Collegio Sindacale;
- 3) Presentazione del Bilancio Sociale 2020;
- 4) Rinnovo del piano di capitalizzazione;
- 5) Elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e determinazione compensi;
- 6) Regolamento Conferimento Latte: approvazione (ai sensi L.R. Lombardia n. 7/2000 sulle O.P.);
- 7) Varie ed eventuali.

La riunione si terrà tramite piattaforma web Eligo e con il supporto di un sistema di videoconferenza.

Per la partecipazione sarà necessario pre-registrarsi entro il giorno 29 aprile all'indirizzo web: <https://www.node.coop/Assemblea-Granlatte>

Bologna, 30 marzo 2021

IL PRESIDENTE
Gianpiero Calzolari

www.granlatte.it

Il tuo latte Granarolo di sempre, buono anche per l'ambiente.

440.000 kg di plastica è il risparmio previsto dall'impiego delle nuove confezioni del latte fresco in un anno*



#BONTÀRESPONSABILE è il manifesto 2021 per la sostenibilità

- 14 PILASTRI della sostenibilità Granarolo:
 - Qualità garantita di filiera italiana del latte
 - Benessere animale certificato in allevamento
 - Bidone della plastica e uso di materiali da fonti rinnovabili
 - Progetti del Gruppo Granarolo di sostegno per comunità vicine e lontane

*Ipotesizzata volume di vendita del latte fresco ed ESL del Gruppo Granarolo pari al 2020. Includi marchi terzi ed esclusi Accardi non biologico, Optivo e Granarolo Bimbi

Le altre partite
Passa anche il Chelsea
Oggi Liverpool-Real

Sul neutro di Siviglia, forte del 2-0 dell'andata, il Chelsea ha sbrigato senza troppo sudare la pratica Porto: lo splendido gol di Taremi in rovesciata è arrivato solo al 94'. Oggi (ore 21, Sky) gli ultimi due quarti: il Real difende ad Anfield contro il Liverpool il 3-1 dell'andata, il City ha un gol di margine sul Dortmund (2-1 a Manchester 8 giorni fa).

Chelsea **0**

Porto **1**
49' st Taremi

Chelsea (3-4-3)

Mendy 6 - Azpilicueta 6, Silva 6.5, Rüdiger 6 - James 5.5, Jorginho 6.5, Kanté 6, Chilwell 5.5 - Mount 5.5 (41' st Ziyech sv), Pulisic 5, Havertz 5.5 (47' st Giroud sv). All. Tuchel 6.

Porto (4-3-3)

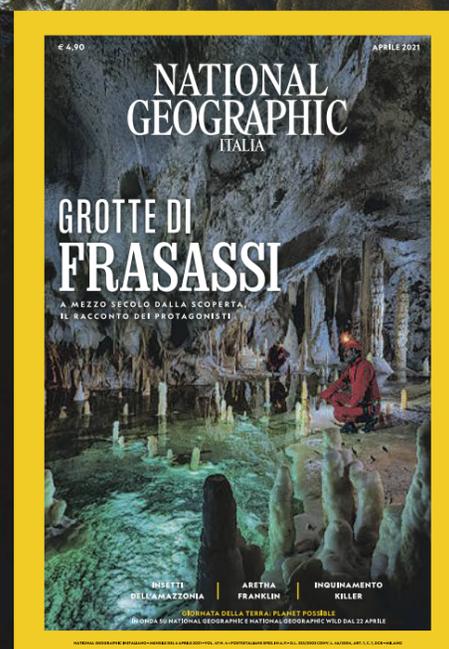
Marchesin 6 - Manafà 5.5 (30' st Nanu 7), Mbemba 6.5, Pepe 6.5, Sanusi 5.5 - Grujic 5.5 (18' st Taremi 7.5), Uribe 6, Sergio Oliveira 5.5 (39' st Vieira sv) - Corona 6 (30' st Diaz 6), Marega 6.5 (30' st Evanilson 6), Otávio 6.5. All. Sergio Conceição 6.5.

Arbitro: Turpin 6 (Fra).
Note: ammoniti Sergio Oliveira, Corona, Pepe, Taremi.

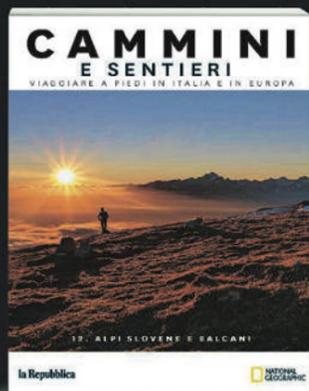
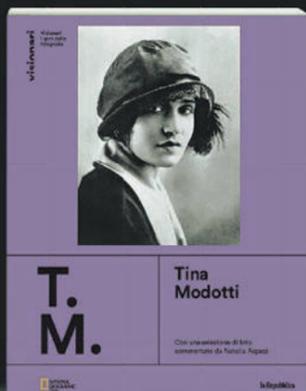
GROTTE DI FRASASSI. VIAGGIO AL CENTRO DELL'ITALIA.

Paolo Petrucci

In questo numero, ci caliamo nelle viscere della terra per raccontare la storia delle grotte più spettacolari d'Italia, in compagnia degli speleologi che, mezzo secolo fa, le scoprirono. Visiteremo l'Amazzonia, dove sono comparse nuove specie di insetti. Parleremo di smog e di quanto ci costa in termini di vite umane. Infine, ci emozioneremo con Aretha Franklin, la regina del soul.



IN PIÙ CON LA RIVISTA:



VISIONARI. I GENI DELLA FOTOGRAFIA

Settimo volume: Tina Modotti

Opera composta da 12 volumi mensili, suscettibile di estensione. In abbinamento a National Geographic o la Repubblica a 14,90 € in più.

CAMMINI E SENTIERI

Dodicesimo volume: Alpi Slovene e Balcani

Opera composta da 16 volumi mensili, suscettibile di estensione. In abbinamento a National Geographic o la Repubblica a soli 12,90 € in più.

Visita il sito nationalgeographic.it

IN EDICOLA

**NATIONAL
GEOGRAPHIC**

IL 23 LUGLIO VIA ALLE OLIMPIADI RINVIATE PER COVID

Cento giorni a Tokyo Miliardi e quarantena per i Giochi imperfetti

di Emanuela Audisio

No happy days. Saranno i cento giorni più fluidi e più diversi di tutta la storia pre-olimpica. Strani, inediti, incerti. Una bolla, mai vista. Si sa i Giochi sono dispettosi: li vuoi per dimostrare una tua idea e quelli ti smentiscono. Andò male anche a Hitler nel '36 dove più che l'arianità con quattro ori brillò il nero Owens. Tokyo 2020 doveva segnare la ripresa dell'orgoglio giapponese sull'economia asiatica, ormai made in China. Invece la supremazia è ammaccata e soprattutto in ritardo, infatti la nuova dicitura è Tokyo 2020+1. Più che all'attacco il Giappone è in difesa, la prefettura di Tokyo ha dichiarato (di nuovo) per un mese lo stato di emergenza per combattere la diffusione del virus e niente paura per gli atleti che verranno contagiati: per loro è stato requisito un albergo con 300 stanze. Prigionieri, con room-service. Anzi, isolation facility, che in inglese viene meglio. E per gli altri, tamponi ogni quattro giorni e niente turismo in città. Mancano cento giorni, ma più che il countdown conta il lockdown. E tutto ciò che doveva essere difficilmente sarà. Niente Giochi low-cost, ecologici e sostenibili, anzi sarà l'Olimpiade estiva più cara della storia. Sui 28 miliardi di dollari, secondo i calcoli del quotidiano finanziario giapponese *Nikkei*. Il costo iniziale quando Tokyo ebbe l'assegnazione nel 2013 era di circa 7,5 miliardi. Per il comitato organizzatore (che si tiene sempre basso) il rinvio ha causato un aumento del 22%. I 68 sponsor nazionali hanno allungato di un anno i loro contratti, circa 210 milioni di dollari per ricoprire i buchi nel budget.

Il Giappone si deve arrendere ai suoi Cinque Cerchi imperfetti. Erano global, ora saranno local. Turisti non ammessi, stranieri restate a casa. Cento giorni non bastano per ricomporre un'immagine felice e vincente, ma soprattutto efficiente. Si diceva: ah finalmente con Tokyo i Giochi torneranno ad essere puntuali e non vaghi come quelli sudamericani (leggi Rio), nessuna bega di tipo europeo (leggi Atene), e poi vai con la modernità, frugale, minimal, ma rispettosa dei ruoli e delle identità sessuali. Vuoi mettere? Niente polemiche su impianti e infrastrutture, niente gaffe, che lì l'educazione è tutto. Perché il Giappone sa come riparare i guasti. Invece dieci anni dopo il disastro nucleare di Fukushima l'85% dell'area speciale di decontaminazione è ancora inquinata, a giorni il governo inizierà a travasare l'acqua del reattore nell'oceano, con poca gioia dei pescatori. Consoliamoci, è distante 300 km da Tokyo. E non se ne è fatto niente nemmeno del nuovo stadio olimpico disegnato da Zaha Hadid, troppi i 2 miliardi di dollari e troppe anche le polemiche. Progetto faraonico: via, cancellato.

Si è dimesso nel 2019 Tsunekazu Takeda, massimo dirigente sporti-

vo del comitato olimpico giapponese accusato di corruzione. Ma come, pure loro? Via anche il logo, frutto di plagio. Fuori, pochi mesi fa Yoshiro Mori, 83 anni, presidente del comitato organizzatore, colpevole di frasi sessiste, quello che le donne parlano troppo. Via, purtroppo, anche una figura carismatica e un gigante come Koji Murofushi, 46 anni, campione olimpico nel martello, direttore sportivo di Tokyo 2020. Ha annunciato di avere iniziato il trattamento per cura-

Il costo stimato

28

Miliardi di dollari
Secondo il media finanziario *Nikkei* le Olimpiadi di Tokyo saranno l'edizione estiva più cara di sempre: 28 miliardi di dollari (7,5 il budget iniziale)



▲ Selfie all'Odaiba Marine Park di Tokyo, sede di nuoto open water e triathlon

re un raro linfoma al cervello. Per fortuna, è rientrata alle gare e ha ottenuto il pass olimpico (nelle staffette) Rikako Ikee, 20 anni, nuotatrice che nel febbraio 2019 ha scoperto di avere la leucemia e che dopo dieci mesi di cure in ospedale è tornata a vivere in acqua. In più Hideki Matsuyama, 29 anni, ha appena vinto (è il primo asiatico a riuscirci) il Masters di golf di Augusta mentre una settimana fa Tsubasa Kajitani, 17 anni, si è aggiudicata l'edizione femmi-

nile (National Women's Amateur). Il Giappone ha nove milioni e mezzo di golfisti.

La terza potenza economica del mondo, paese con 126 milioni di abitanti, partecipante al G7, sui vaccini va più lenta dell'Italia e ne ha approvato solo uno (Pfizer). Il Paese ha una storia antica di diffidenza verso le campagne di vaccinazione e una percentuale bassissima di chi vi si è sottoposto. Cento giorni e Cinque Cerchi di assedio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TUTTI TEMONO
LA TUA IRA?
SEI COME
ACHILLE.



Opera composta da 4 uscite. Ogni uscita a 12,90 € in più.



ANDREA MARCOLONGO RACCONTA
STORIE E MITI DEL MONDO CLASSICO PER RAGAZZI DI TUTTE LE ETÀ.

Una collana inedita e avvincente per rivivere le storie e i miti del mondo classico. Nel quarto volume "Iliade" ripercorreremo le appassionanti vicende che ruotano attorno alla conquista di Troia. Conosceremo da vicino la storia e le caratteristiche di moltissimi personaggi, fra semidei, dei ed eroi, come Achille, Poseidone, Ettore, Paride e tanti altri.

IN EDICOLA IL 4° VOLUME **ILIADE**.

la Repubblica

PROGRAMMI TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Canale 5	Italia 1	Rete 4	La Sette
6.00 RaiNews24 6.45 Unomattina 9.50 TG1 9.55 Storie italiane 11.55 È Sempre Mezzogiorno 13.30 Telegiornale 14.00 Oggi è un altro giorno 15.55 Il paradiso delle signore - Daily 16.45 TG1 16.55 TG1 Economia. All'interno: Che tempo fa 17.05 La vita in diretta - conduce Alberto Matano 18.45 L'Eredità - conduce Flavio Insinna 20.00 Telegiornale 20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno	8.30 Tg2 8.45 Radio2 Social Club 10.00 Tg2 - Giorno 10.55 Tg2 - Flash 11.00 Tg Sport 11.10 I Fatti Vostri 13.00 Tg2 - Giorno 13.30 Tg2 - Costume e Società 13.50 Tg2 - Medicina 33 14.00 Ore 14 15.00 Question Time 15.50 Detto Fatto 17.30 Rai Parlamento Telegiornale 17.40 Tg2 - Flash L.I.S. 17.45 Tg2 18.00 Cerimonia 18.50 N.C.I.S. New Orleans - Serie Tv	7.40 TGR - Buongiorno Regione 8.00 Agorà 10.00 Mi manda Raitre 10.55 Rai Parlamento - Spaziolibero 11.05 Elisir 12.00 TG3 12.25 TG3 - Fuori TG 12.45 Quante storie 13.15 Passato e Presente 14.00 TG Regione 14.20 TG3 14.50 TGR - Leonardo 15.05 TGR Piazza Affari 15.15 TG3 - L.I.S. 15.20 #Maestri 16.00 Aspettando Geo 17.00 Geo 19.00 TG3 19.30 TG Regione 20.00 Blob 20.20 Via Dei Matti n. 0	6.00 Prima pagina Tg5 8.45 Mattino cinque 10.55 Tg5 - Mattina 11.00 Forum 13.00 Tg5 13.40 Beautiful 14.10 Una vita 14.45 Uomini e donne 16.10 Amici di Maria 16.35 L'Isola Dei Famosi 16.45 Daydreamer - Le Ali Del Sogno 17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro! - conduce Paolo Bonolis, con Luca Laurenti. All'interno: 19.40 Tg5 - Anticipazione 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5. All'interno: Meteo.it	8.10 Kiss me Licia 8.40 Chicago Fire - Serie Tv 9.30 Chicago P.D. - Serie Tv 12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno 12.25 Studio Aperto 13.00 L'Isola Dei Famosi 13.20 Sport Mediaset 14.05 I Simpson 15.25 The Big Bang Theory - Serie Tv 16.15 Modern Family - Serie Tv 17.10 Due uomini e mezzo - Serie Tv 17.35 Friends - Serie Tv 18.05 L'Isola Dei Famosi 18.15 Il Punto Z 18.30 Studio Aperto 19.00 Amici - daytime 19.30 C.S.I. Miami - Serie Tv	6.10 Don Luca - Serie Tv 6.35 Tg4 Telegiornale 6.55 Stasera Italia 7.45 CHIPS - Serie Tv 9.45 Rizzoli & Isles - Serie Tv 10.50 Detective In Corsia - Serie Tv 12.00 Tg4 Telegiornale 12.30 Il Segreto 13.00 La signora in giallo - Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum 15.30 Hamburg distretto 21 - Serie Tv 16.40 Film: Arabesque - di Stanley Donen, con Gregory Peck, Sophia Loren, Alan Badel 19.00 Tg4 Telegiornale	6.00 Meteo Oroscopo 7.00 Omnibus news 7.30 Tg La7 7.55 Meteo Oroscopo 8.00 Omnibus - Dibattito 9.40 Coffee Break - conduce Andrea Pancani 11.00 L'aria che tira - conduce Myrta Merlino 13.30 Tg La7 14.15 Tagadà - conduce Tiziana Panella 16.40 Taga Doc 19.00 Lie to me - Serie Tv - «L'infiltrato» 20.00 Tg La7
21.25 Il Commissario Montalbano - Serie Tv - «Salvo amato, Livia mia» 23.45 Porta a Porta - conduce Bruno Vespa.	19.40 N.C.I.S. - Serie Tv 20.30 Tg2 - 20.30 21.00 Tg2 Post 21.20 Games of Games - Gioco loco - conduce Simona Ventura	20.45 Un posto al sole - con Carmen Scivittaro, Patrizio Rispo 21.20 Chi l'ha visto? - conduce Federica Sciarrelli	20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza 21.20 Daydreamer - Le Ali Del Sogno - con Can Yaman, Demet Özdemir	21.20 Film: King Arthur: il potere della spada - di Guy Ritchie, con Charlie Hunnam, Jude Law. All'interno: 22.50 Tgcom; Meteo.it	19.35 Tempesta d'amore 20.30 Stasera Italia - conduce Barbara Palombelli 21.20 Zona bianca - conduce Giuseppe Brindisi	20.35 Otto e mezzo - conduce Lilli Gruber 21.15 Atlantide - Storie di uomini e di mondi - conduce Andrea Purgatori
All'interno: 23.50 Tg1 Sera 1.25 RaiNews24. All'interno: Che tempo fa 2.00 MovieMag - conducono Federico Pontiggia, Alberto Crespi	23.20 ReStart 0.45 I Lunatici 1.45 Squadra Speciale Colonia - Serie Tv - «Incontri letali» - «Amore e morte» - «Un'ombra alla finestra»	24.00 Tg3 - Linea Notte. All'interno: 0.10 TG Regione 1.05 Rai Parlamento. 1.10 L'Italia della Repubblica - conduce Paolo Mieli	23.45 Maurizio Costanzo Show - conduce Maurizio Costanzo 1.45 Tg5 Notte. All'interno: Meteo.it 2.20 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza	23.50 Pressing Champions League 1.25 Great News - Serie Tv 2.15 Studio Aperto - La giornata 2.25 Sport Mediaset 2.40 Celebrated: le grandi biografie	0.35 Confessione reporter - conduce Stella Pende 1.25 Tg4 L'Ultima Ora - Notte 1.45 Film: Il Colpaccio - di Bruno Paolinelli, con Al Cliver	1.00 Tg La7 1.10 Otto e mezzo (r) 1.50 L'aria che tira (r) 4.15 Ultimo dal cielo - Serie Tv - «Incrocio pericoloso» - «Sospetto di corruzione»



Prima scelta
di Rita Celi

Ritorno a Vigata vecchie indagini stessa passione

DIGITALE TERRESTRE

Rai Storia	Rai 4	Rai 5	TV8	cinelo	NOVI	Giallo	Real Time
15.00 Nascita di una dittatura 16.00 Potere e Bellezza 17.00 a.C.d.C. 17.50 #Maestri 18.30 Il segno delle donne 19.30 Rai News - Giorno 19.35 Viva la storia 20.05 Il giorno e la storia 20.30 Passato e Presente 21.10 Pietre d'inciampo 21.40 I Kennedy 22.40 Lady Travellers 23.10 a.C.d.C.	16.40 Ransom 17.30 MacGyver 18.15 MacGyver 19.00 Cold Case - Delitti irrisolti 19.50 Criminal Minds 20.35 Criminal Minds 21.20 Film: L'ora nera - con Emile Hirsch, Olivia Thirlby e Max Minghella 22.50 Film: Mortal - con Nat Wolff, Priyanka Bose, Iben Akerlie	15.50 La macchina da scrivere 17.30 Specchio Sonoro 18.45 Save The Date 19.30 Rai News - Giorno 19.35 Le circostanze. I romanzi di V. Giardino 20.30 Museo Con Vista 21.15 John Lennon Gimme Some Truth 22.20 Speciale Freddie Mercury 23.25 Lou Reed In Concerto 0.10 Lou Reed In Concerto 0.55 The Golden Age of Film Music 2.00 Variazioni su tema 2.10 Rai News - Notte	6.00 Sky Tg24 Mattina 7.00 Sky Tg24 Mattina 8.00 Cara Viola 9.45 Tg News Sky TG24 9.50 Ogni Mattina 11.50 Tg News Sky TG24 11.55 Alessandro Borghese - 4 ristoranti 13.15 Cuochi d'Italia 13.55 Memorie infrante 15.40 Imprevisto d'amore 17.20 Vite da copertina 18.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti 19.20 Cuochi d'Italia 20.20 Guess My Age - Indovina l'età 21.25 Name That Tune - Indovina la canzone 24.00 Permesso Maisano 0.55 Scary Movie 3 - Una risata vi seppellirà	12.55 Brother vs. Brother 13.50 MasterChef Italia 6 16.10 Fratelli in affari: una casa è per sempre 17.10 Buying & Selling 18.05 Piccole case per vivere in grande 18.30 Love it or List it - Prendere o lasciare 19.30 Affari al buio 20.25 Affari di famiglia 21.20 Los Angeles di fuoco 23.05 La nipote	9.00 Alta infedeltà 9.30 Ho Vissuto Con Un Killer 11.30 Ho Vissuto Con Un Killer 13.30 Sfumature d'amore criminale 15.30 Chi diavolo ho sposato? 16.00 L'assassino è in città 18.00 Delitti a circuito chiuso 20.00 Deal With It - Stai al gioco 21.25 Accordi & disaccordi (live) 22.45 Fratelli di Crozza	13.00 L'ispettore Barnaby 15.00 Shetland 17.15 Vera 19.15 I misteri di Murdoch 20.15 I misteri di Murdoch 21.10 Unforgettable 22.10 Unforgettable 23.10 I misteri di Brokenwood 1.10 Law & Order - I due volti della giustizia	18.25 Cortesie per gli ospiti 19.25 Cortesie per gli ospiti 20.25 Cortesie per gli ospiti 21.25 Matrimonio a prima vista Italia 22.45 Ti spedisco in convento 24.00 Dr. Pimple Popper: la dimolessa schiacciabrufole
Rai 5	TV8	cinelo	NOVI	Giallo	Real Time		

SATELLITE

sky Sky	FOX Fox
Cinema 14.40 Sfida senza regole - di Jon Avnet Sky Cinema Action 15.00 C'era una volta il Principe Azzurro - di Ross Venokur Sky Cinema Family 15.35 Notting Hill - di Roger Michell Sky Cin. Romance 15.40 Skyline - di Colin Strause, Greg Strause Sky Cinema Collection 15.55 Io c'è - di Alessandro Aronadio Sky Cin. Comedy 16.05 D-Tox - di Jim Gillespie Sky Cinema Uno 16.25 La maschera di Zorro - di Martin Campbell Sky Cinema Action 16.30 Papà è un fantasma - di Sidney Poitier Sky Cinema Family 17.15 Super 8 - di J.J. Abrams Sky Cinema Collection 17.40 Lo sbirro, il boss e la bionda - di John McNaughton Sky Cinema Comedy 17.45 Un giorno di pioggia a New York - di Woody Allen Sky Cinema Romance 17.45 Divorzio a Las Vegas - di Umberto Carteni Sky Cinema Uno 18.00 Double Trouble e lo Specchio Magico - di M. Rosenmüller Sky Cinema Family 18.45 Now You See Me 2 - I maghi del crimine - di Jon M. Chu Sky Cin. Action 19.15 Men in Black: International - di F. Gary Gray Sky Cin. Collection 19.20 Outing - Fidanzati per sbaglio - di Matteo Vicino Sky Cinema Comedy 19.25 Laws of Attraction - Matrimonio in appello - di Peter Howitt Sky Cinema Romance 19.25 Artù e Merlino - I cavalieri di Camelot - di G. Alderson Sky Cinema Uno 19.35 Vicil vichingo - La spada magica - di E. Cazes Sky Cinema Family 21.00 The Hunt - di Craig Zobel Sky Cinema Action 21.00 L'erba del vicino - di Joe Dante Sky Cin. Comedy 21.00 Un elfo per amico - di E. Bedarev Sky Cin. Family 21.00 Il sole è anche una stella - di Ry Russo-Young Sky Cinema Romance 21.15 Oblivion - di Joseph Kosinski Sky Cin. Collection 21.15 Bad Moms - Mamme molto cattive - di Jon Lucas, Scott Moore Sky Cinema Uno 22.35 Wolf Call - Minaccia in alto mare - di Antonin Baudry Sky Cinema Action 22.45 Mia moglie per finta - di Dennis Dugan Sky Cinema Comedy 22.45 Le ragioni del cuore - di P. Deluise Sky Cin. Romance 22.50 Ella Enchanted - Il magico mondo di Ella - di Tommy O'Haver Sky Cin. Family 23.05 Genitori vs Influencer - di M. Andreozzi Sky Cinema Uno 23.20 District 9 - di Neill Blomkamp Sky Cin. Collection	Sport 11.00 Ciclismo: 3a tappa Giro di Turchia Eurosport 11.00 Sci salti: Mondiale Eurosport 2 11.00 Tennis: ATP Monte-Carlo ATP Masters 1000 Monte-Carlo Sky Sport Arena 11.00 Tennis: ATP Monte-Carlo ATP Masters 1000 Monte-Carlo Sky Sport Uno 12.00 Ciclismo: 4a tappa Giro di Turchia Eurosport 12.00 Biliardo: Finale German Masters Eurosport 2 13.30 Calcio: Chelsea - Porto Champions League Sky Sport Football 14.00 Ciclismo: 1a tappa Giro della Comunità Valenciana Eurosport 14.00 Sci salti: Mondiale Eurosport 2 14.00 Calcio: Paris - Bayern Monaco Champions League Sky Sport Football 15.30 Ciclismo: Prova M Freccia del Brabant Eurosport 15.30 Sci salti: Mondiale Eurosport 2 16.00 Calcio: Chelsea - Porto Champions League Sky Sport Football 17.30 Ciclismo: 4a tappa Giro di Turchia Eurosport 17.55 Calcio: Paris - Bayern Monaco Champions League Sky Sport Football 18.15 Ciclismo: 1a tappa Giro della Comunità Valenciana Eurosport 18.20 Basket: Varese - Venezia Serie A Eurosport 2 19.55 Tennis: ATP Monte-Carlo ATP Masters 1000 Monte-Carlo Sky Sport Arena 20.05 Calcio: Chelsea - Porto Champions League Sky Sport Football 20.35 Basket: V. Bologna - Kazan Eurocup Eurosport 2 20.55 Calcio: Quarti Ritorno Diretta Gol Champions League Sky Sport Football 20.55 Calcio: Liverpool - Real Madrid Champions League Sky Sport Uno 22.10 Ciclismo: 4a tappa Giro di Turchia Eurosport 2 22.55 Tennis: Studio Tennis Monte-Carlo Sky Sport Arena 23.00 Biliardo: Finale German Masters Eurosport 2 23.30 Calcio: Borussia Dortmund - Manchester City UEFA Champions League Sky Sport Arena 23.30 Calcio: Liverpool - Real Madrid Champions League Sky Sport Football 24.00 Sci salti: Mondiale Eurosport 24.00 Ciclismo: 4a tappa Giro di Turchia Eurosport 2 1.00 Basket: Philadelphia - Brooklyn NBA Sky Sport Uno 1.30 Ciclismo: 4a tappa Giro di Turchia Eurosport 1.30 Biliardo: Finale German Masters Eurosport 2
FOX Fox	Mediaset Premium Cinema

FOX Fox	FOXlife	FOXCRIME	FOXCOMEDY	NATIONAL GEOGRAPHIC CHANNELS
12.05 Megafabbriche National Geographic 12.20 Criminal Minds Fox Crime 12.30 L'uomo di casa Fox 12.55 L'uomo di casa Fox 13.00 Gordon Ramsay: fuori menù National Geographic 13.10 Criminal Minds Fox Crime 13.25 I Simpson Fox 13.50 I Simpson Fox 13.55 Tesori del mondo antico National Geographic 14.00 Criminal Minds Fox Crime 14.15 I Simpson Fox 14.40 The Big Bang Theory Fox 14.45 Europa: le meraviglie dall'alto National Geographic 14.50 Delitti in Paradiso Fox Crime 15.05 The Big Bang Theory Fox 15.30 The Big Bang Theory Fox 15.35 I segreti del cibo National Geographic 15.50 Delitti in Paradiso Fox Crime 15.55 Modern Family Fox 16.05 I segreti del cibo National Geographic 16.20 Modern Family Fox 16.30 Indagini ad alta quota National Geographic 16.50 Modern Family Fox 16.50 C.S.I. Miami Fox Crime 17.15 I Griffin Fox 17.25 L'Eldorado della droga: Colombia National Geographic 17.40 I Griffin Fox 17.45 C.S.I. Miami Fox Crime 18.15 Maya: tesori nascosti National Geographic	18.30 I Simpson Fox 18.35 Criminal Minds Fox Crime 18.55 I Simpson Fox 19.10 Gordon Ramsay: fuori menù National Geographic 19.20 I Simpson Fox 19.20 Criminal Minds Fox Crime 19.45 The Big Bang Theory Fox 20.05 L'impero della droga National Geographic 20.10 The Big Bang Theory Fox 20.15 Criminal Minds Fox Crime 20.35 The Big Bang Theory Fox 21.00 The Good Doctor Fox 21.05 Blue Bloods Fox Crime 21.05 Città perdute: la corsa all'oro National Geographic 21.50 This Is Us Fox 21.55 Blue Bloods Fox Crime 22.00 Titanic: l'incendio fatale National Geographic 22.40 Grey's Anatomy Fox 22.45 C.S.I. Miami Fox Crime 22.55 Alaska: i nuovi pionieri National Geographic 23.35 I Griffin Fox 23.35 C.S.I. Miami Fox Crime 23.45 L'impero della droga National Geographic 24.00 I Griffin Fox 0.25 I Simpson Fox 0.25 Criminal Minds Fox Crime 0.40 Indagini ad alta quota National Geographic 0.50 I Simpson Fox 1.15 I Simpson Fox 1.15 Criminal Minds Fox Crime 1.35 Gordon Ramsay: fuori menù National Geographic	12.05 Megafabbriche National Geographic 12.20 Criminal Minds Fox Crime 12.30 L'uomo di casa Fox 12.55 L'uomo di casa Fox 13.00 Gordon Ramsay: fuori menù National Geographic 13.10 Criminal Minds Fox Crime 13.25 I Simpson Fox 13.50 I Simpson Fox 13.55 Tesori del mondo antico National Geographic 14.00 Criminal Minds Fox Crime 14.15 I Simpson Fox 14.40 The Big Bang Theory Fox 14.45 Europa: le meraviglie dall'alto National Geographic 14.50 Delitti in Paradiso Fox Crime 15.05 The Big Bang Theory Fox 15.30 The Big Bang Theory Fox 15.35 I segreti del cibo National Geographic 15.50 Delitti in Paradiso Fox Crime 15.55 Modern Family Fox 16.05 I segreti del cibo National Geographic 16.20 Modern Family Fox 16.30 Indagini ad alta quota National Geographic 16.50 Modern Family Fox 16.50 C.S.I. Miami Fox Crime 17.15 I Griffin Fox 17.25 L'Eldorado della droga: Colombia National Geographic 17.40 I Griffin Fox 17.45 C.S.I. Miami Fox Crime 18.15 Maya: tesori nascosti National Geographic	12.35 Il Vangelo secondo Simone e Matteo - di Giuliano Carnimeo Premium Cinema 3 13.15 Payback - La rivincita di Porter - di Brian Helgeland Premium Cinema 1 13.50 Tutte le strade portano a Roma - di Ella Lemhagen Premium Cinema 2 14.20 I Peggiori - di Vincenzo Alfieri Premium Cinema 3 14.55 Arma letale 3 - di Richard Donner Premium Cinema 1 15.20 Turista per caso - di Lawrence Kasdan Premium Cinema 2 16.00 Volesse Il Cielo - di Vincenzo Salemme Premium Cinema 3 16.55 Arma letale 4 - di Richard Donner Premium Cinema 1 17.25 Walking on Sunshine - di M. Giwa, Max Giwa, Dania Pasquini, D. Pasquini Premium Cinema 2 17.40 Camera da letto - di Simona Izzo Premium Cin. 3 19.10 Green Zone - di Paul Greengrass Prem. Cin. 1 19.10 Gran Torino - di Clint Eastwood Prem. Cin. 2 19.25 Metalmeccanico e parrucchiere in un turbine di sesso - di Lina Wertmüller Premium Cinema 3 21.15 La regola del sospetto - di Roger Donaldson Premium Cinema 1 21.15 Last Night - di Massy Tadjedin Prem. Cinema 2 21.15 Così è la vita - di Aldo, Giovanni, Giacomo, Massimo Venier Premium Cinema 3 22.55 Cercasi amore per la fine del mondo - di Lorene Scarafia Prem. Cinema 2 23.10 Tutto molto bello - di Paolo Ruffini Premium Cinema 3 23.20 Insomnia - di Christopher Nolan Premium Cinema 1	

Il commissario Montalbano Rai 1 - 21.25

Ritorno a Vigata con le repliche del *Commissario Montalbano* interpretato da Luca Zingaretti. Si comincia con *Salvo amato, Livia mia* (andato in onda nel 2020). L'indagine segue il caso di Agata, trovata morta in un corridoio dell'archivio comunale. Forse una violenza sessuale degenerata in omicidio, ma questa ipotesi non convince Montalbano.



▲ Luca Zingaretti è Montalbano

Chi l'ha visto? Rai 3 - 21.20

Federica Sciarrelli continua a occuparsi del caso di Denise Pipitone e tratterà anche il misterioso caso del comandante Marcos, l'uomo che dice di essere in contatto con ragazzine scomparse. Una di queste, la quindicenne Reina, scappata da una comunità, ha mandato un nuovo video all'inviato del programma.

John Lennon. Gimme... Rai 5 - 21.15

A cinquant'anni da *Imagine*, canzone simbolo di John Lennon, ecco *Gimme Some Truth*, il doc diretto da Andrew Salt e prodotto da Yoko Ono, proposto in lingua originale con sottotitoli in italiano, che ricostruisce la genesi e il processo creativo del brano e dell'album, che iniziò a prendere forma nel maggio 1971 con George Harrison e Phil Spector.



Multischermo
di Antonio Dipollina

Londra trema, lo Squartatore ora è donna

◀ **Paura d'altri tempi**
La serie fantasy *The Nevers*, ambientata nell'Inghilterra vittoriana, è in onda su Sky Atlantic

Londra, 1896, quella vittoriana. Lo strillone dei giornali urla che la serial killer Maladie sta superando nei numeri Jack lo Squartatore. Intanto un gruppo di donne vive una vita assurda essendo stato "toccato" tre anni prima da un evento misterioso. E subendo mutazioni di vario tipo: Londra ne ha orrore misto a fascino ma soprattutto qualcuno cerca di specularci, usando violenza per arrivare a esperimenti criminali. A difesa dei "Touched" due donne soprattutto, Amalia, giovane vedova e l'amica del cuore Penance: entrambe con vaghi superpoteri, la prima mena le mani alla perfezione, la seconda maneggia l'energia elettrica e inventa prodigi moderni. Prima di spaventarsi, meglio sapere che *The Nevers* (su Sky Atlantic il

primo episodio, sottotitolato, in contemporanea con gli Usa, doppiato tra una settimana) è opera di uno dei personaggi più geniali e controversi in queste cose, Joss Whedon (*Buffy l'ammazzavampiri* e altro). Un tipo impossibile che si crede pressoché divino ma siccome ci va spesso vicino non è semplice liberarsene: oppure se ne va lui, come è accaduto anche per questa serie dopo sei episodi, quelli per ora programmati. Fantasy spinto, un incrocio di generi e citazioni che mandano in estasi gli appassionati, che possono riempire pagine di riferimenti dopo un solo episodio. Per tutti gli altri si può dire che il talento superiore si vede, che la protagonista Amalia (Laura Donnelly) è brava davvero, che i sotto-temi che incrociano

femminismo d'epoca, conservatorismo inglese, discorsi sul potere e la modernità non sono tirati via. In sintesi: se la trama di cui sopra sconsiglia di avvicinarsi a meno di un miglio, forse stavolta è un falso allarme. Produzione Hbo, peraltro, in un giro di cose palpitanti in serie su Sky Atlantic dove tra il magnifico *Warrior* (la stagione 2 cresce a vista d'occhio) e questo la fiction internazionale riprende peso e colore.

- Lei si è già vaccinato?
- No. Risiedo a Montecarlo e lì sono in ritardo. Con 43mila abitanti avrebbero dovuto vaccinare tutti in due giorni, è una vergogna. (Emanuele Filiberto di Savoia, *Tv Sorrisi e Canzoni*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cruciverba

di Stefano Bartezzaghi

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14		
15					16		
17		18					
19		20					
21				22		23	
24		25		26	27		
	28			29			

Orizzontali

1. Articolo di giornale.
4. L'inizio della Storia.
6. Sono nel circolo.
9. Un famoso negazionista del Covid 19.
14. Il capo in azienda (sigla).
15. La città di un'altra violenza poliziesca razzista.
17. Associazione Piloti di Linea (sigla).
18. Ogni territorio vorrebbe esserlo presto.
19. Rende certe "interpretazioni" tecnicamente molto ardue.
21. Adorano figure ingannevoli.
22. Grey fra i tè.
24. Il grande Reed.
25. Guai in latino!
27. In/Out.
28. Donne passibili di condanna penale.
29. I network per interagire

Verticali

1. La targa di Arma di Taggia.
2. Connotato da chiarezza e trasparenza.
3. Il sole su Buckingham Palace.
4. Spandere colore fuori dal contorno.
5. Piccoli roditori.
6. Uno scatto per sé.
7. L'industria che produce forme.
8. Nel nido.
10. Il David Jon dei Pink Floyd.
11. Campione lo è d'Italia.
12. Diletta alla televisione.
13. Un modo di servire le uova.
16. L'istrice lo è di pungiglioni.
17. Un nido per umani.
20. Sono le prime tra le ultime.
23. "Chi ride è fuori".
26. Prato per le automobili (targa).



Accade oggi

di Luigi Gaetani

Quella sera, al teatro Ford di Washington, andava in scena una commedia, *Il nostro cugino americano* di Tom Taylor. Era il 14 aprile del 1865 e tra il pubblico sedevano due spettatori d'eccezione: il presidente Lincoln (foto) e consorte. Tra i corridoi del teatro, però, si aggirava John Wilkes Booth, giovane e



affermato attore, fanatico sudista. Il suo piano, da portare a termine con un gruppo di cospiratori, era di uccidere i tre principali esponenti del governo unionista: oltre a Lincoln, il vicepresidente Johnson e il segretario di Stato Seward. Ma a morire sarà solo il presidente, colpito

fatalmente alla testa con un colpo di pistola. Booth fuggì in Virginia. Nessun processo per lui: braccato e poi raggiunto dai soldati qualche giorno dopo, si rifiutò di arrendersi e fu ucciso. Un altro gruppo di fanatici terroristi andò a giudizio il 14 aprile del 1982, a Roma. Nell'aula bunker del Foro Italico, aveva inizio il primo processo Moro. La sentenza condannerà all'ergastolo 32 persone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La coda dell'occhio

di Michele Smargiassi

Maggiore Fufi a comando missione, mi sentite? Esplorazione del pianeta Barcellona conclusa, molti umani mascherati, nessun pericolo apparente. Chiedo autorizzazione rientro navicella per urgente visita alla cassetta con la sabbia.



REUTERS/NACHO DOCE

Sudoku

► Come si gioca

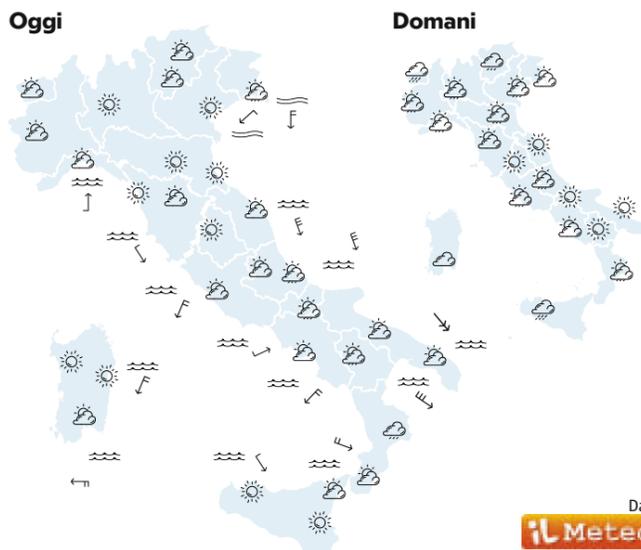
Completare il diagramma in modo che ciascuna riga, colonna e riquadro 3x3 contenga una sola volta tutti i numeri da 1 a 9.

Livello: medio

6	8	7				5	3	2
	4						7	
3			6	8	7			9
		6	1			4		
		3				7		
		5			2	9		
7			4	3	5			1
	3						8	
2	9	1				3	5	4

Meteo

- Sole
 - Nuvoloso
 - Variabile
 - Coperto
 - Pioggia
 - Rovesci
 - Grandine
 - Temporali
 - Nebbia
 - Neve
- Mare**
- Calmo
 - Mosso
 - Agitato
- Vento**
- Calmo
 - Moderato
 - Forte
 - Molto forte



	Oggi	Min	Max	CO ₂	Domani	CO ₂
Ancona	☁	5	12	161	☁	4 13 165
Aosta	☁	1	12	154	☁	1 7 167
Bari	☁	7	13	154	☁	6 13 154
Bologna	☁	0	14	193	☁	2 15 203
Cagliari	☁	8	16	151	☁	9 15 183
Campobasso	☁	1	8	149	☁	-1 10 155
Catanzaro	☁	7	12	148	☁	7 13 169
Firenze	☁	1	15	177	☁	4 16 219
Genova	☁	8	12	171	☁	8 12 181
L'Aquila	☁	0	10	145	☁	3 13 154
Milano	☁	2	14	231	☁	5 13 307
Napoli	☁	7	15	169	☁	5 16 194
Palermo	☁	9	17	153	☁	10 15 155
Perugia	☁	-1	11	170	☁	-1 13 164
Potenza	☁	-1	7	140	☁	-2 10 149
Roma	☁	1	16	192	☁	3 15 190
Torino	☁	0	13	264	☁	3 10 302
Trento	☁	1	11	161	☁	3 7 222
Trieste	☁	4	12	168	☁	7 11 187
Venezia	☁	3	12	170	☁	7 11 178



La prima cosa bella

di Gabriele Romagnoli

La prima cosa bella di mercoledì 14 aprile 2021 è la favola al contrario dello sceicco di Dubai: il bacio di una mamma e diventa un uomo qualunque di Racale, provincia di Lecce.

Continua sul sito, anche in versione audio con la voce dell'autore: larep.it/pcb

Le soluzioni di ieri

A	T	T	O	R	E	E	V	I	T	A		3	4	7	1	2	5	6	8	9	
U	R	L	O	C	R	E	D	O	F			1	8	9	4	6	3	5	7	2	
L	O	B	U	S	H	R	E	U	M	A		6	2	5	8	9	7	3	1	4	
A	M	B	A	S	C	I	A	T	O	R	E		4	5	1	9	7	8	2	3	6
B	L	U	S	E	B	I	L	I	A			7	6	3	2	5	4	8	9	1	
G	I	U	S	E	P	P	E	C	O	N	T		2	9	8	3	1	6	7	4	5
O	N	C	A	S	A	L	E	G	G	I	O		5	7	4	6	3	1	9	2	8
L	A	T	H	U	I	L	E	O					8	3	2	5	4	9	1	6	7
													9	1	6	7	8	2	4	5	3



LIVE HAPPILLY

BE SUSTAINABLE. B CORP.



Certificazione



Corporation

La continua attenzione all'ambiente e alle comunità con cui ci rapportiamo nel nostro Paese e nel mondo, ci ha portato a diventare la prima azienda italiana del caffè a ricevere la certificazione B Corp, entrando così a far parte della selezione delle imprese mondiali che operano secondo i più alti standard di performance sociale e ambientale.

Scopri di più su illy.com